CIMAROSA

GIUNIO

BRUTO

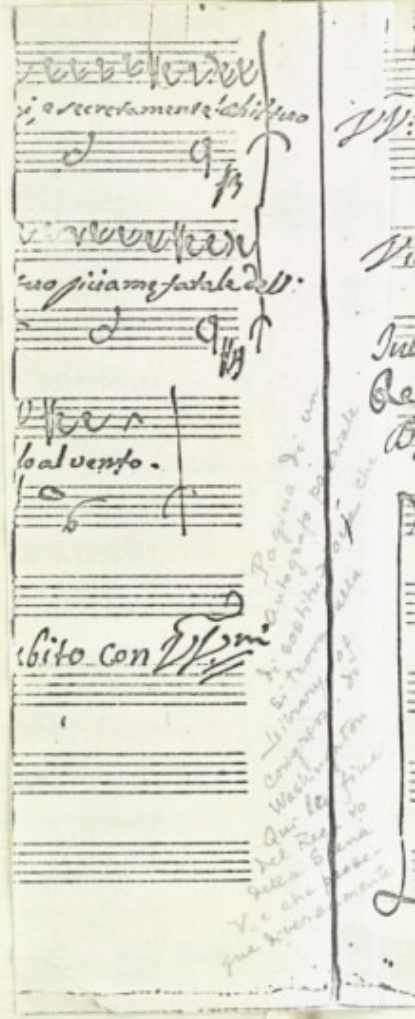
ATTO I.

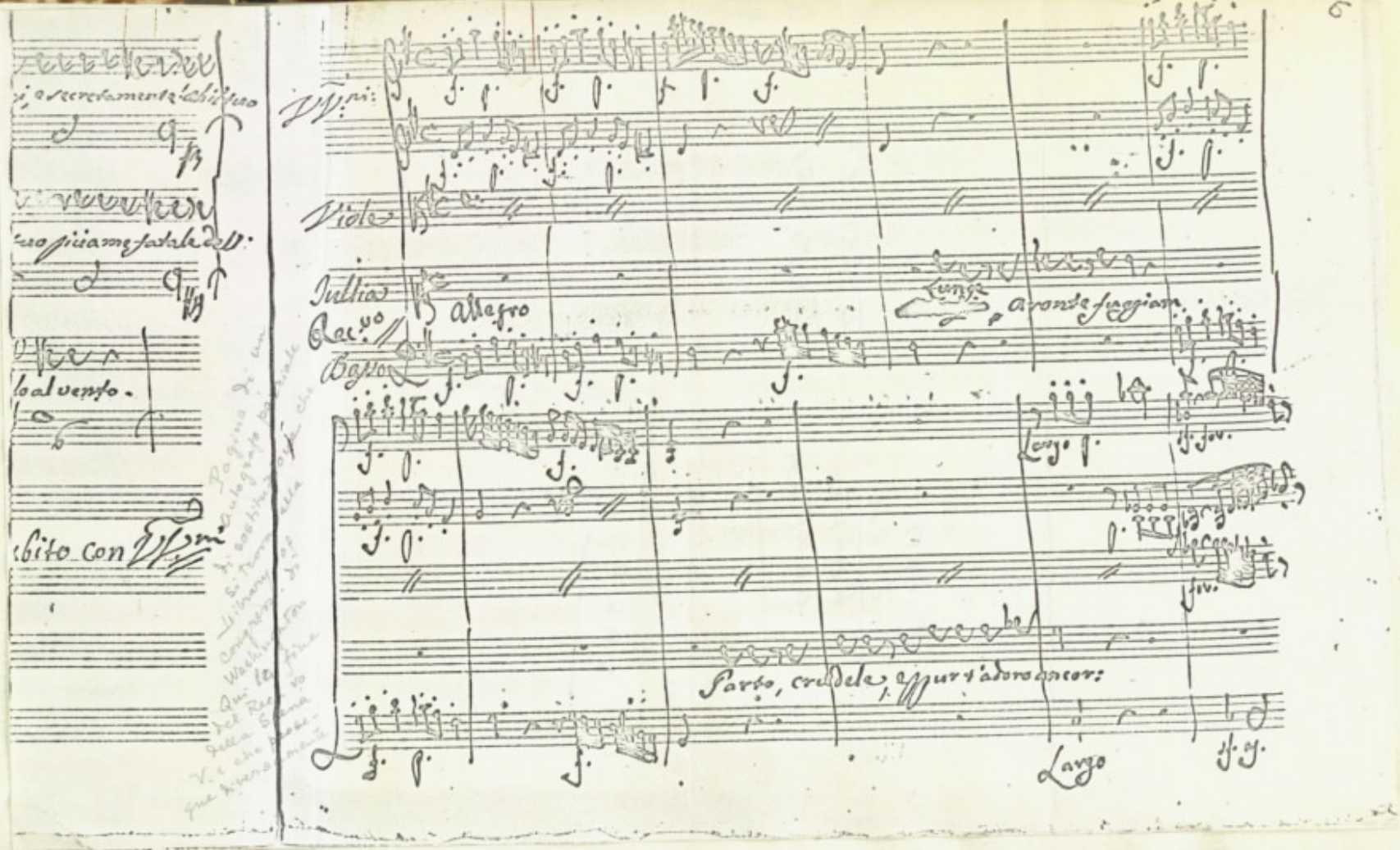
R. Conservatorio di Musica - Napoli
BIBLIOTECA
RARI
4-3-6
R. Conservatorio

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala Rari Donato
Scaffale 1 Pluteo 3
Volume 6 C
N. degli autografi
N. di biblioteca

AUTOGRAFI





VVni:
Viole
Iullia
Rec.vo
Basso
Allegro
Lunge
aronte fuggiam.
Largo
Parto, crudele, e pur t'adoro ancor:
Largo

* ARA
* RARA:

RARAR
RARARA

I: IRARAR
II: I. ARA.

RARA

Cimarosa

Giunio Bruto

atto 1.°

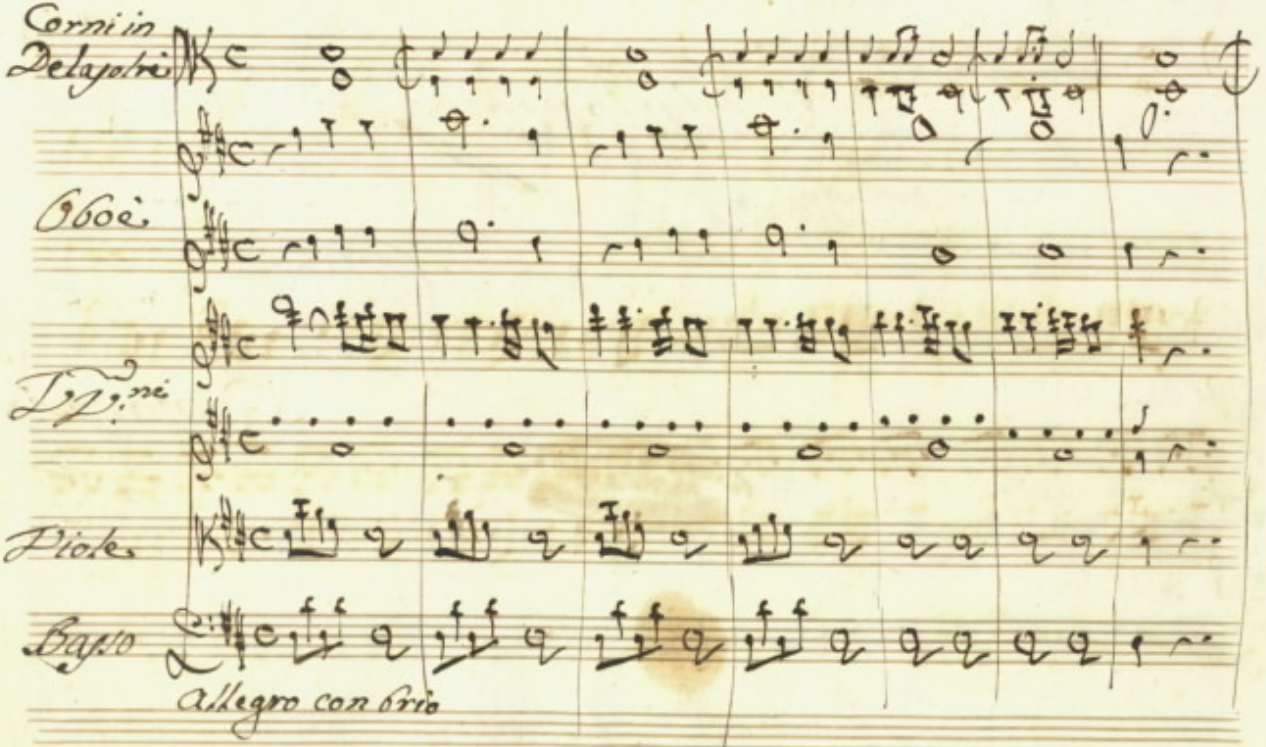
Nel Bruto 73 Verona

Giunio Bruto

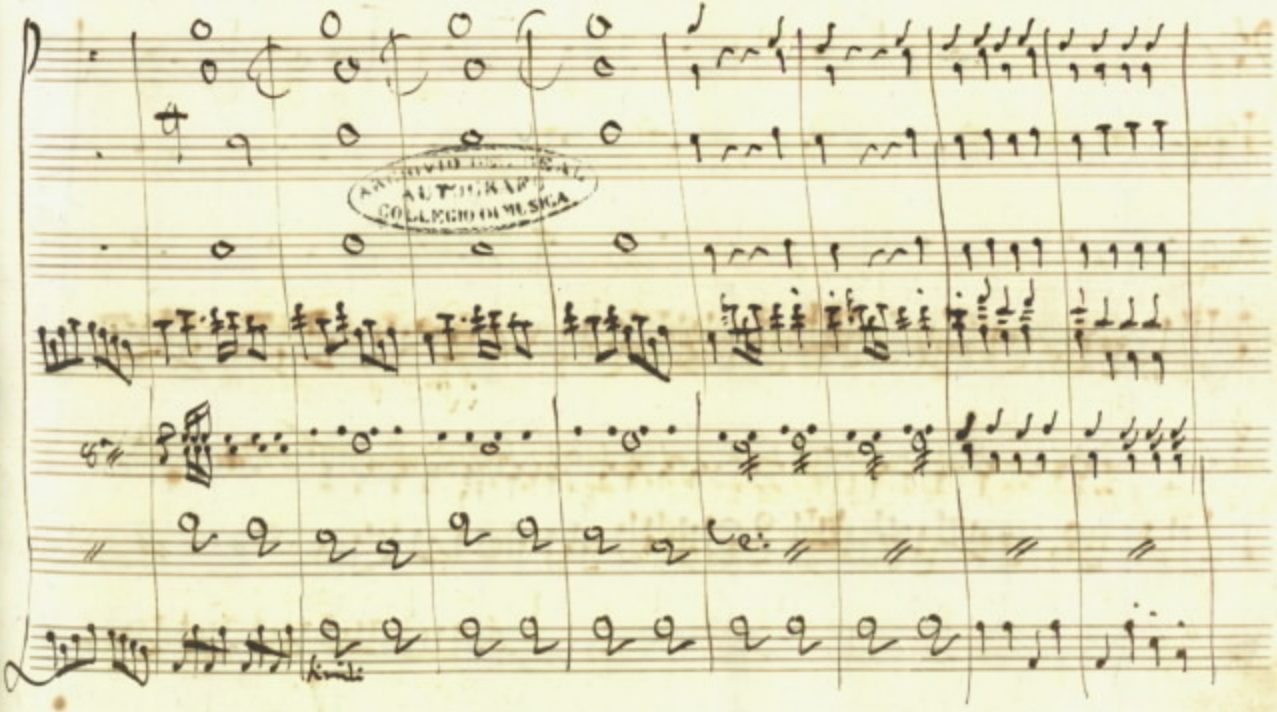
Sinfonia

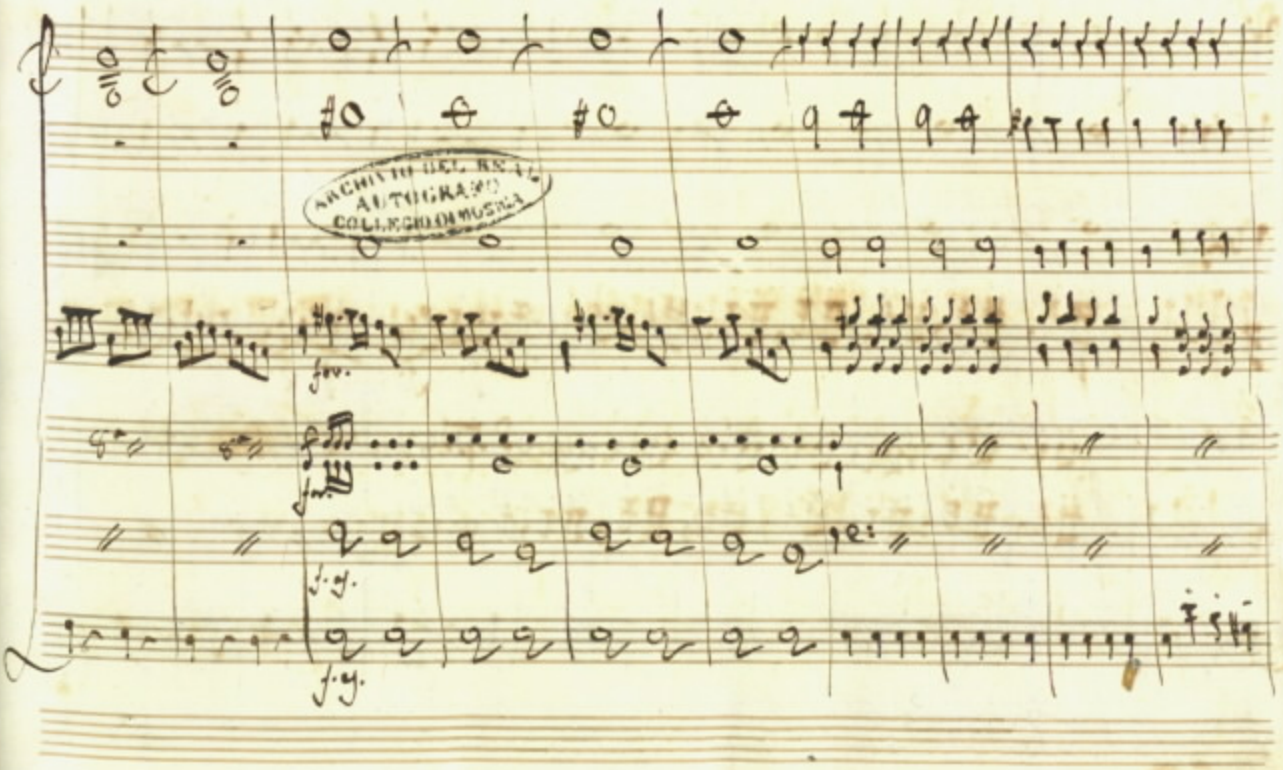
Atto Primo

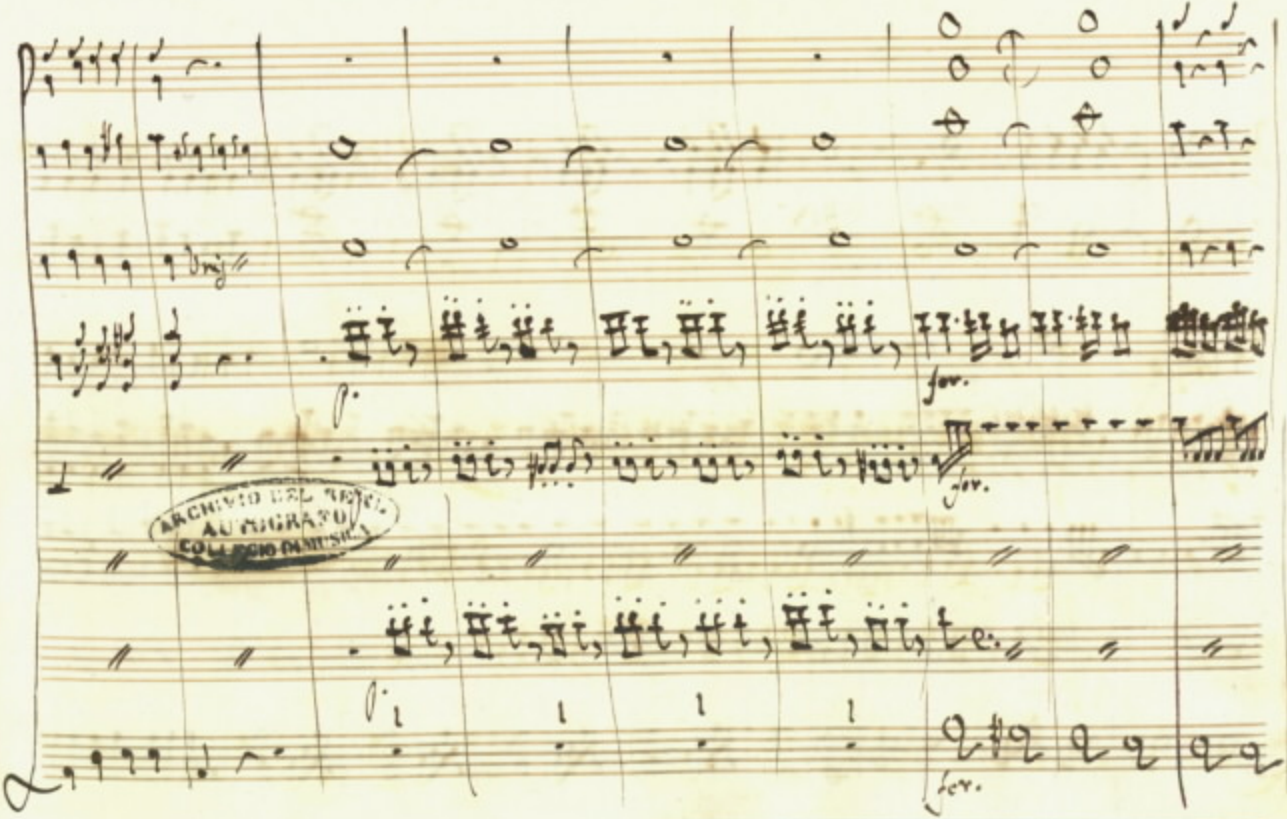
D. Cimarosa


Corni in
Delayotre
Oboè
Violini
Viole
Basso
Allegro con brio

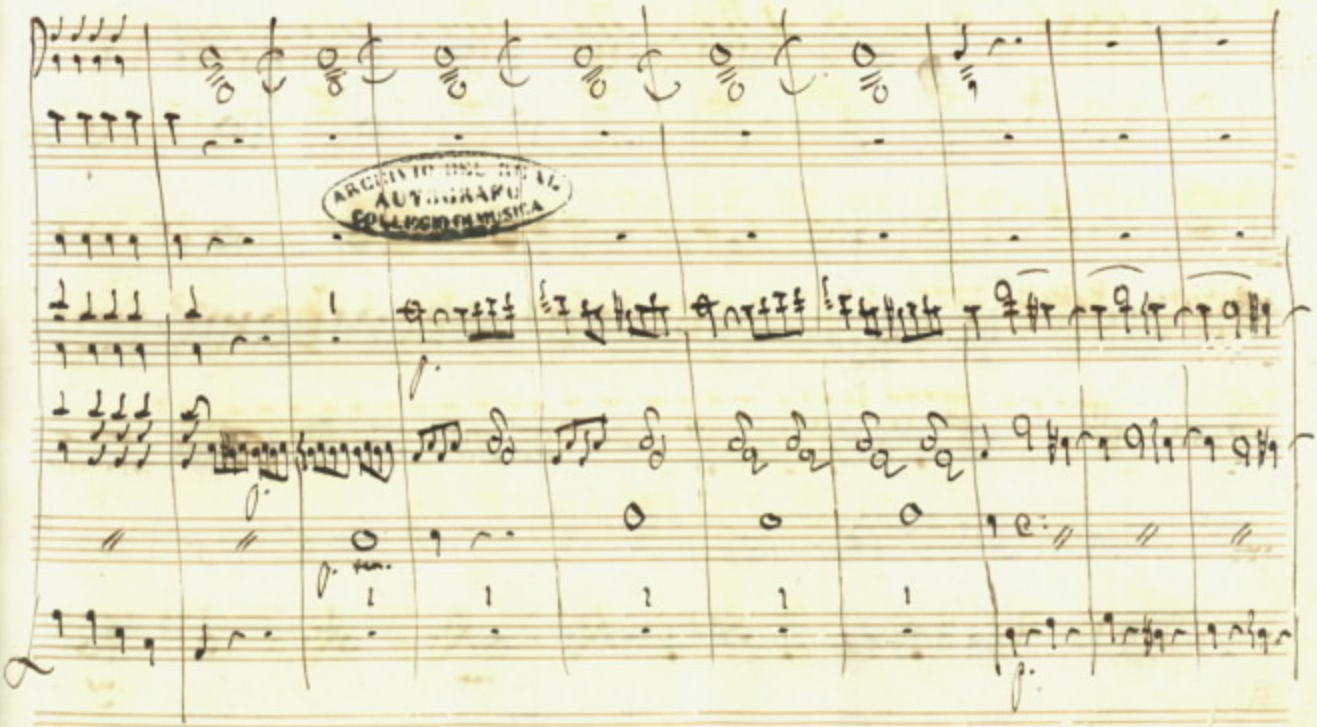
ARCHIVIO DI STATO
AUTOGRAFI
COLLEZIONE MUSICA


ARCHIVO
COLLEGIO DE MUSICA


ARCHIVIO DEL REGIO
AUTOGRAFO
CONSERVATORIO MUSICA
fav.
f.y.
f.y.

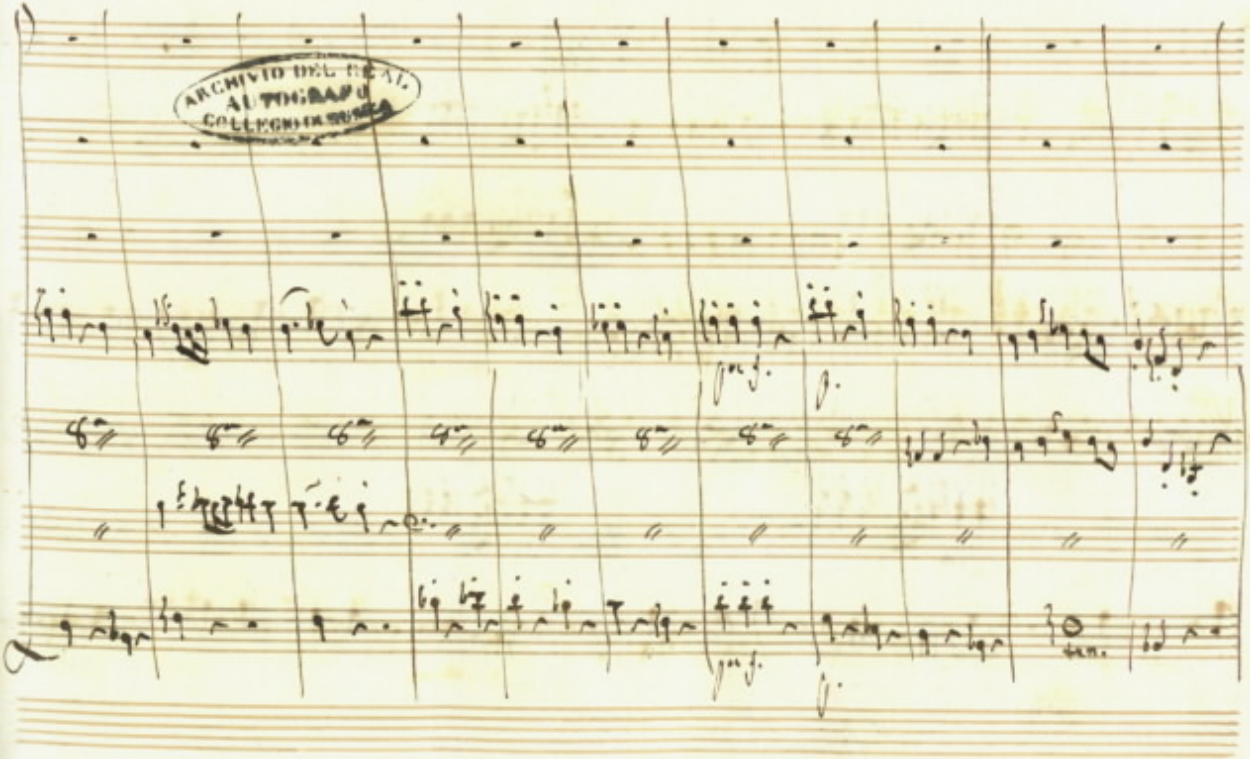


ARCHIVIO DEL TEATRO
AUGUSTEO
COLLEGIO MUSICALE

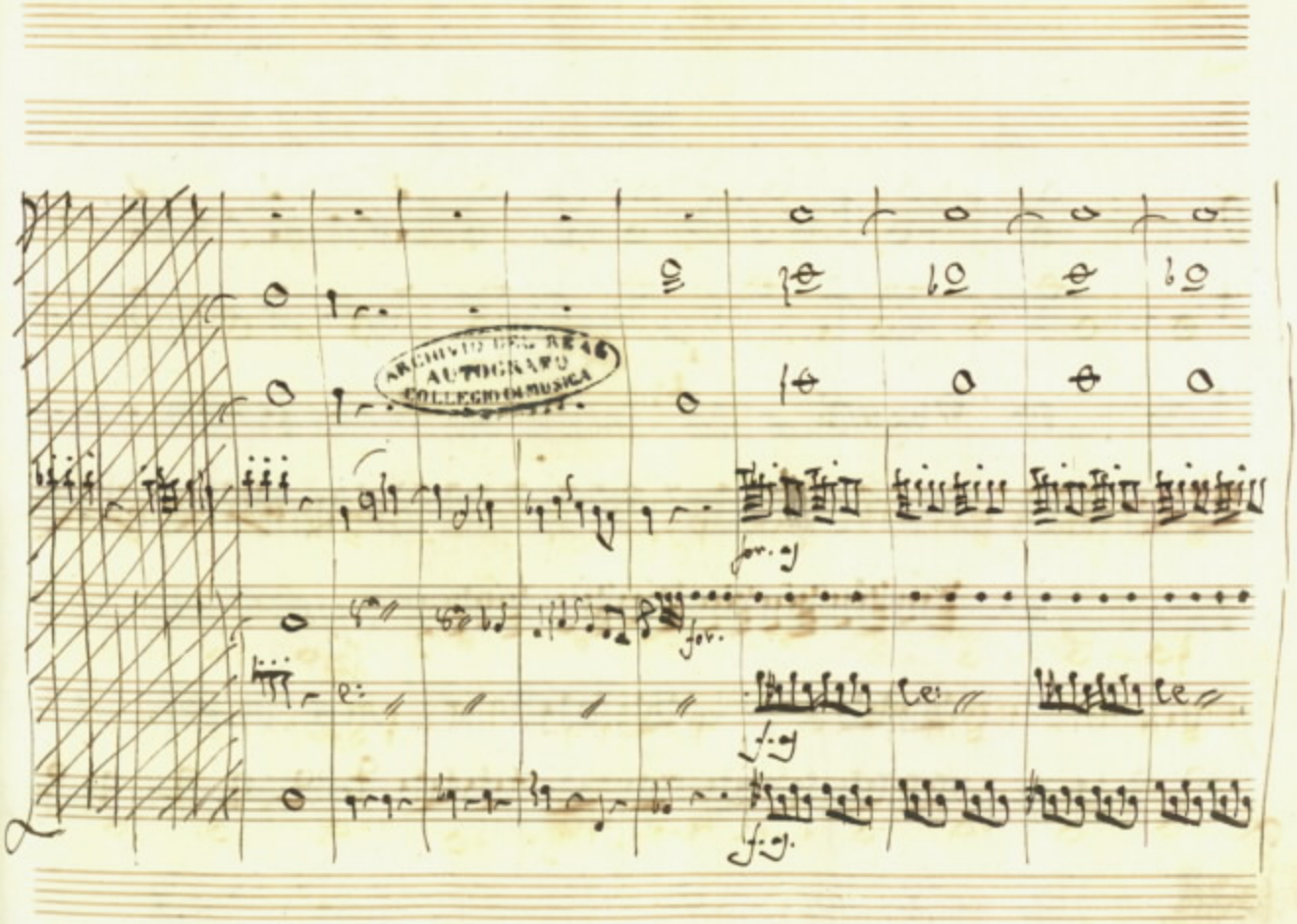

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

ARCHIVO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO MUSICA

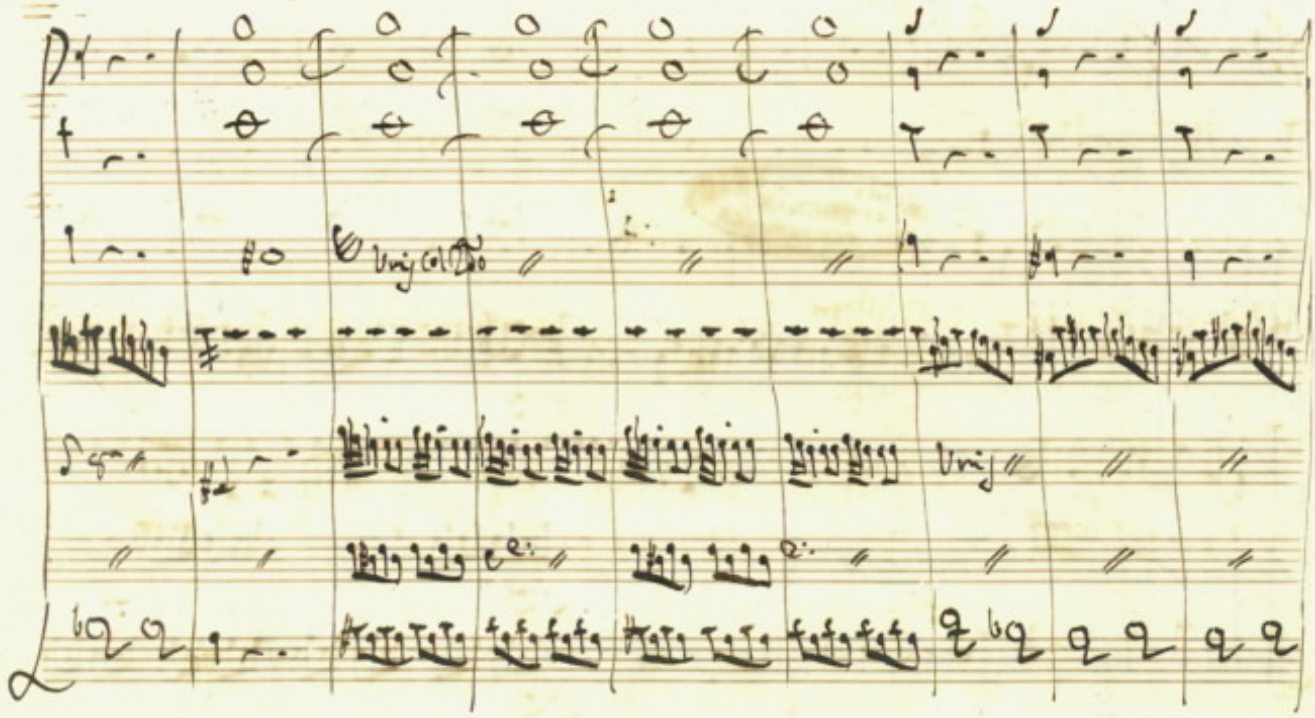
p. sotto voce
p. sotto voce

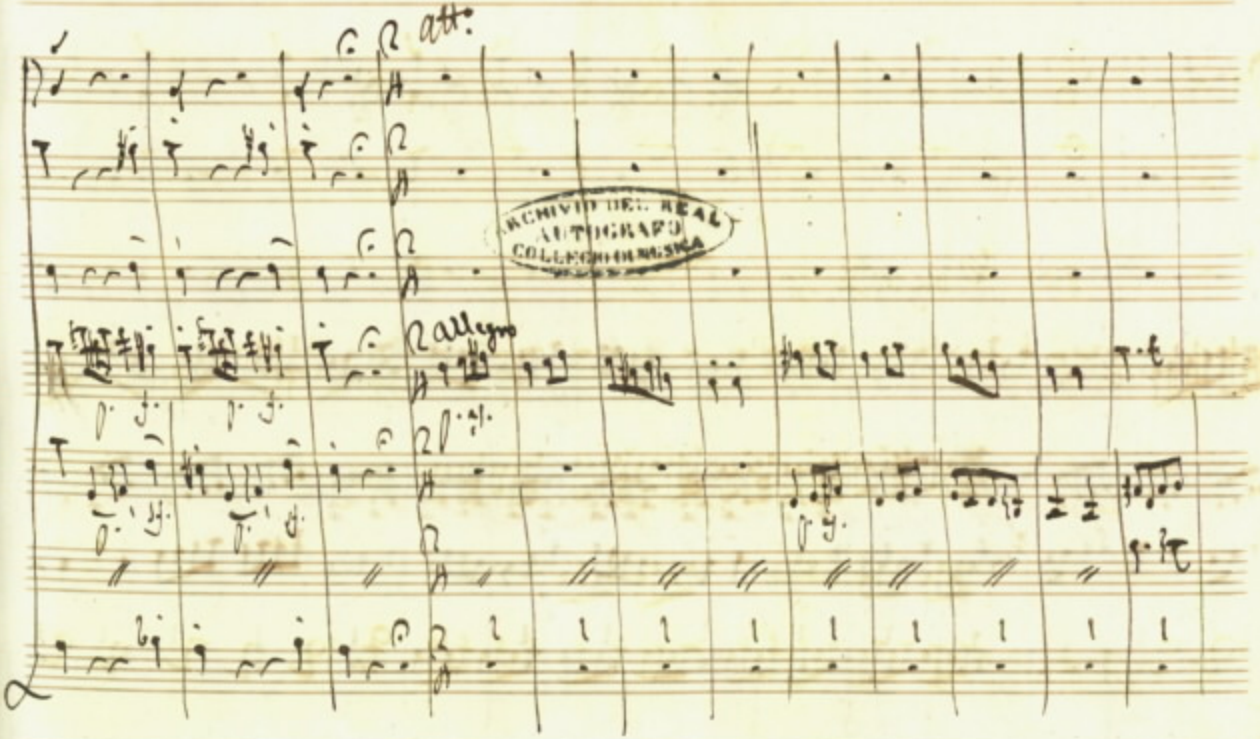

ARCHIVO DEL REAL
AUTOGRAFOS
COLLEGIO DE MUSICA

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA



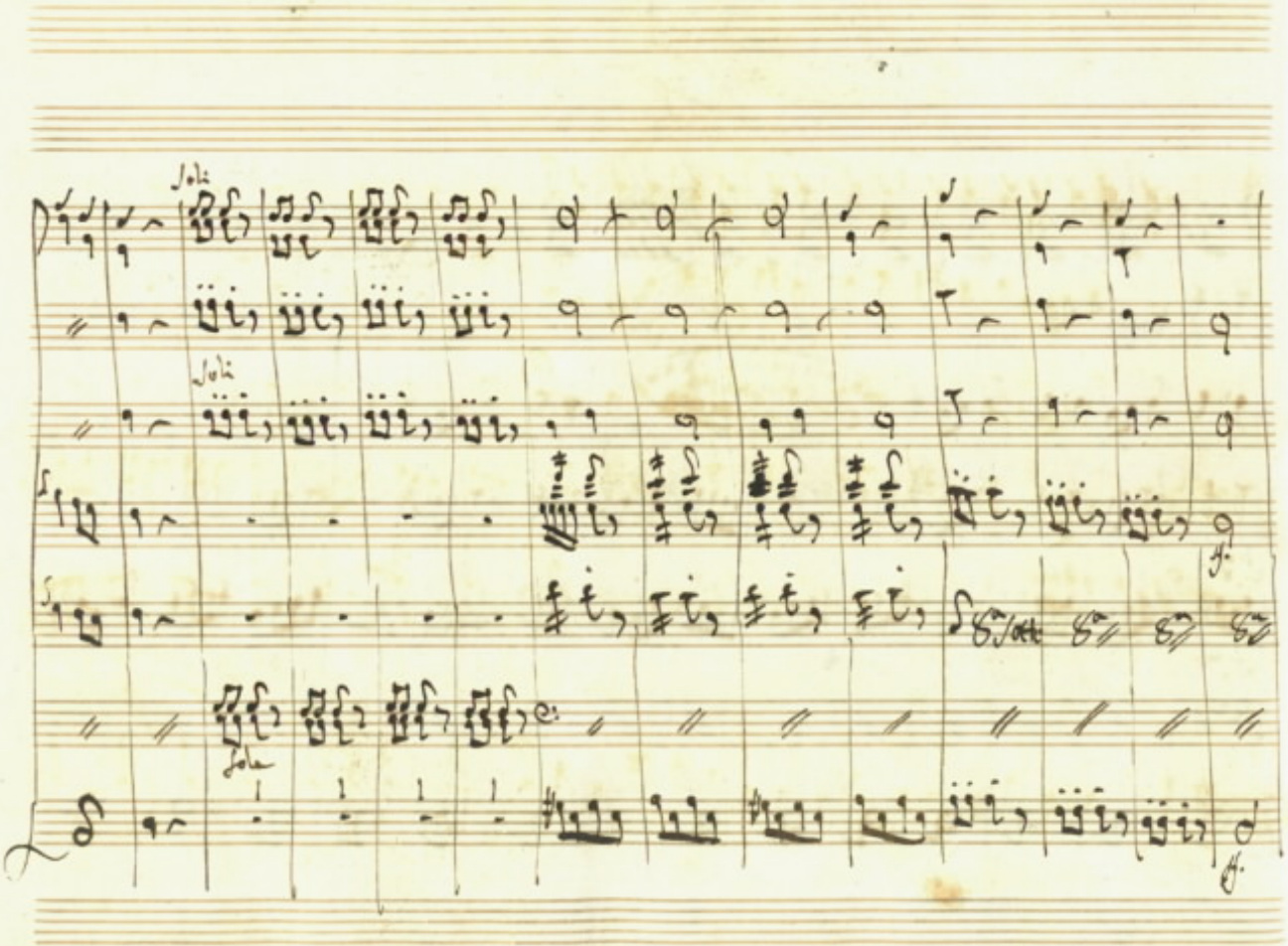
ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA



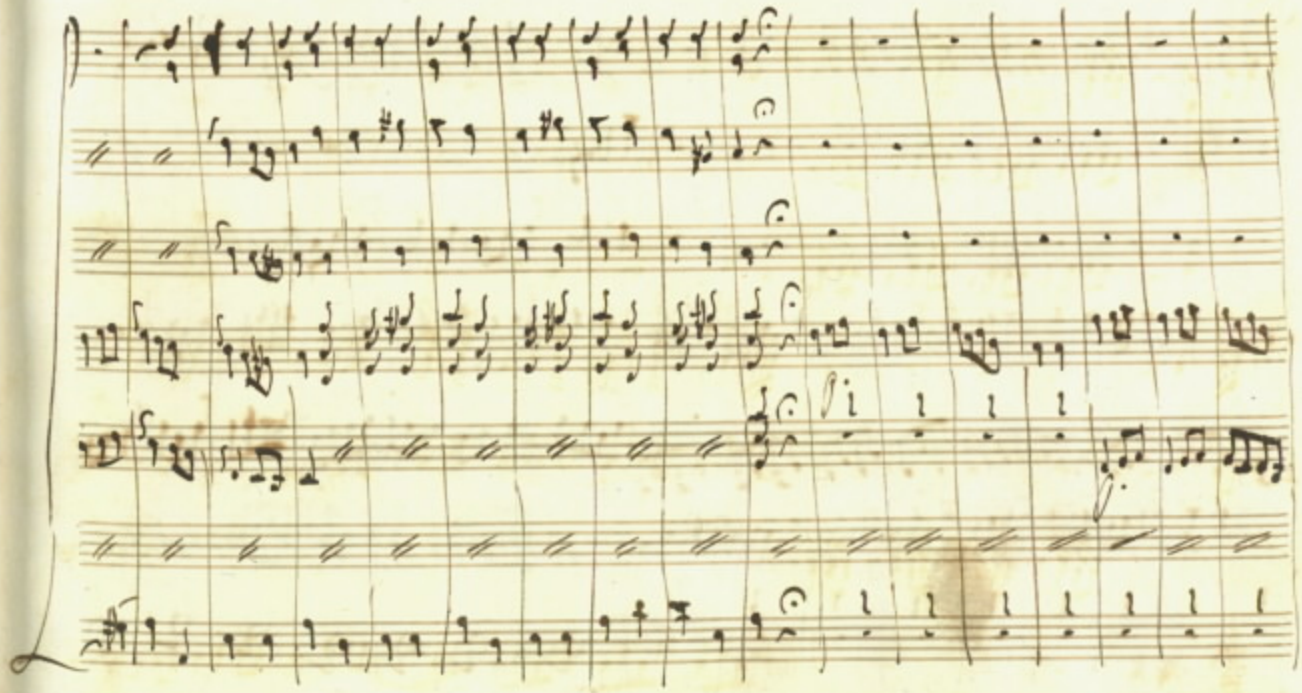


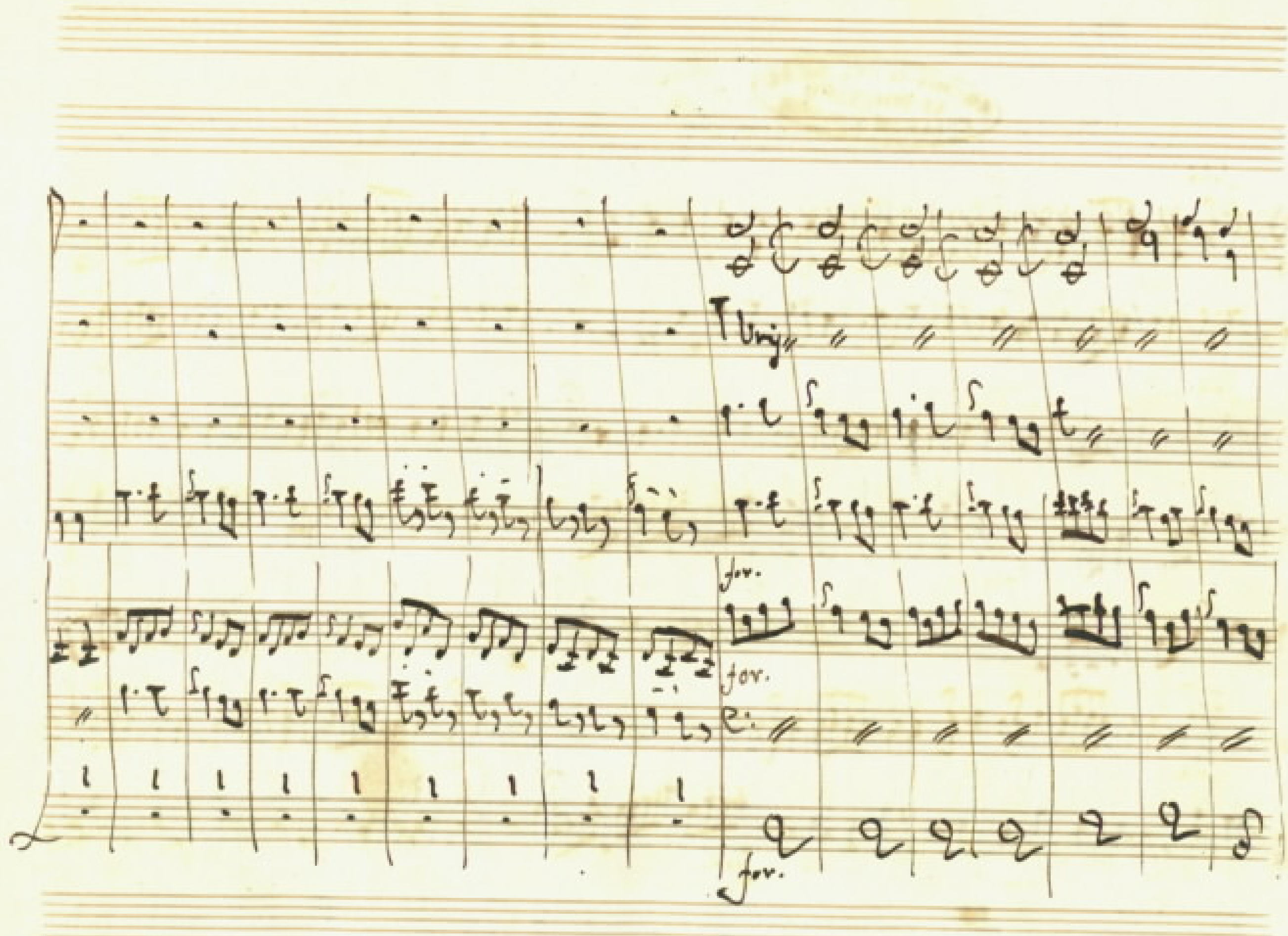
ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

ARCHIVIO DEL REAL
PALAZZO

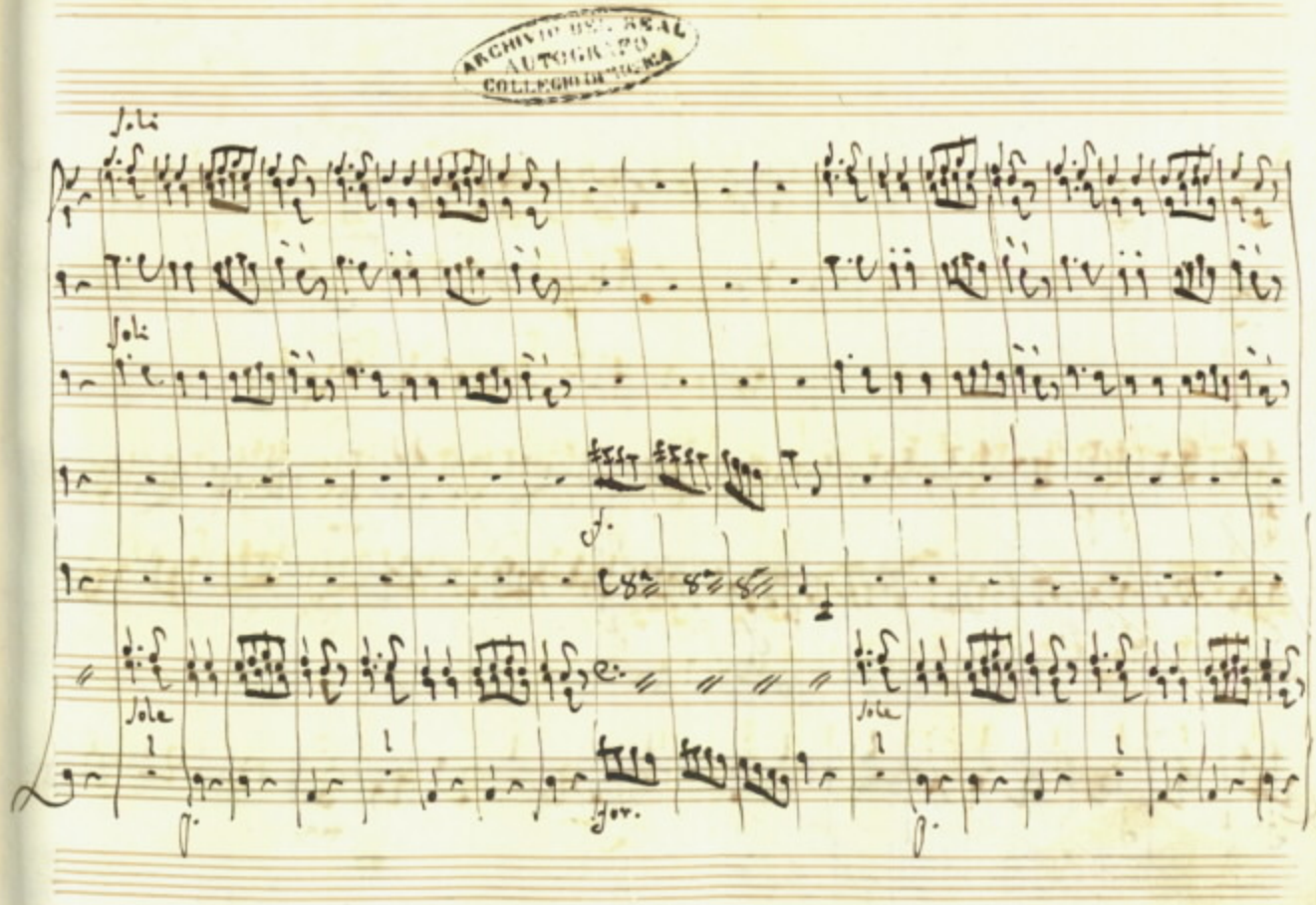

Solo
Solo
Solo

ARCHIVIO DEL RE CL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA




Unis
for.
for.
for.

ARCHIVIO MUSICALE
AUTOGRAFO
COLLEGIO ROMANO



ten.

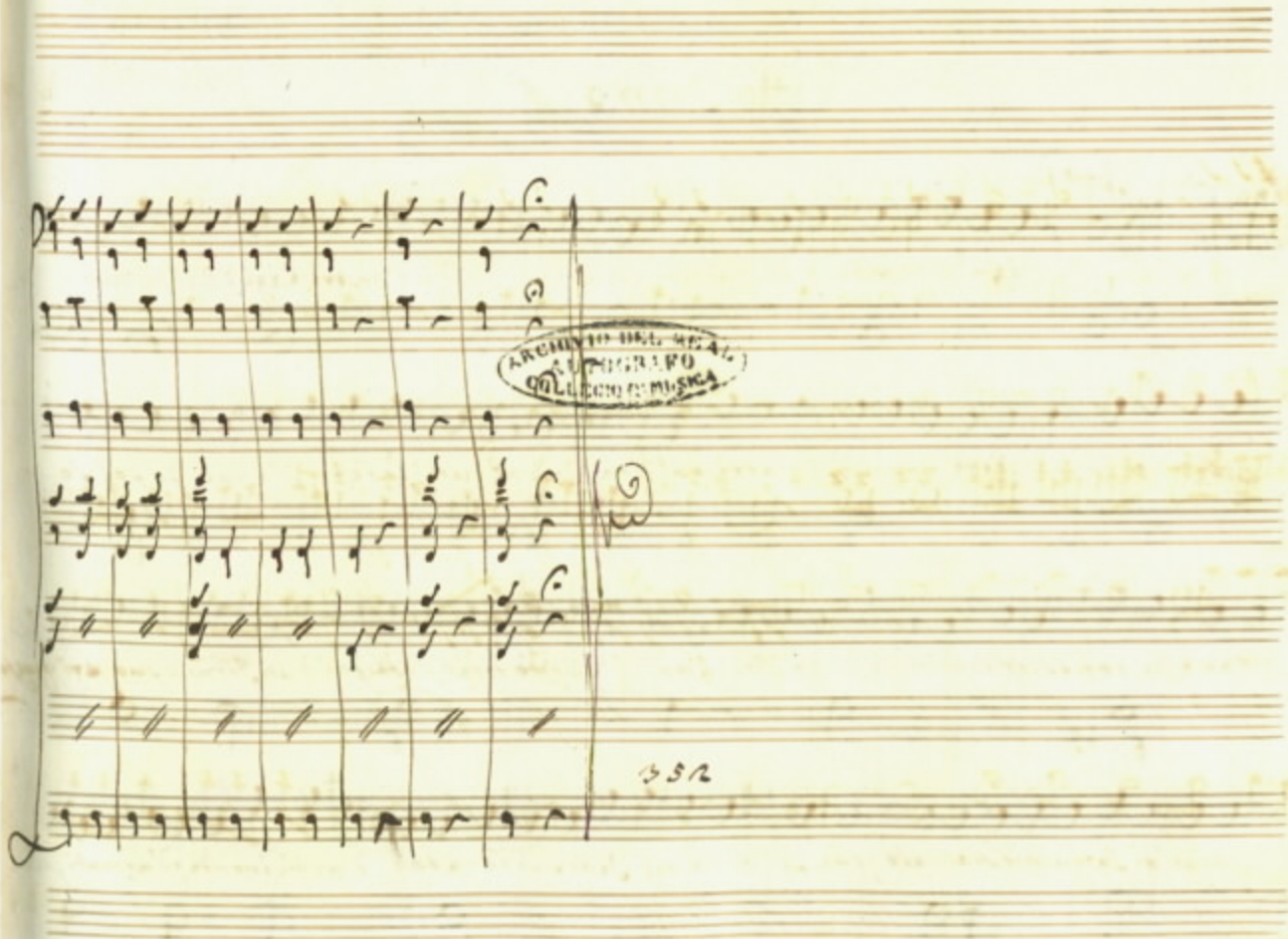
ten.

ten.

ten.

ten.

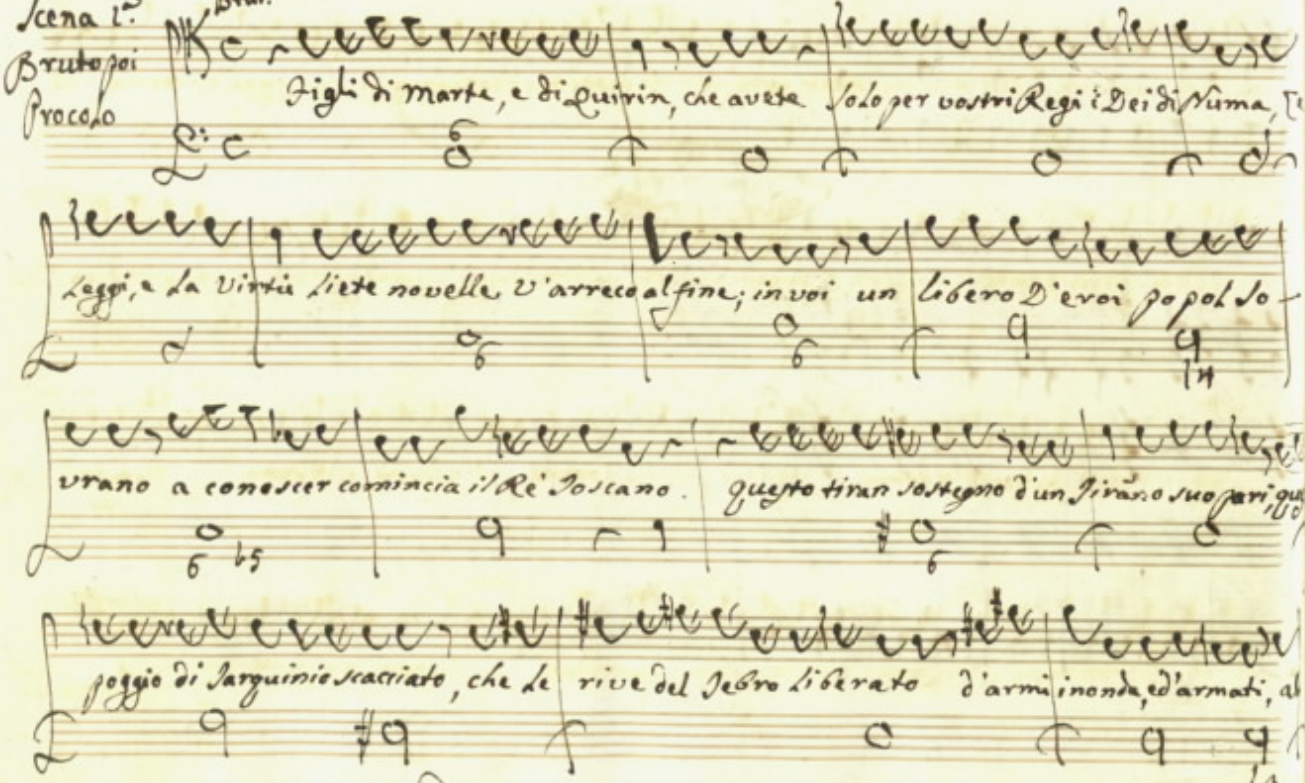
ARCHIVO DEL REAL
AUDITORIO
COLECCION MUSICA


ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

Atto Primo

Scena 1ª.
Bruto poi
Procolo

Brut.



fin, quiriti vi impara a rispettar. Lo sparso sangue de' suoi schiavi guerrieri, e l'ampia strage, che

Tito il mio grã Figlio nel suo Campo portò, fan che deposto il barbarico fasto oggi c'invia a-

ronte messaggier. Ci vegga, e tremi il ministro d'un Re; vegga d'appresso se a ragion d'un Ti-

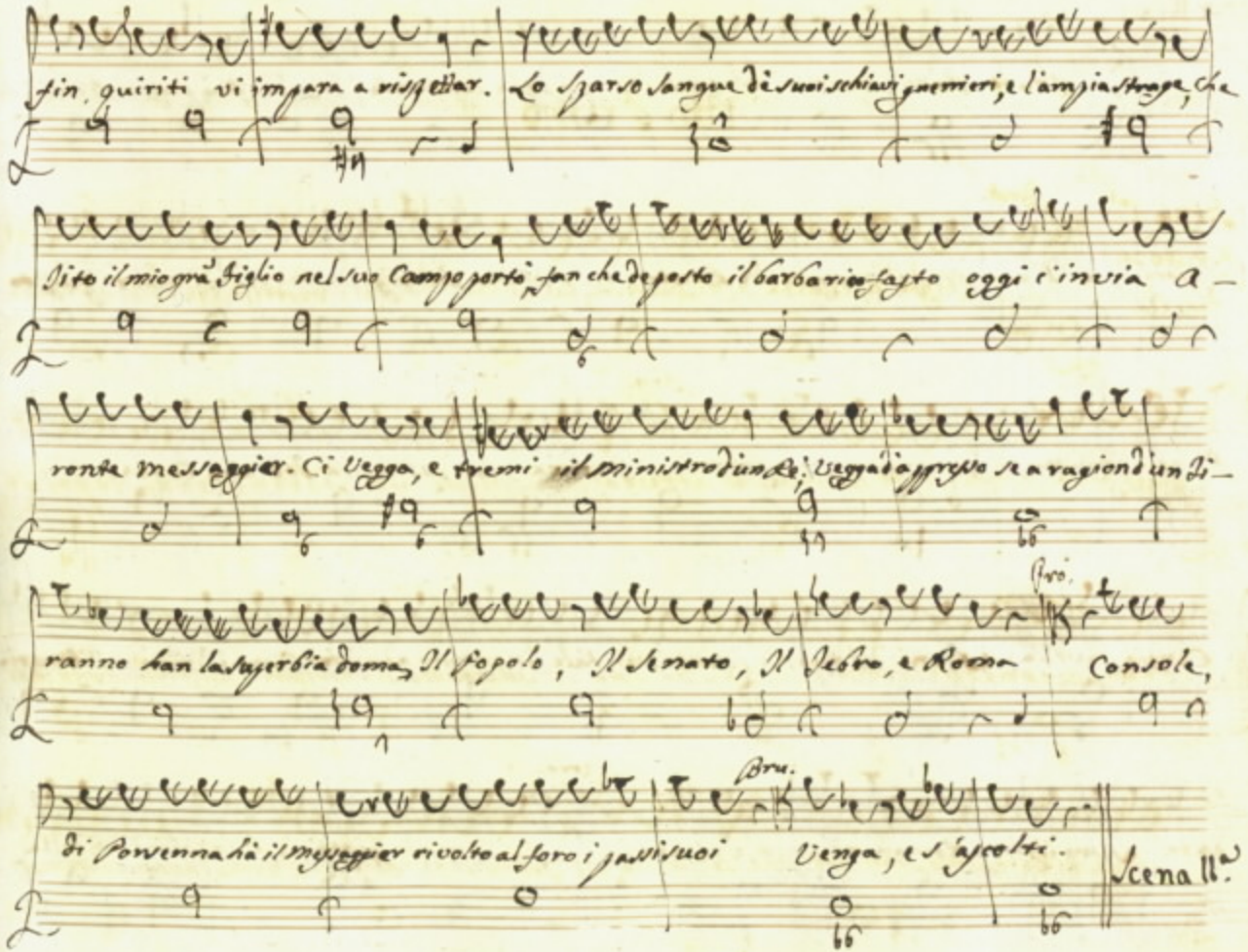
ranno han la superbia doma, Il Popolo, Il Senato, Il Tebro, e Roma Console,

Pro.

di Porsenna hà il messaggier rivolto al foro i passi suoi Venga, e s'ascolti.

Bru.

Scena IIa.



Scena II.

Aronte, e detti

Aron.

Brutto, Padri, quiriti oh quale io provo dolce contento di veder trà questi Nemici il

lustri, e d'ammirar d'appresso di Bruto, e del Senato la rigida virtù! di veder questo

Brn.

Popolo invitto, e generoso, e forte ... Perma non sei nella Toscana Corte.

Cangia favella; esponi del tuo Rè i sensi: un tale linguaggio adulator Carro ai Tiranni, nell'Etruria

Aron.

dato entro il foro Roman nè anco è usato. Io vi rendo giustizia, e lo splendore della

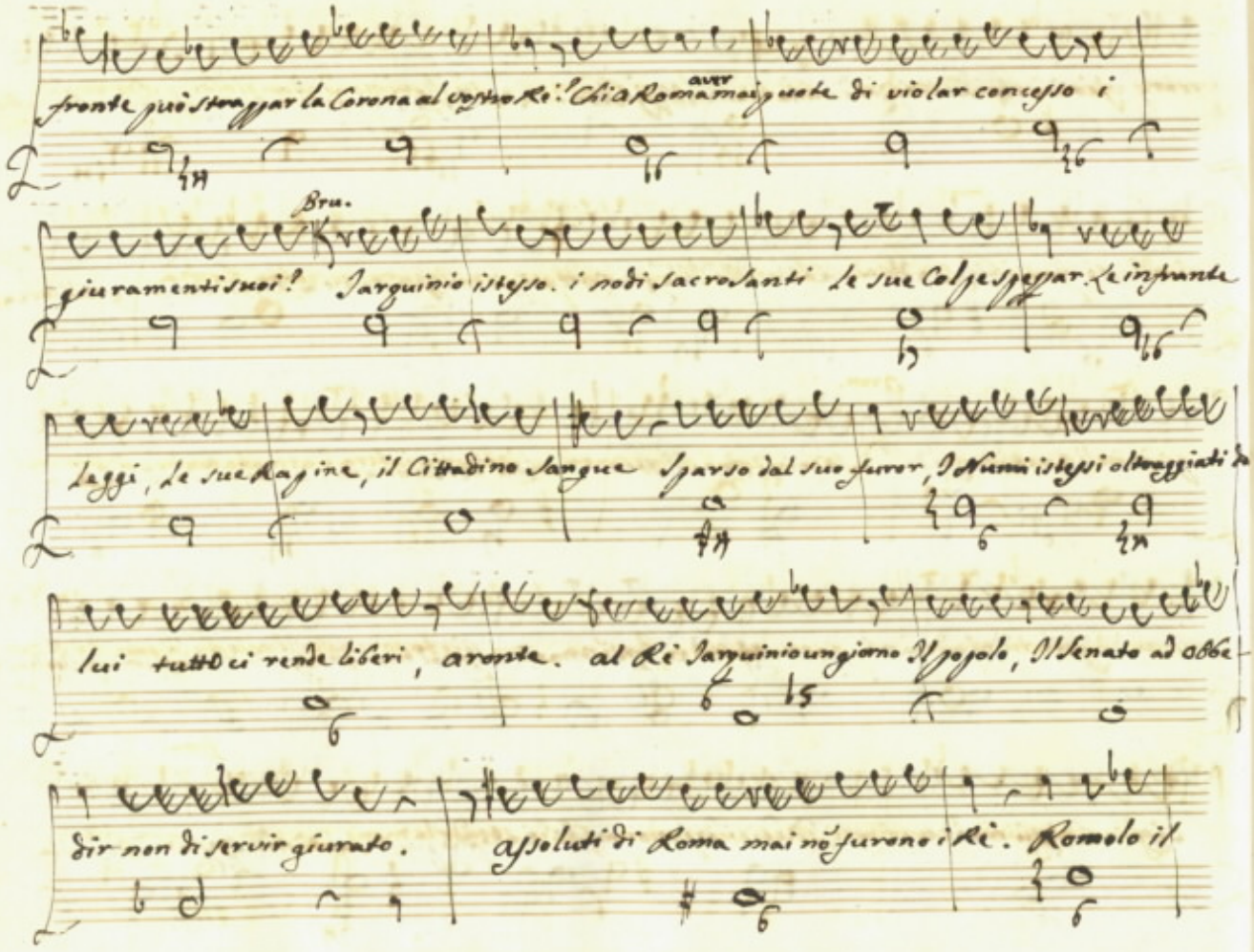
vostre virtù solo adombrato da una macchia Veggio con mio cordoglio. ah perche mai dal Soglio il Rè vostro scac-

ciar? Voi che nasceste Sudditi suoi! Voi che giuraste un giorno prostrati al Reggio piede su quell'area Tar-

quinio eterna fede? Sacri ai Popoli sono i dritti dei Sovrani: a noi s'aspetta Ceca-

mente Obbedir: il giudicarli spetta agli Dei. Romani, ah qual maligno spirto di Contumace Infedeltà v'ac-

cese? Chi fù mai che vi rese Giudici dei monarchi! e chi può questi santi nodi spezzar? Chi dalla



fronte può strappar la Corona al vostro Rè! Chi a Roma aver mai puote di violar concesso i

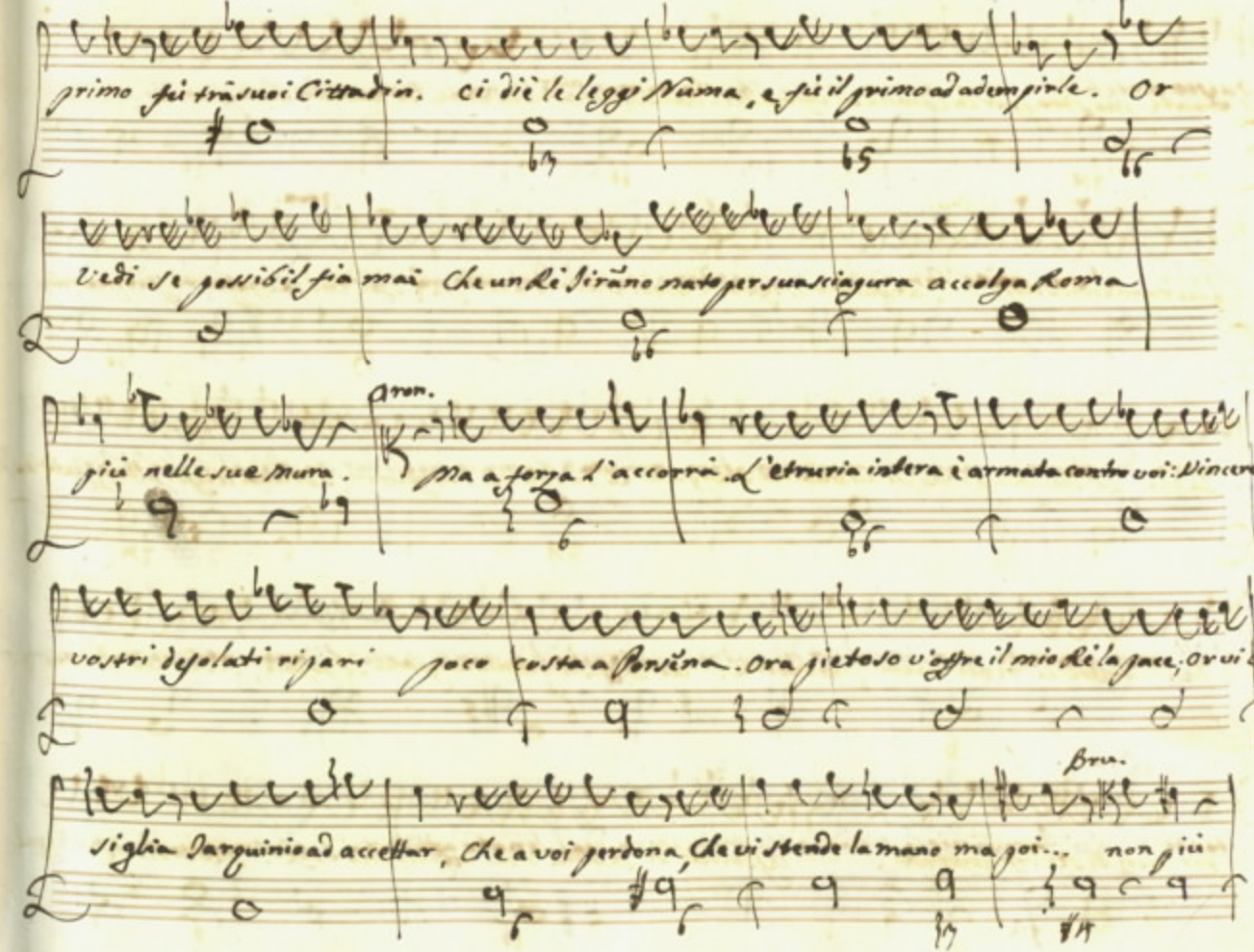
Bru.

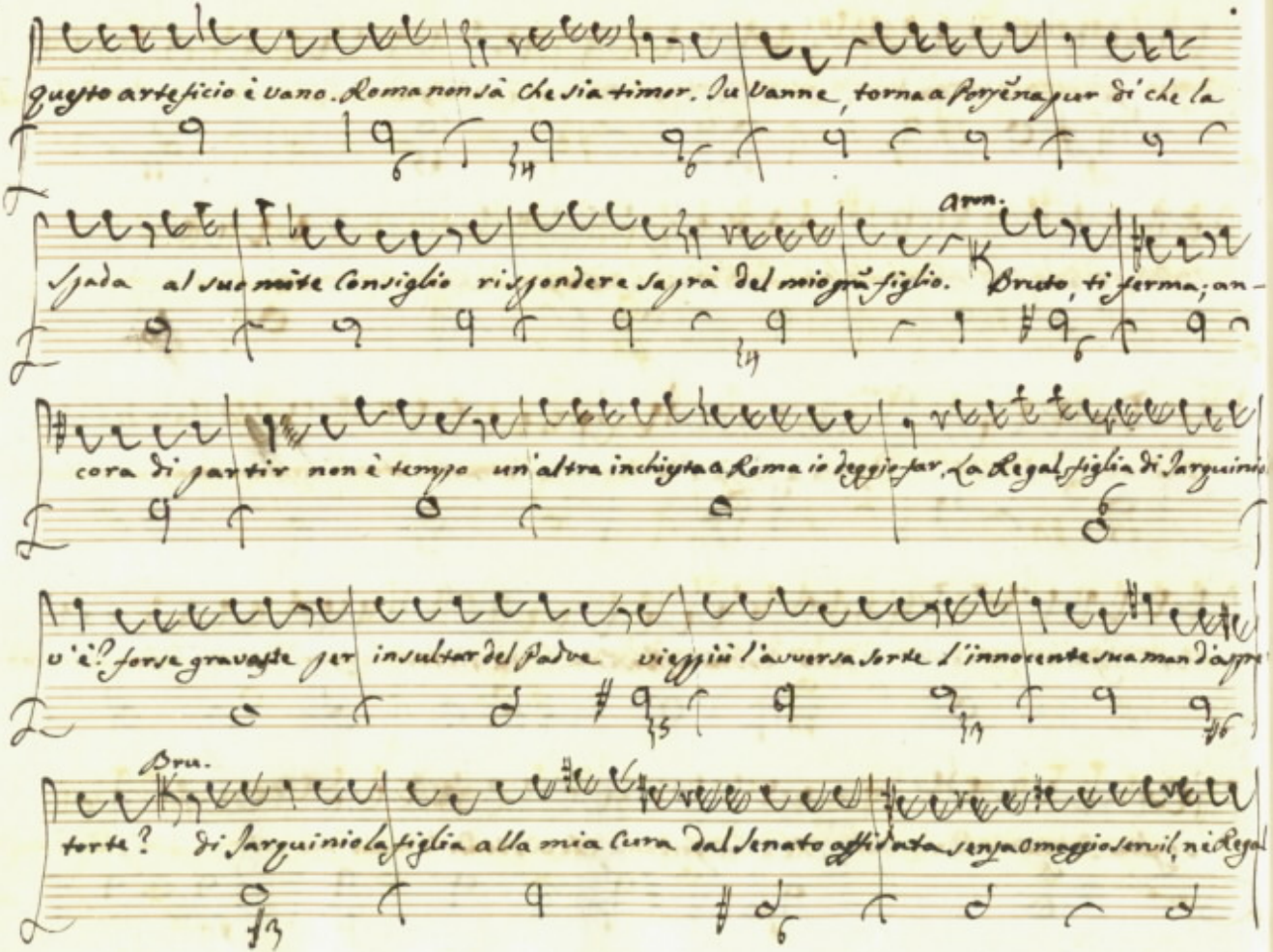
giuramenti suoi? Tarquinio istesso. i nodi sacrosanti le sue Colpe spezzar. Le infrante

leggi, le sue Rapine, il Cittadino Sangue sparso dal suo furor, I Numi istessi oltraggiati da

lui tutto ci rende liberi, aronte. al Rè Tarquinio un giorno Il popolo, Il Senato ad obbe-

dir non di servir giurato. assoluti di Roma mai nō furono i Rè. Romolo il


primo fu trà suoi Cittadini. ci diè le leggi Numa, e fù il primo ad adempirle. Or
Vedi se possibil fia mai Che un Rè Tiranno nato per sua sciagura accolga Roma
giù nelle sue mura.
Aron.
Ma a forza d'accorrà. L'Etruria intera è armata contro voi: Vincer i
vostri desolati rivali poco costa a Porsina. Ora pietoso v'offre il mio Rè la pace, or vi con-
siglia Tarquinio ad accettar, Che a voi perdona, Che vi stende la mano ma poi... non più
Bru.



questo artefìcio è vano. Roma non sà che sia timor. Tu vanne, torna a Porsena pur di che la

Spada al suo mite Consiglio rispondere saprà del mio grã figlio. Aron. Bruto, ti ferma; an-

cora di partir non è tempo un'altra inchiesta a Roma io deggio far. La Regal figlia di Tarquinio

v'è? forse gravaste per insultar del Padre vieppiù l'avversa sorte l'innocente sua man d'aspre

torte? Bru. di Tarquinio la figlia alla mia Cura dal Senato affidata senza omaggio servil, nè Regal

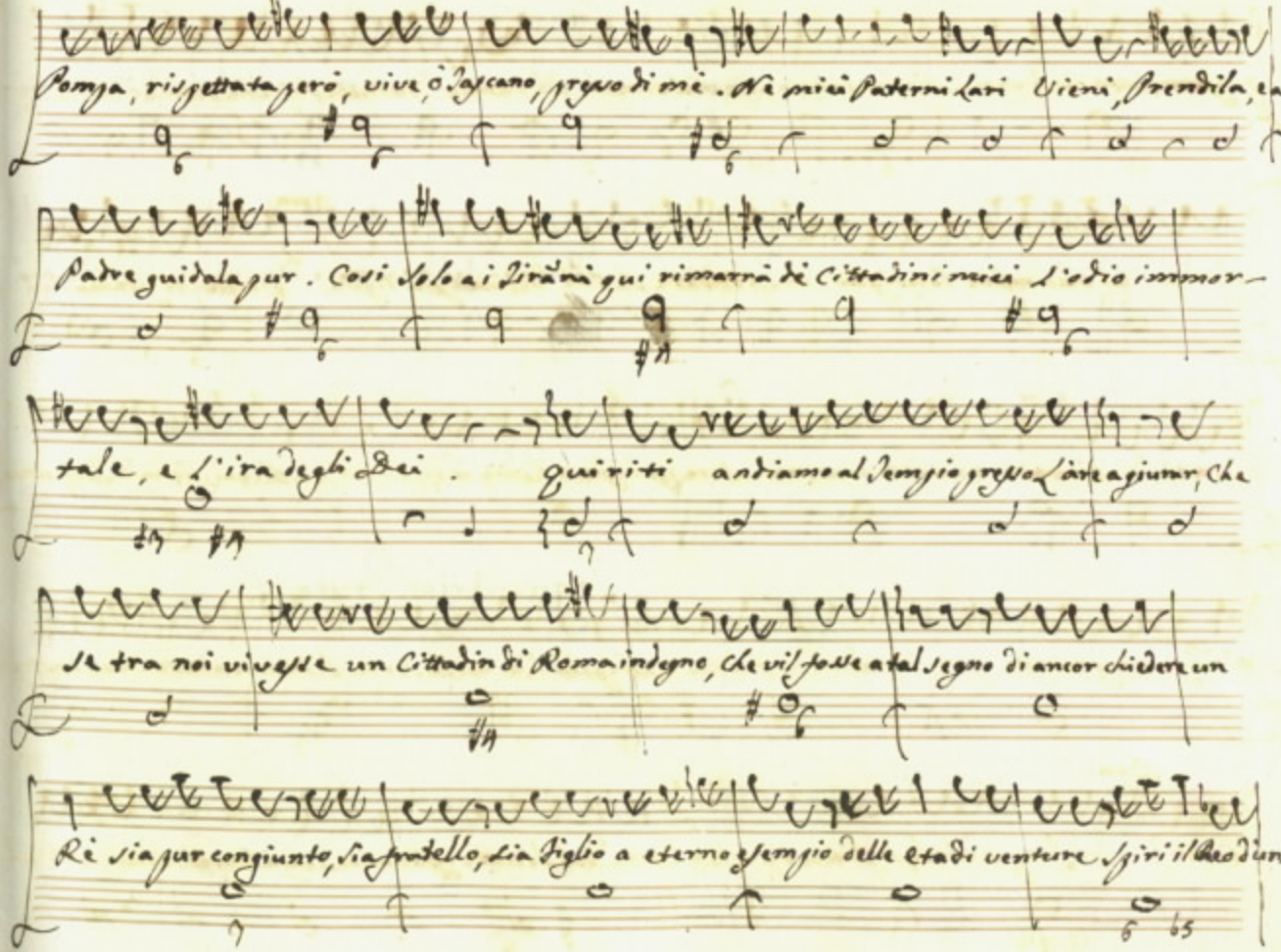
Pompa, rispettata però, vive, ò Tascano, presso di mè. Nè miei Paterni Lari Vieni, Prendila, e al

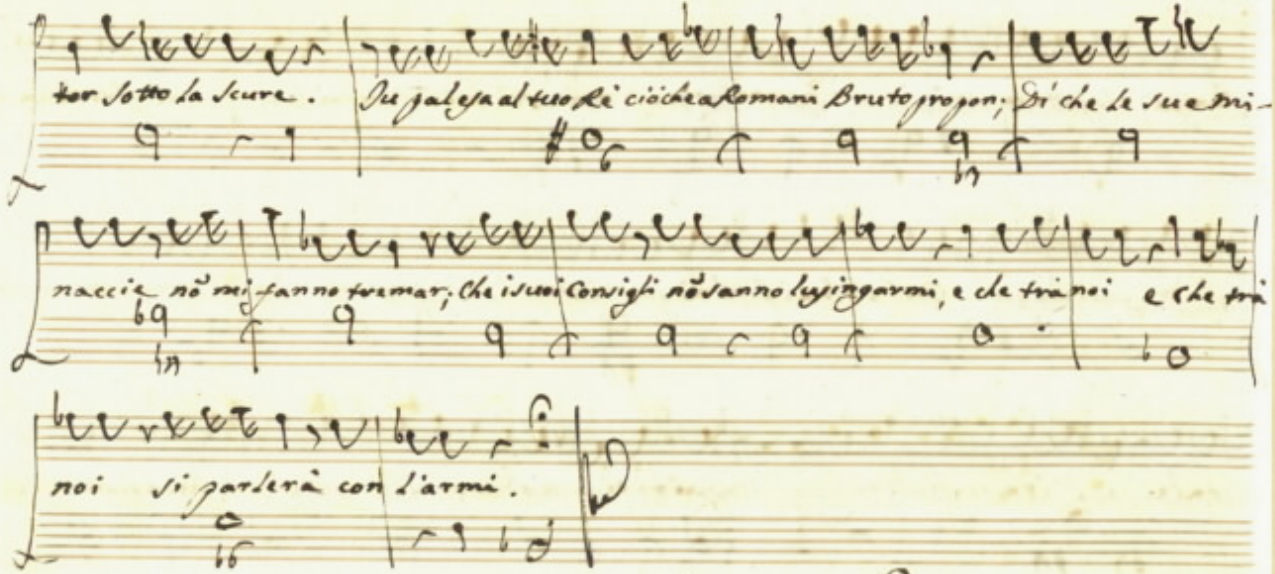
Padre guidala pur. Così solo ai Tiranni qui rimarrà dè Cittadini miei l'odio immor-

tale, e l'ira degli Dei. Quiriti andiamo al Tempio presso l'are a giurar, che

se tra noi vivesse un Cittadin di Roma indegno, che vil fosse a tal segno di ancor chiedere un

Rè sia pur congiunto, sia fratello, sia Figlio a eterno esempio delle Età di venture Spiri il Reo d'un Lit-





Segue Aria Bruto

Corni in Elafa

Trombe in Besà

Oboè

Vv.ni

Viole

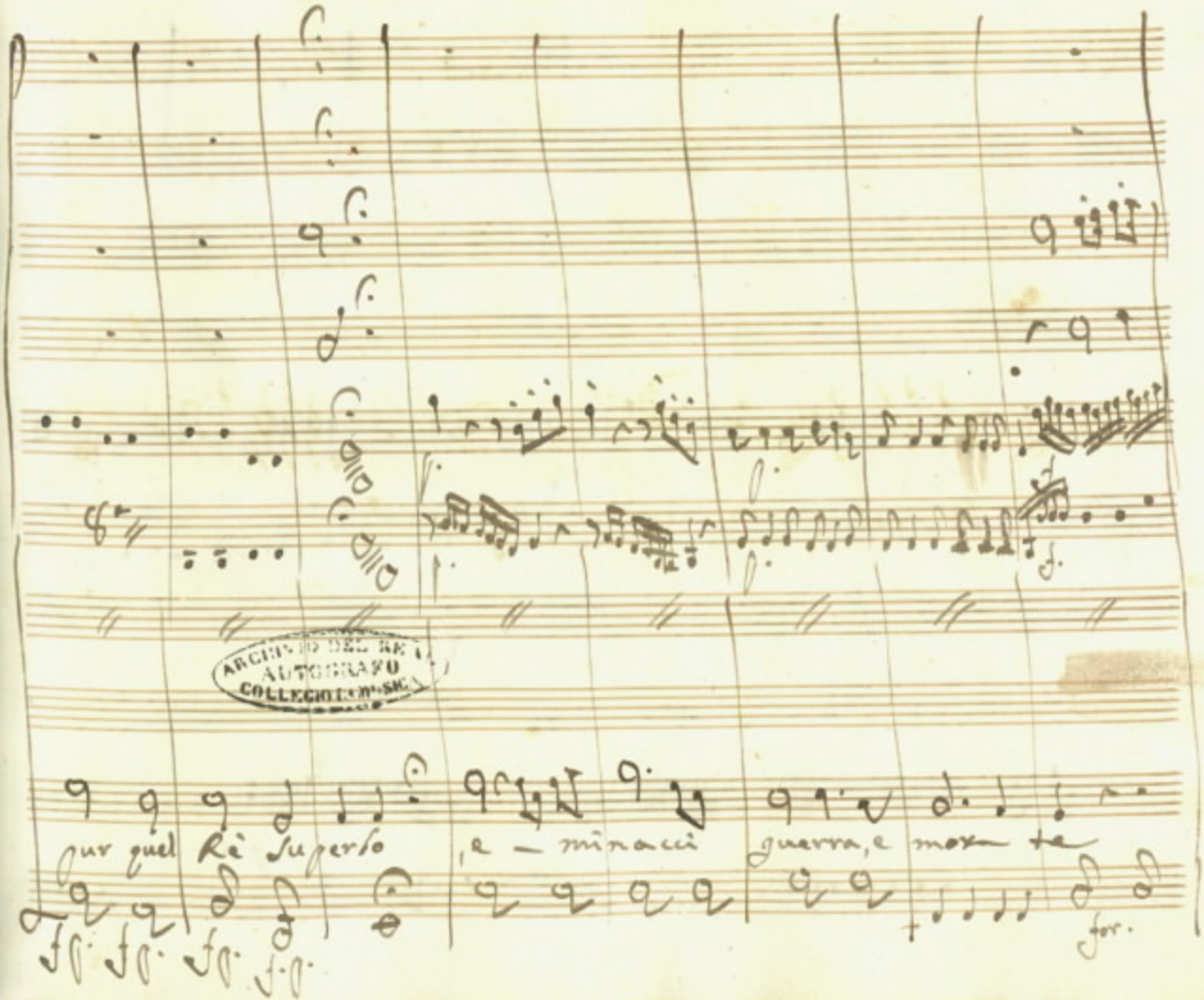
Bruto

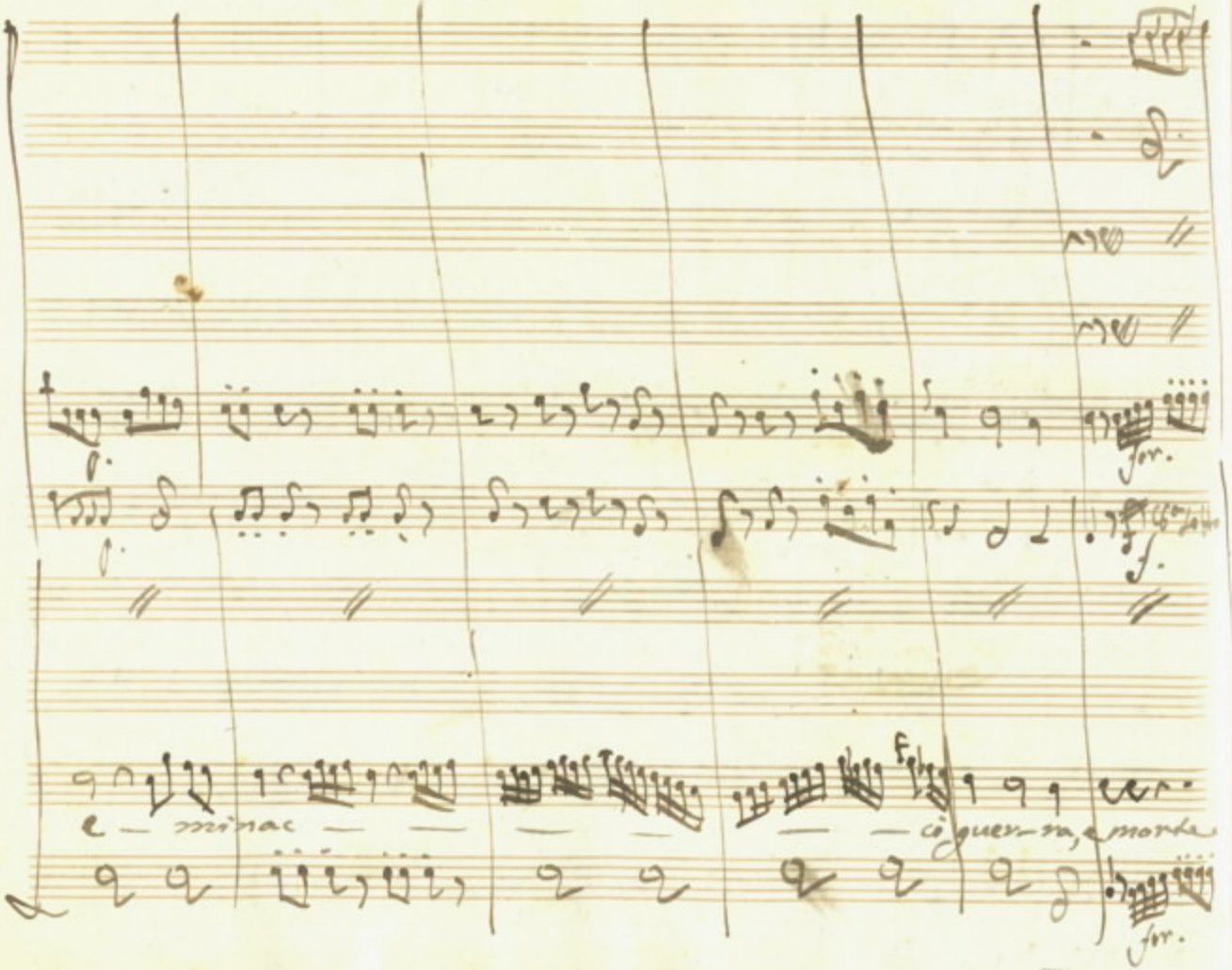
Basso

Allegro aperto

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

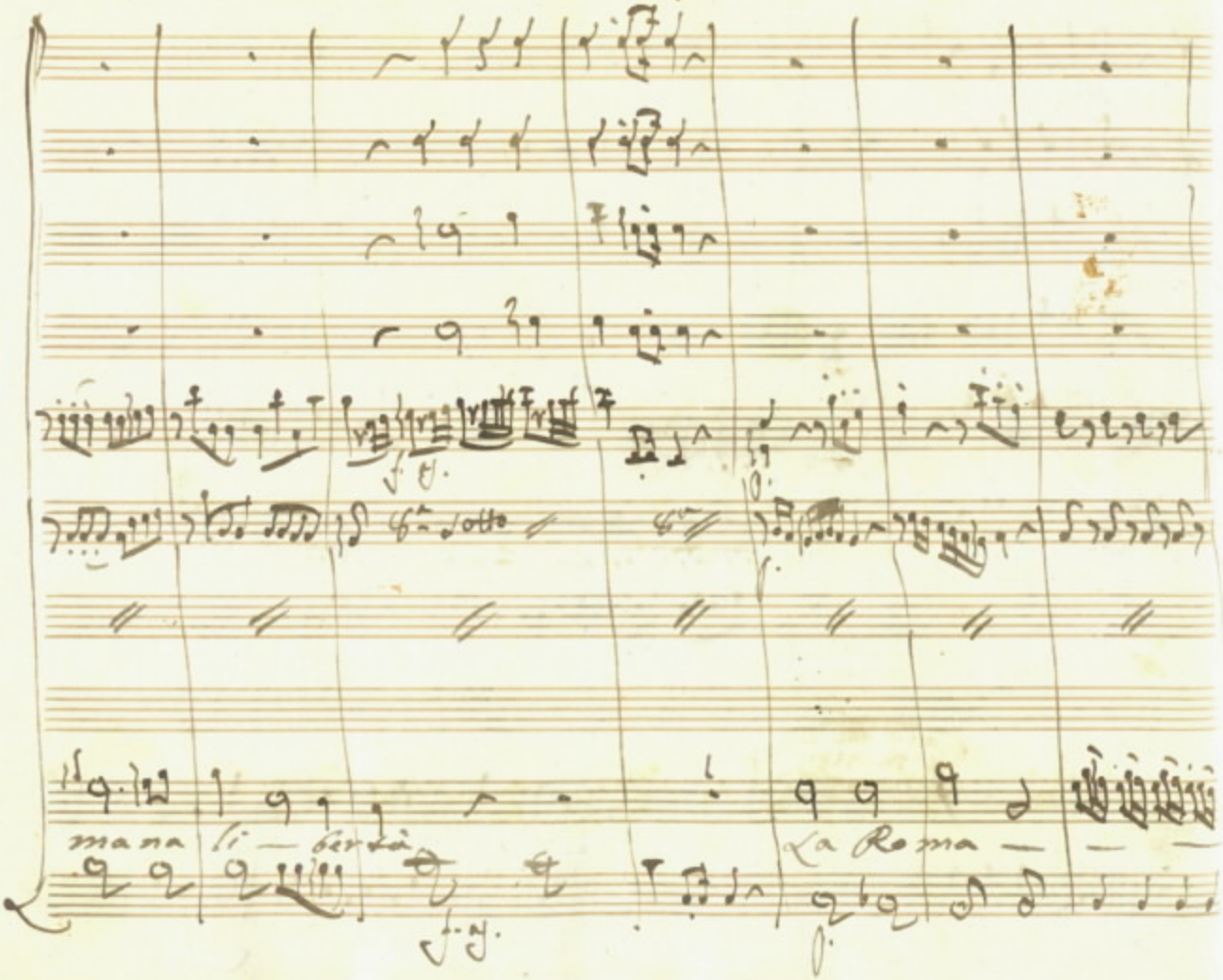
ARCHIVIO DEL REAL
ACCADEMIA
COLLEGIO DI MUSICA

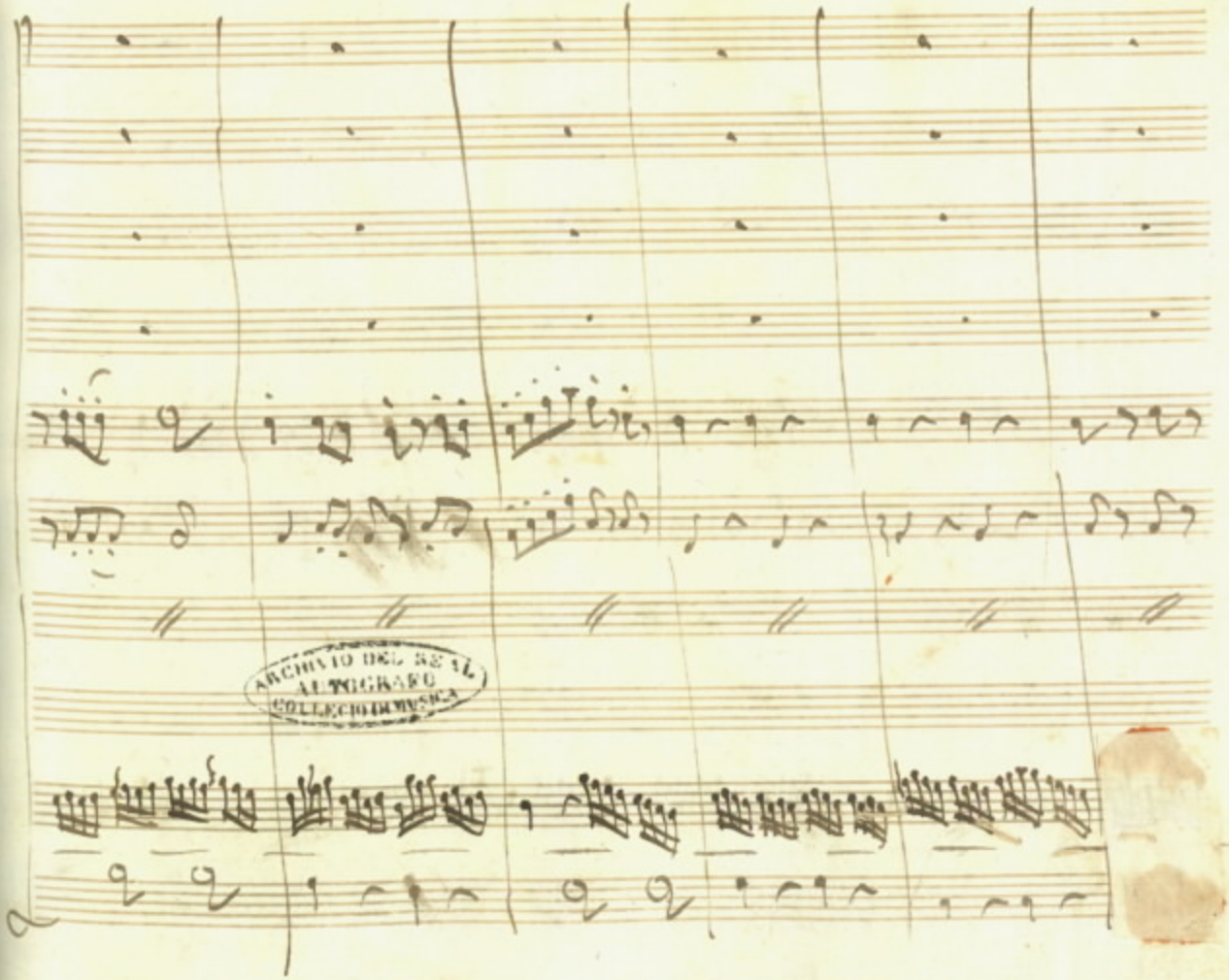

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA
pur quel Rè superbo
e — minacci
guerra, e mor — te
for.


for.
f.
e — minac — — — — — — ci guer-ra, e morte
for.

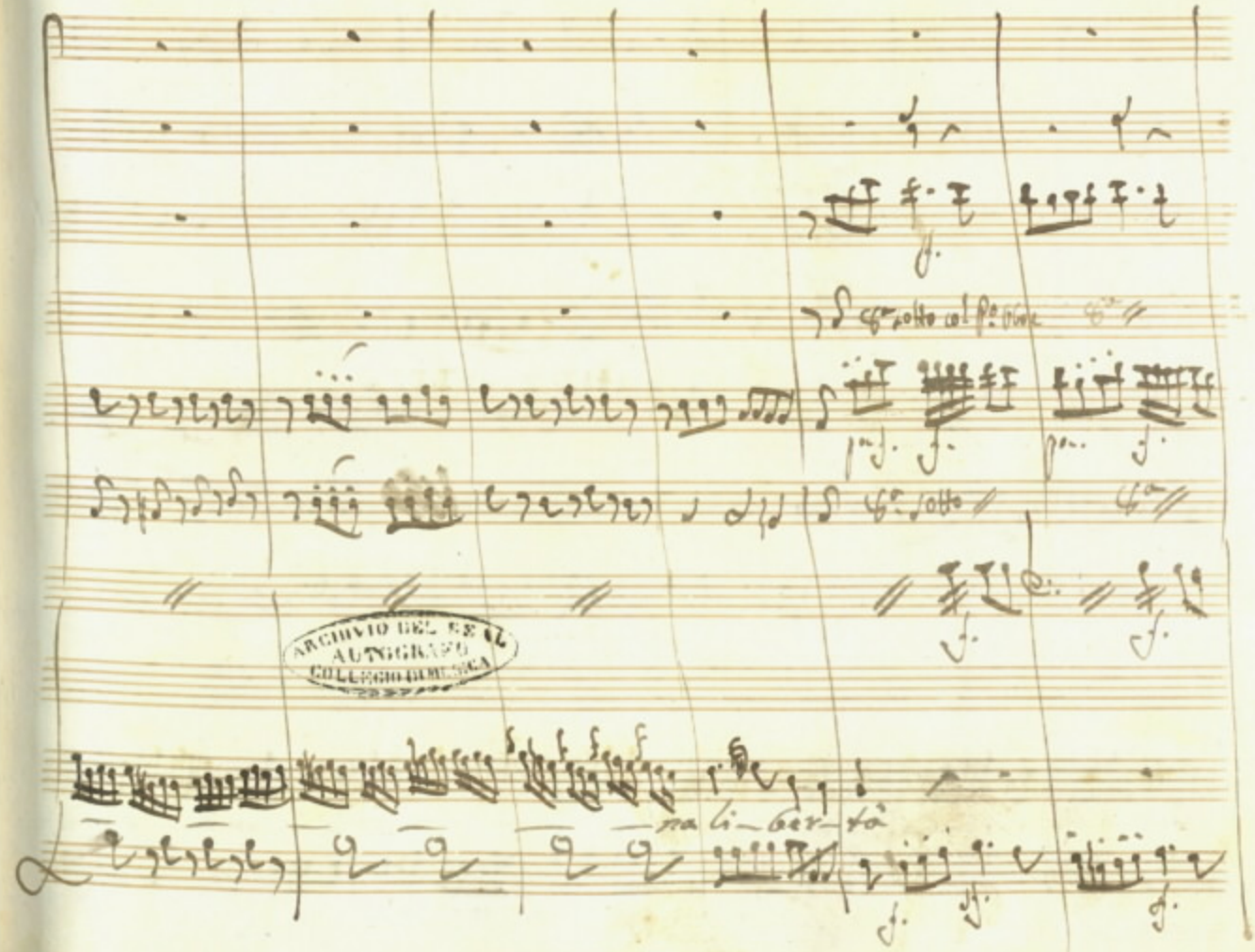
ARCHIVIO DEL R. ISTITUTO MUSICALE COLLEGIO DI MUSICA

sorge — rà sempre più forte la — ra

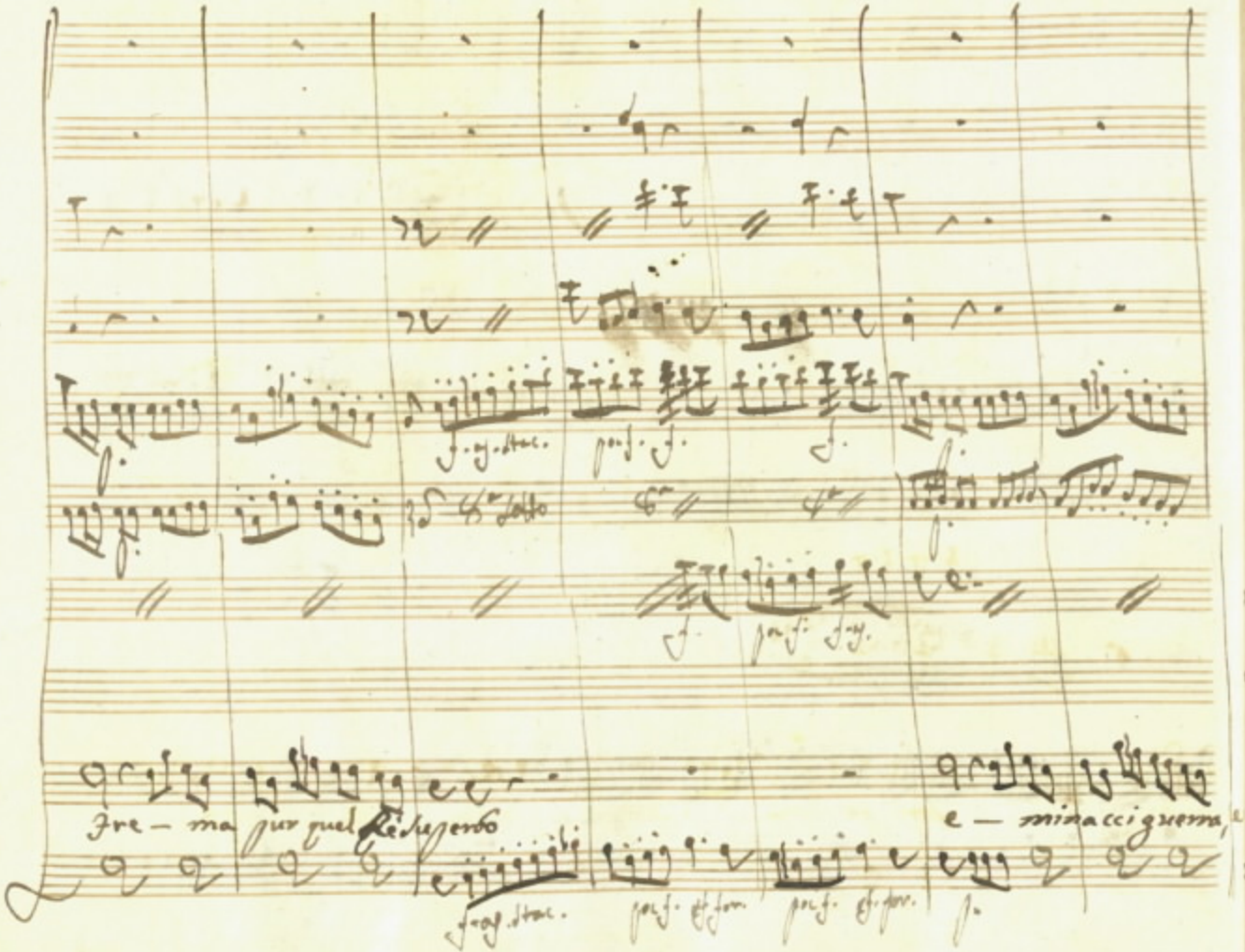

f. g.
8va sotto
mana li — bertà
La Roma — — —
f. g.



ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLECIO DI MUSICA



ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA


Fre — ma pur quel Re superbo
e — minacci guerra,

ARCHIVO NACIONAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

8va sotto col Pmo Vo

8va col Po Vo 8va

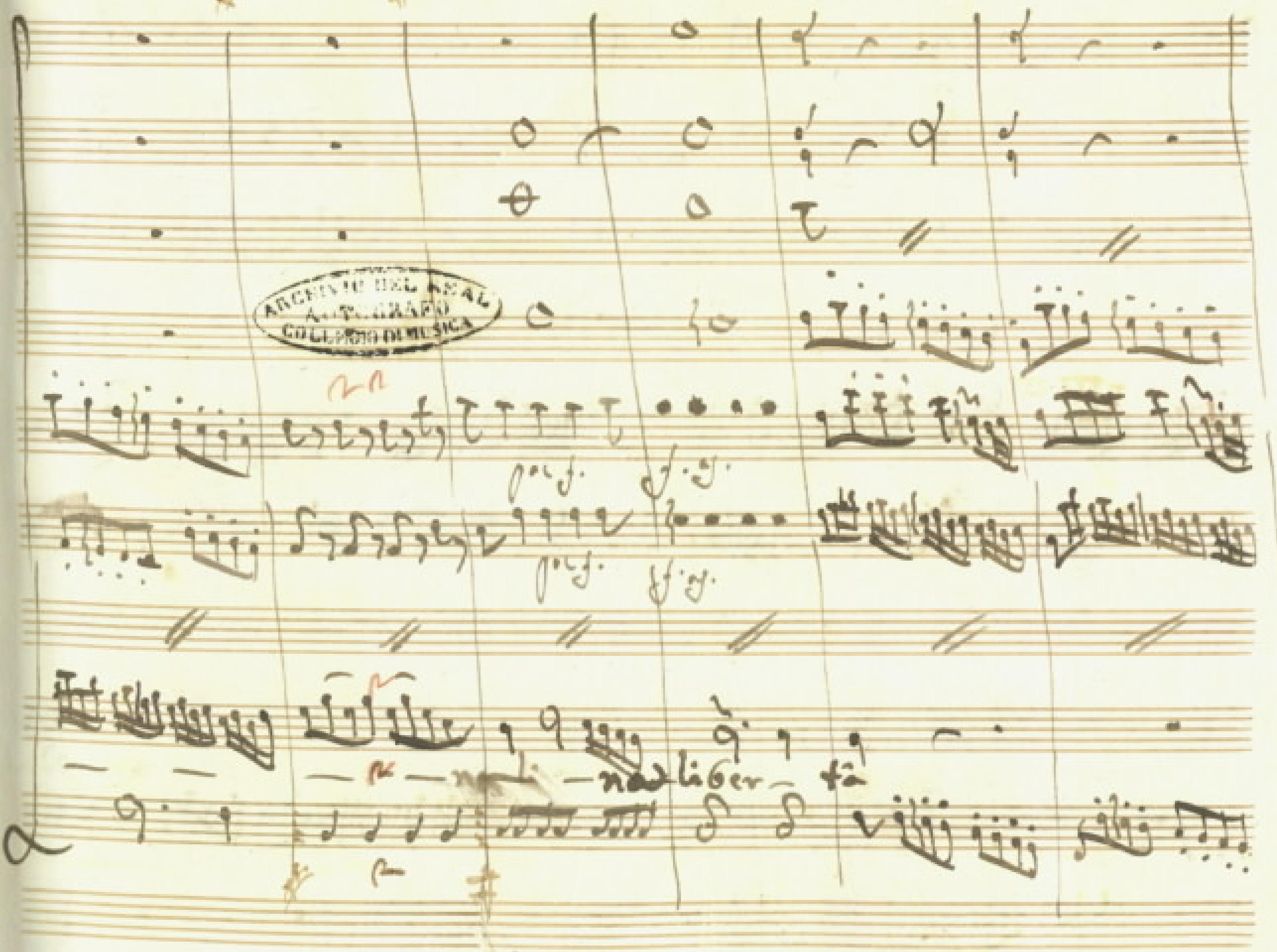
morte

Sor-ge-rà — sempre più forte

Sor-ge-rà —

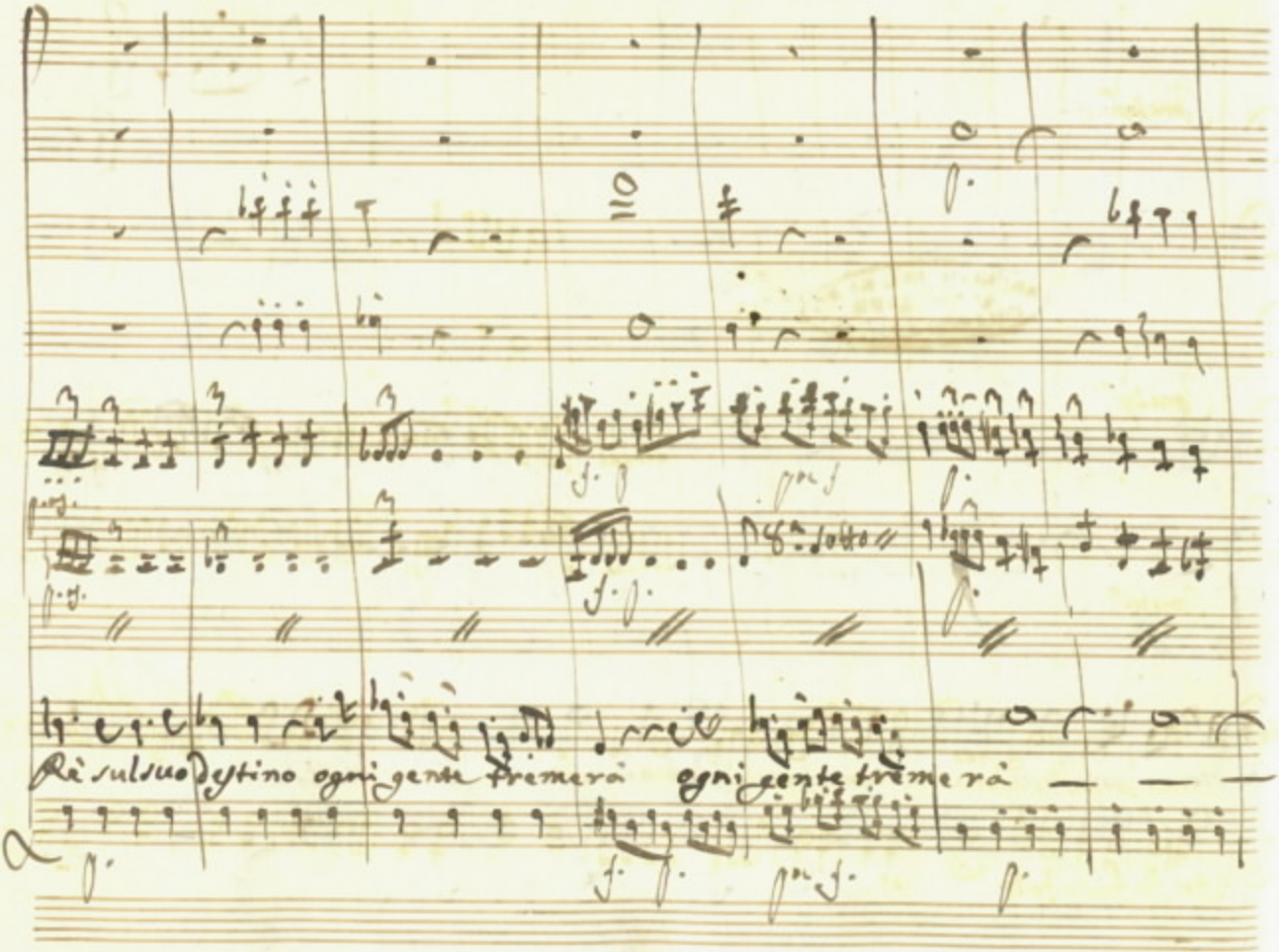
sempre più forte

la Ro- ma


ARCHIVIO DEL REAL
COLLEGIO DI MUSICA
na liber— tà

ARCHIVIO DEL REAL
ALTO RAPO
COLLEGIO DE MUSICA

no — me so — lo un giorno Del gran popo lo — latino Ogni


Rè sul suo Destino ogni gente tremerà ogni gente tremerà

Come sop.ª

ARCHIVIO DEL REAL
ACT. GRAFC
COLLEGIO DI MUSICA

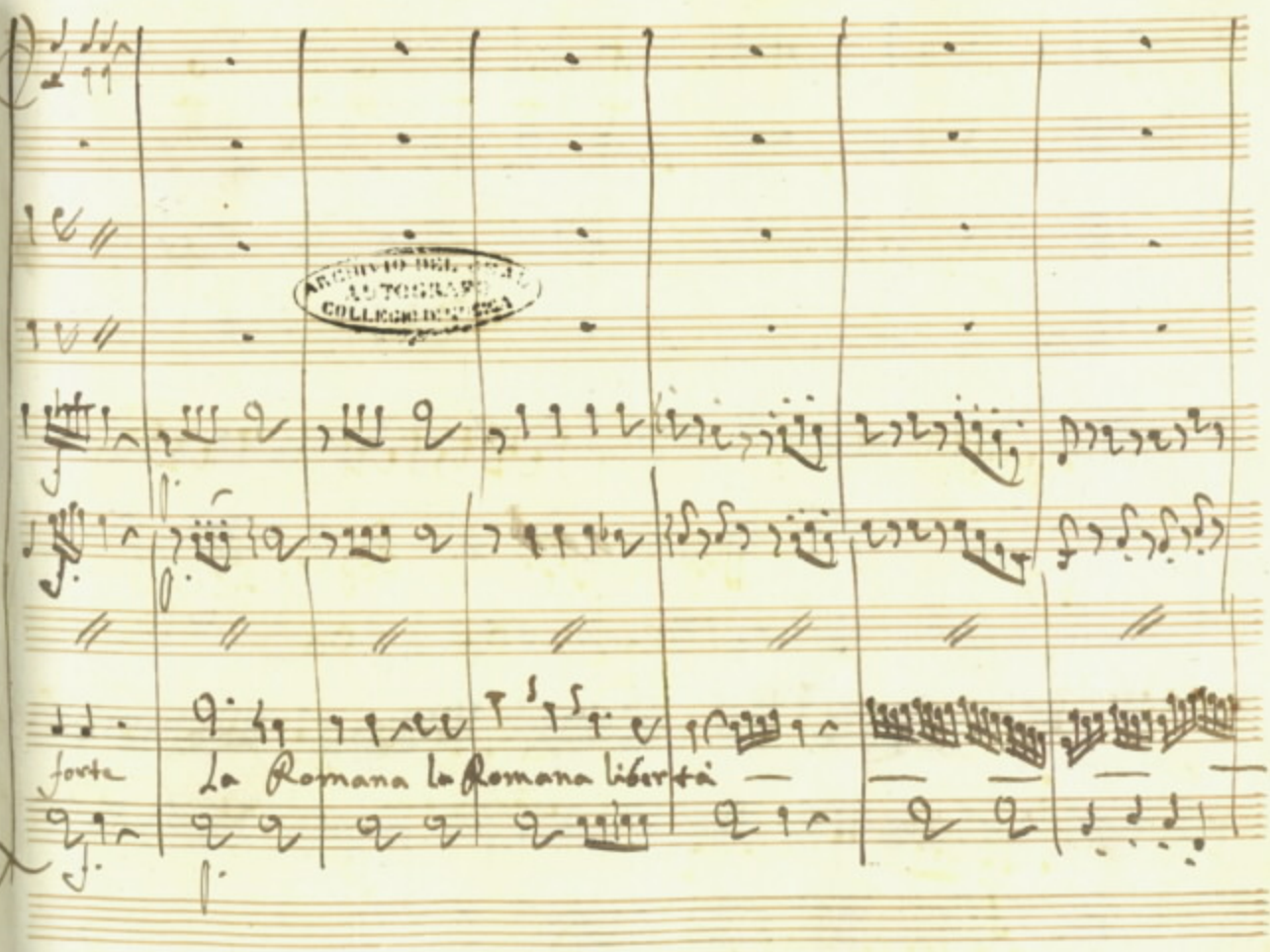
Come sop.ª

Come sop.ª

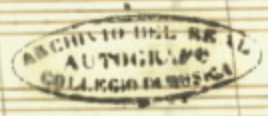
Crema pur quel Re superbo e-mina ci guerra, e mor= te e-mina ci guerra, e

fp: fp: fp: fp: fp: fp: p:

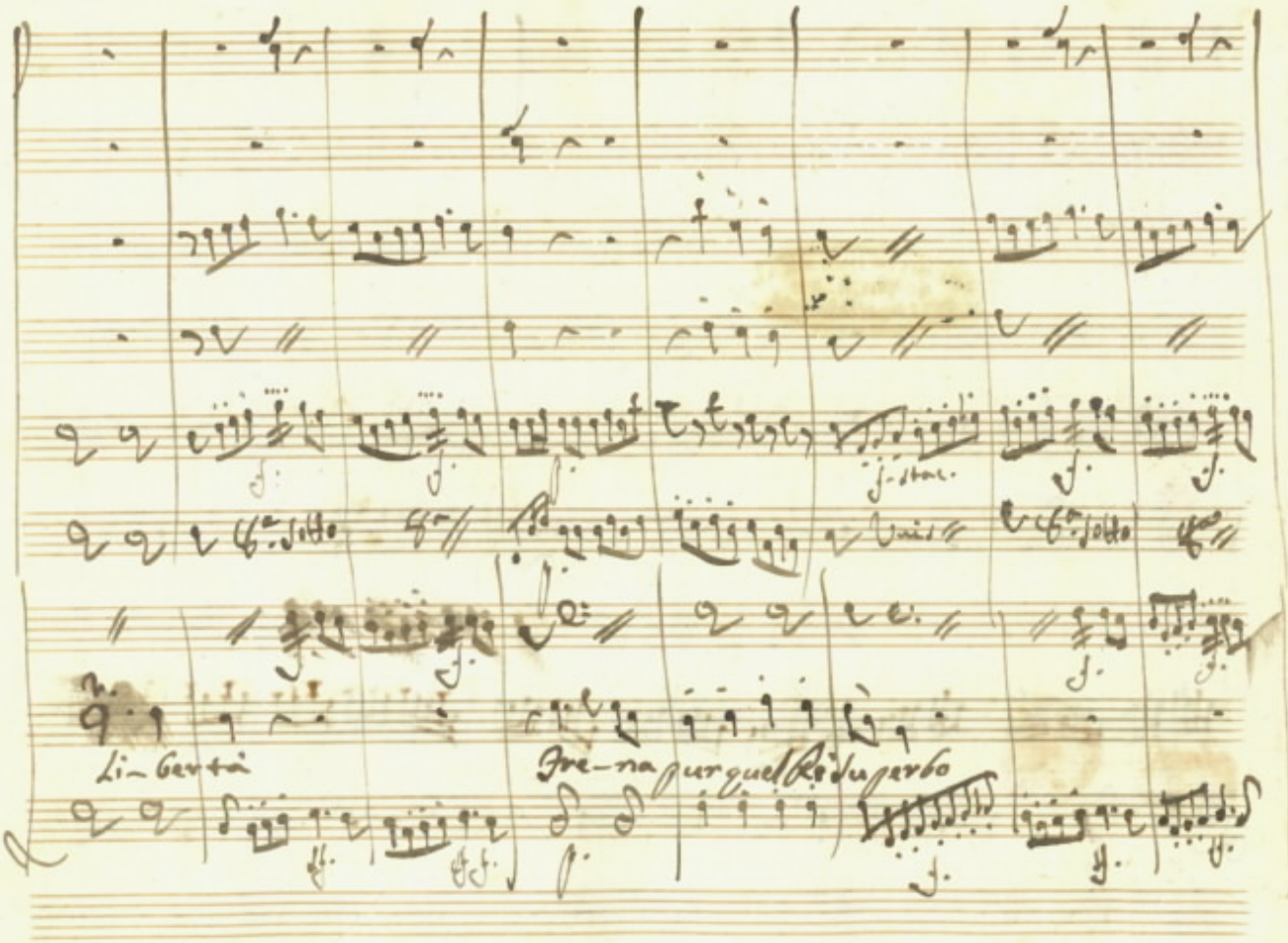
Sorgerà — sempre più

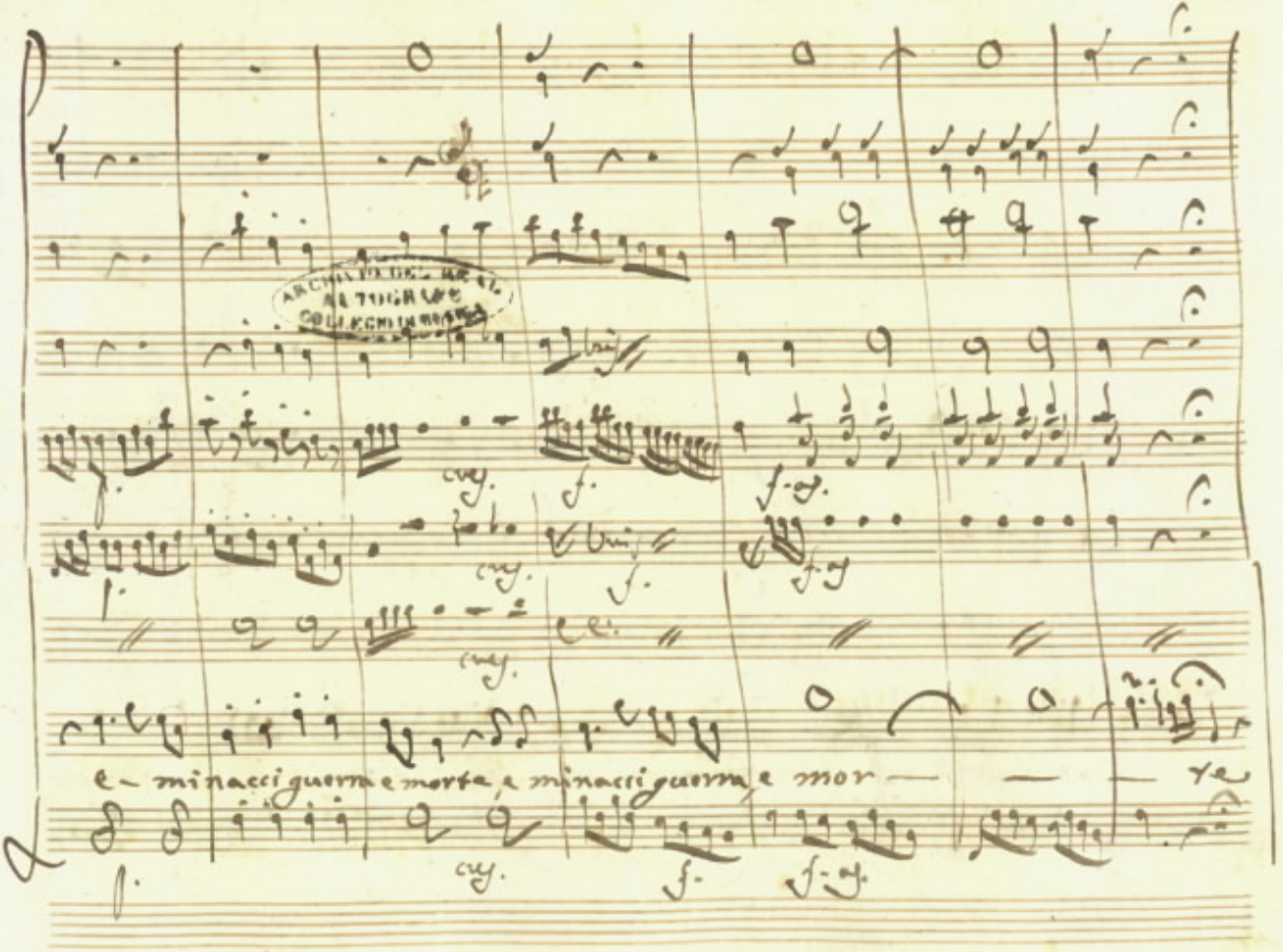

forte
La Romana la Romana libertà —

Roma



na


Li-berta
Fre-na pur quel Re tu superbo


cresc.
f.
f.-p.
cresc.
f.
f.-p.
cresc.
e- minacci guerra e morte, e minacci guerra, e mor — — — re
f.
cresc.
f.
f.-p.

for. p. for. p.

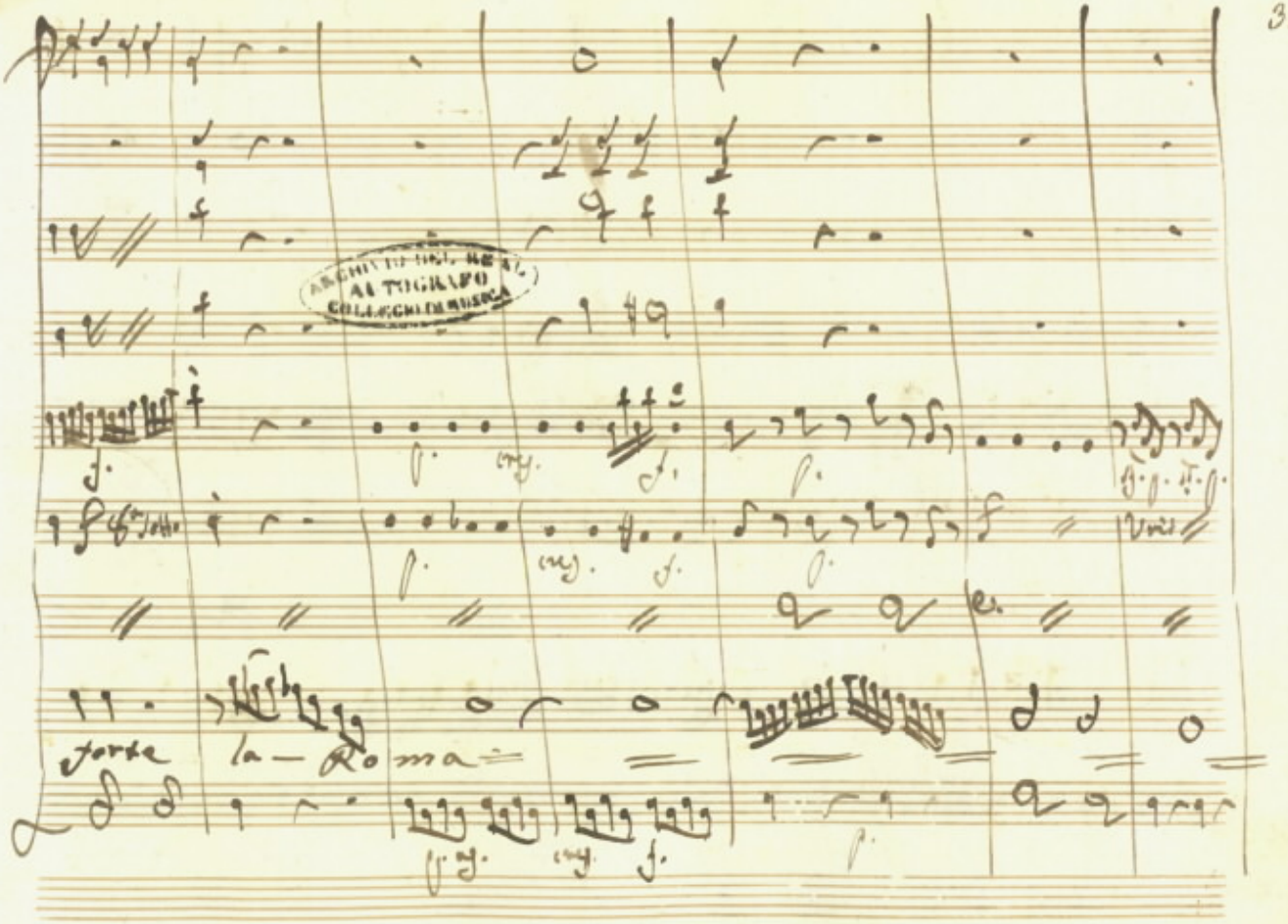
f. p. f. p.

f. p. f. p.

f. p. f. p.

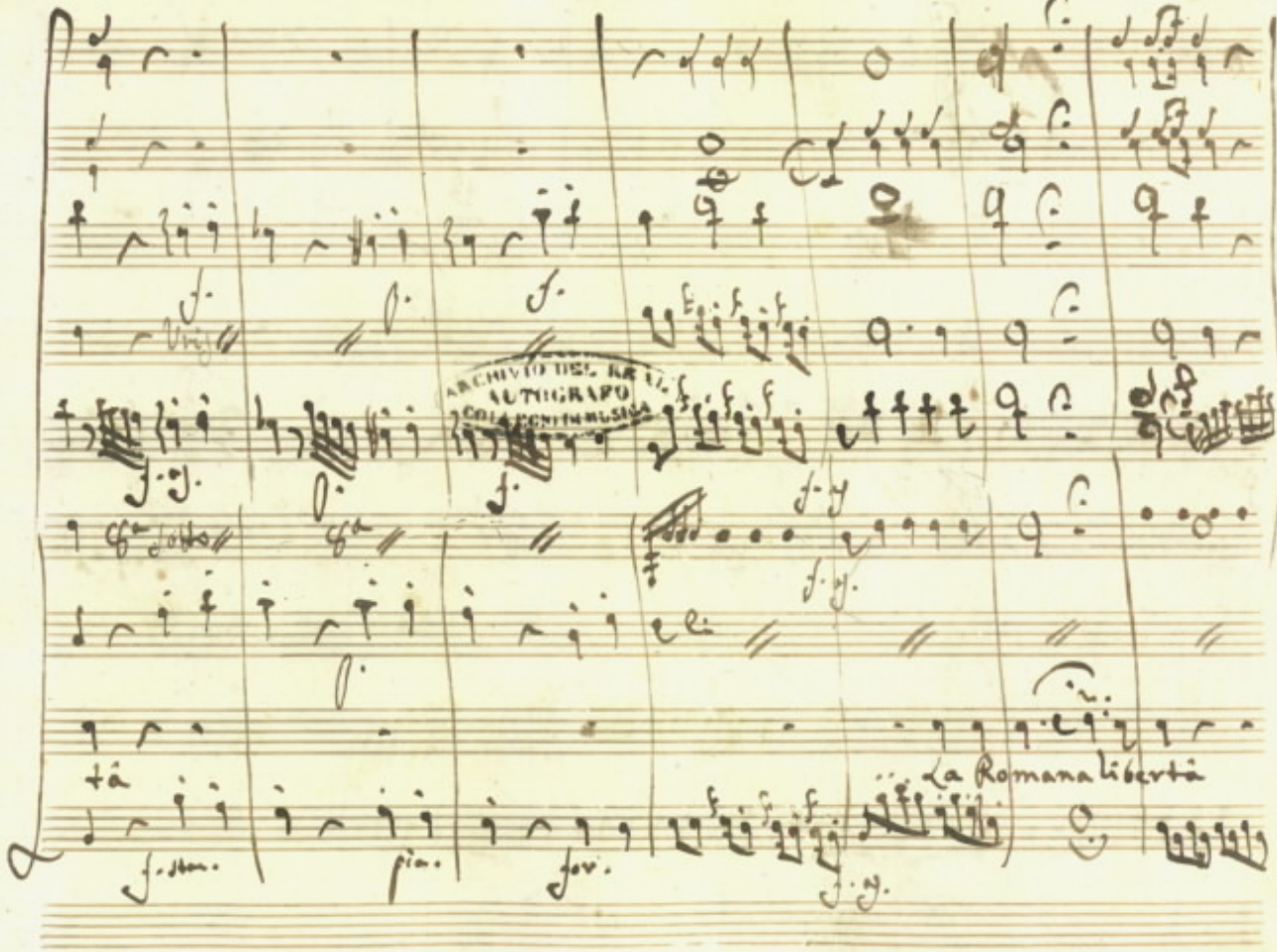
Sor-ge-rà — sempre più forte Sor-ge-rà — sempre più

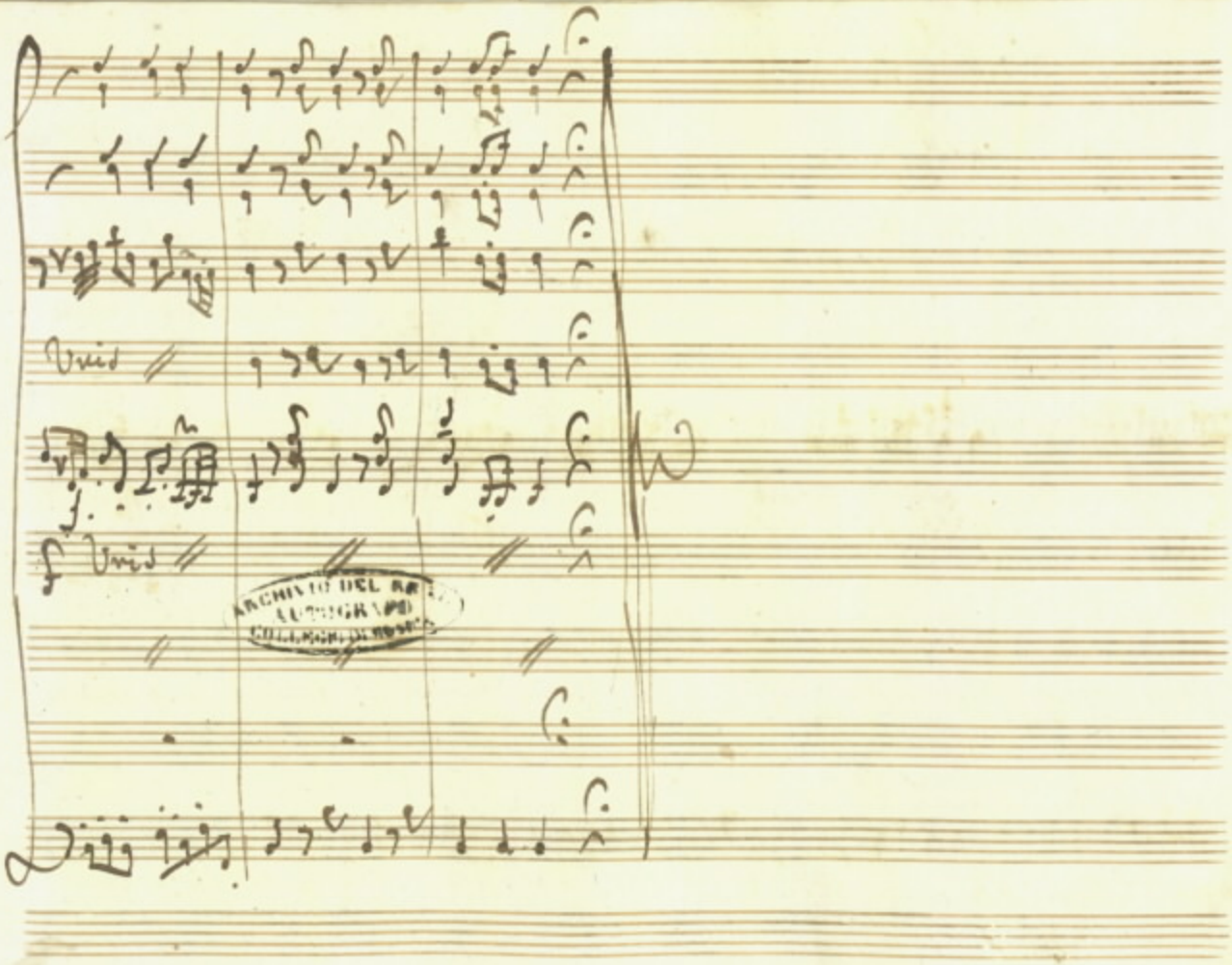
p. f. p. f. p.



ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

forte la — Roma

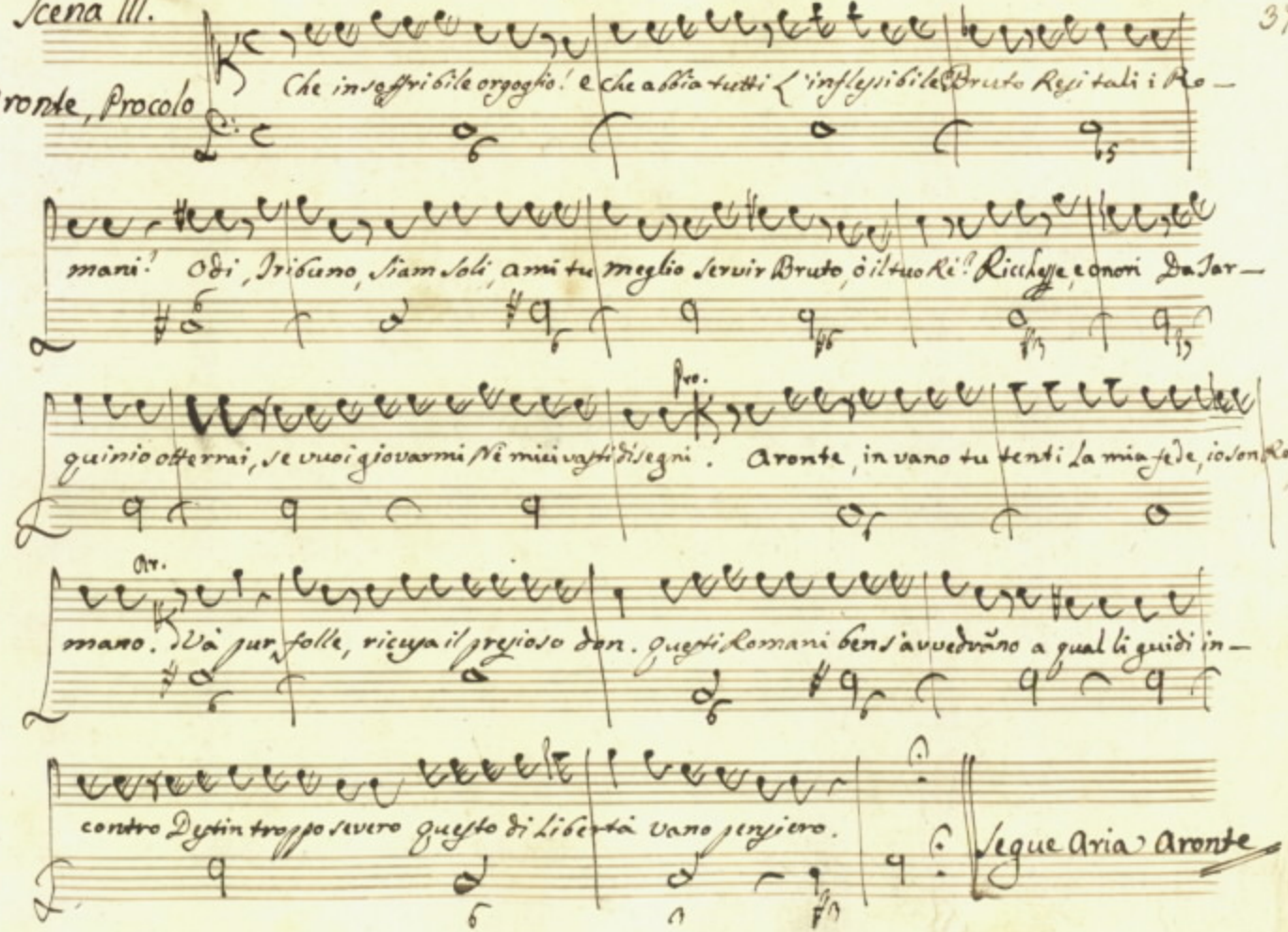

La Romana libertà

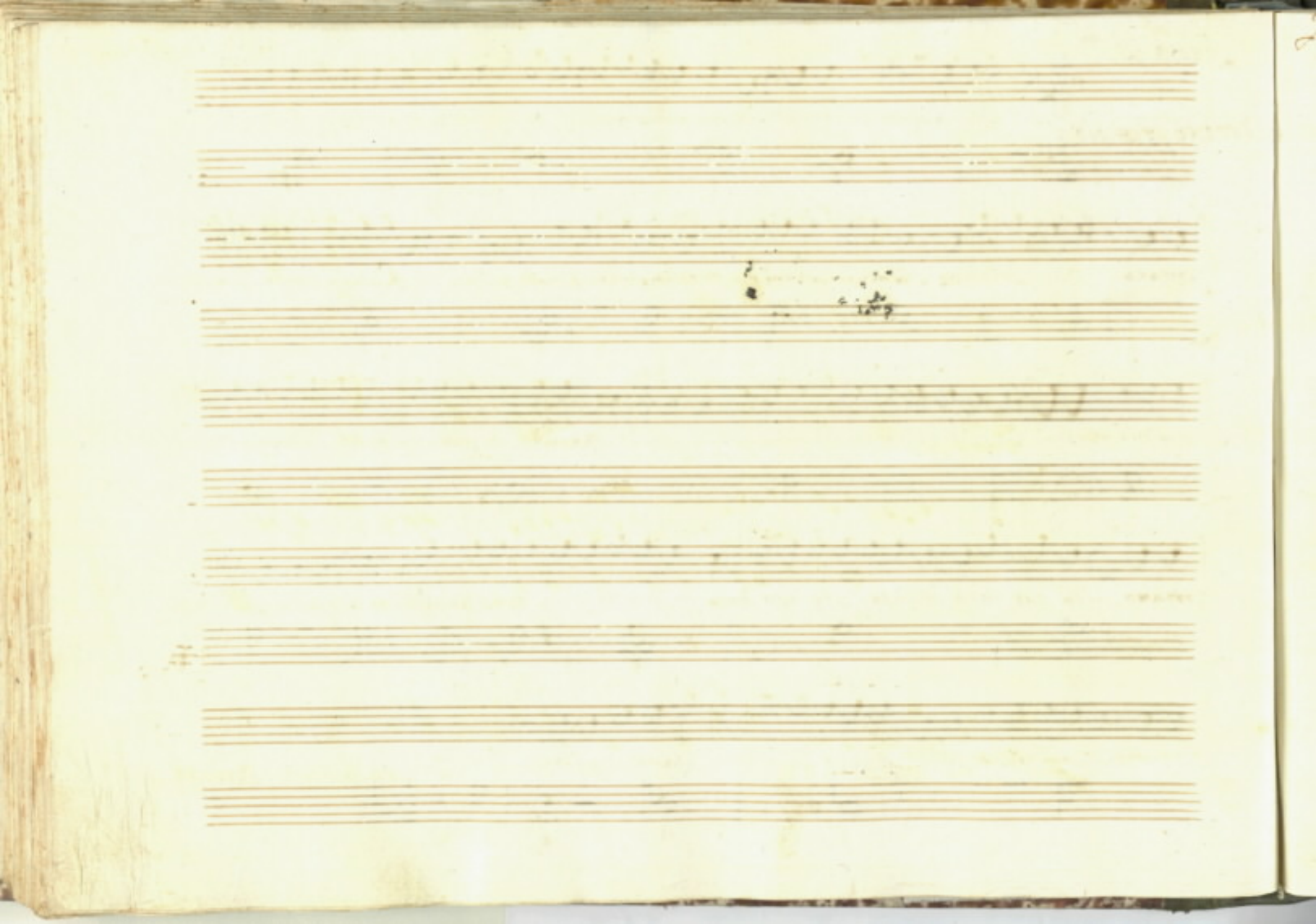


ARCHIVIO DEL REGIO
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

Scena III.

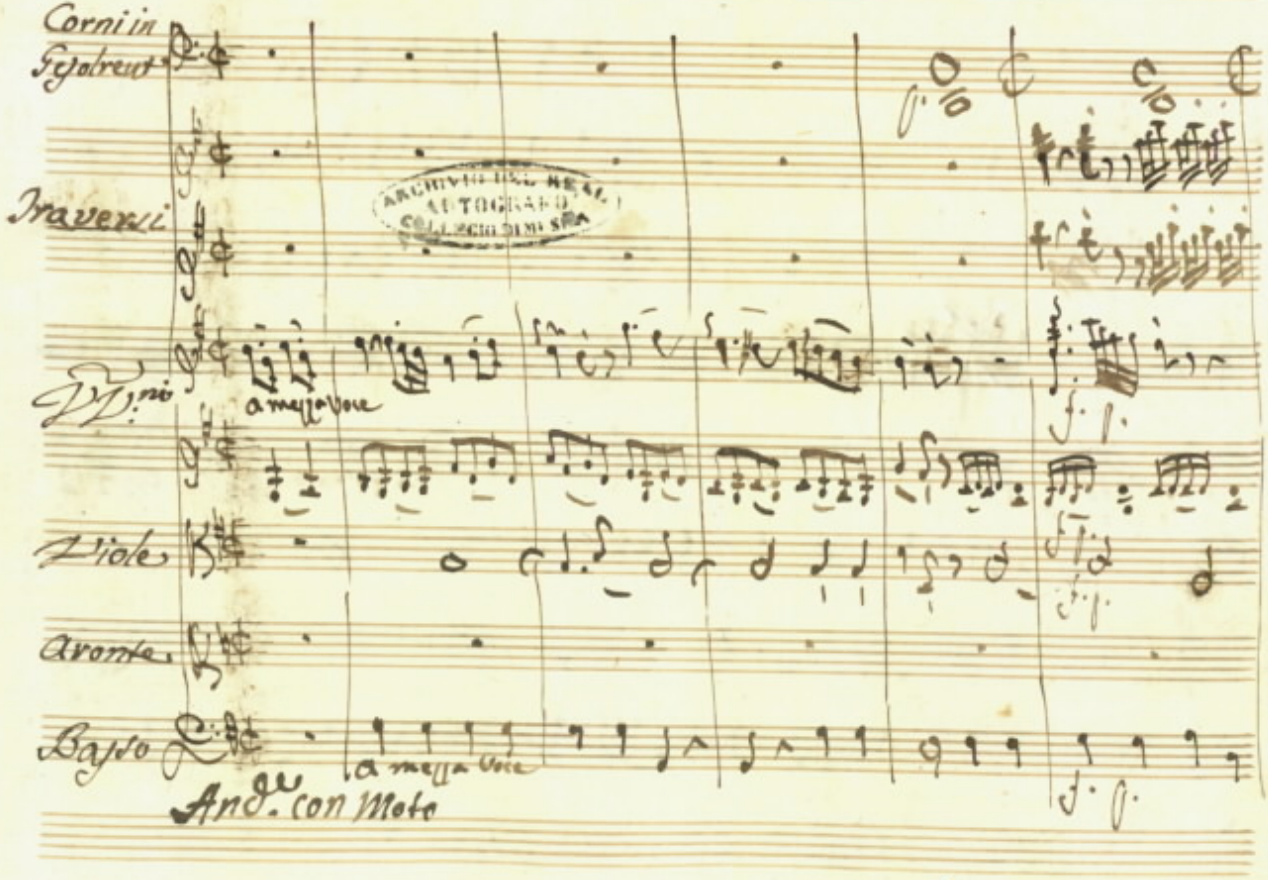
Aronte, Procolo

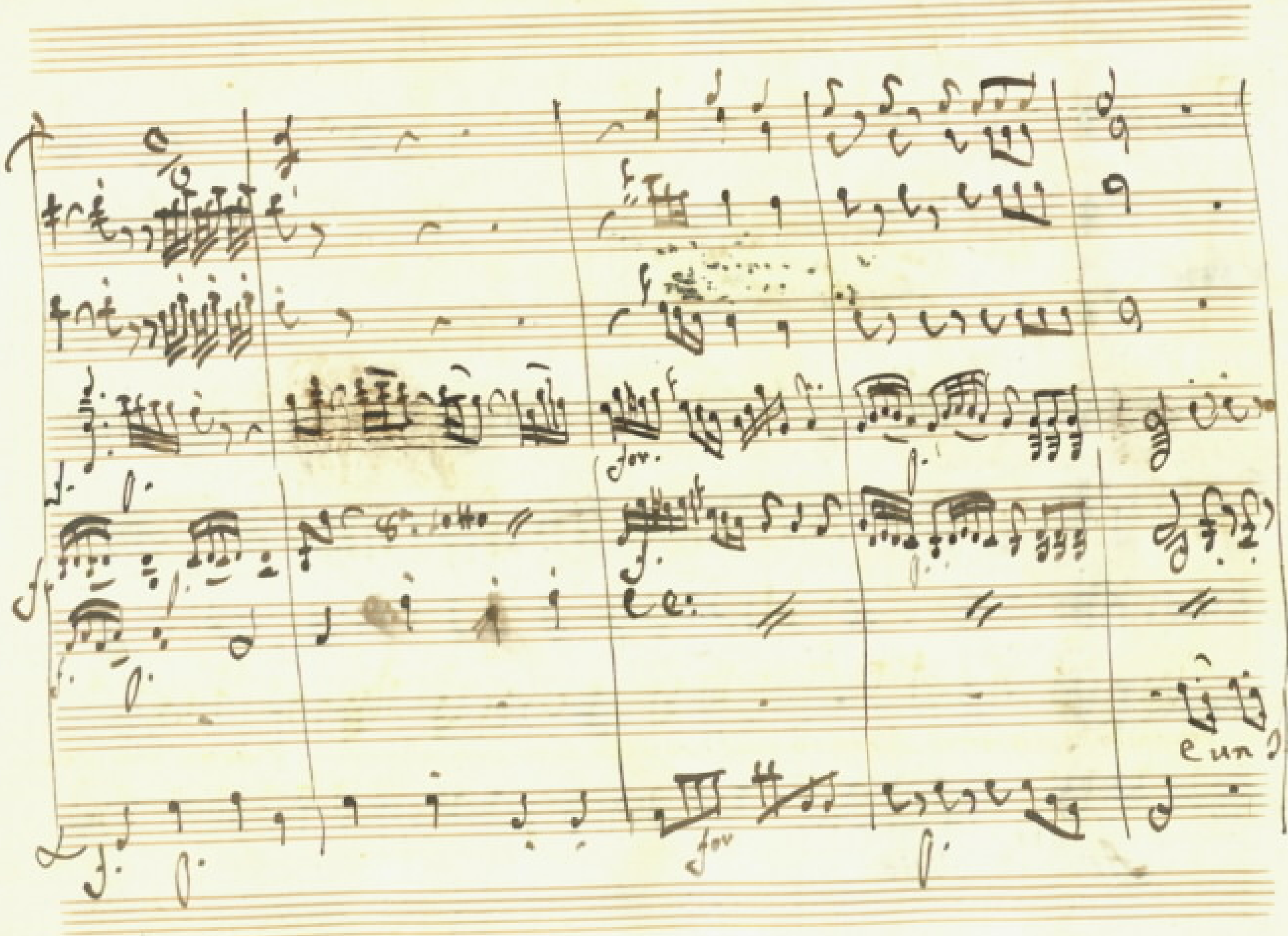




Pensiero

Atto Primo
38.



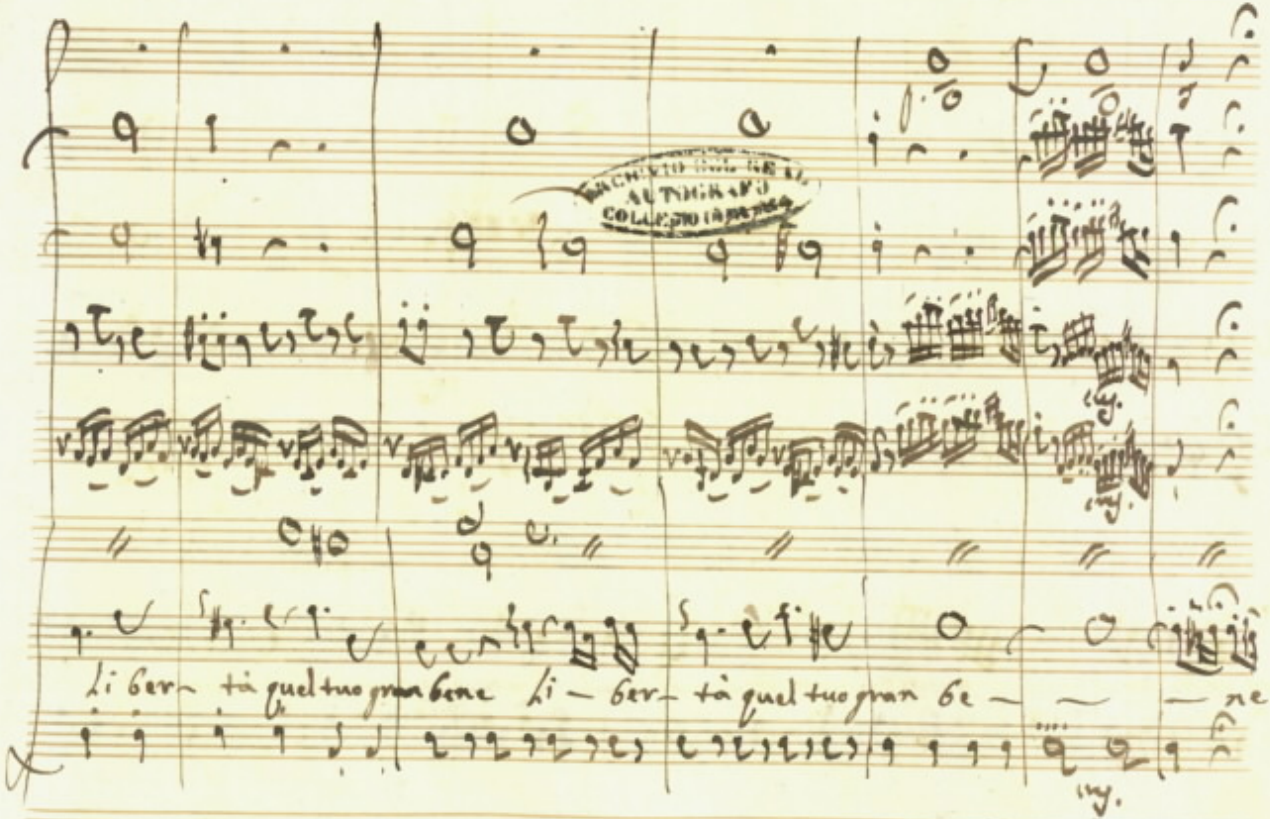


ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

p. ten.

dea fallace, e vana Libertà quel tuo gran bene son diverse le Catene ma ognun

vive in servitù ma-ognù vive in servi-tù, è un Idea fallace, e vana


li ber- tà quel tuo gran bene li — ber- tà quel tuo gran be — — — ne -

son-di-ver-se le ca-te-ne ma ognũ vive in servitù son-di-ver-se le ca-

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

Att.

Unis

Unis

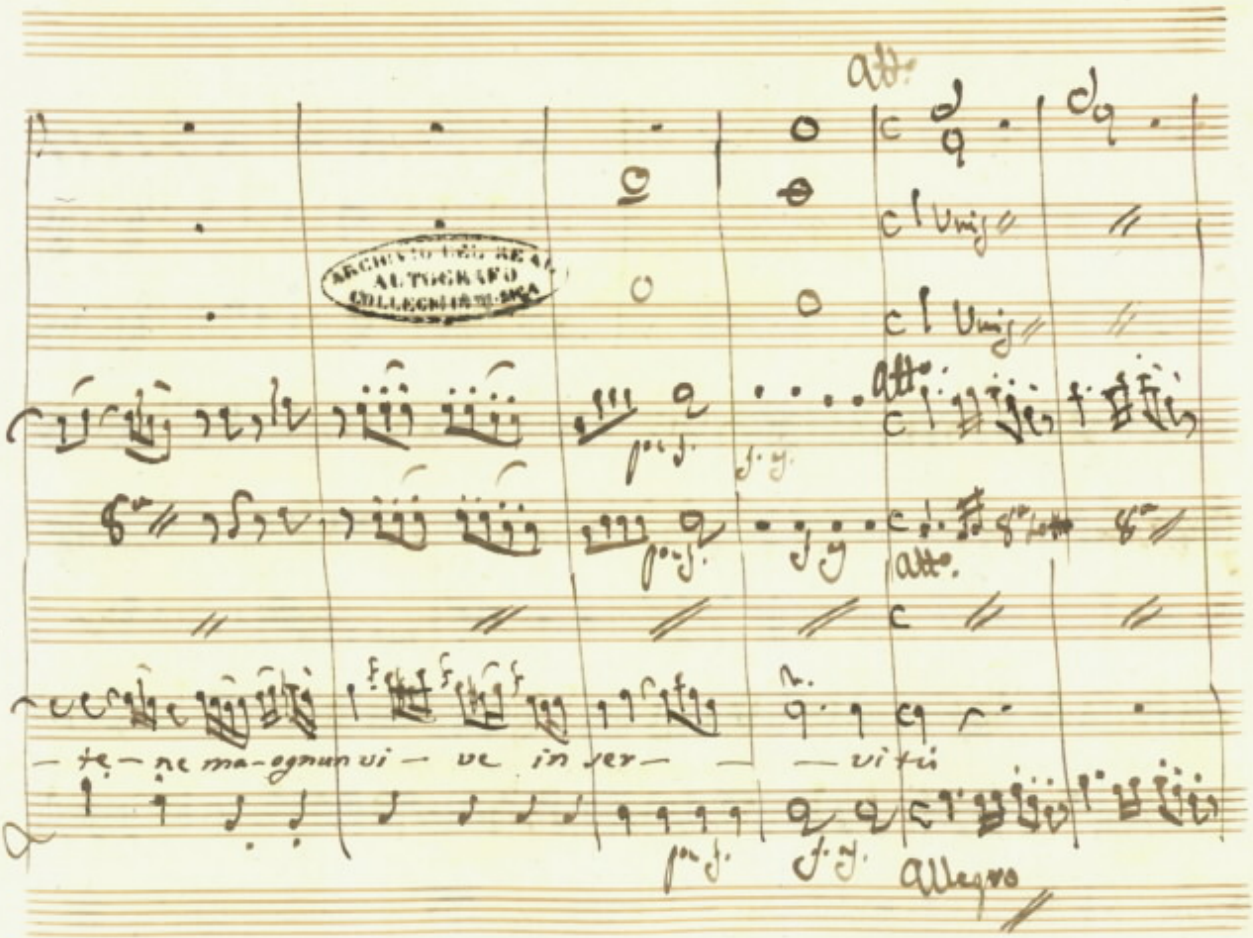
Att.

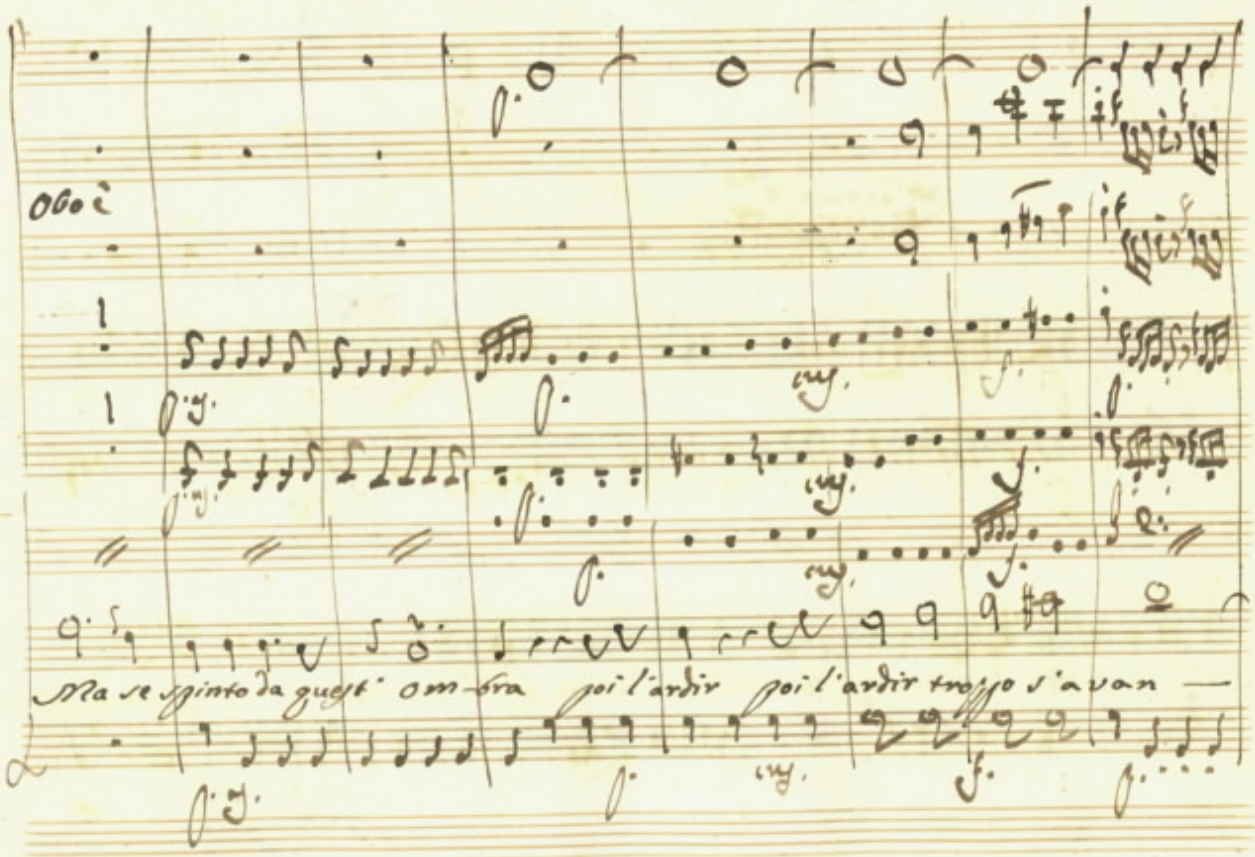
Att.

8va Lotto

— te — ne ma — ognun vi — ve in ser — — vi tù

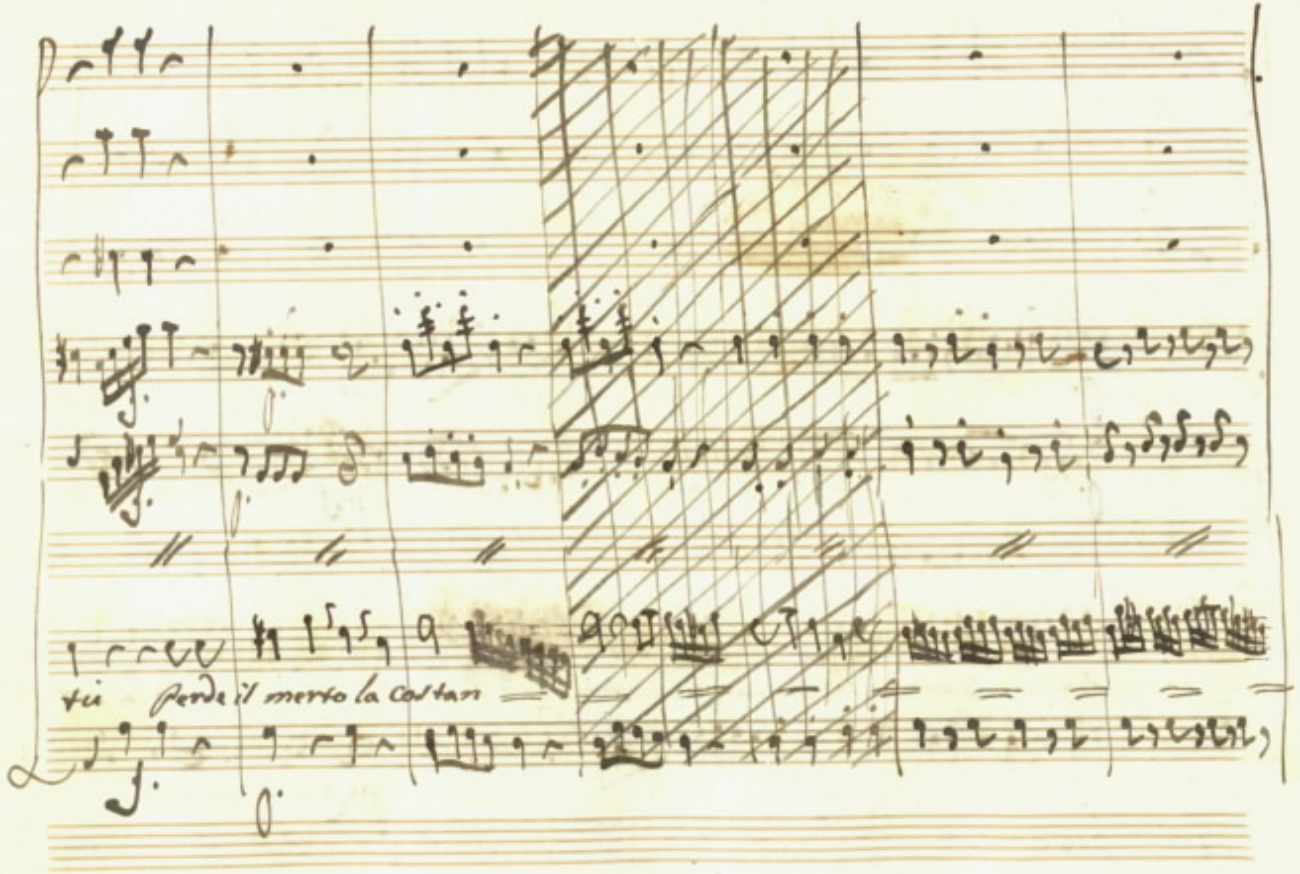
Allegro

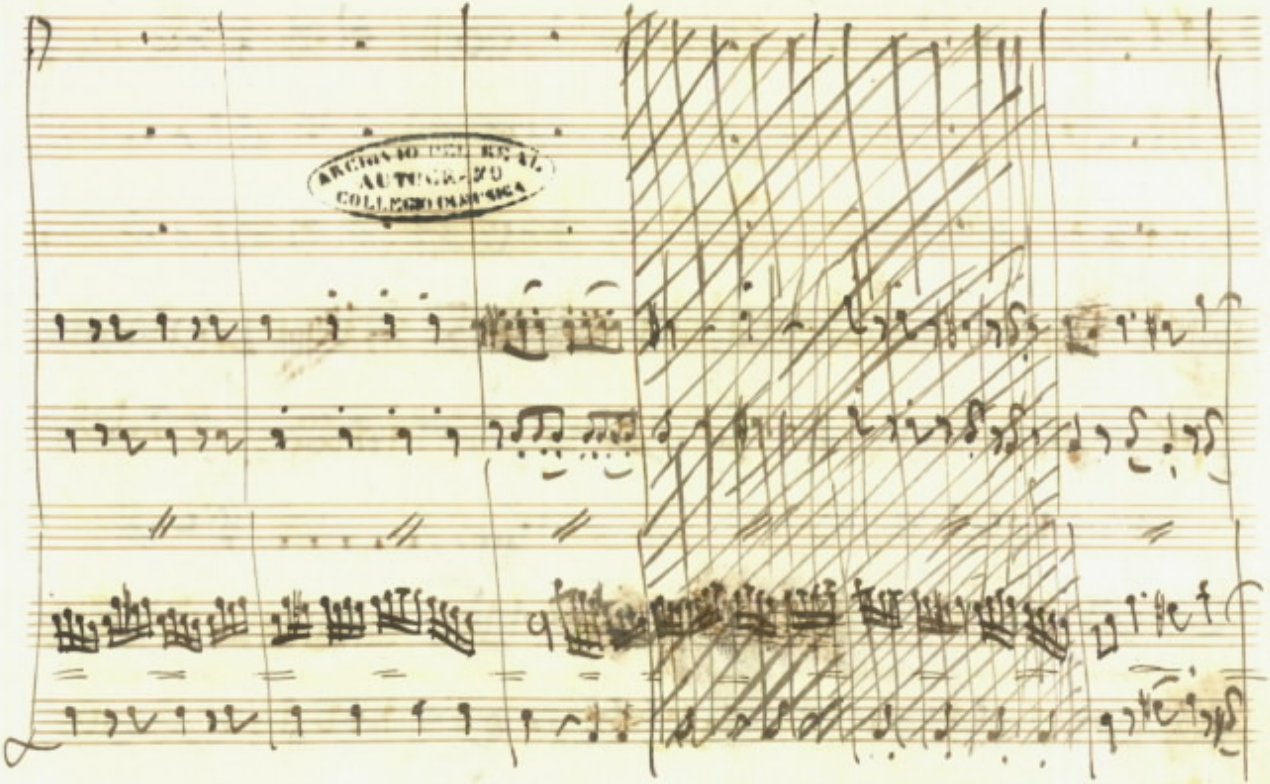



Oboe
Ma se spinto da quest' ombra poi l'ardir poi l'ardir troppo s'avan —

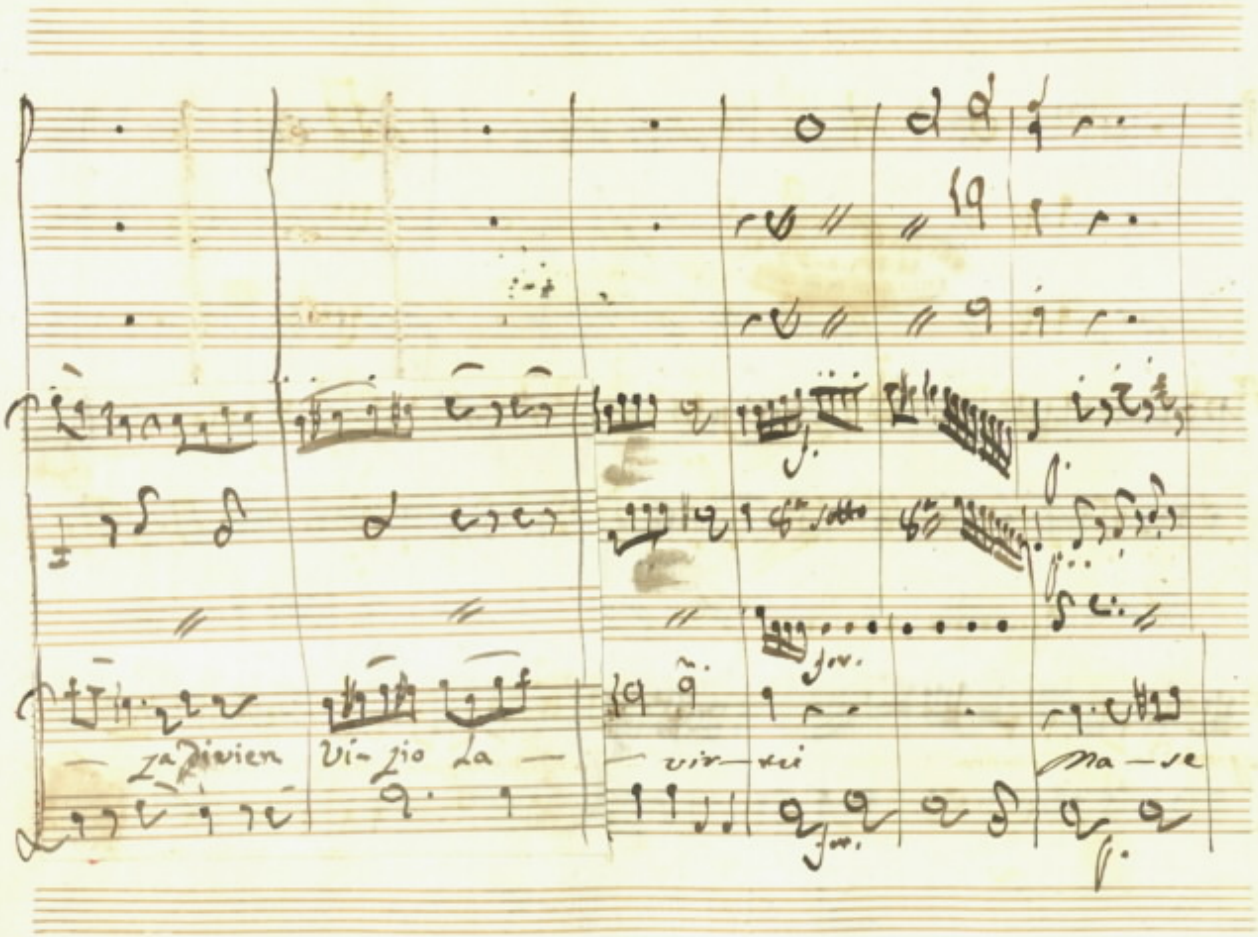
ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
DI MUSICA

—za Per—de il merto la Costanza divien vizio la virtù divien vizio la vir—


tu perde il merito la costanza



ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

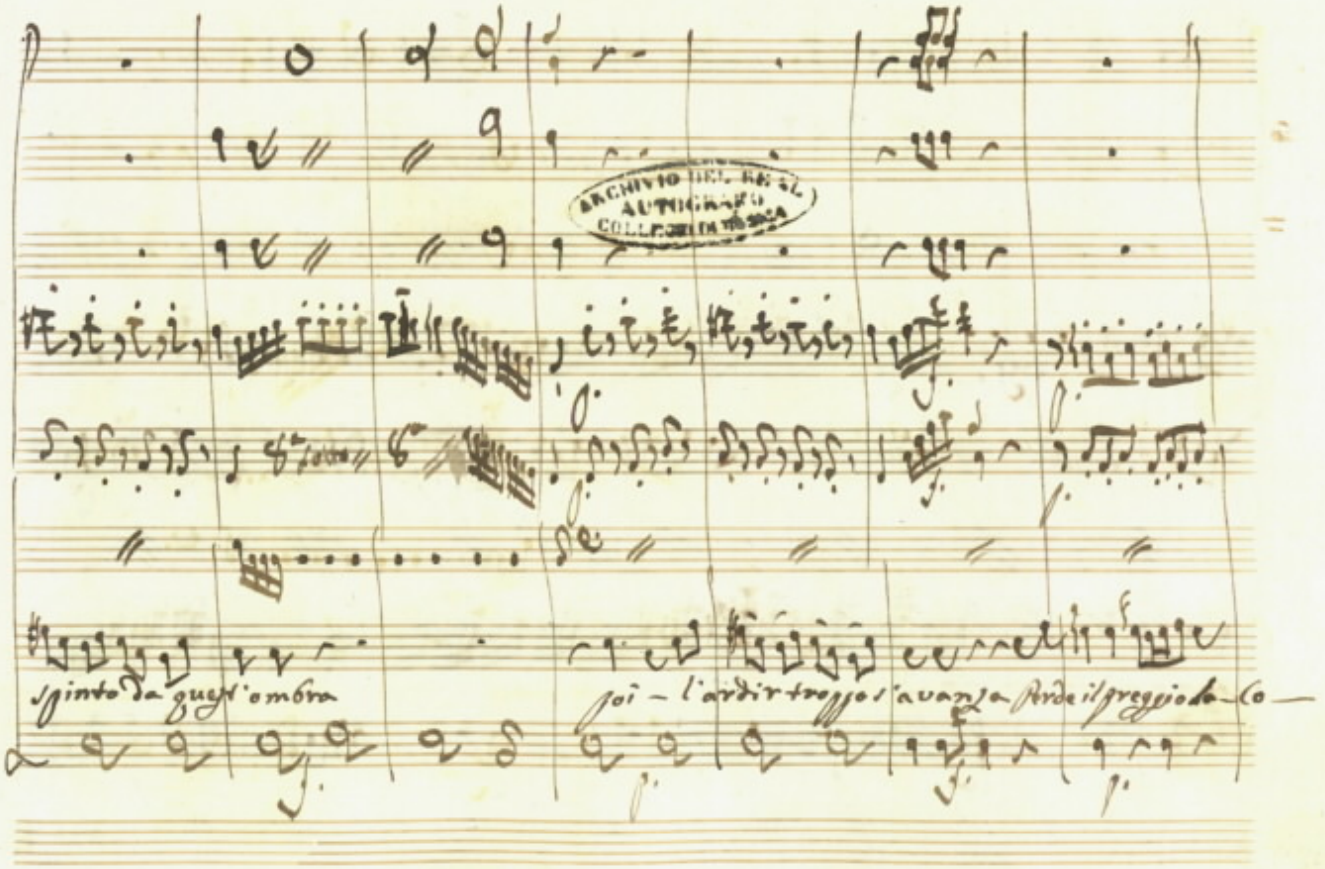


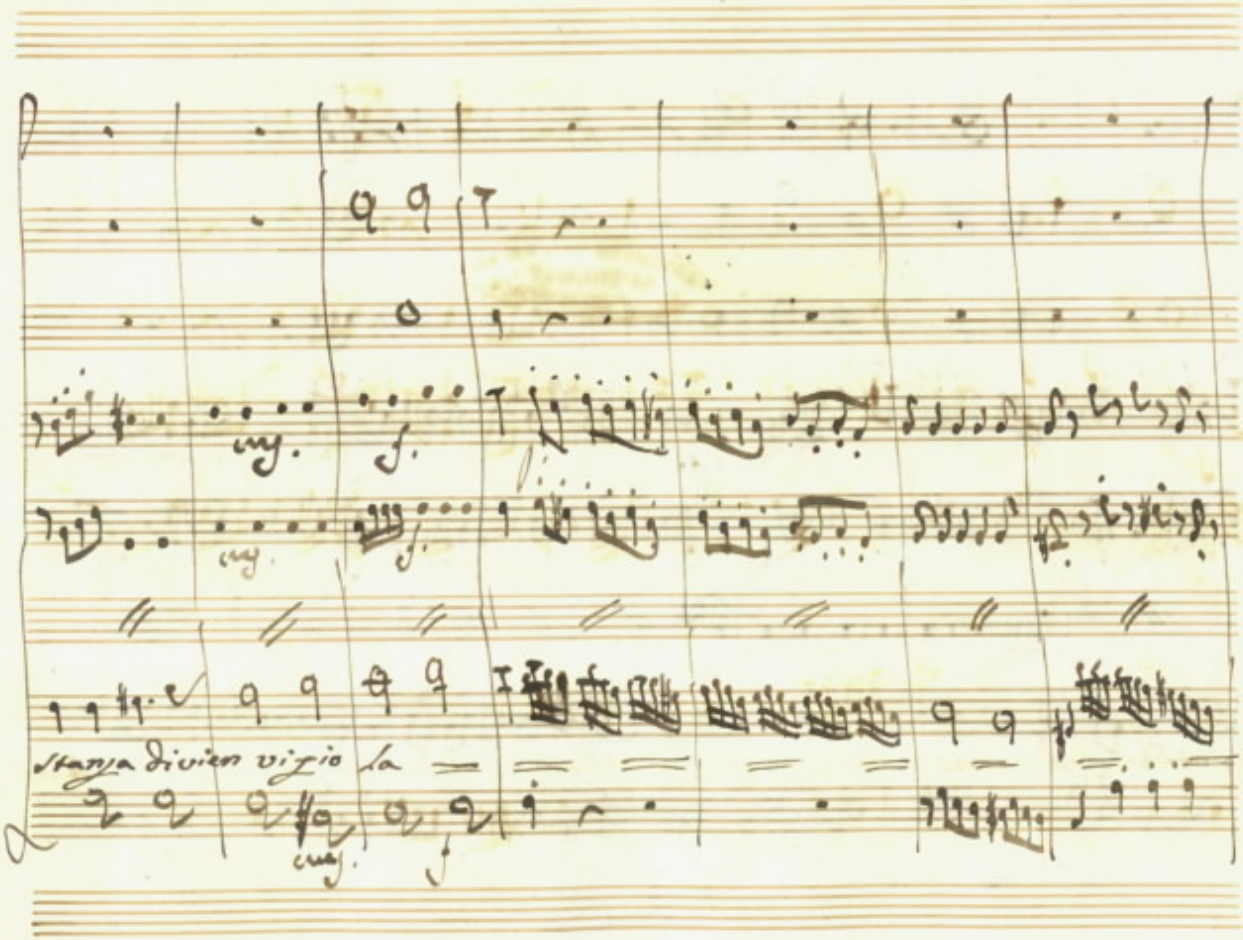
La divien Vi- zio La — vir- tù Ma — se

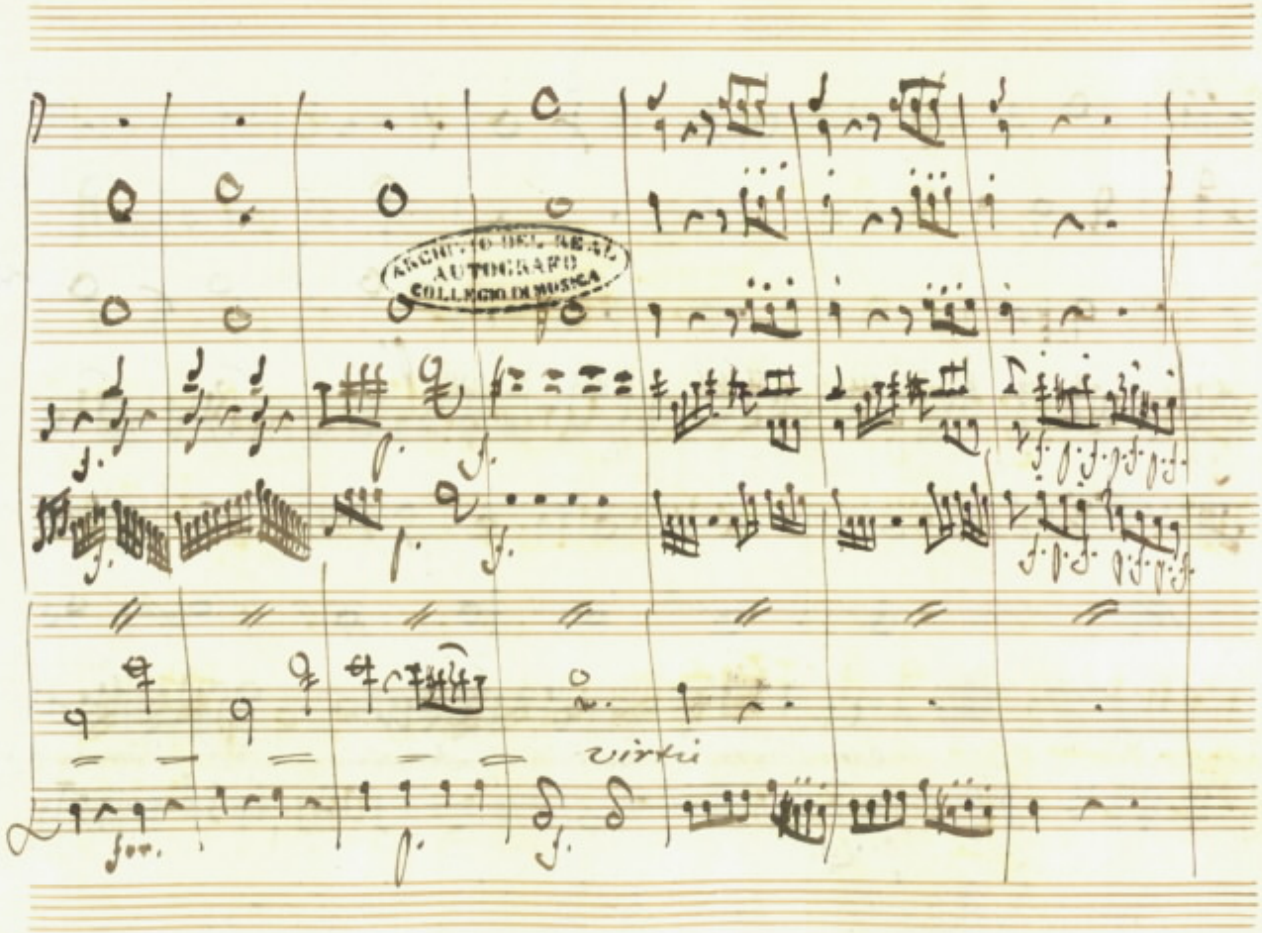
ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

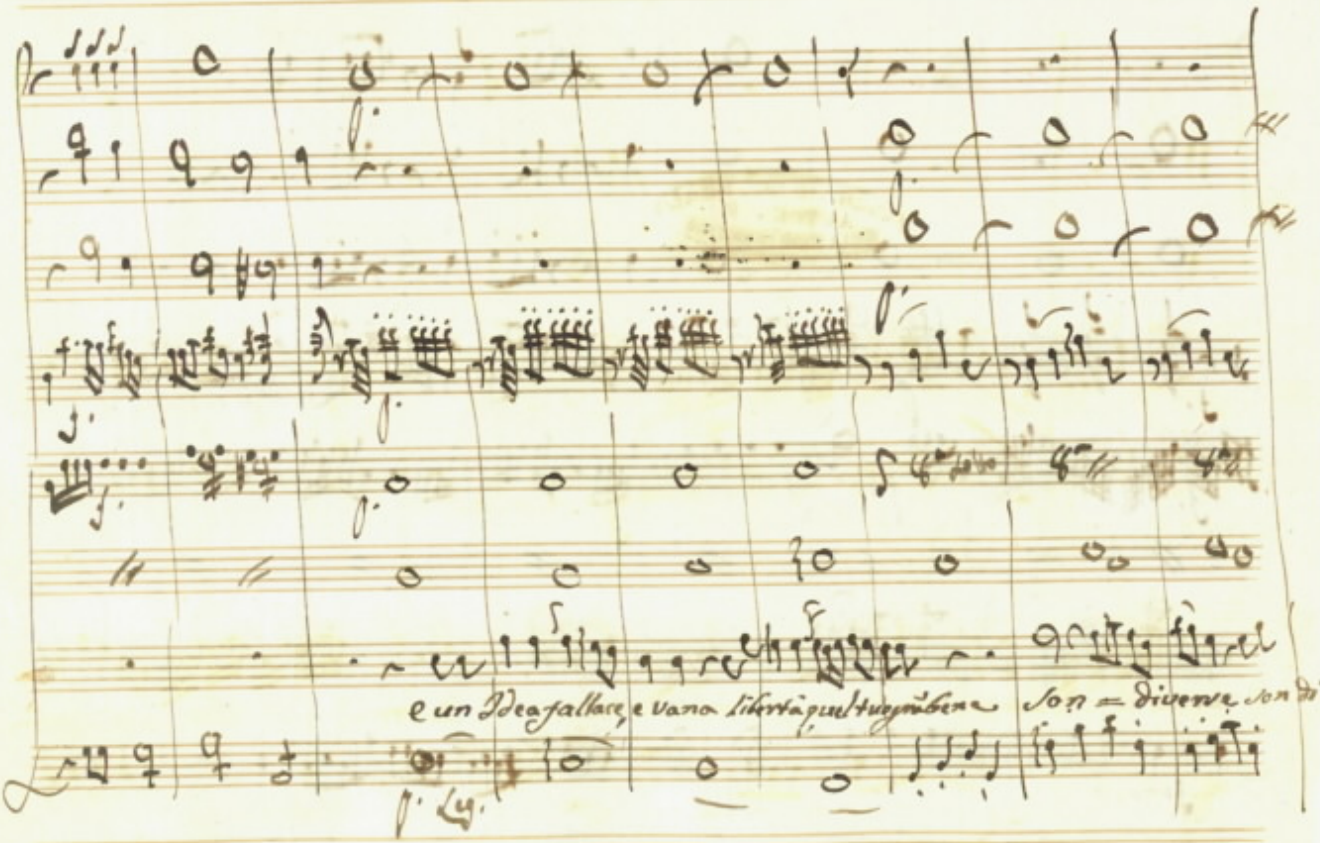
spinto da quest'ombra

poi – l'ardir troppo s'avanza Perde il preggio da – Co –




Stanza divien vizio la

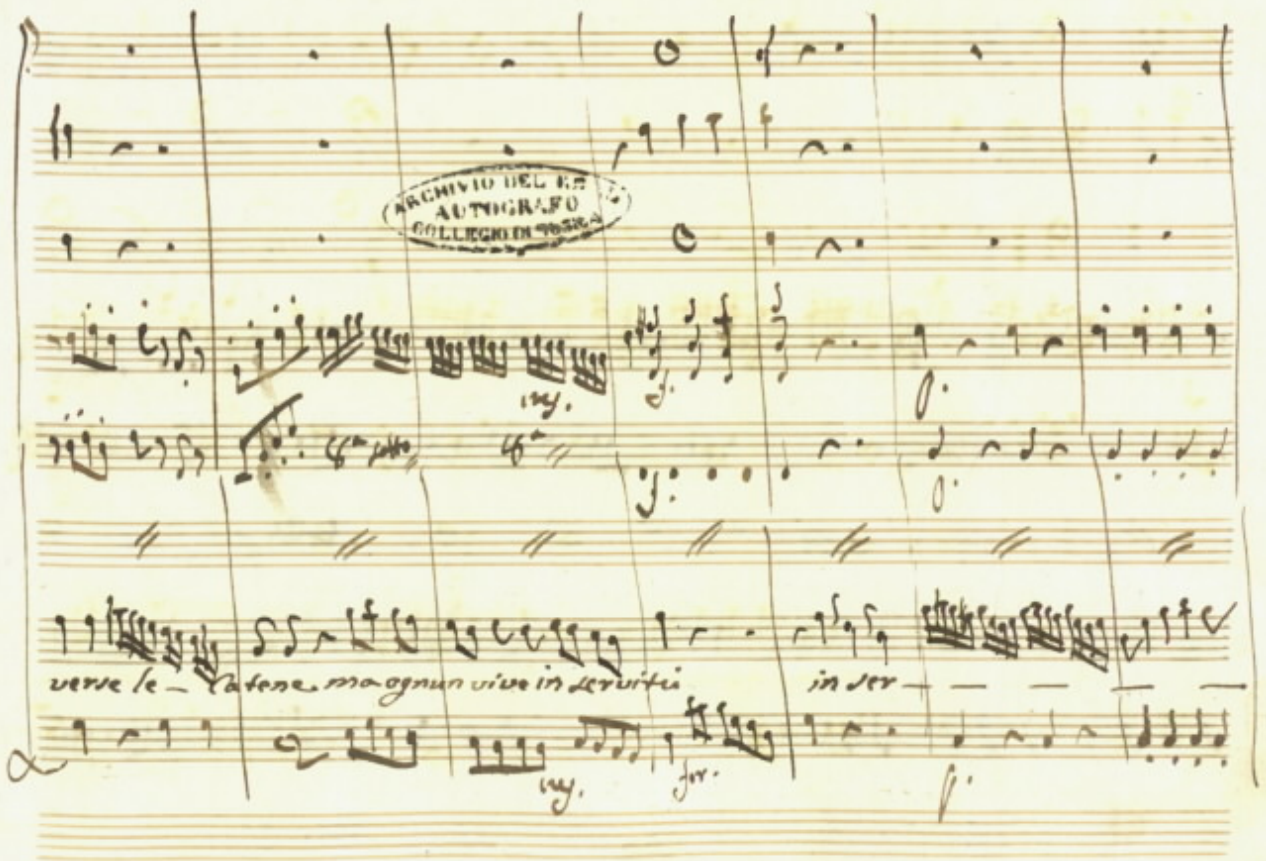

ARCHIVIO DEL CASTELLO
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA
virtù



e un Idea fallace, e vana libertà quel tuo grã bene son = diverse son di=

p. Lu.

ARCHIVIO DEL R.I.
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA



ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

f.

f.

8va sotto

f.

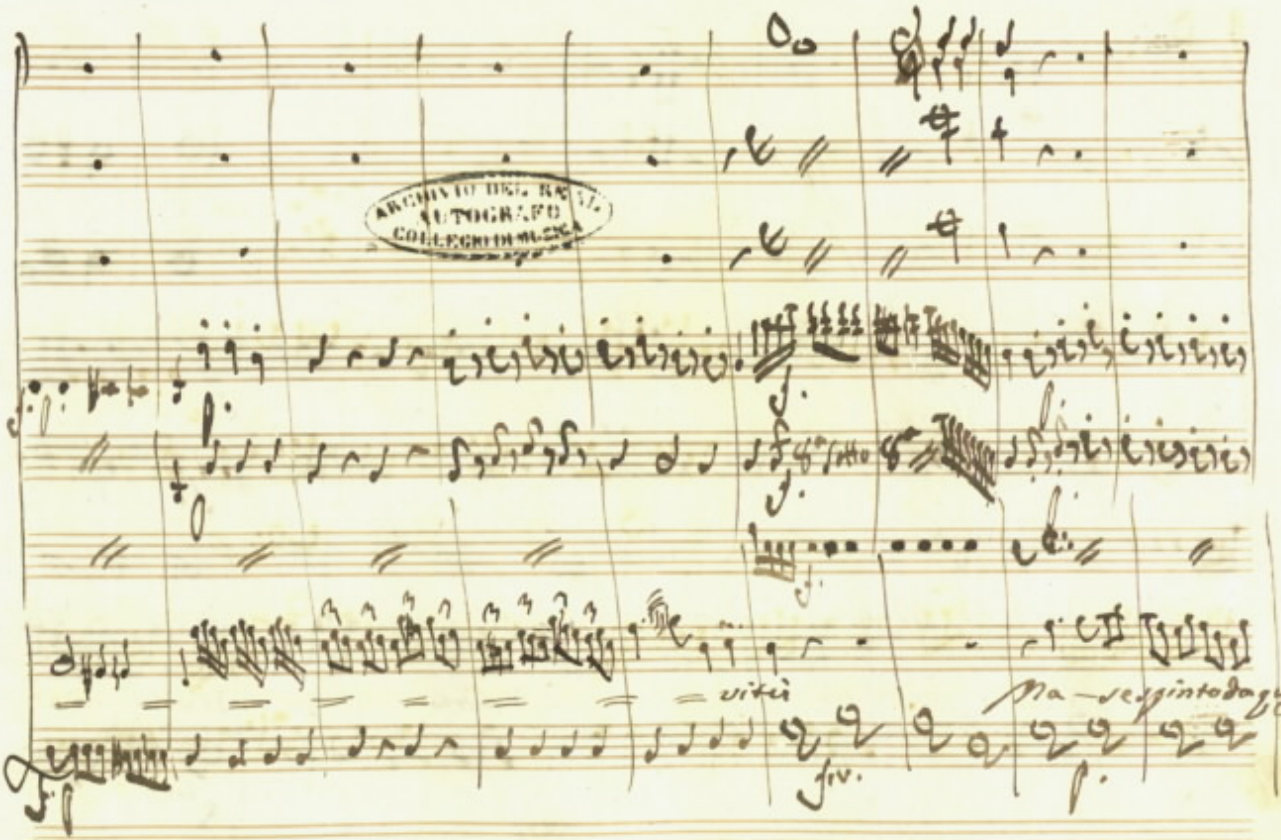
f.

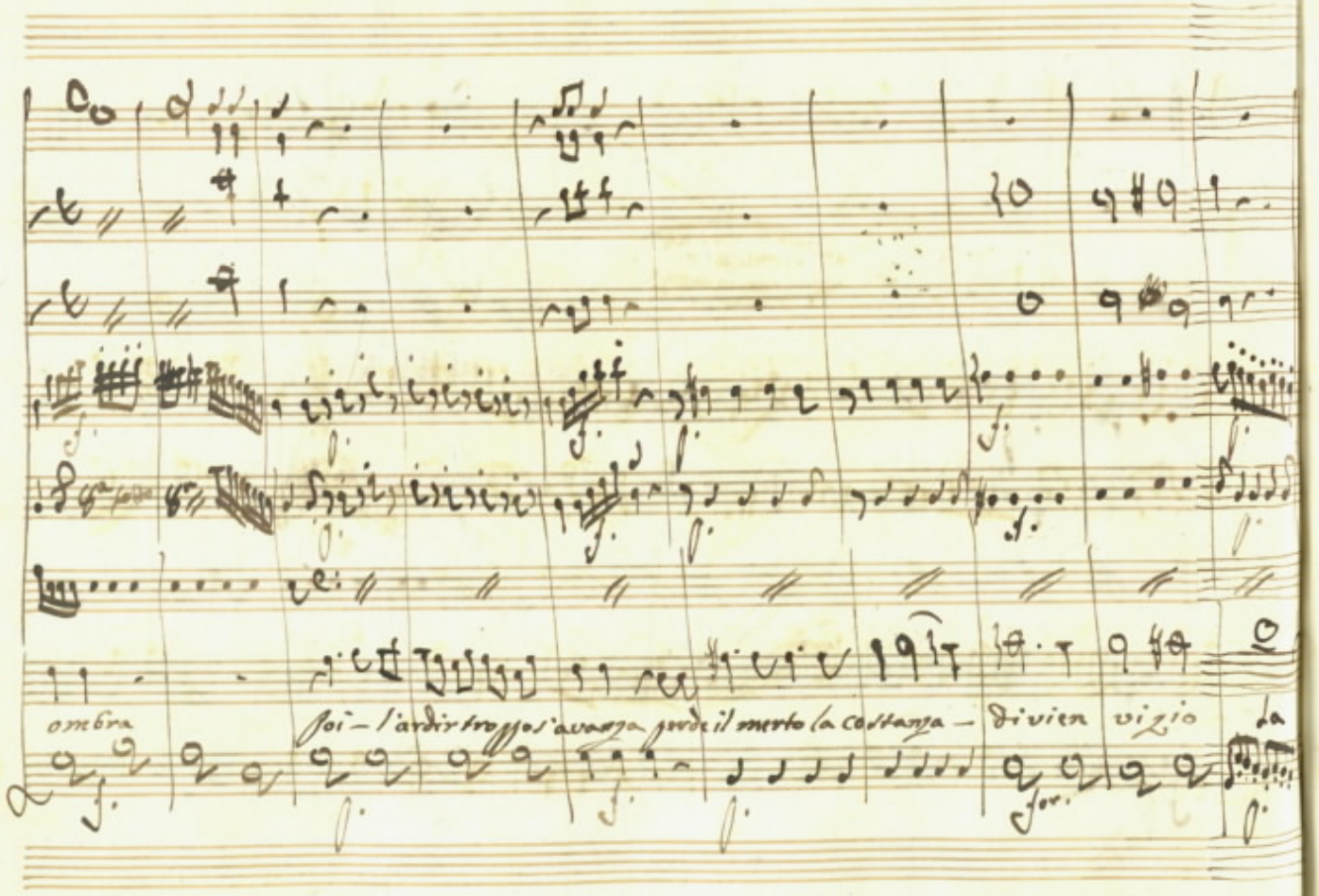
vitù

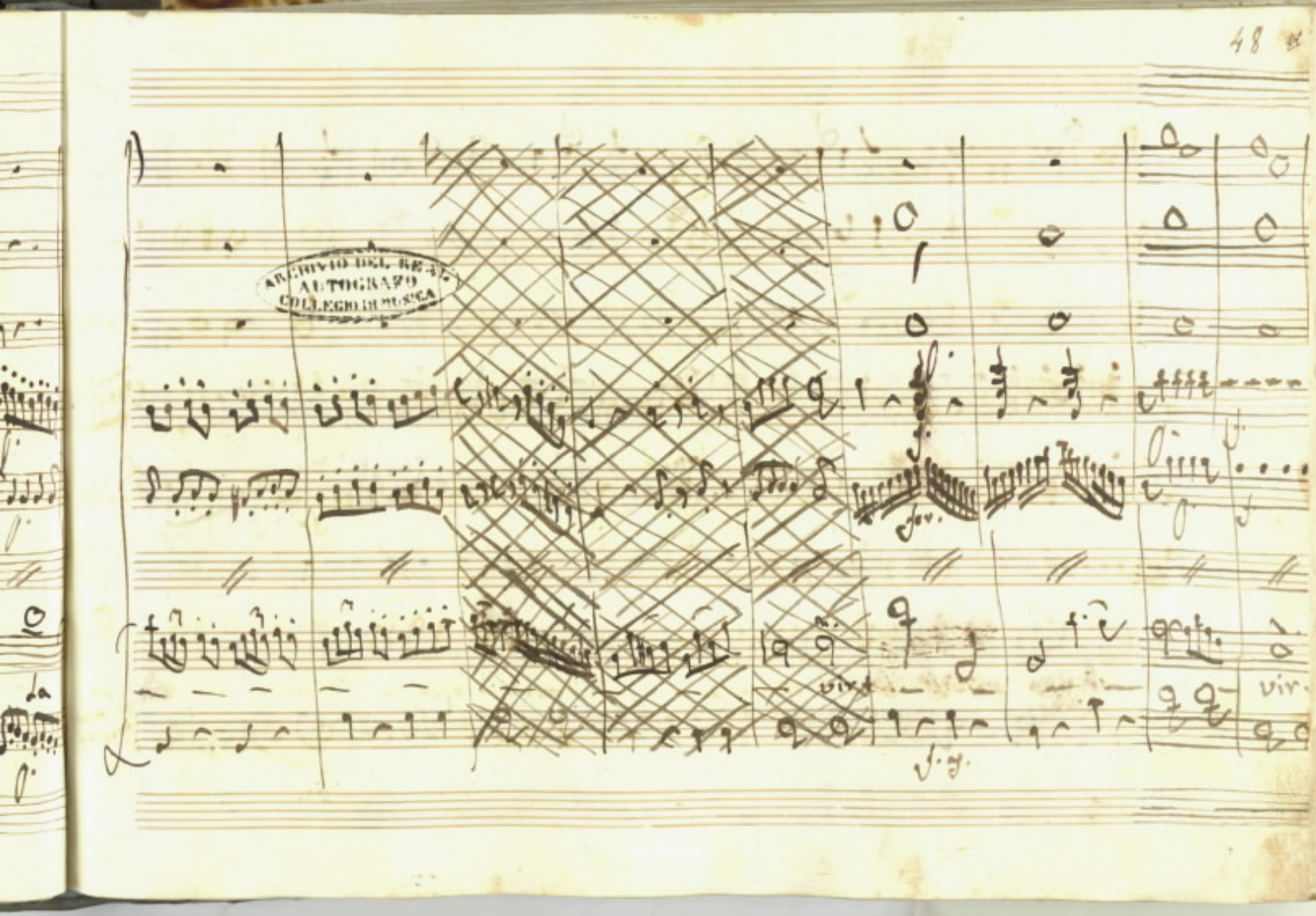
Ma — se spinto da quest'

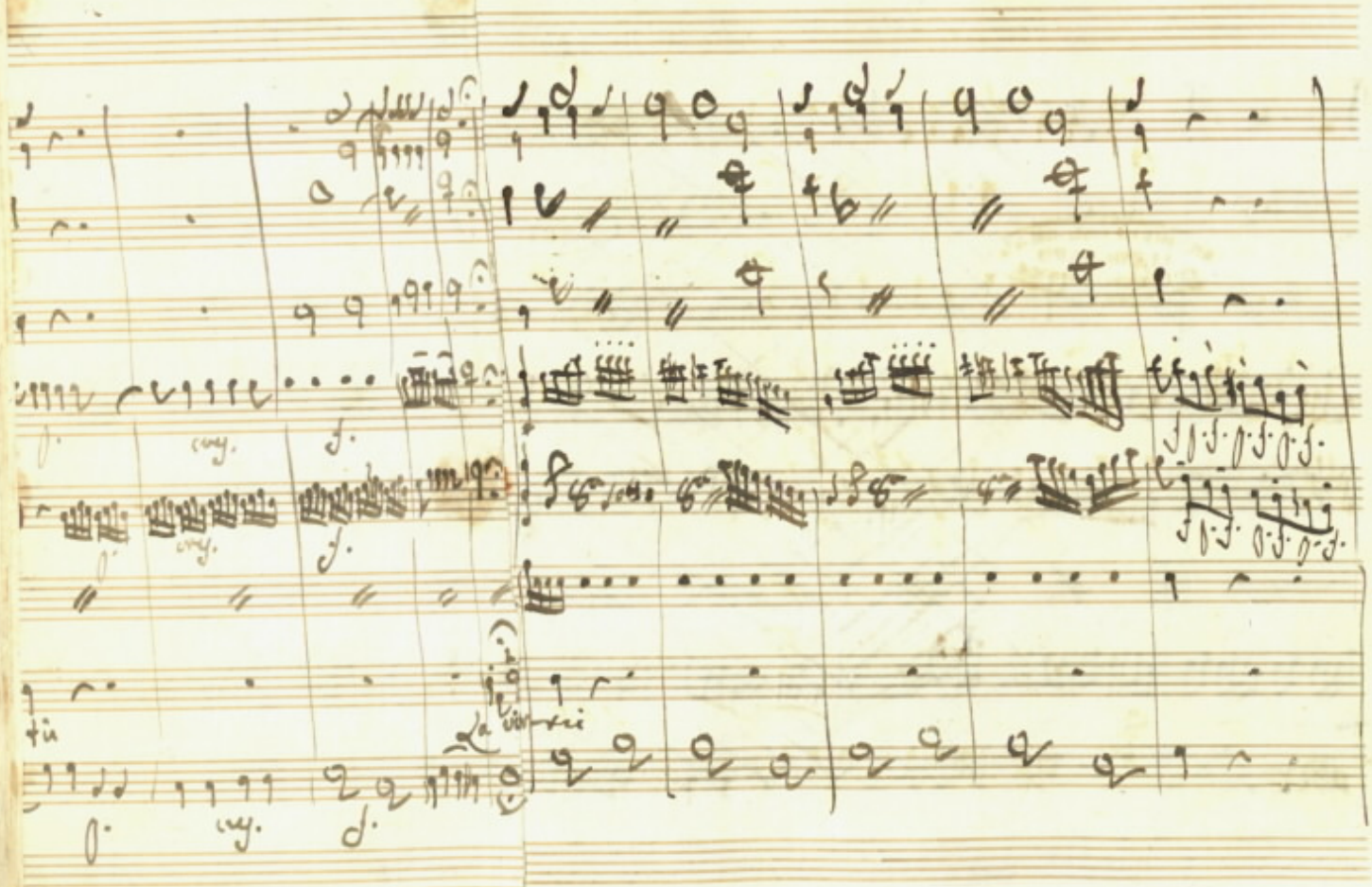
fiv.

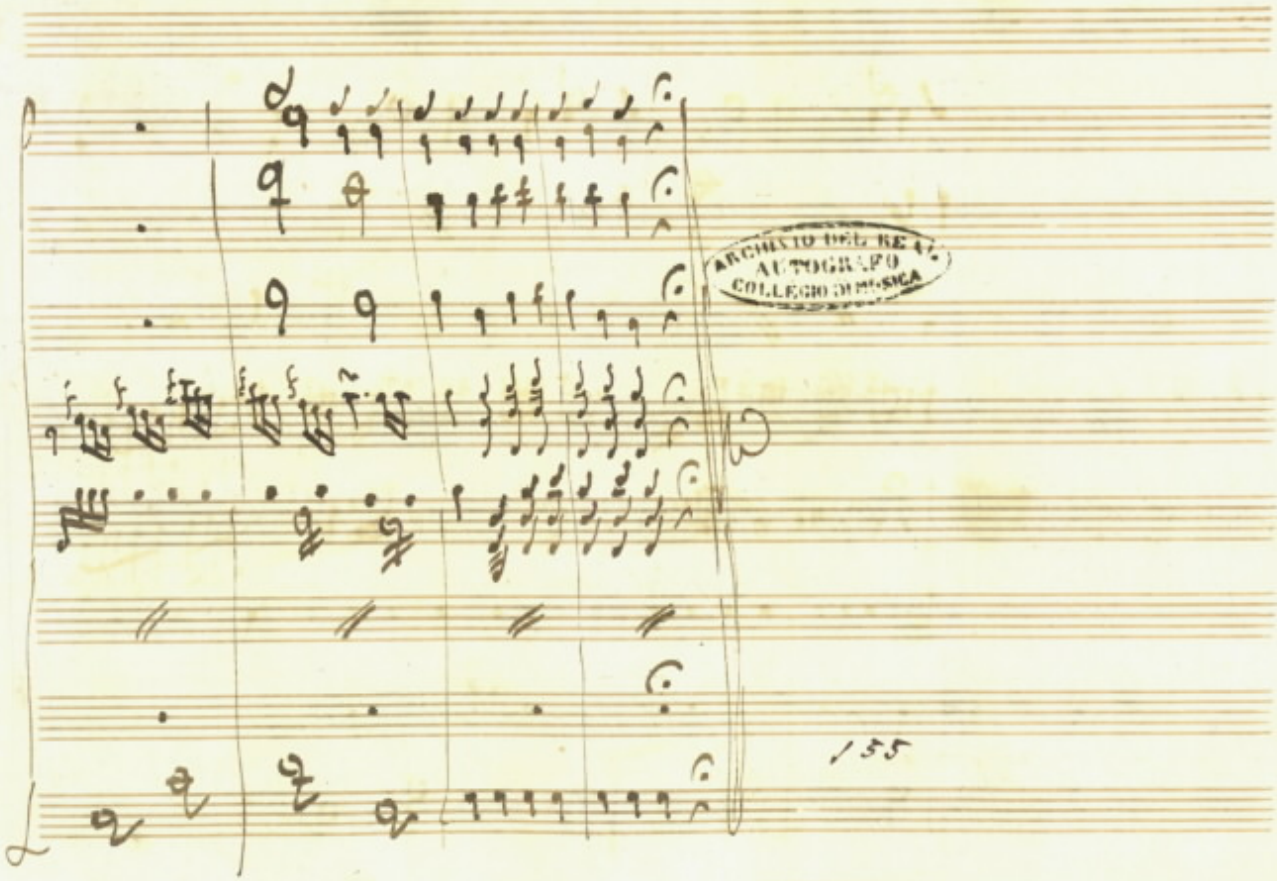
f.




ombra
poi — l'ardir troppo s'avanza perde il merto la costanza —
divien vizio
da


ARCHIVO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DE MUSICA
vir.


cresc.
cresc.
cresc.
La viola


ARCHIVIO DEL RE
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA
155

Scena IV.

Procolo Solo

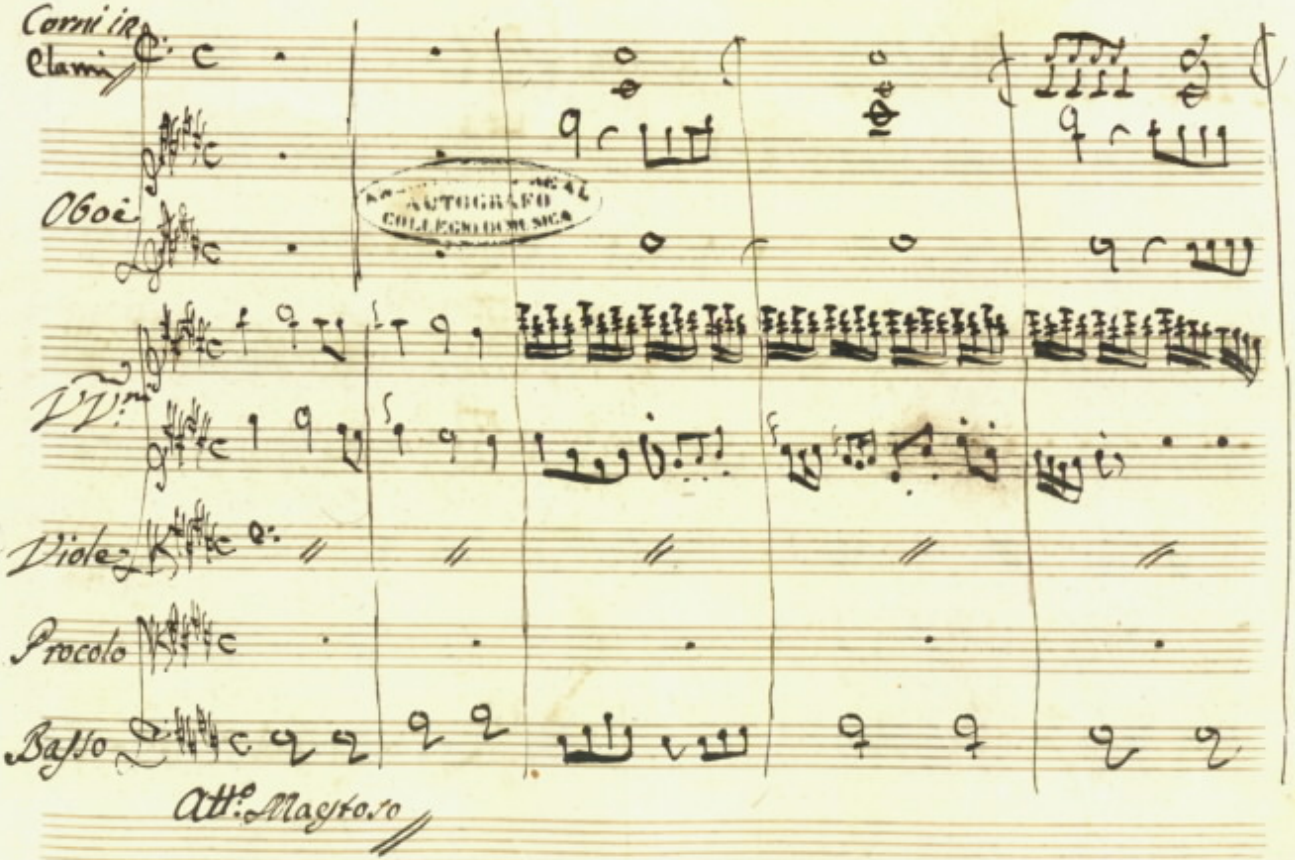
Proc.

Sensi d'anima avessa al servaggio dei Rè! Nè nō fia mai che alcun Roman si

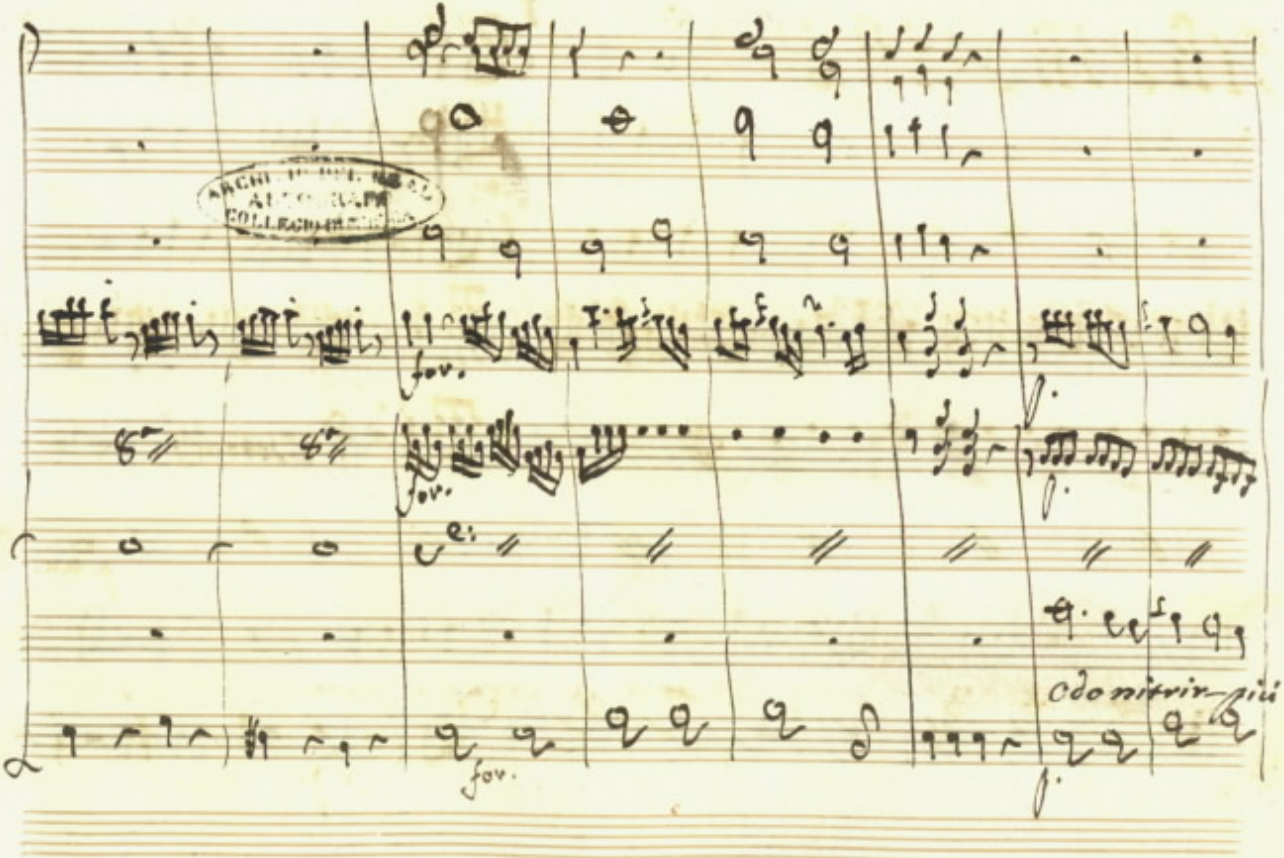
rio veleno infetti che sia nei nostri petti il natio genio estinto; La libertade è di natura i-

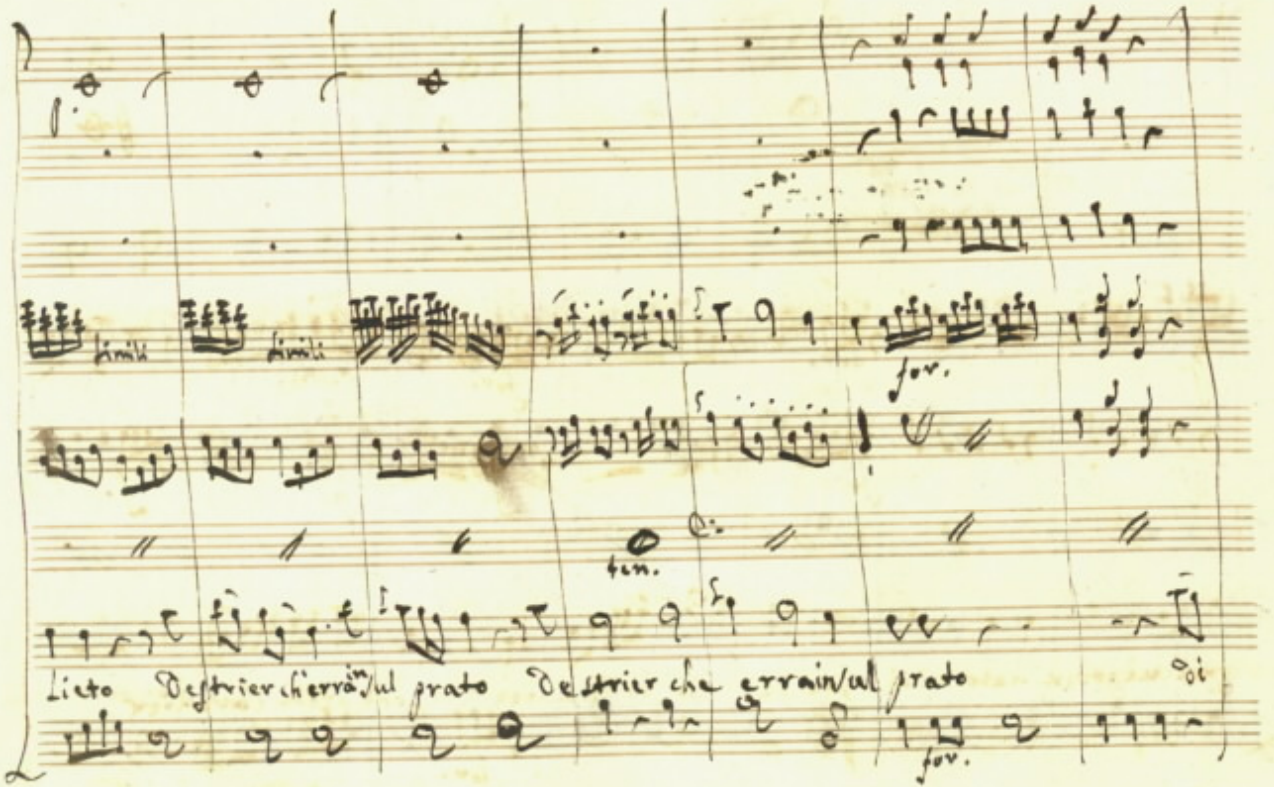
stinto.

Segue Aria Procolo



AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA


for.
for.
for.
p.
p.
p.
Odo nitrir più


simili
simili
for.
fin.
Lieto Destrier ch'errain/ul prato Destrier che errain/ul prato
for.

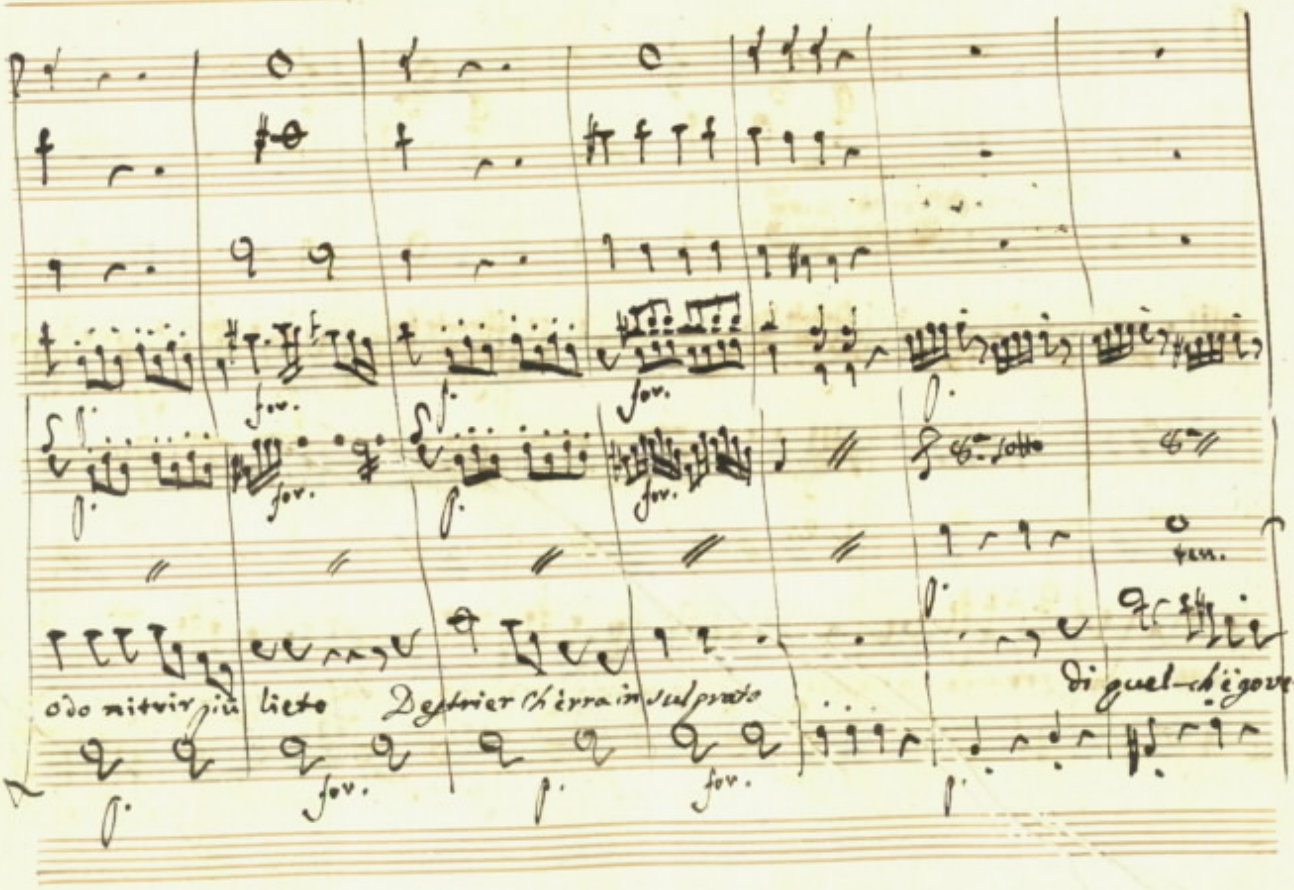
ARCHIVIO GENERAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

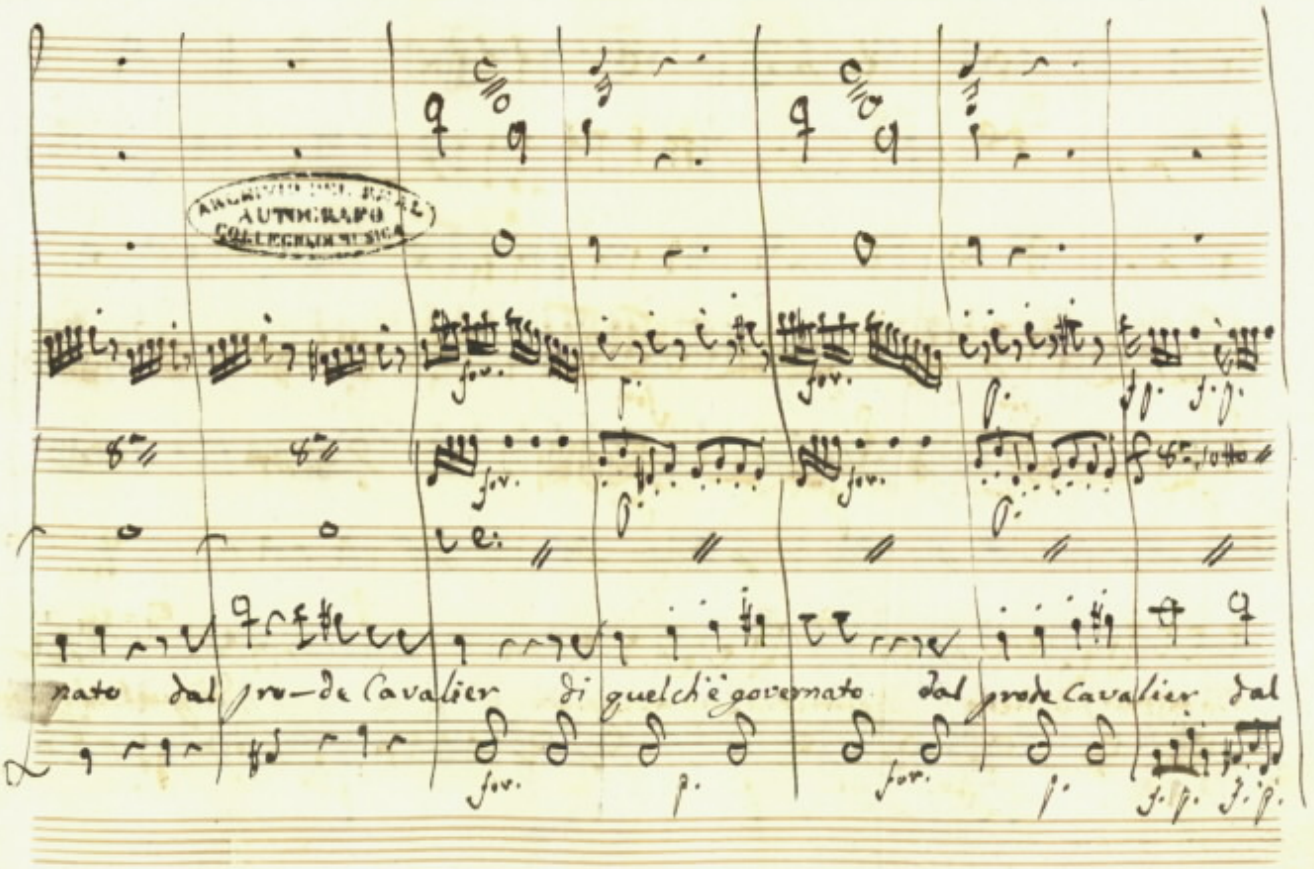
p. for. p. stac. f.

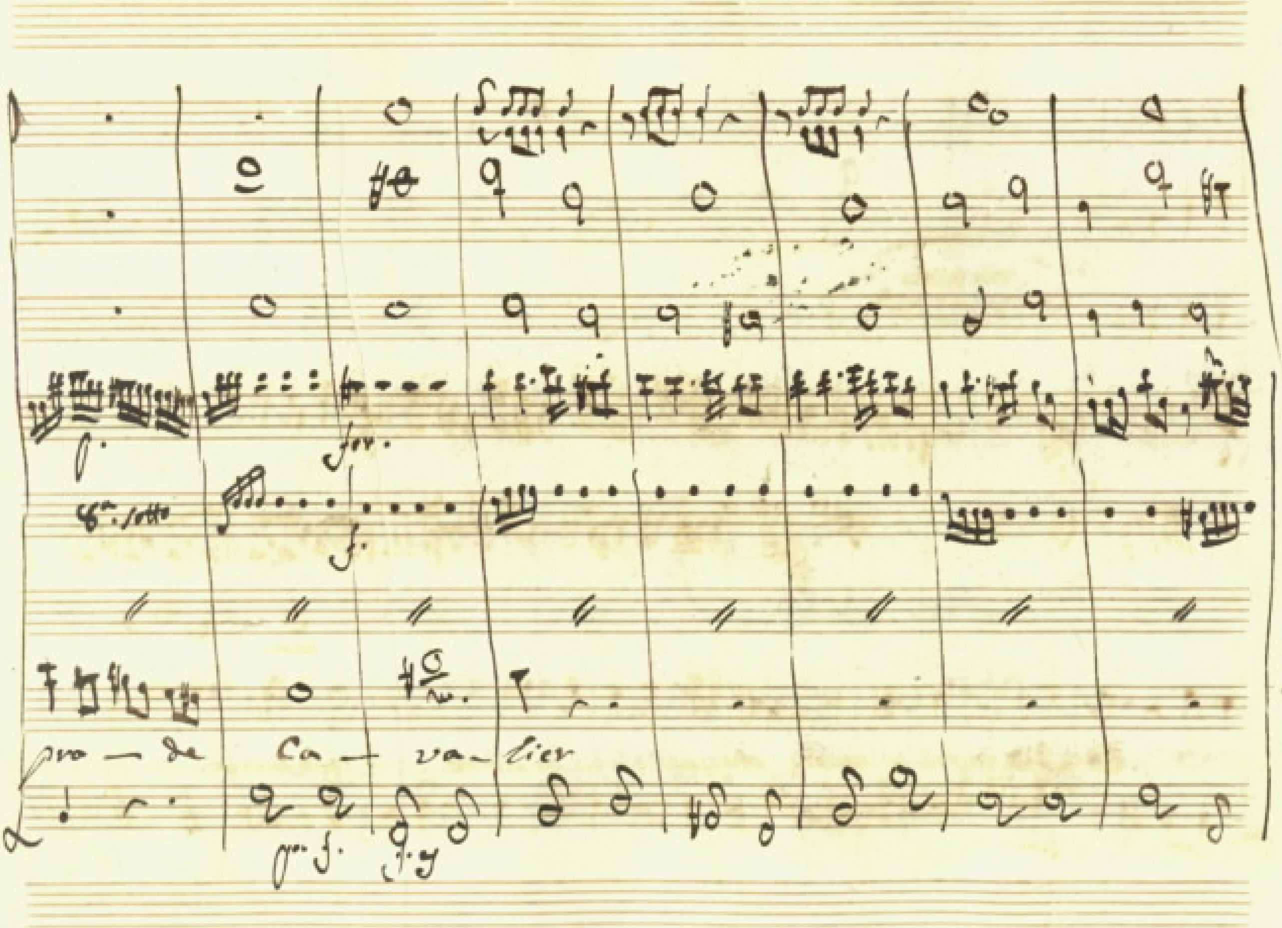
p. f. p. 8va sotto f.

quel che è governato dal pro de Ca — va lier dal pro de Cavalier

p. for. p. stac. for.


fov.
fov.
fov.
fov.
sotto
ten.
odo nitrir più lieto
Destrier ch'erra in sul prato
di quel-ch'ègover-


AUTOGRAFO
nato dal pro-de Cavalier di quel ch'è governato dal prode Cavalier dal

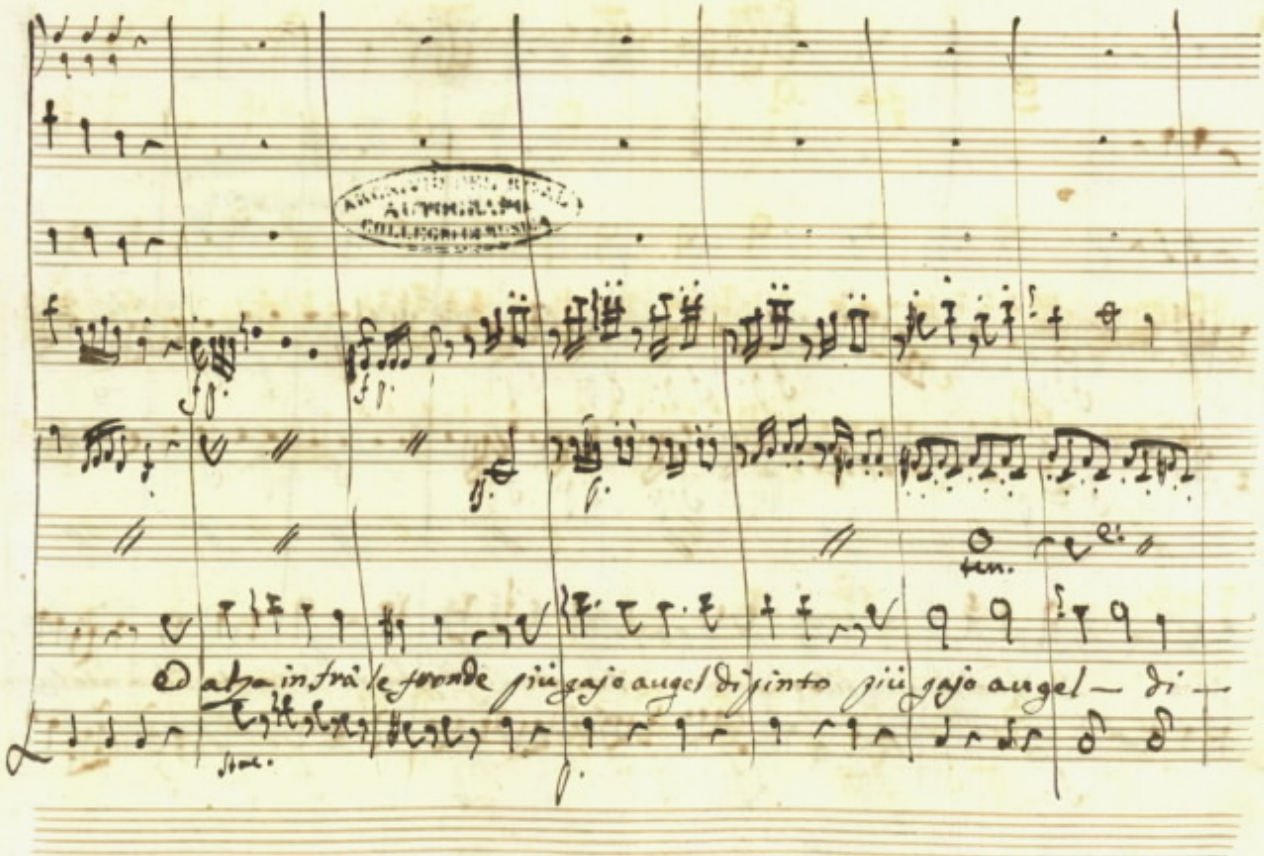

for.
pro — de Ca — va lier

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

ten.

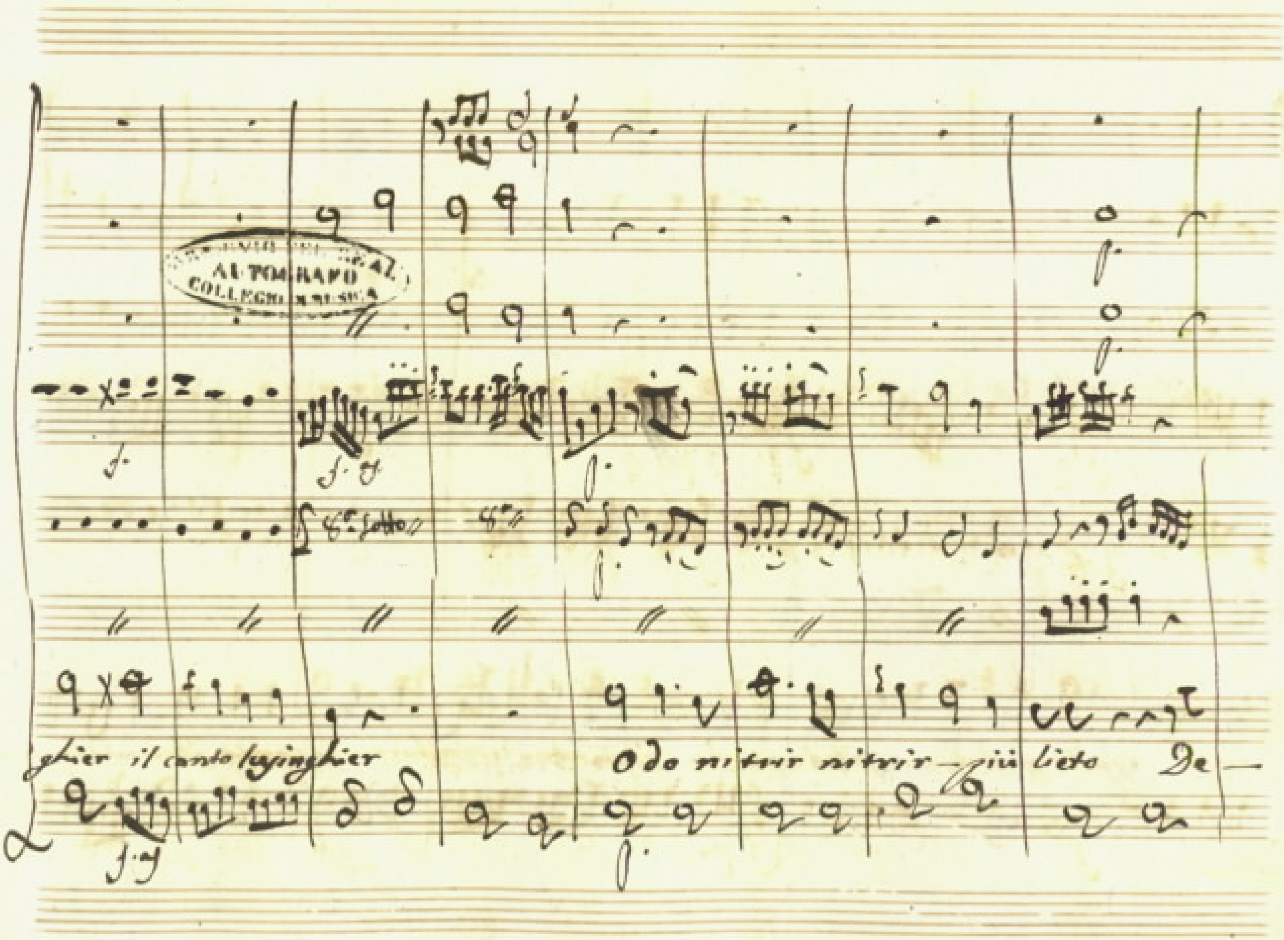
Dalza in frà le fronde più gajo augel dipinto più gajo augel — di —

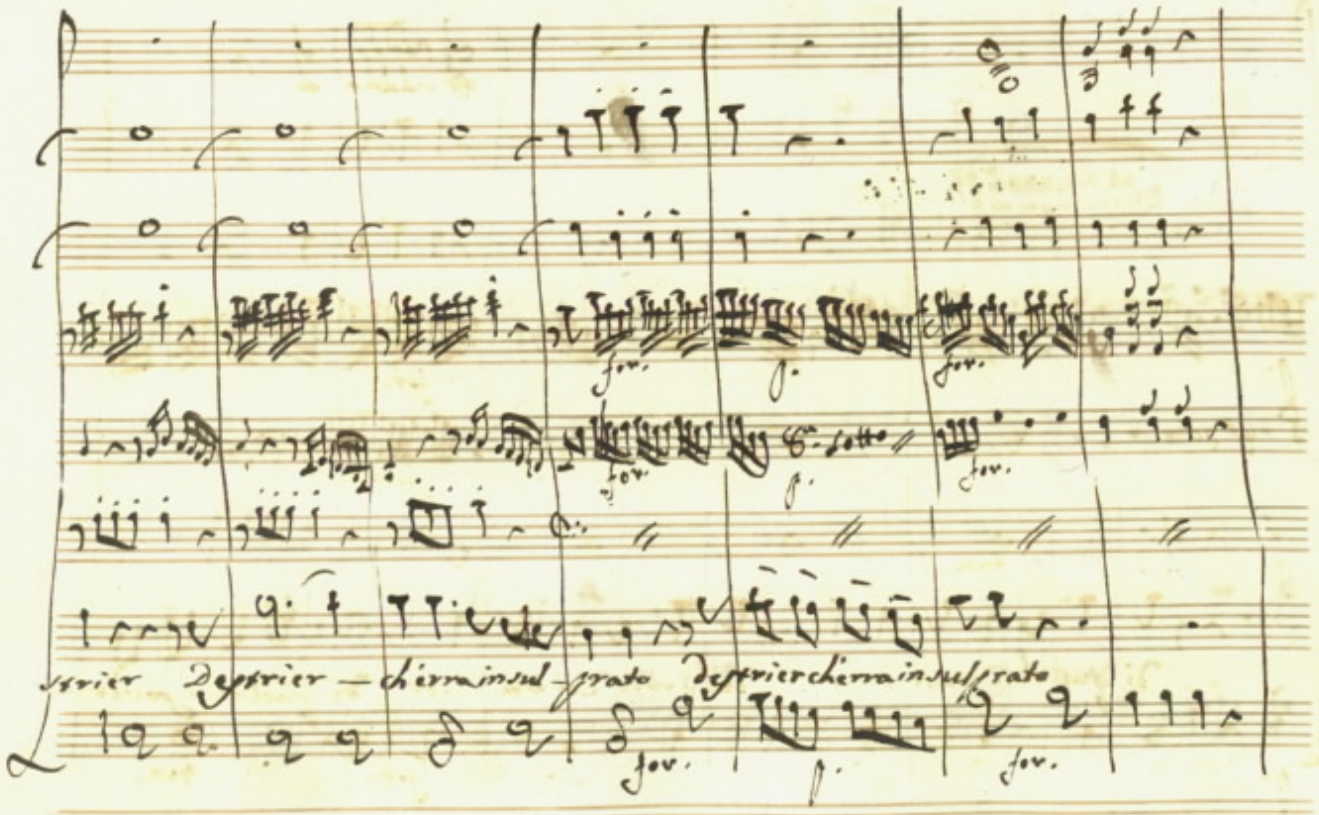
Stac.



pinto

Di quel che a un filo è avvinto il canto Lusinghier il canto il canto lusin—


AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA
ghier il canto lusinghier
Odo nitrir nitrir — più lieto De —



for. p. for.

for. p. for.

strier Destrier — ch'erra insul — prato Destrier ch'erra insul prato

for. p. for.

ARCHIVIO DEL 1842
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

8ª sotto

fov.

fov.

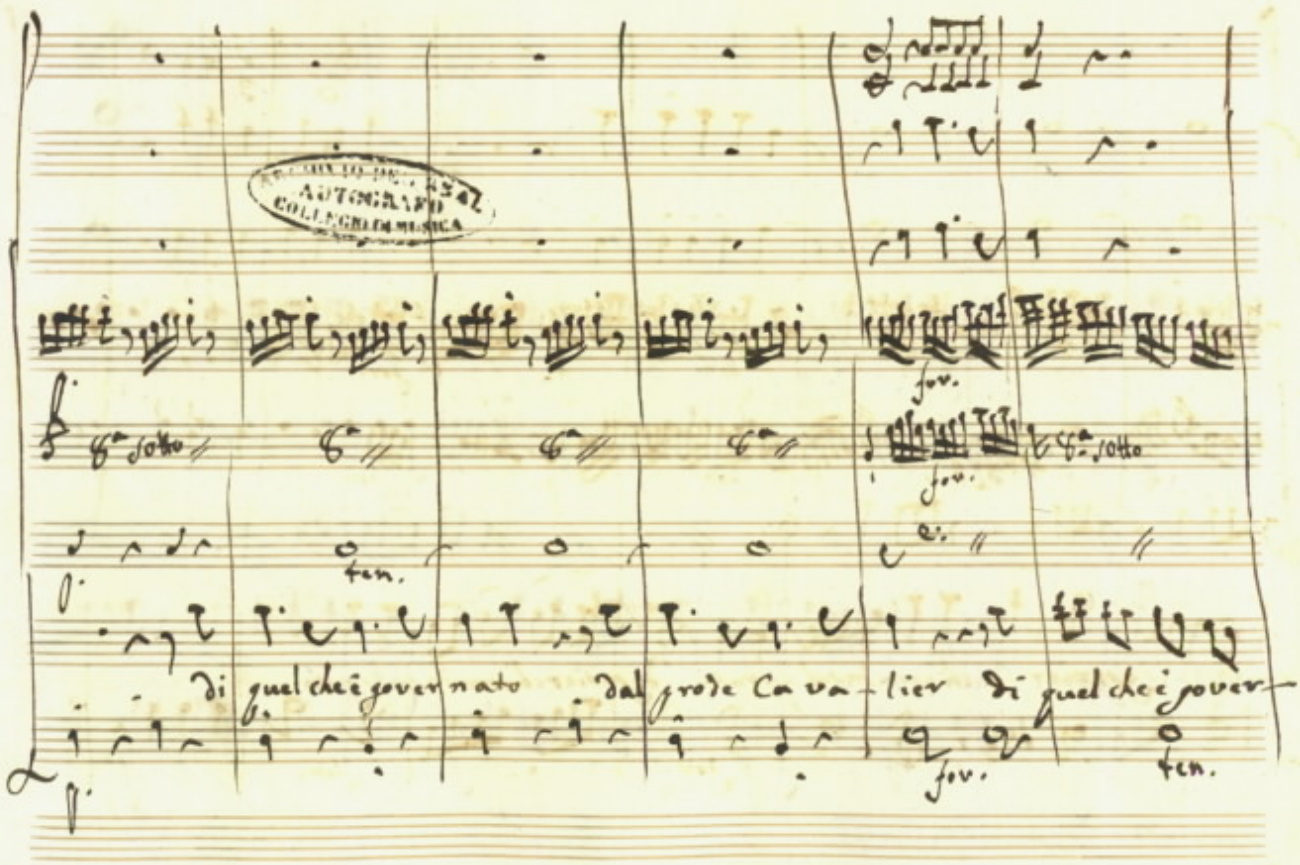
8ª sotto

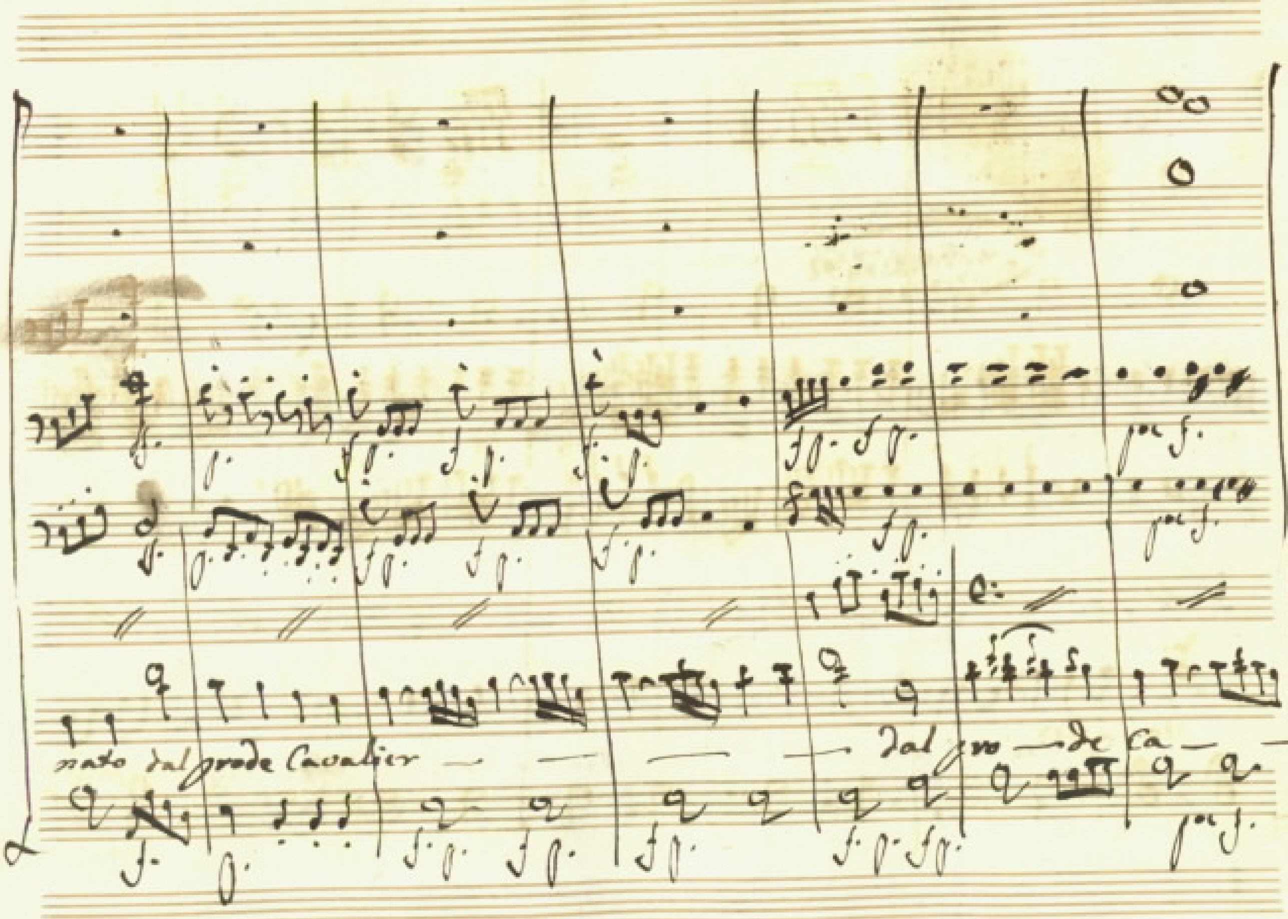
ten.

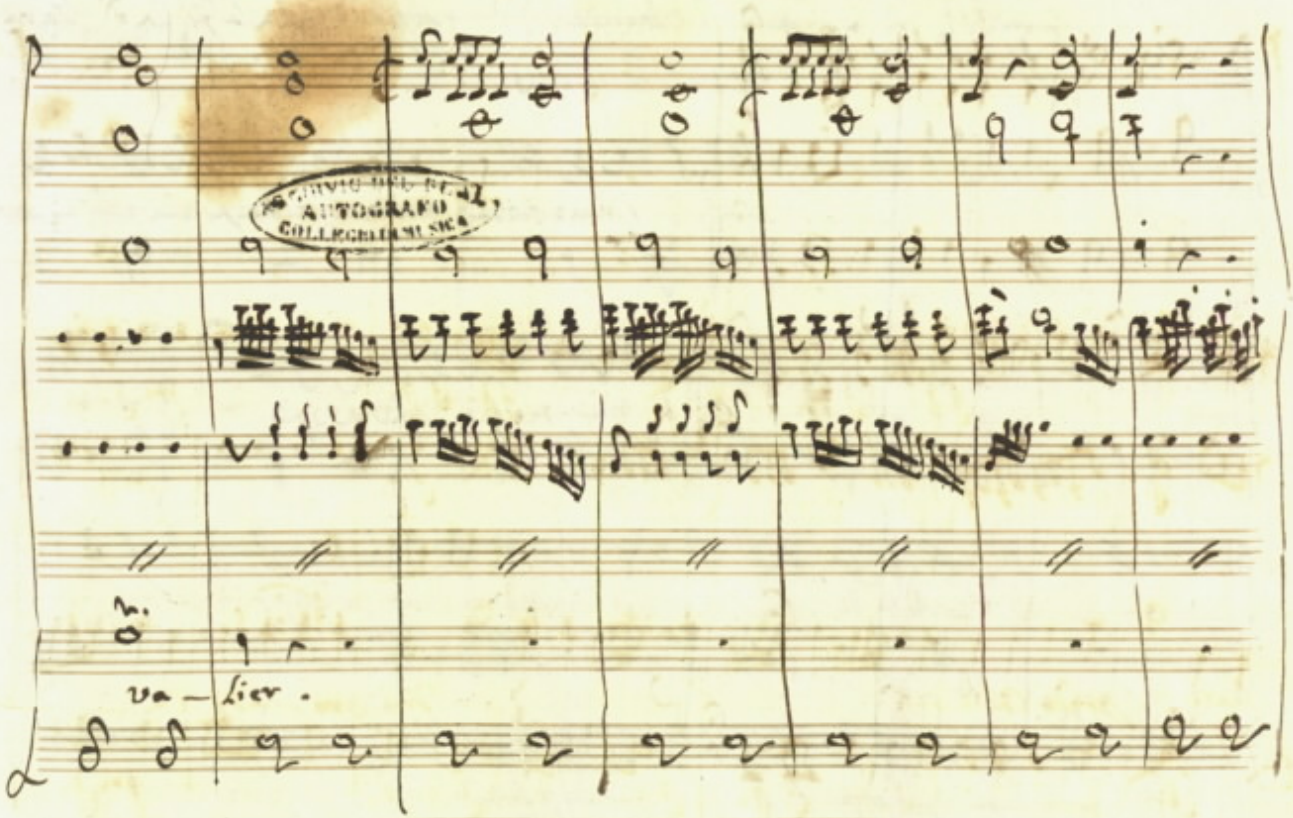
di quel che è gover nato dal prode Ca va - lier di quel che è gover -

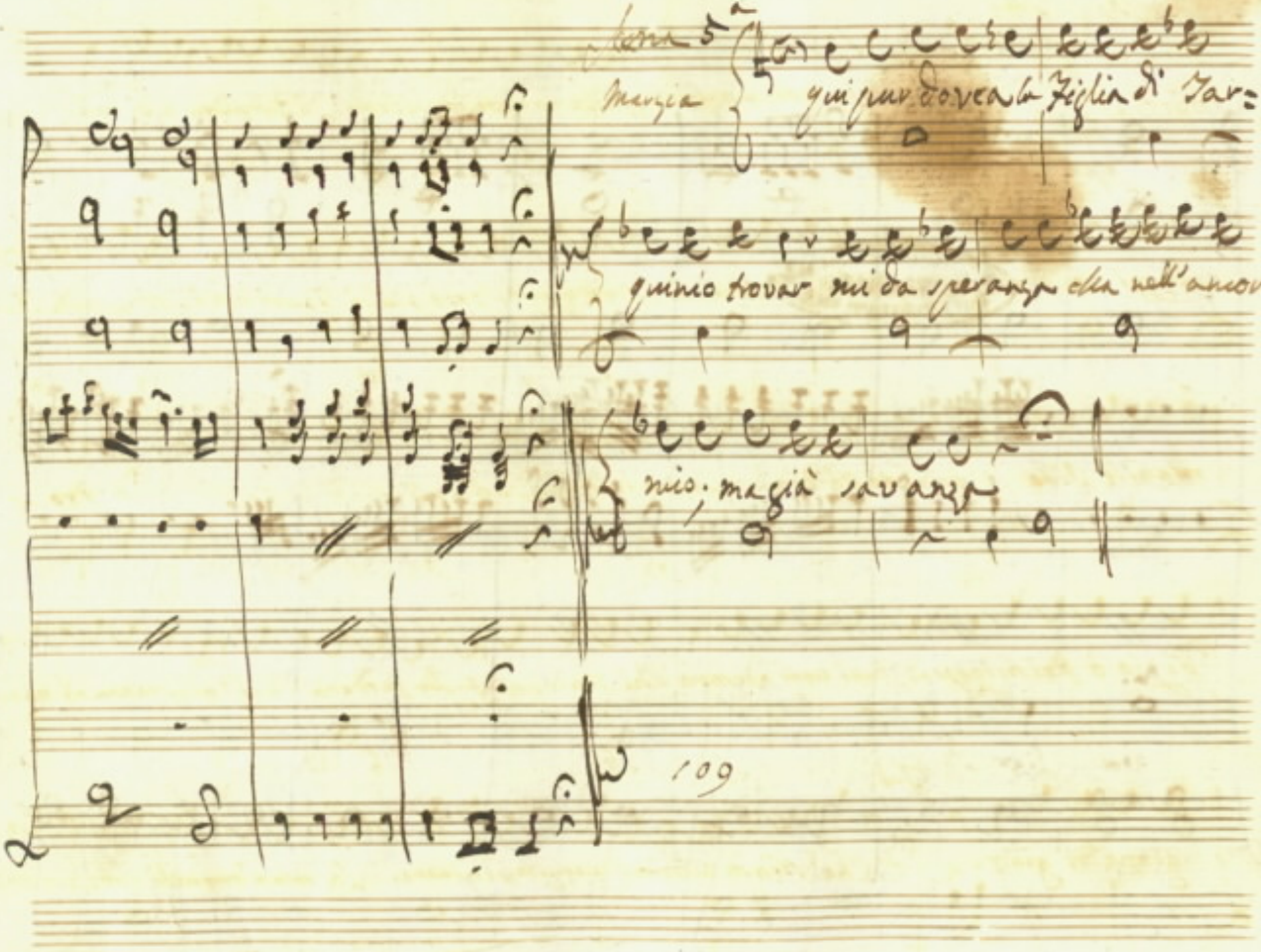
fov.

ten.




nato dal prode Cavalier


va — lier.



Scena 5ª

Marzia

qui pur dovea la Figlia di Tar=

quinio trovar mi da speranza che nell'amor

mio; ma già savanza

109

Scena V.

Tul.

Tullia, e Marzia.

o Marzia unica amica, / Benche nata in sul Sebro / De Tarquini, e di me,

Leggi, e conosci Le mie felicità. Non è mio sposo più di liguri il Rè. M'accorda il Padre all'a-

mabile Tito, e quanto, Oh dio!, quanto felice io son se Tito è mio.

Mar.

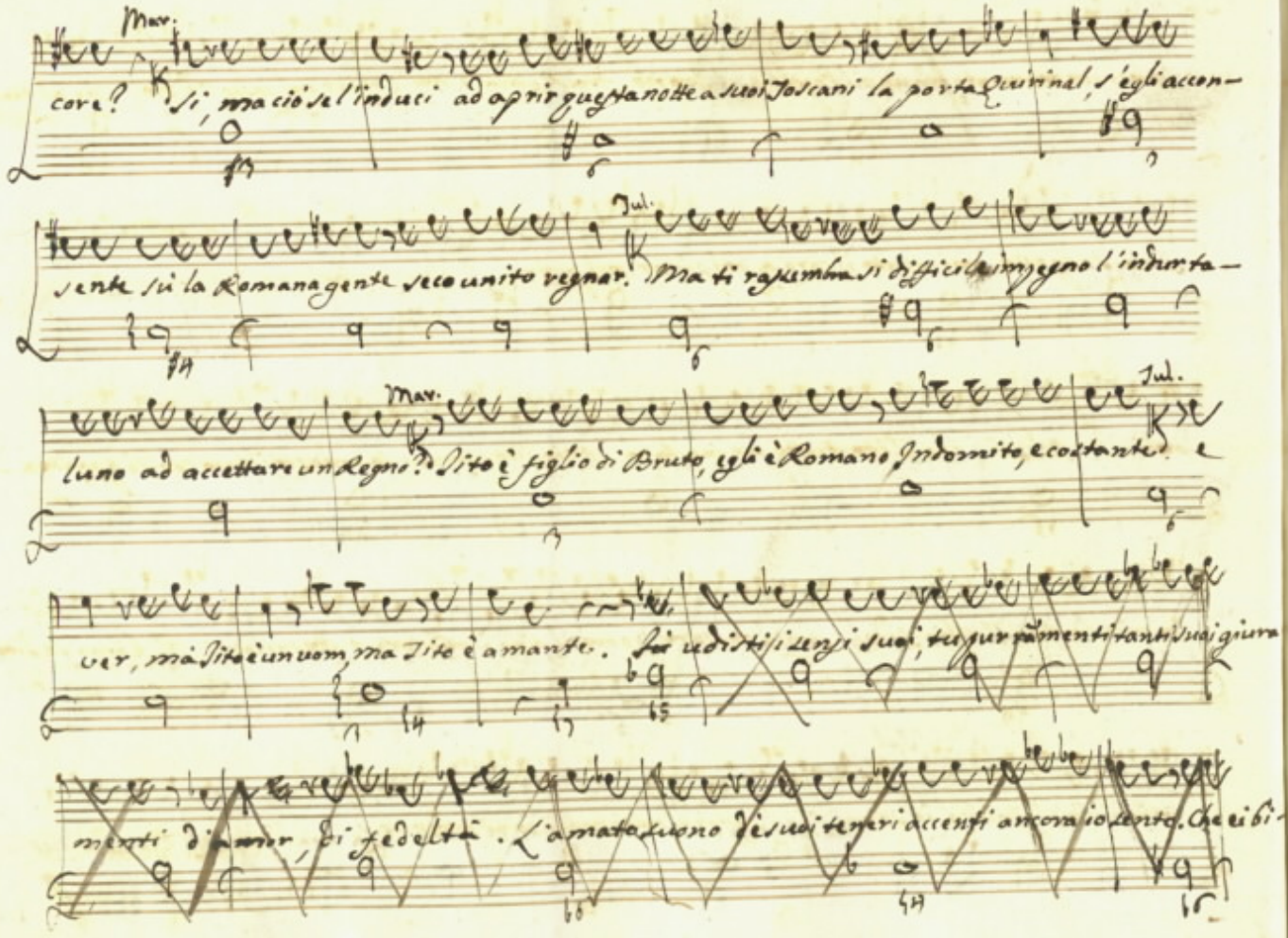
Pro-

pizio ò Principessa, Tuoi voti adempia il Ciel. Ma in questo foglio, perdona i dubj miei, tanta nō trovo ca-

gione di gioir.

Tul.

Che! Non m'accorda augusto Genitore La man di quell'eroe, cui diedi il



Mar.

core? Sì, ma ciò se l'induci ad aprir questa notte a suoi Toscani la porta Quirinal, s'egli accon-

Tul.

sente sù la Romana gente seco unito regnar. Ma ti rassembra sì difficile impegno l'indurta-

Mar. Tul.

luno ad accettare un Regno? Tito è figlio di Bruto, egli è Romano Indomito, e costante. e

ver, mà Tito è un uom, ma Tito è amante. Tu udisti i sensi suoi, tu pur rammenti tanti suoi giura-

menti d'amor, di fedeltà. L'amato suono de' suoi teneri accenti ancora io sento. Che ei bi-

lanci un momento frà un vil Popolo, e il Trono, frà Roma, e me? Creder nel posso, Oh Dio! Che al tuo

solo sospetto mi sento il core a palpitar nel petto.

Segue Scena VI.

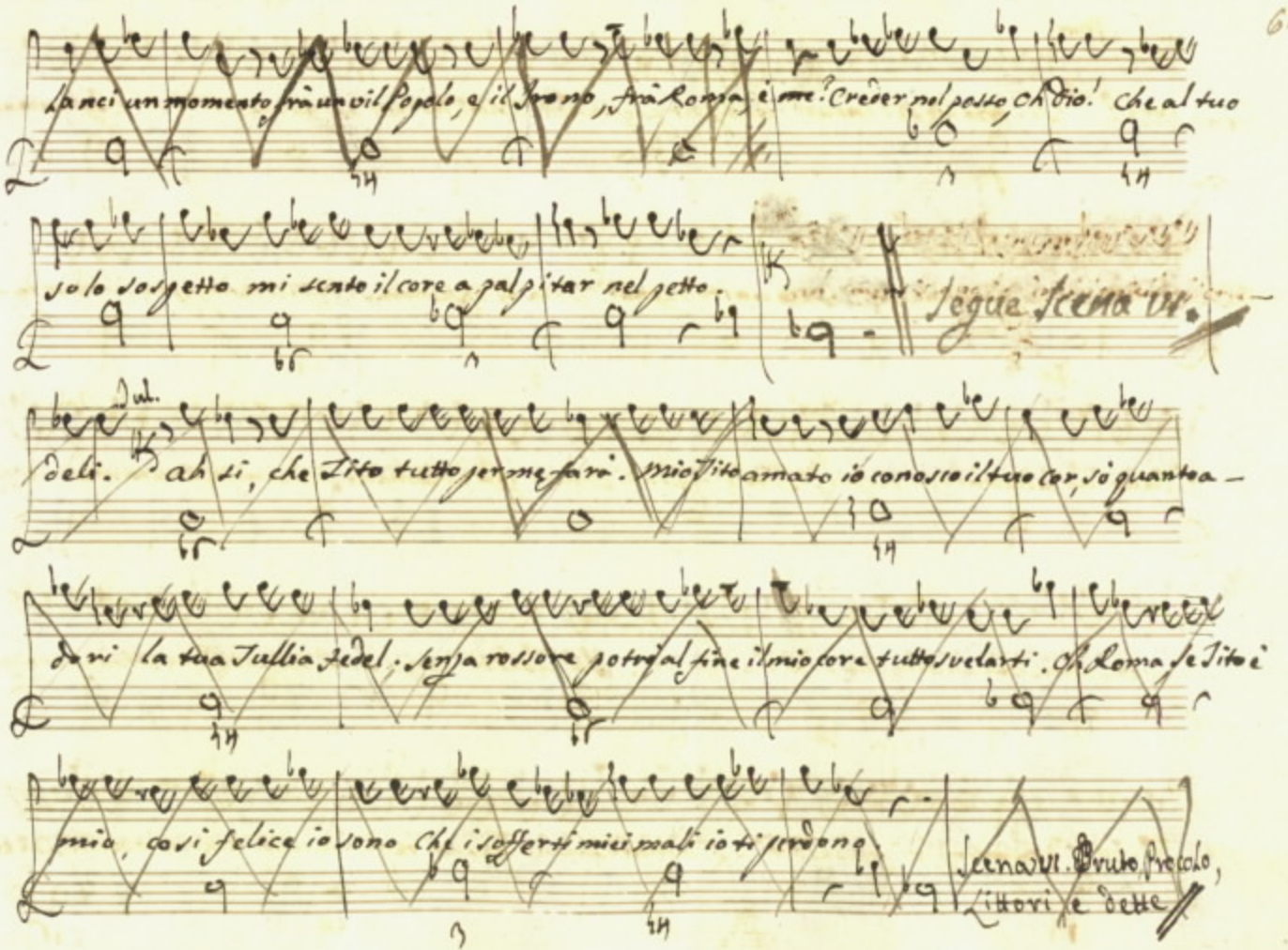
Jul.

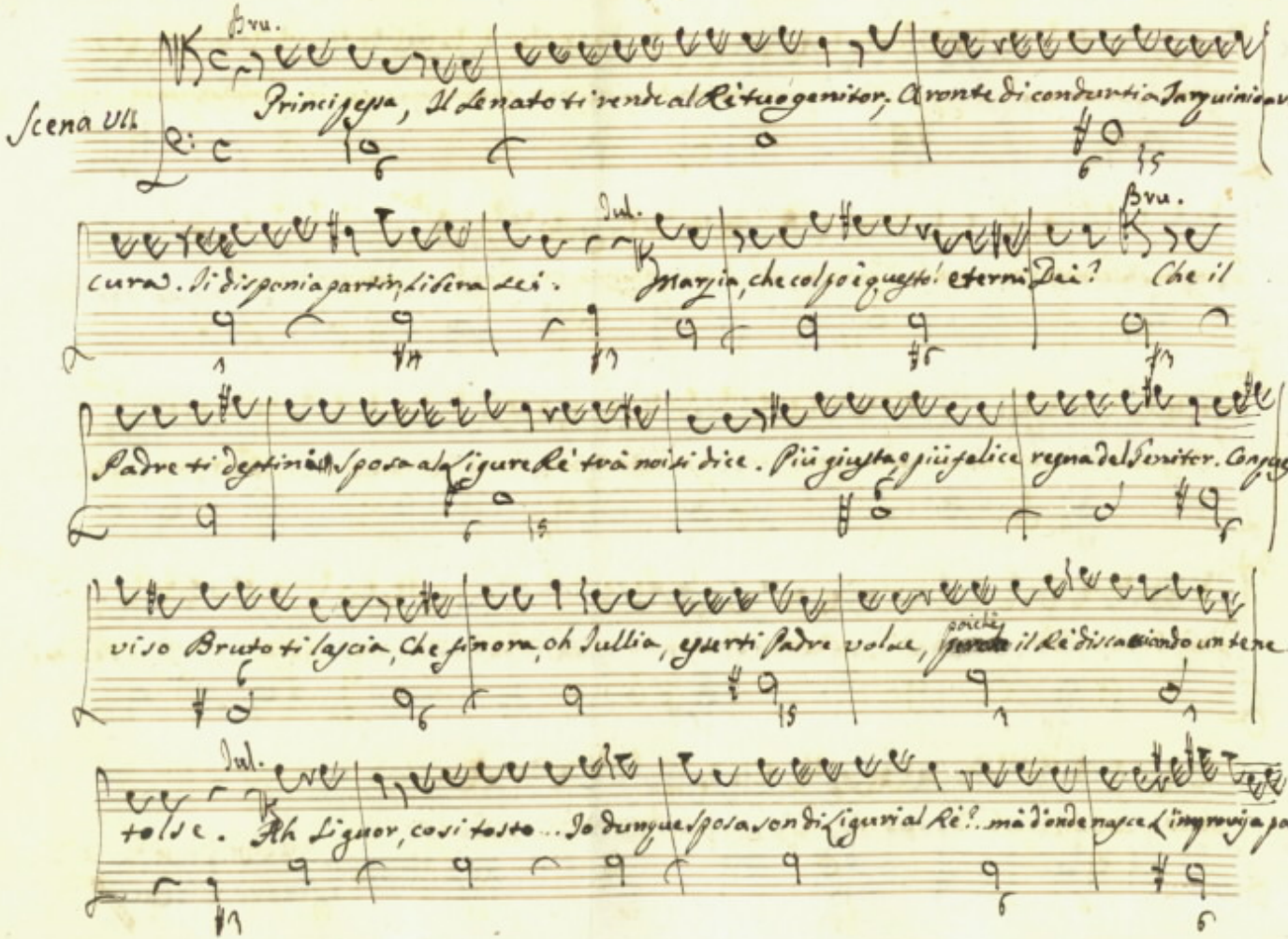
deli. ah sì, che Tito tutto per me farà. Mio Tito amato io conosco il tuo cor, sò quanto a-

dori la tua Tullia fedel. Senza rossore potrò al fine il mio core tutto svelarti. Oh Roma se Tito è

mio, così felice io sono Che i sofferti miei mali io ti perdono.

Scena VI. Bruto, Procolo, Littori e dette





Scena VII

Bru.

Principessa, Il Senato ti rende al Rè tuo genitor; Aronte di condurti a Tarquinio avrà

cura. Ti disponia partir, libera sei.

Jul.

Marzia, che colpo è questo! eterni Dei?

Bru.

Che il

Padre ti destinò Sposa al Ligure Rè trà noi si dice. Più giusta e più felice regna del Genitor. Con questo

viso Bruto ti lascia, Che finora, oh Iullia, esserti Padre volse, poichè il Rè discacciando un tene

Jul.

tolse. Ah Signor, così tosto... Io dunque Sposa son di Liguri al Rè?.. mà d'onde nasce l'improvisa par-

tenza? Io non credea oggi Roma lasciar. Perdona, o Bruto, al cẽno inas pettato il mio stupore. vuol

dunque il Genitore... vuole il destino, oh Dio! Marzia, che mai dirò? mi perdo anch'io.

Mar.

Bru.

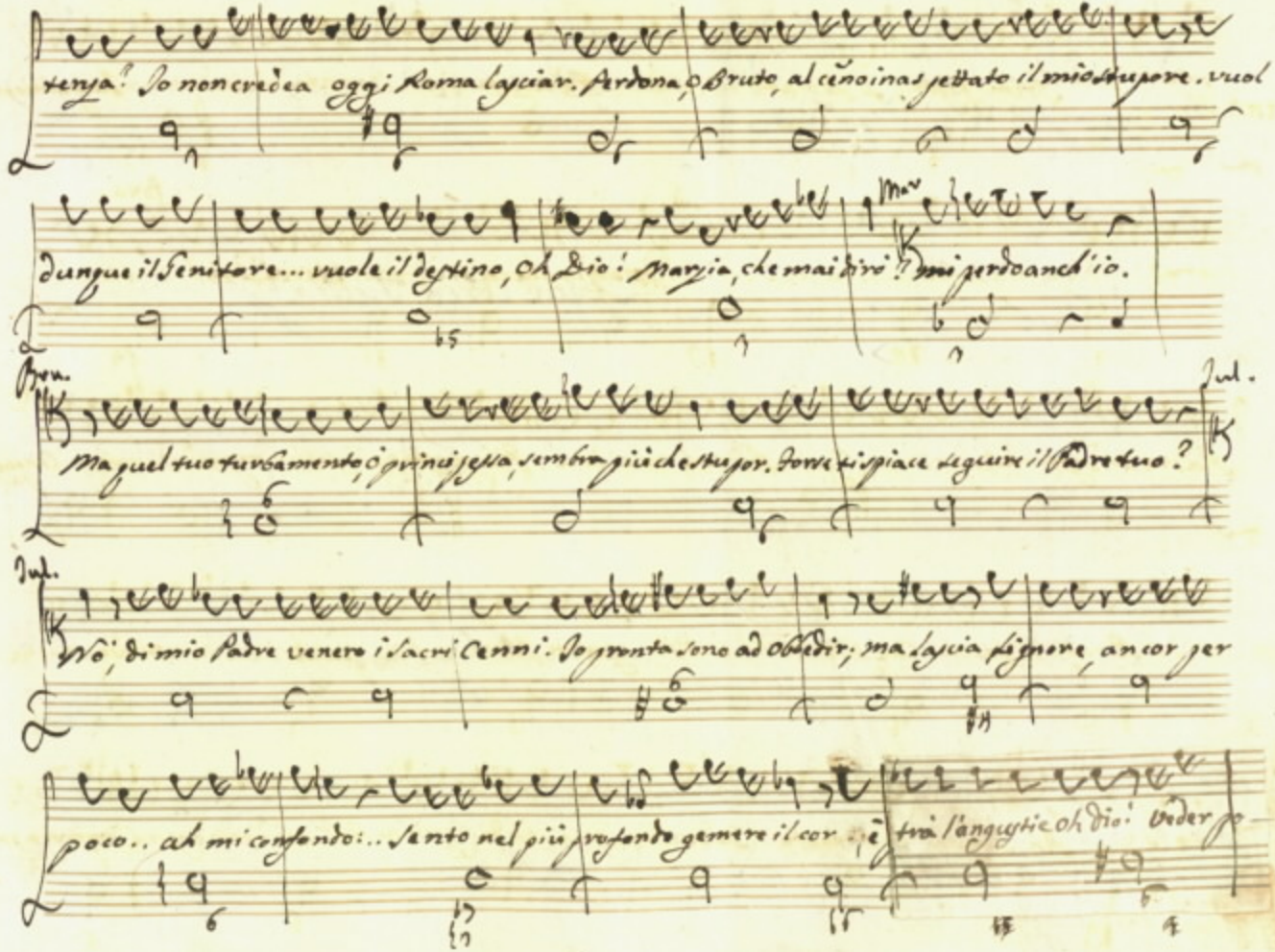
Ma quel tuo turbamento, ò principessa, sembra più che stupor. Forse ti spiace seguire il Padre tuo?

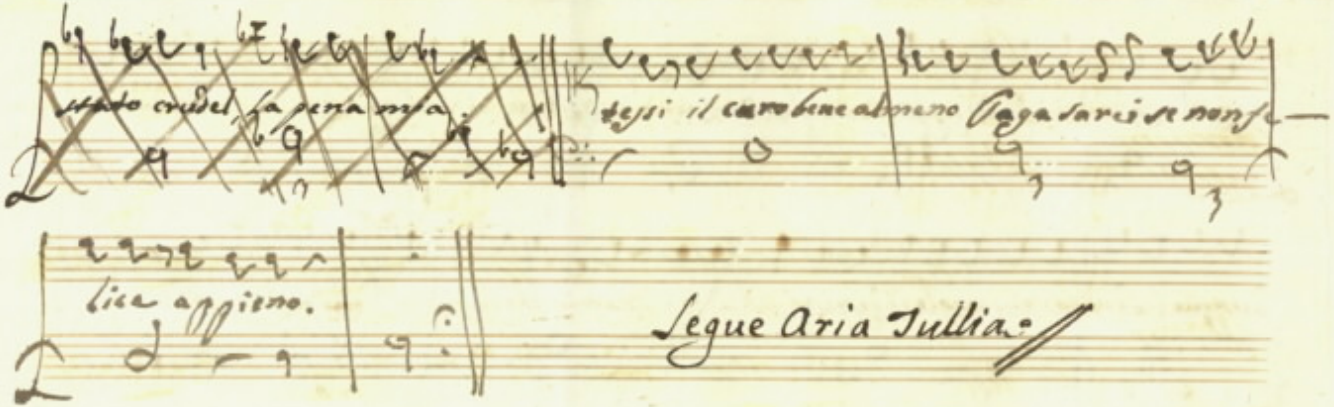
Jul.

Jul.

Nò, di mio Padre venero i sacri Cenni. Io pronta sono ad obbedir; ma lascia Signore, ancor per

poco.. ah mi confondo:.. sento nel più profondo gemere il cor, è trà l'angustie oh Dio! veder po-





Segue Aria Tullia.

La Bella mia

Trombe in Cesa

Corni in Cesaut

Oboè

Vv.mi

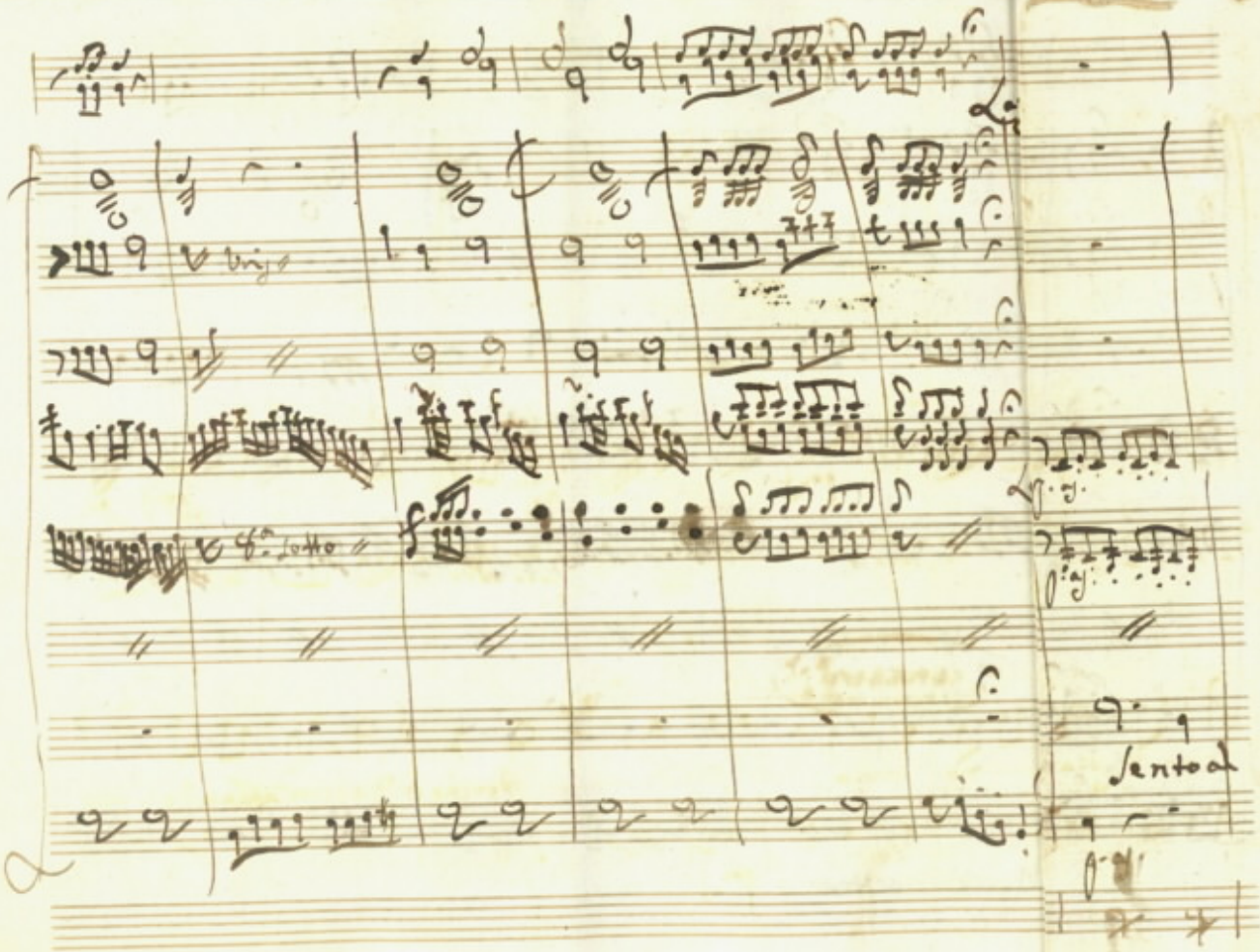
Viole

Tullia

Basso

Allegro Maestoso

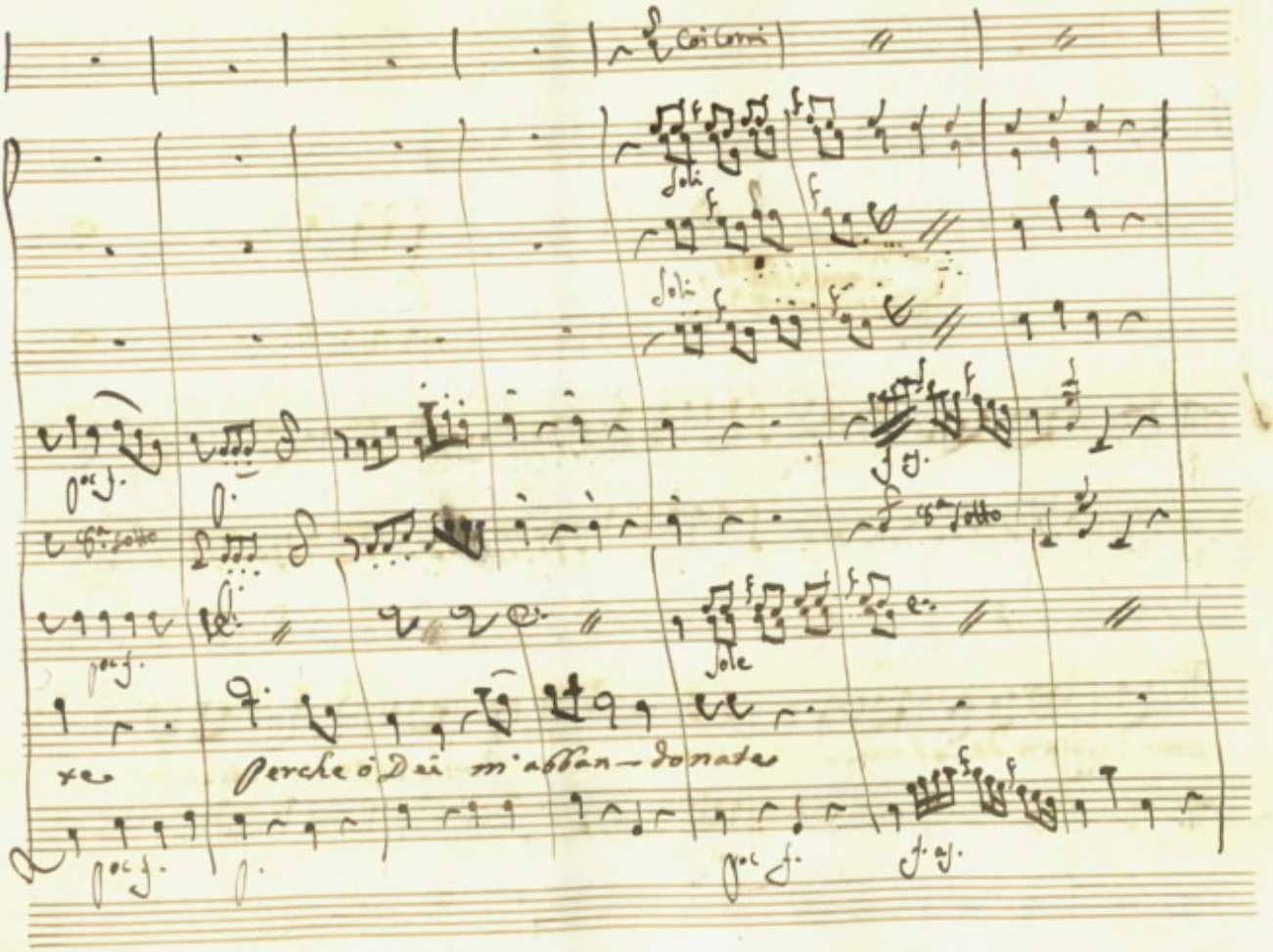
ISTITUTO DEL ... AUTOGRAFO COLLEGIO ... MUSICA

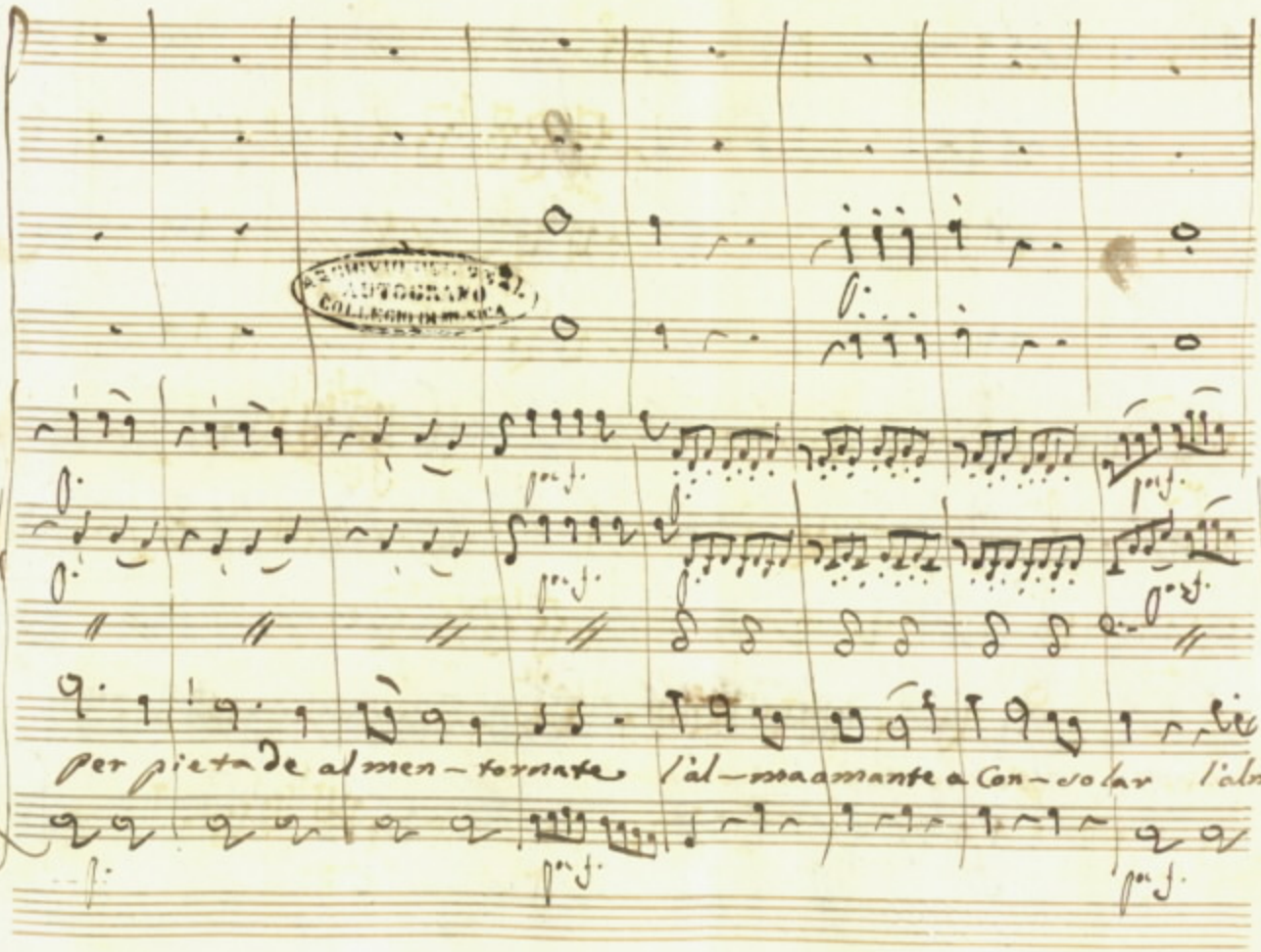

Lu
Sento al

AUTOGRAFO
COLLEZIONE MUSEA

cor l'affan- no mio

Perchè Dei m'abbando- na-

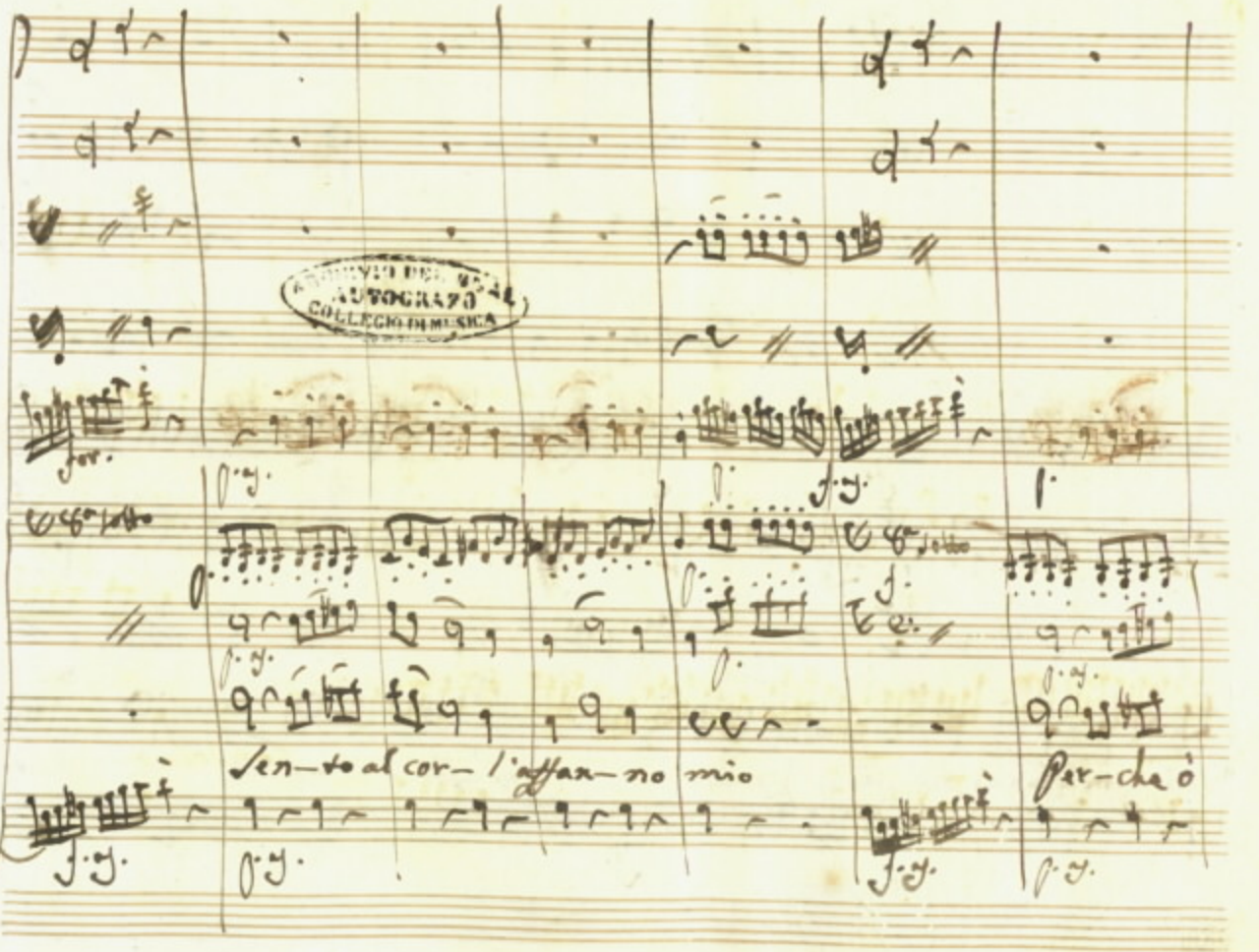

Perche o Dei m'abban-donate

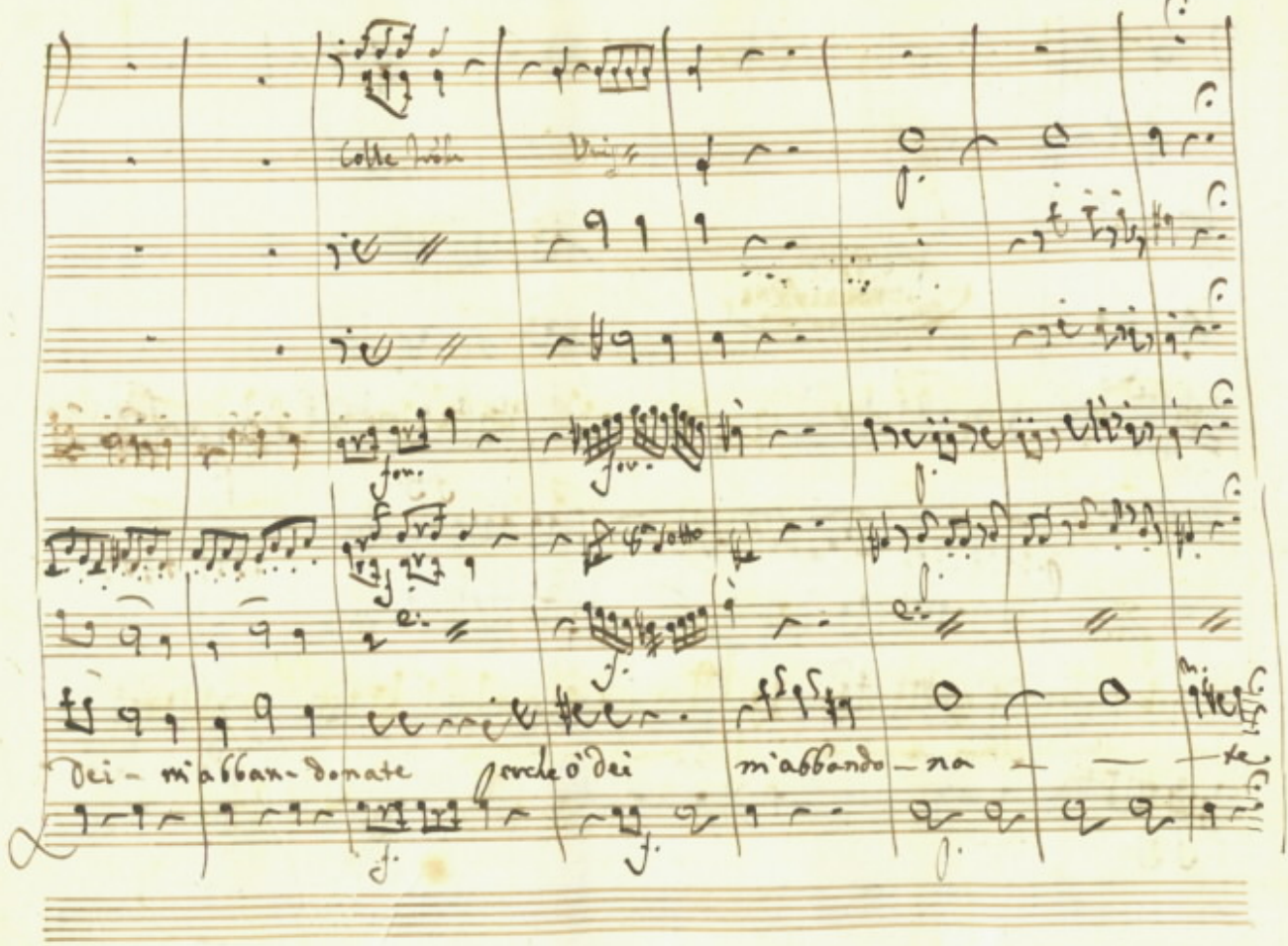

per pietà de al men – tornate l'al – ma a mante a Con – so lar l'alma a –

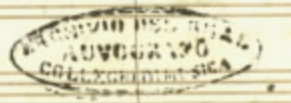
mante a Consolar a

ARCHIVIO DEL 2546
COLLEGIO DI MUSICA

consolar


Sen-to al cor- l'affan-no mio
Per-che ò


Dei - m'abban-donate perche o'dei m'abbando - na



ARCHIVIO DEL REAL AUVOGRAFO COLLEGE DI MUSICA

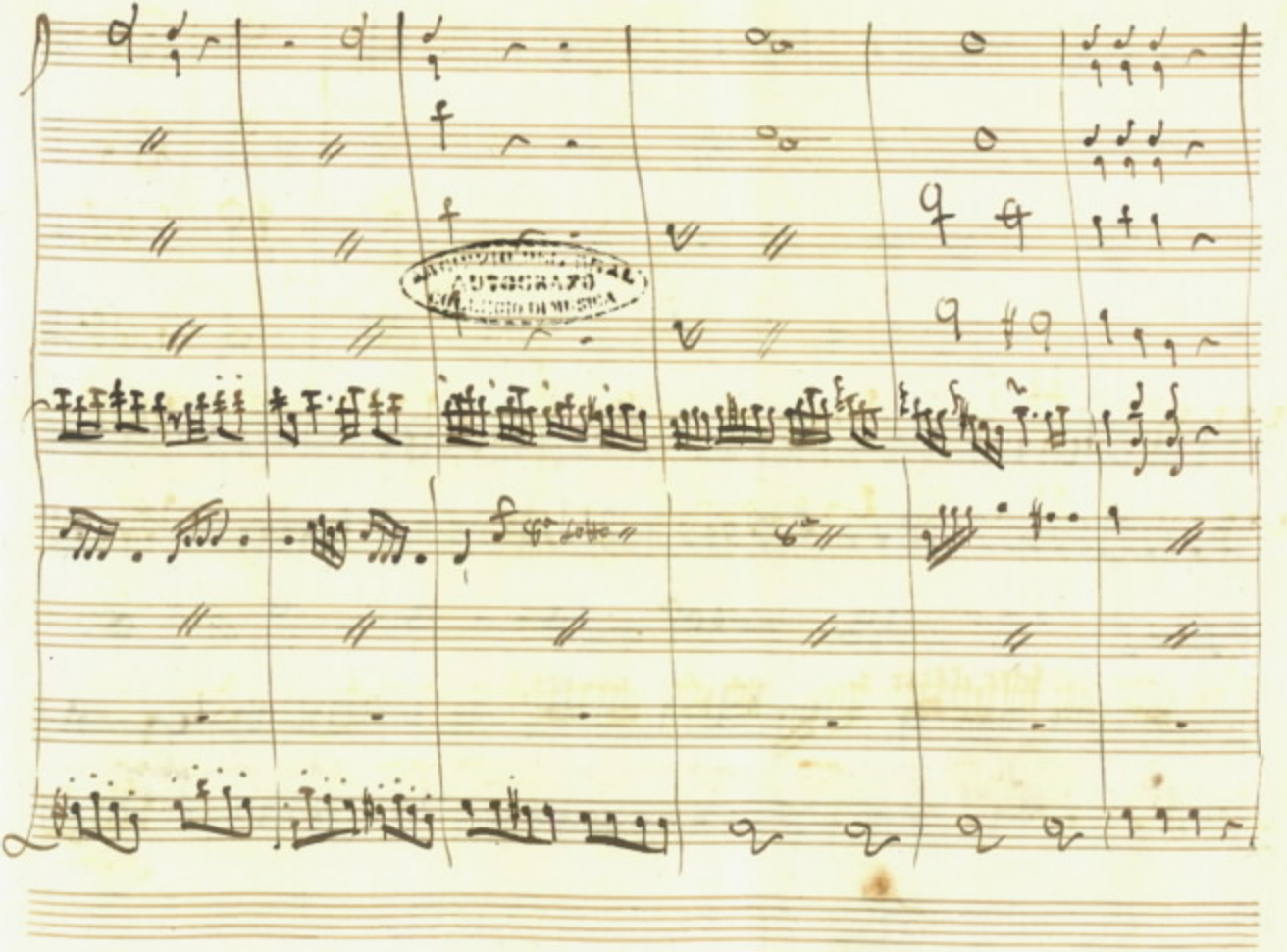
p. ay.

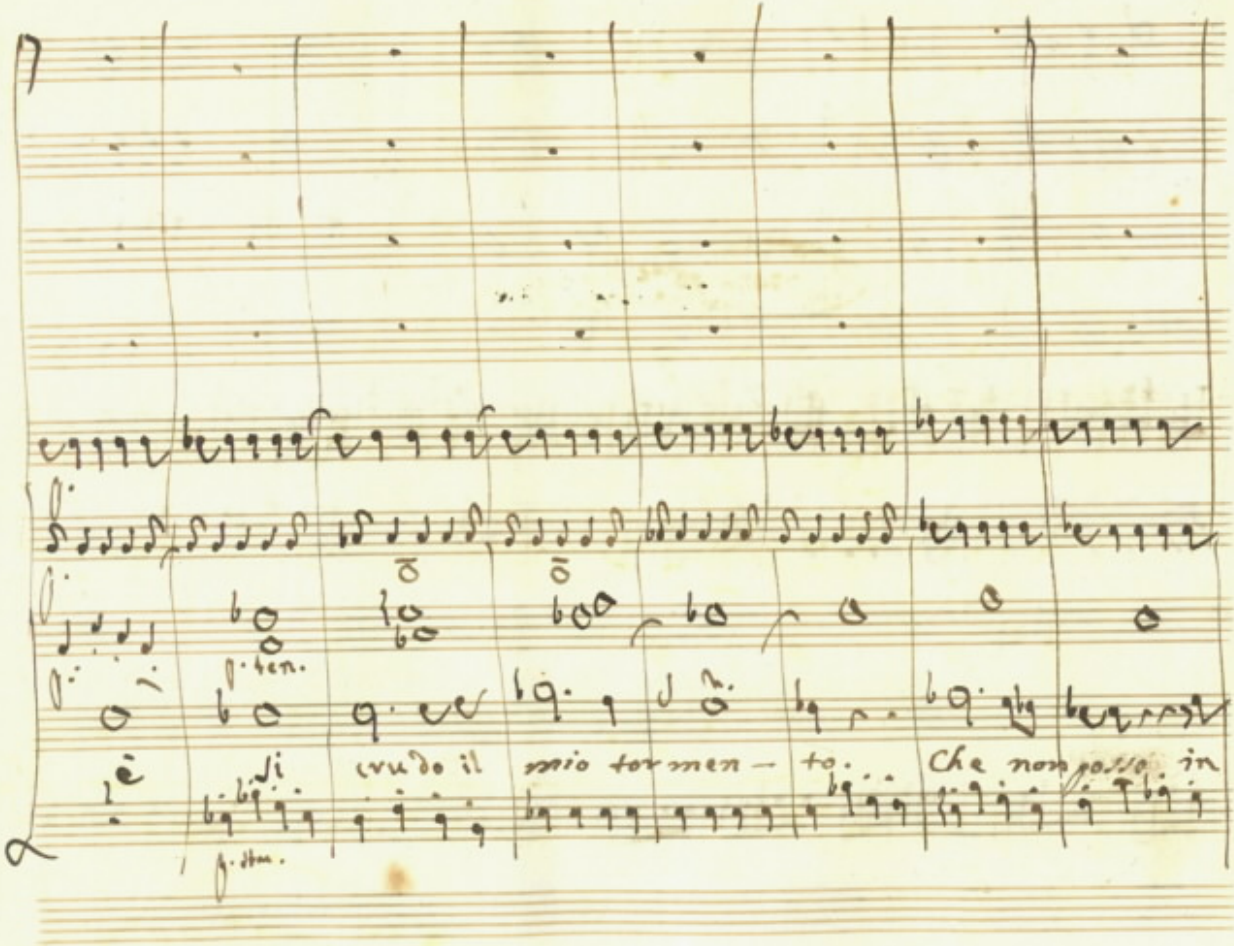
p. ay.

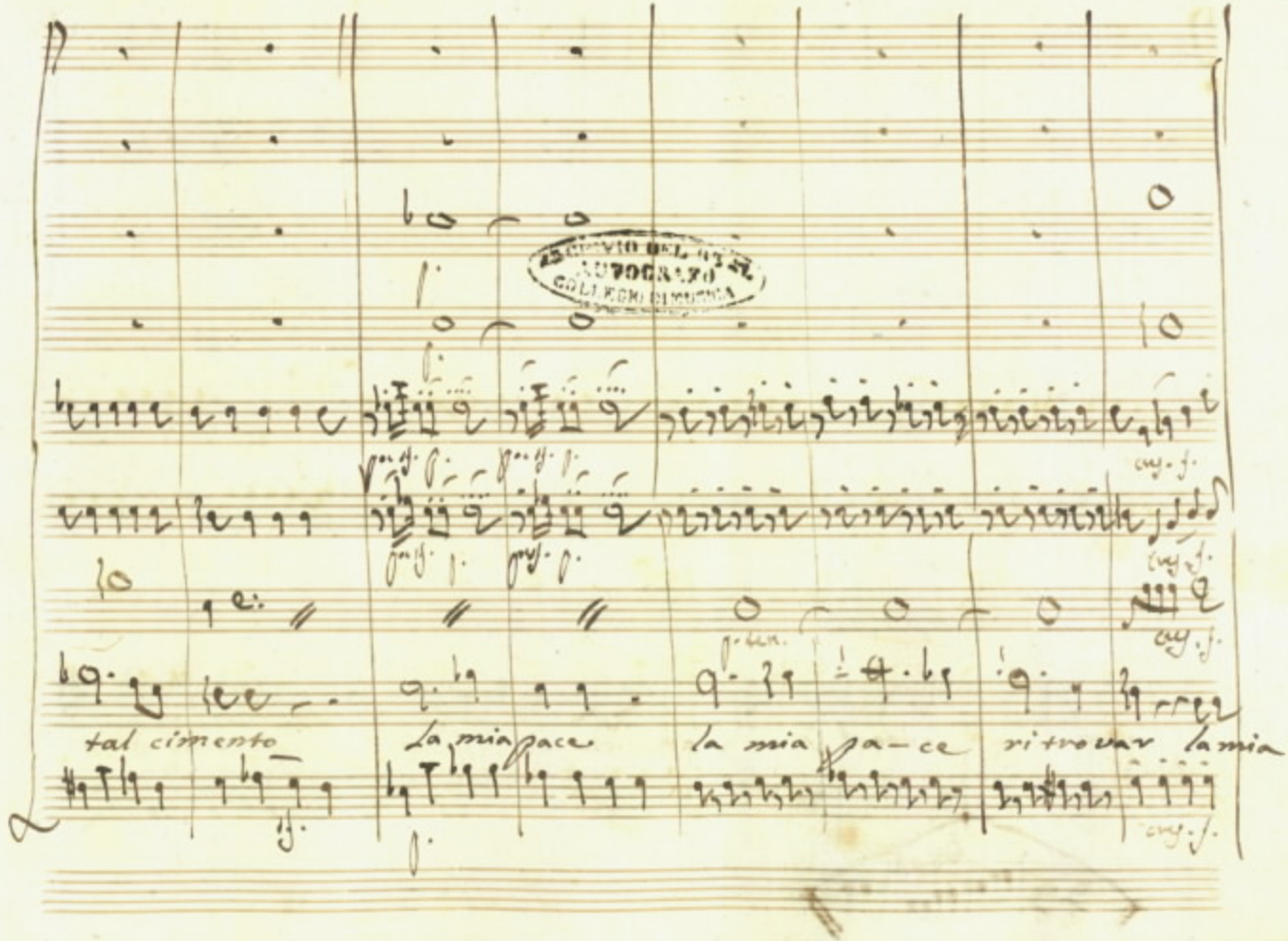
p. ben.

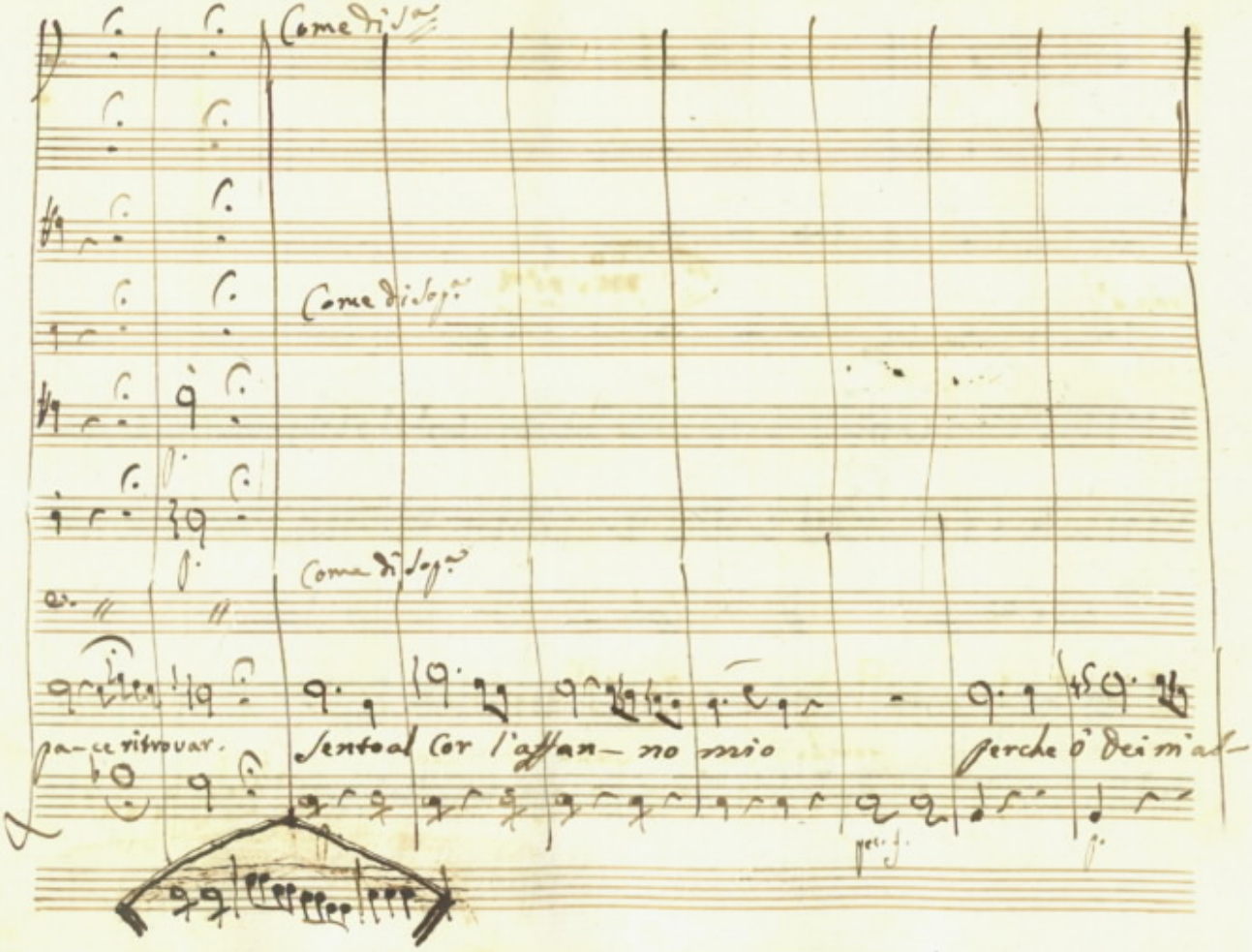
per- pieta- de almen- torna- te l'al- ma amante a con- solar —

p. ay. Leg.

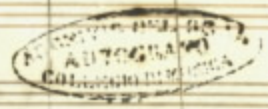

AUTOGRAFO


p. ten.
Si crudo il mio tormen – to. Che non posso in


tal cimento
La mia pace
la mia pa-ce
ritrovar la mia


Come di sop.
Come di sop.
Come di sop.
pa-ce ritrovar.
Sento al Cor l'affan- no mio
perche ò dei m'al-

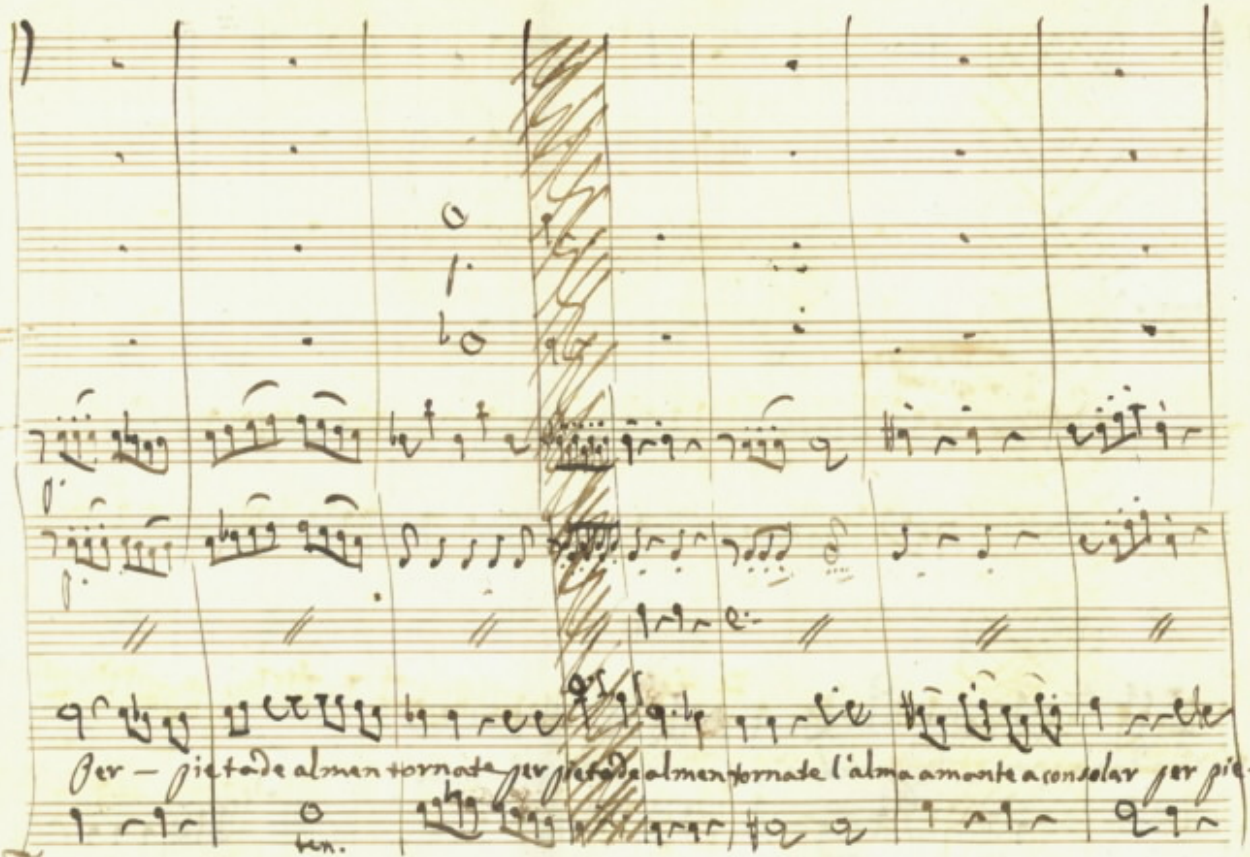
Come Sop.



MUSEO DEL SS. AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

bandona-te perche ò dei mi abban-donate

poc. f. p. poc. f. for.


per — pietade almen tornate per pietade almen tornate l'alma a monte a consolar per pie—

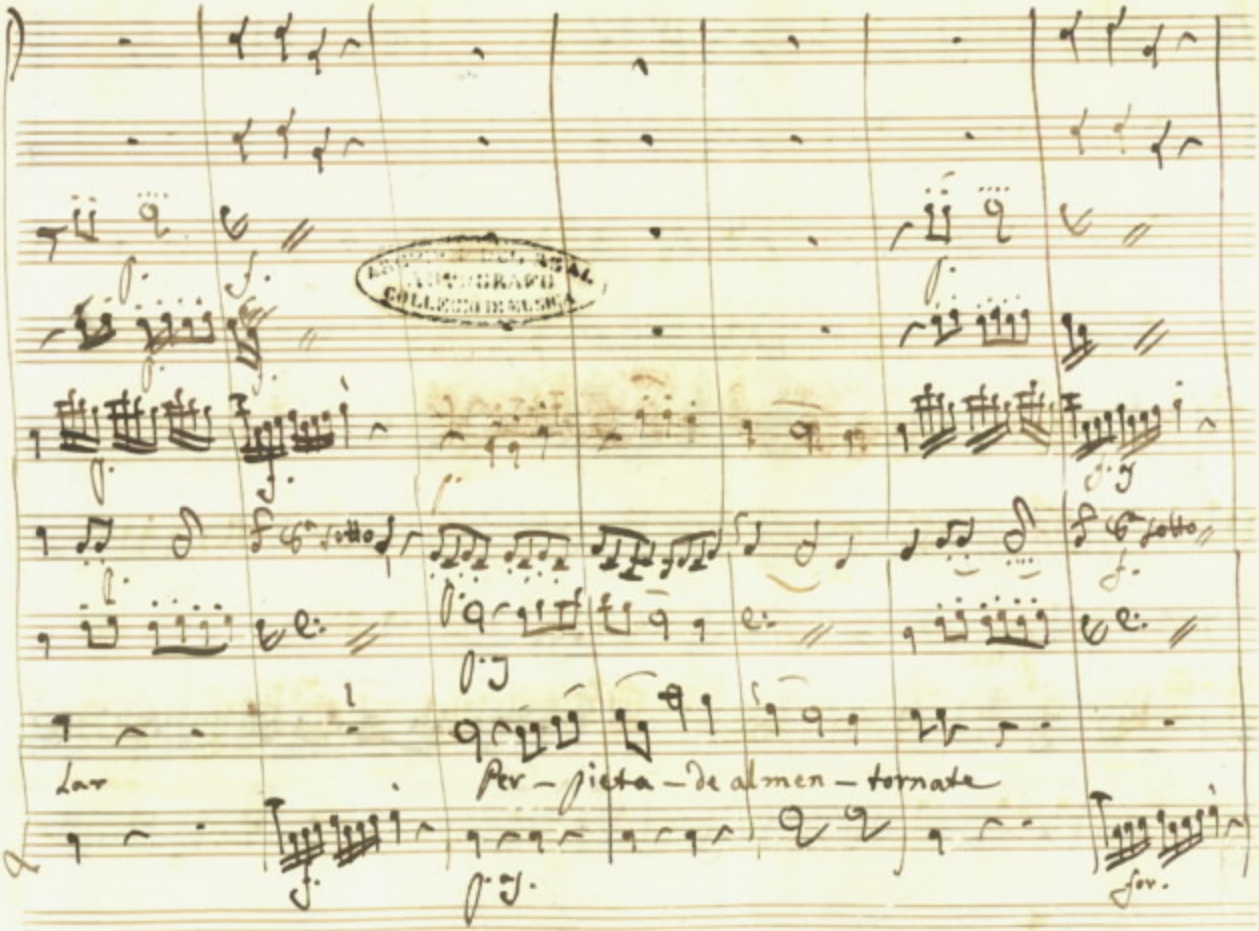
ARCHIVIO DEL DE EL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

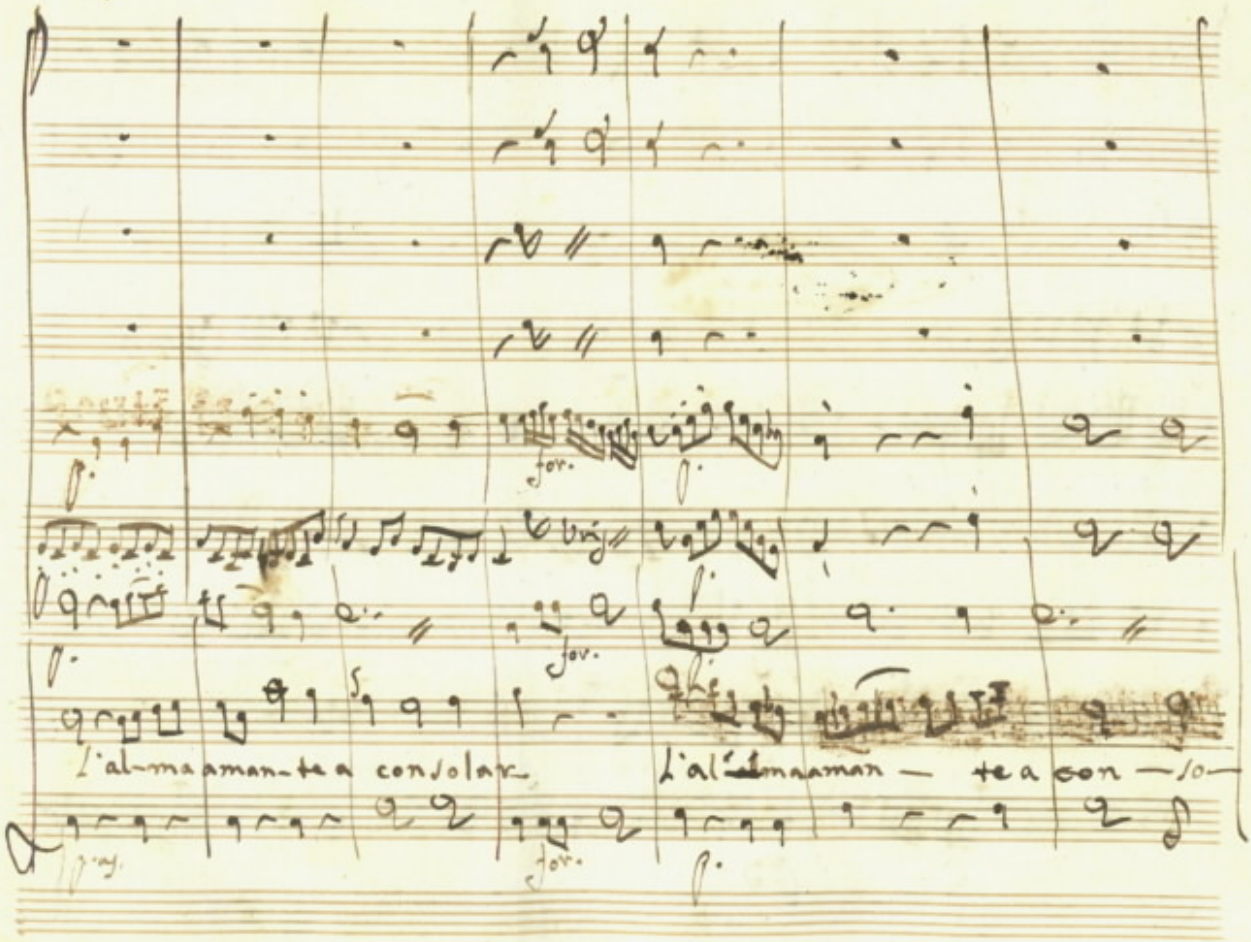
tade al men tornate l'alma amante a Consolar

p. ten.

conso

72.




l'al-ma a man-te a con-so-lar
l'al-ma a man — te a con — so —

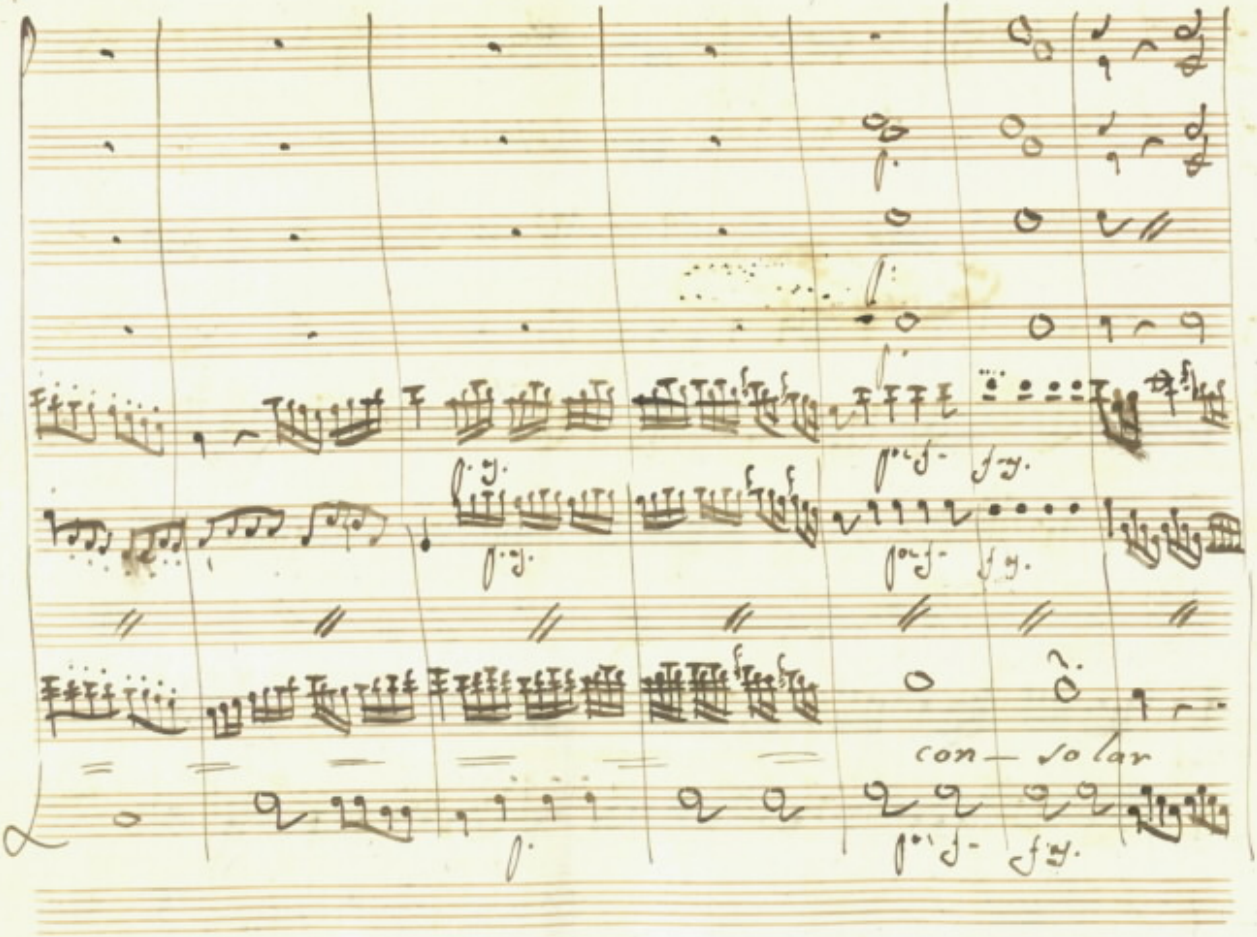
COLLEGIUM MUSICUM

for.

for.

for.

lar


con — solar

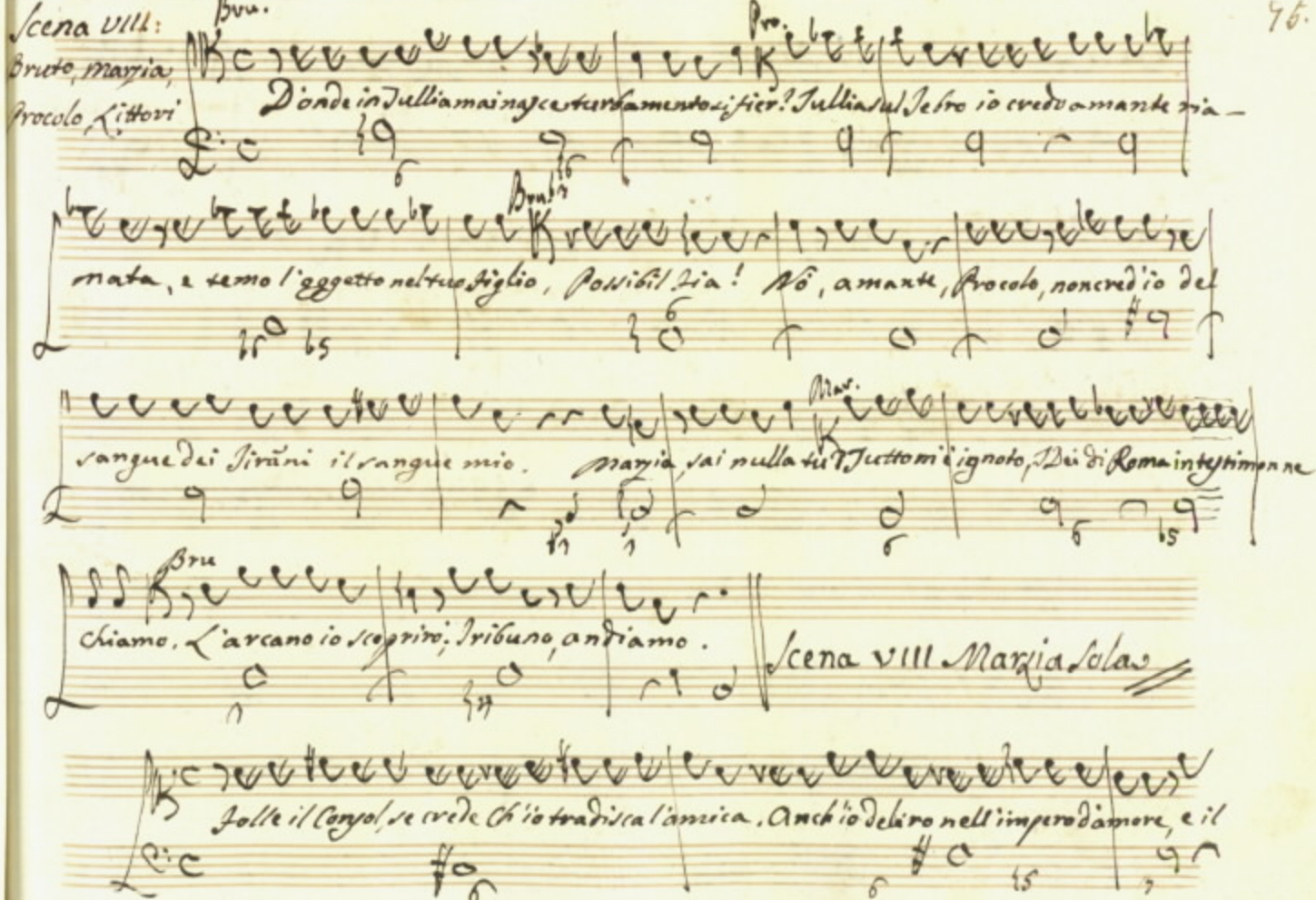
Colle Trôle

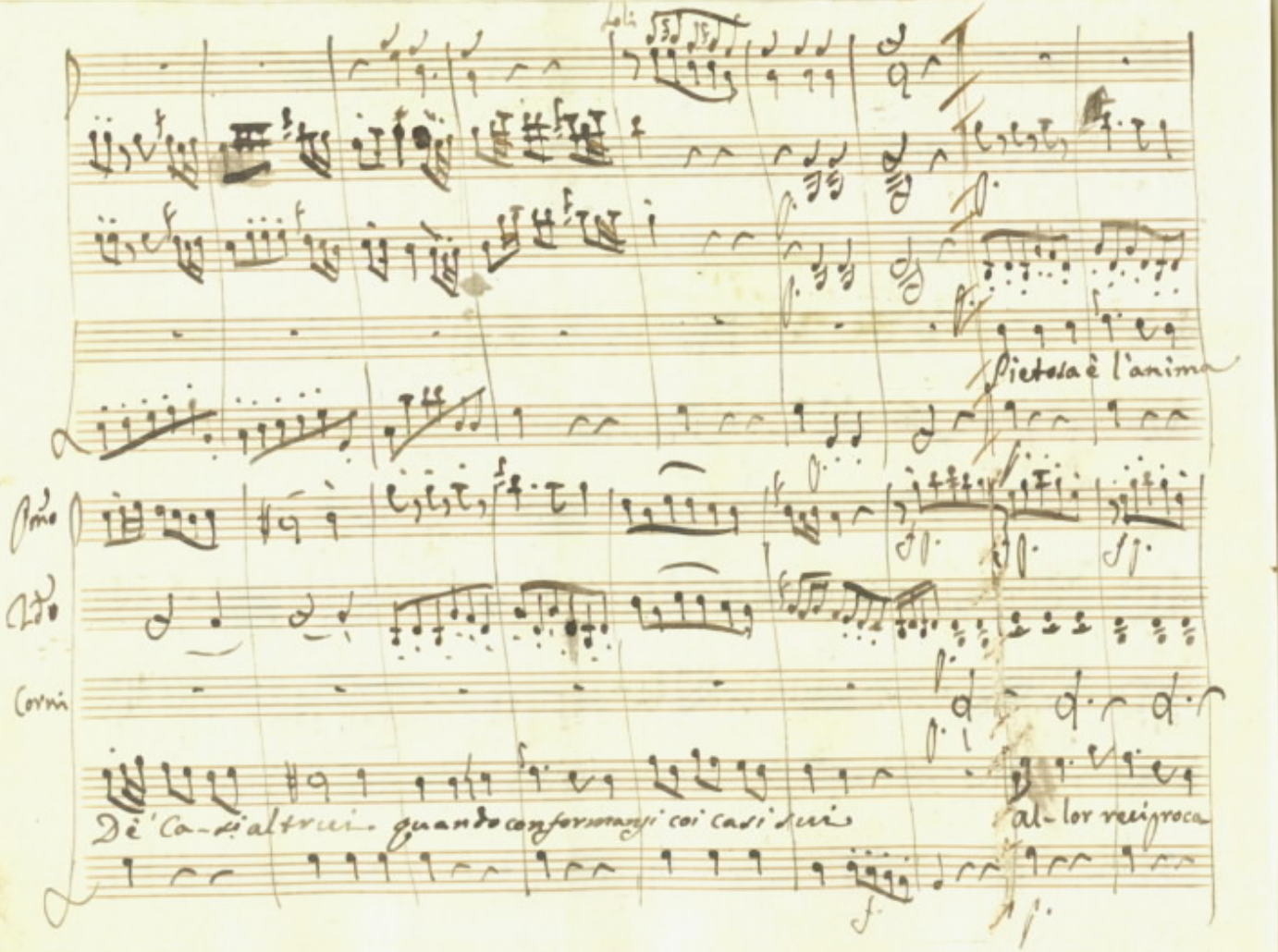
ARCHIVIO DI STATO
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

L'alma amante a consolar

Stre.

Scena VIII:
Bruto, Marzia,
Procolo, Littori





Soli

Pietosa è l'anima

Pmo

2do

Corni

Dè Ca-si altrui quando conformansi coi casi sui

al-lor reciproca

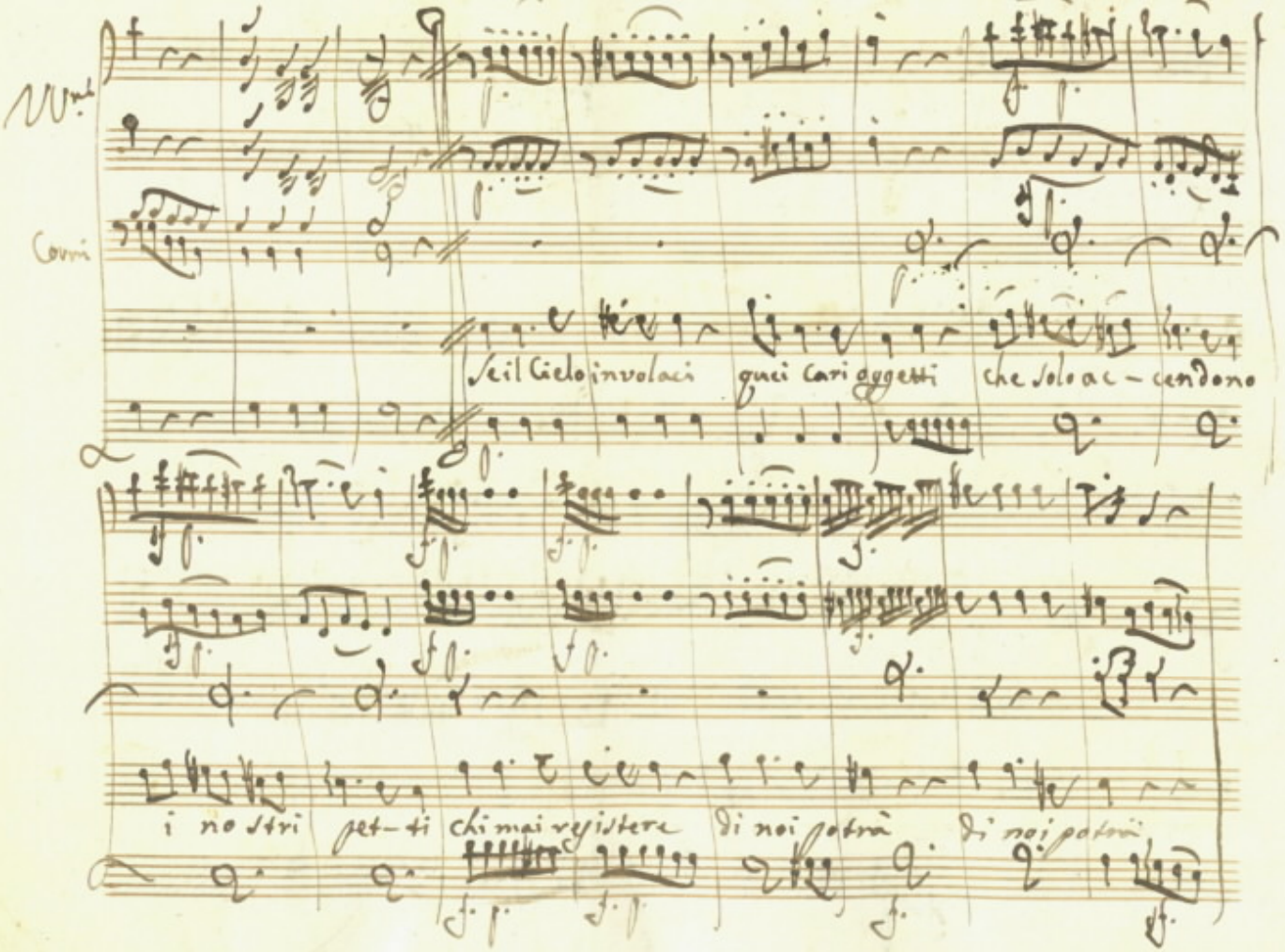
ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI BUSINA

è la pietà allor re-ciproca è la pietà — — — —

Corni

Vni

ciproca è la pietà — è — la pietà — è la pietà


Vni
Corni
Se il Cielo involaci quei cari oggetti che solo ac – cendono
i nostri pet – ti chi mai vedistere di noi potrà di noi potrà

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

Chi mai resi-stere di-noi po-trà

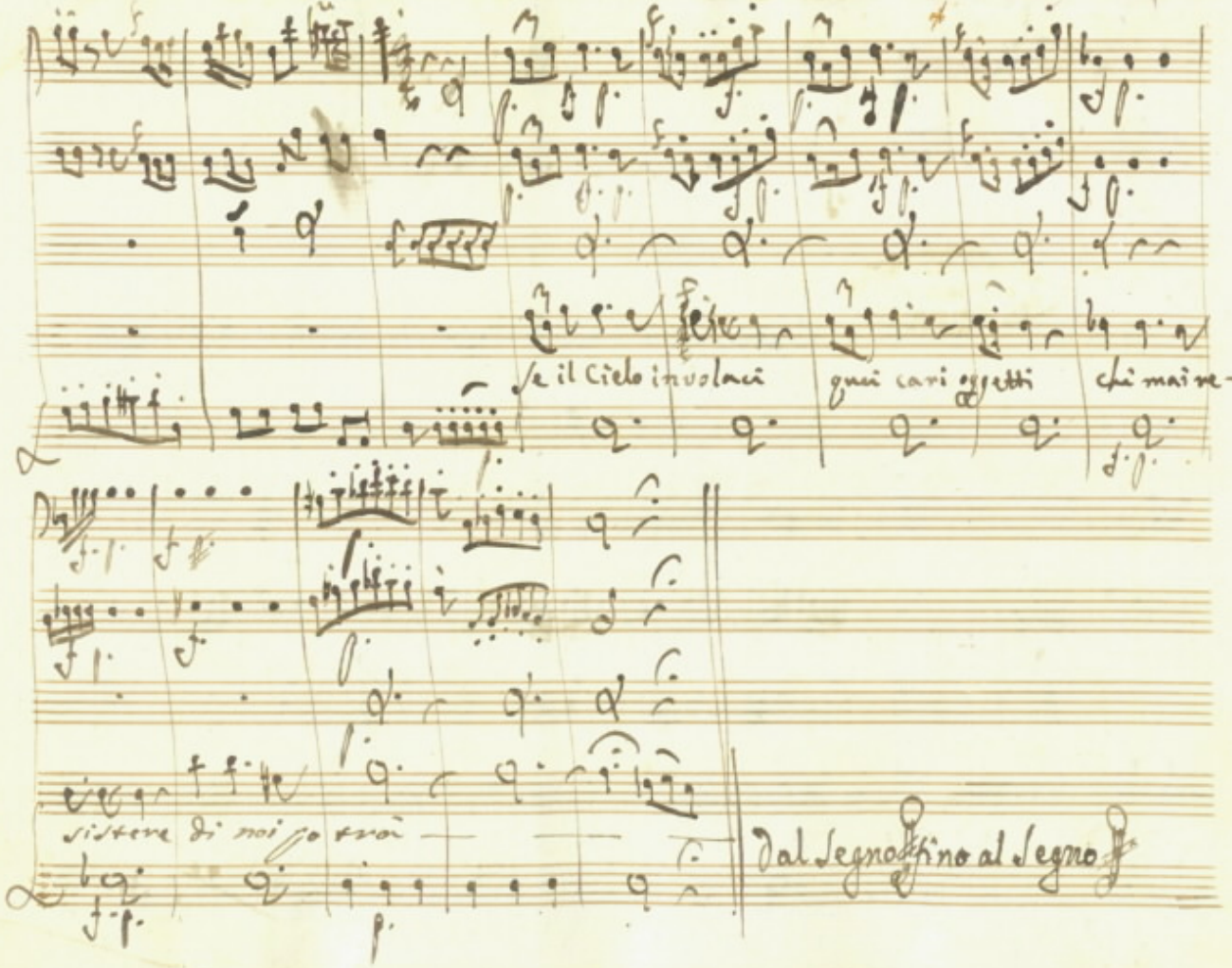
ten.

cres. f.

cres. f.

di noi po-trà

cres. f.



se il Cielo involaci quei cari oggetti chi mai re-

sistere di noi so trà

Dal Segno fino al Segno

ARCHIVIO DEL SEGNO AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

Trombe e Corni in Delaschi

Oboe

Soli

Vl.ni

Viole

Sole

Basso

And.te

Scena IX.

Tito poi Bruto.

Tit.

Romani, ai sacri marmi Ite del Campidoglio a so-spendere omai quelle ra-

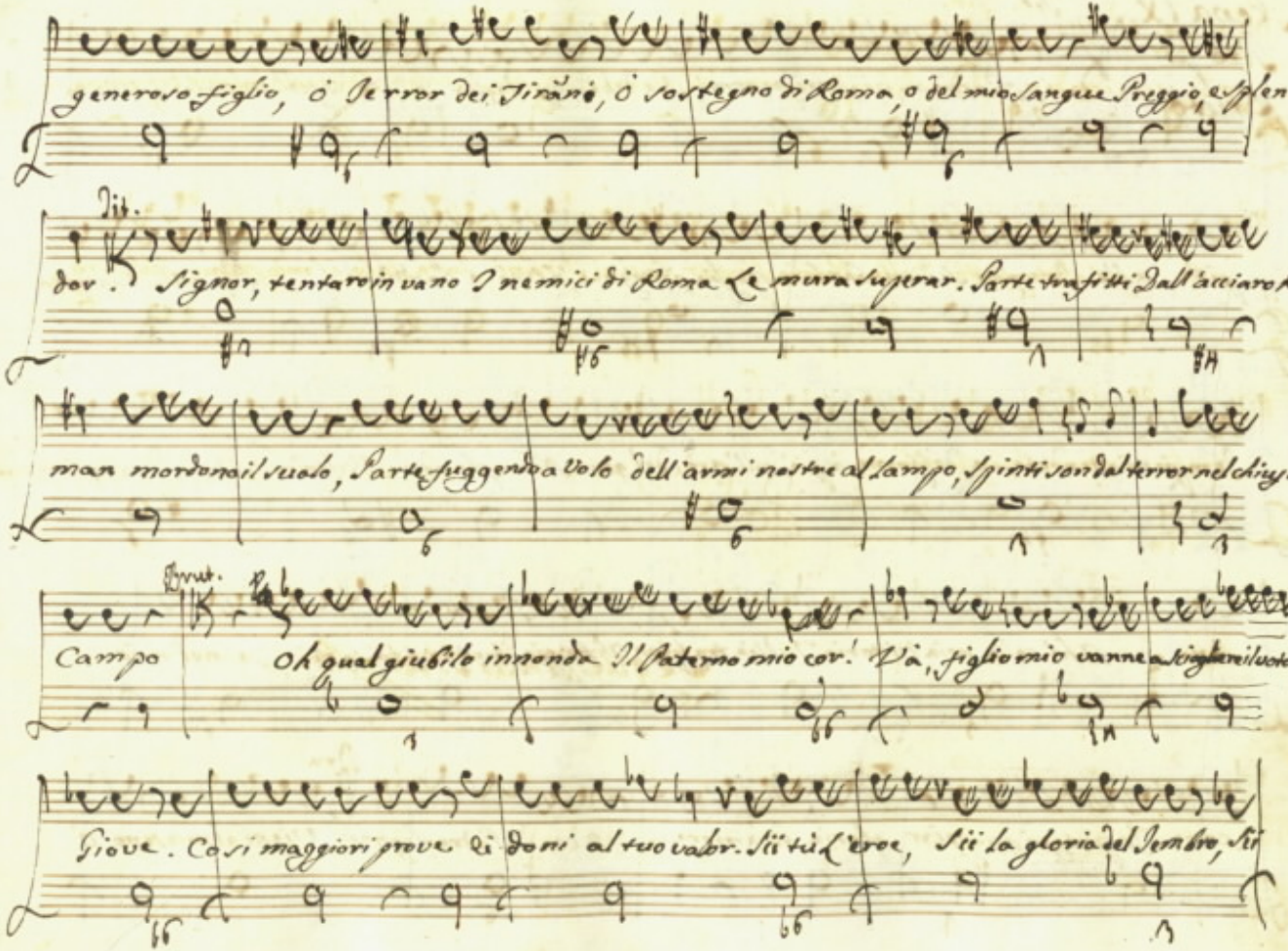
pite alle Toscane schiere barbare spoglie, insegne, armi, e bandiere. Là nell'Augusto

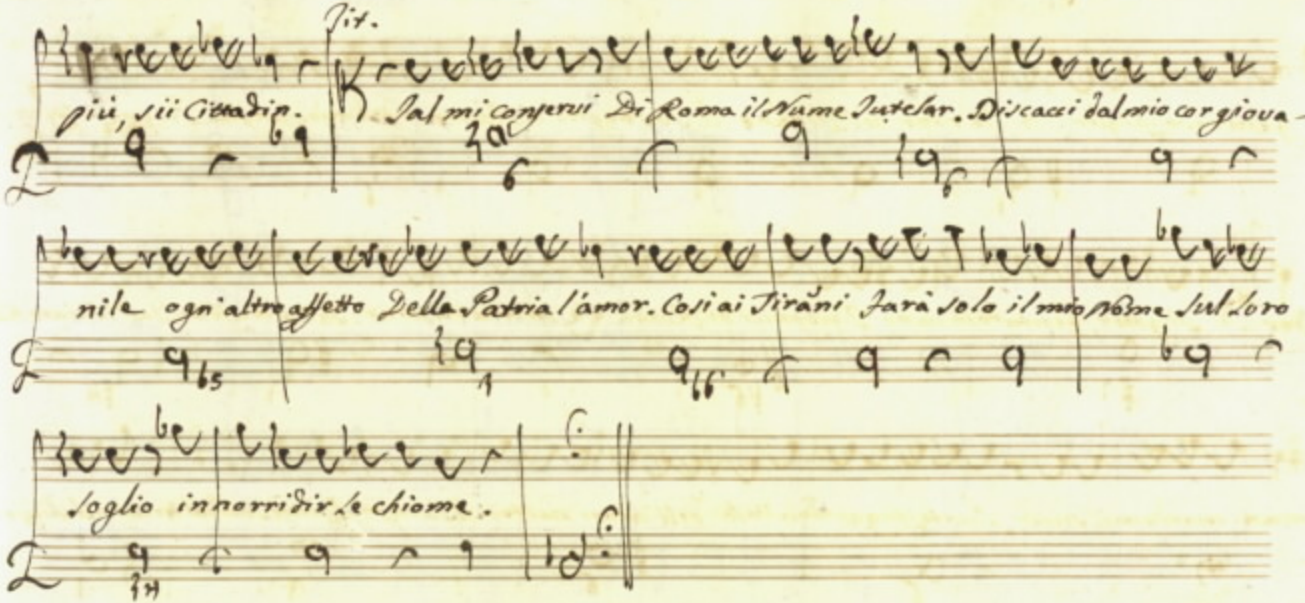
Tempio m'attendete a deporre a piè dell'are del gran Nume, che adoro l'ultrice spada, e il sanguinoso al-

loro. Ahi colla mia Vittoria Tullia trafiggo, ah troppo fortunato sarei, se nel mio

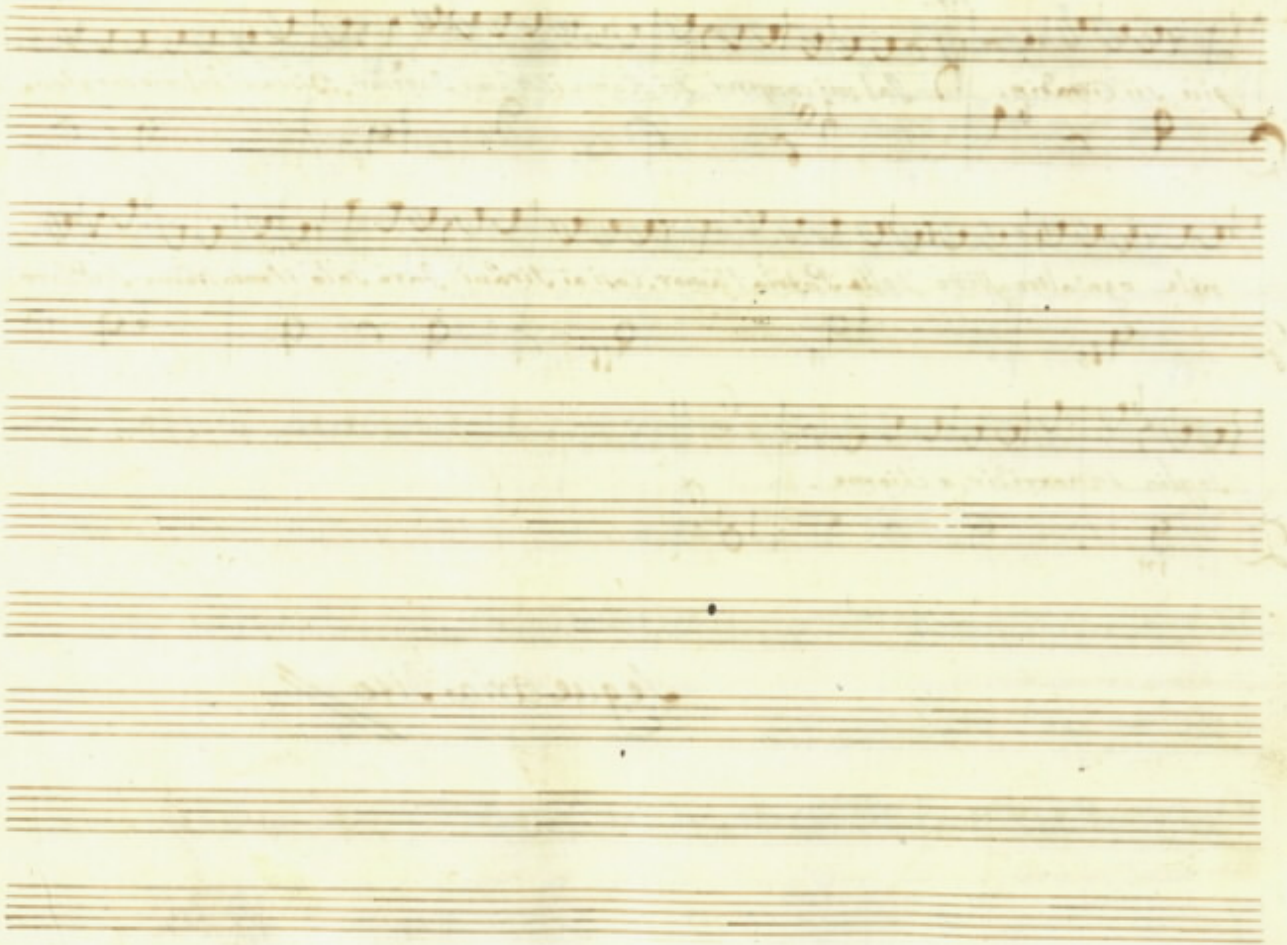
core Io potessi accoppiar gloria, ed amore. Ecco il Padre, Signor... Vieni al mio seno, ò

Bru.


generoso figlio, ò terror dei Tiranni, ò sostegno di Roma, o del mio sangue Preggio, e splen-
Dit.
dor. Signor, tentaro in vano I nemici di Roma Le mura superar. Parte trafitti Dall'acciaro Ro
man mordono il suolo, Parte fuggendo a volo Dell'armi nostre al lampo, Spinti sen dal terror nel chiuso
Brut.
Campo Oh qual giubilo innonda Il Paterno mio cor! Và, figlio mio vanne a stringer il vostro
Giove. Così maggiori prove Di doni al tuo valor. Sii tù l'eroe, Sii la gloria del Tebro, Sii



Segue aria Tito



Le Mome

Corni in Clasi

Trobe in Basso

Oboè

Vl.ni

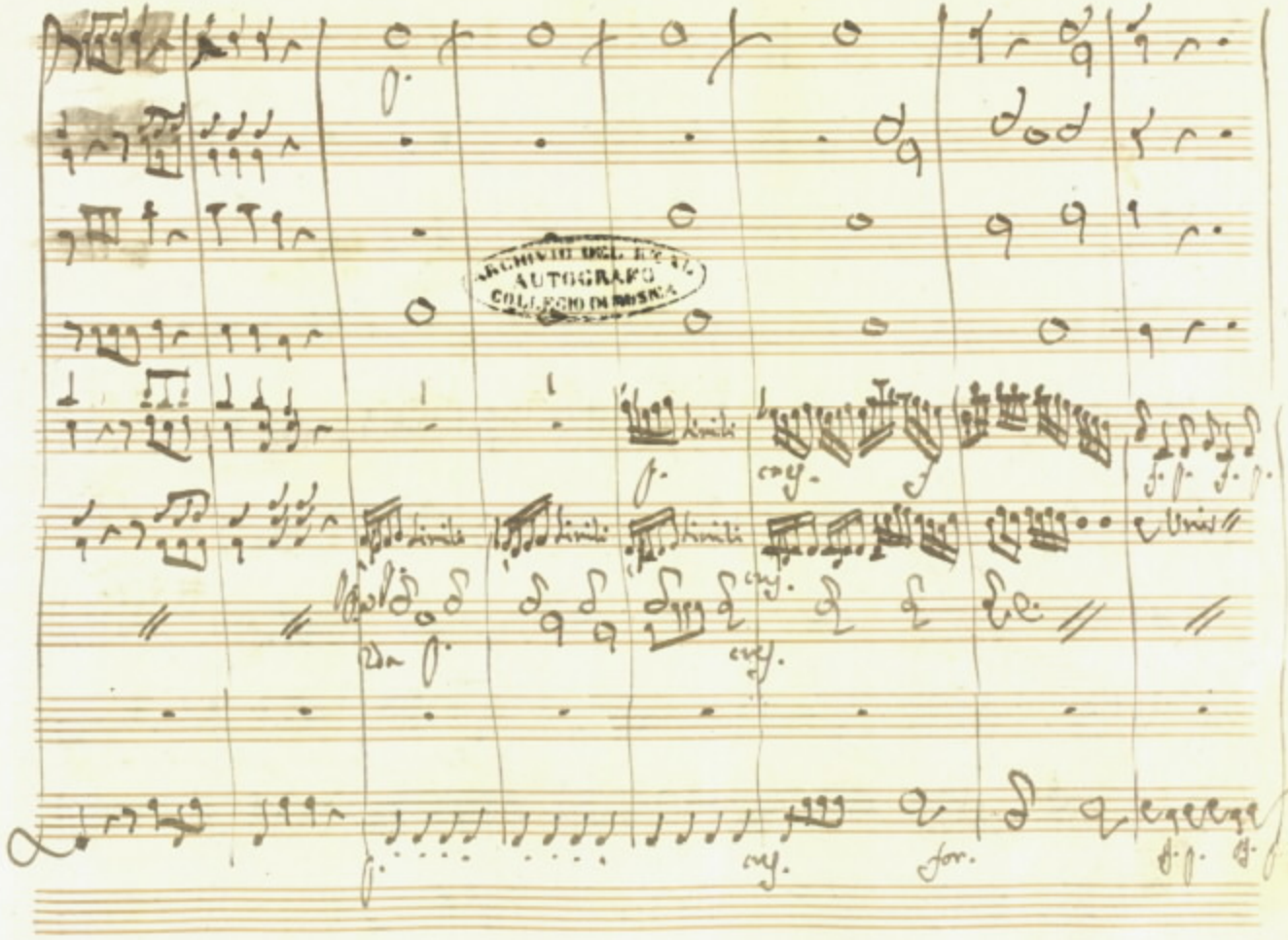
Viole

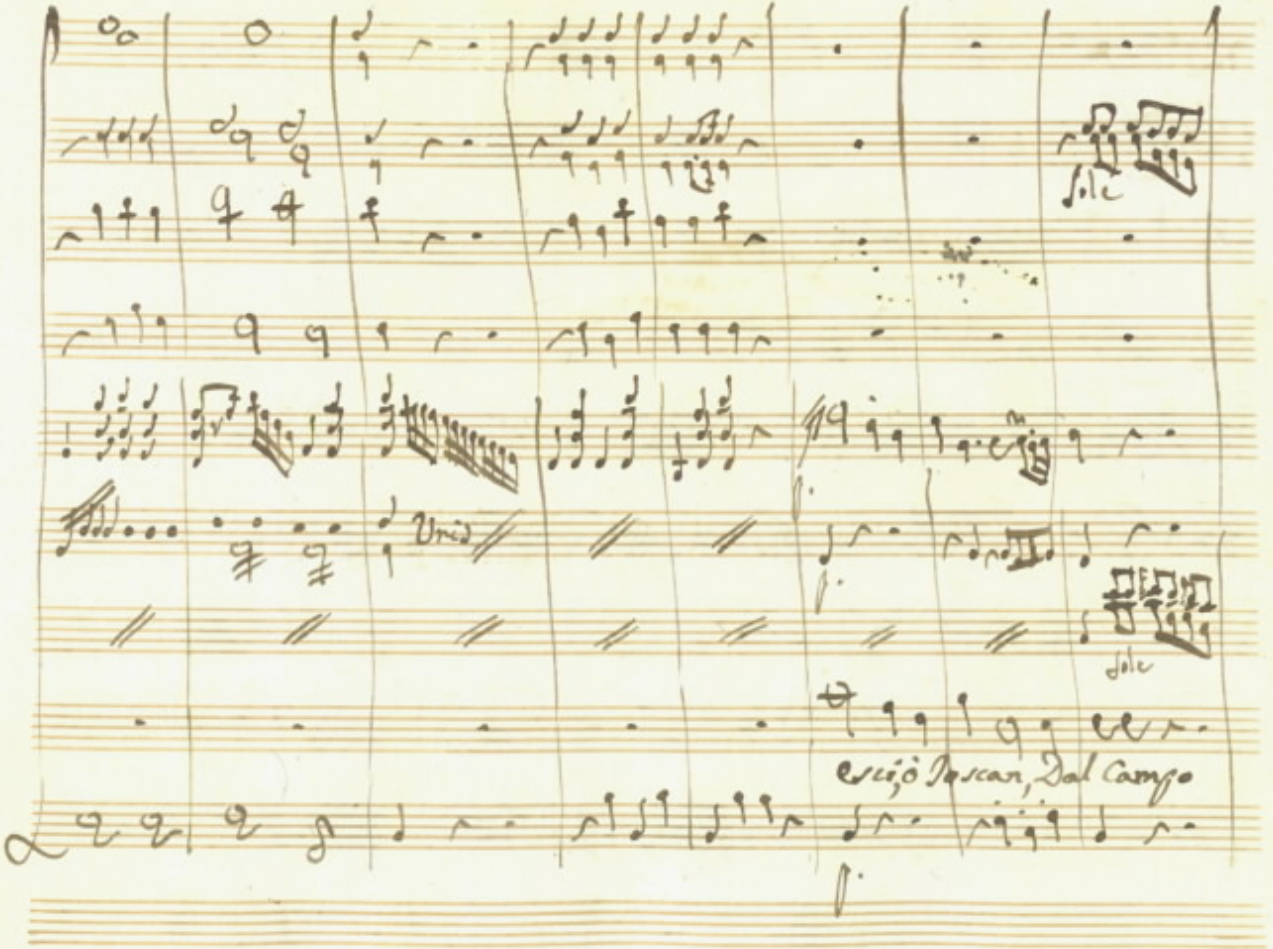
Tito

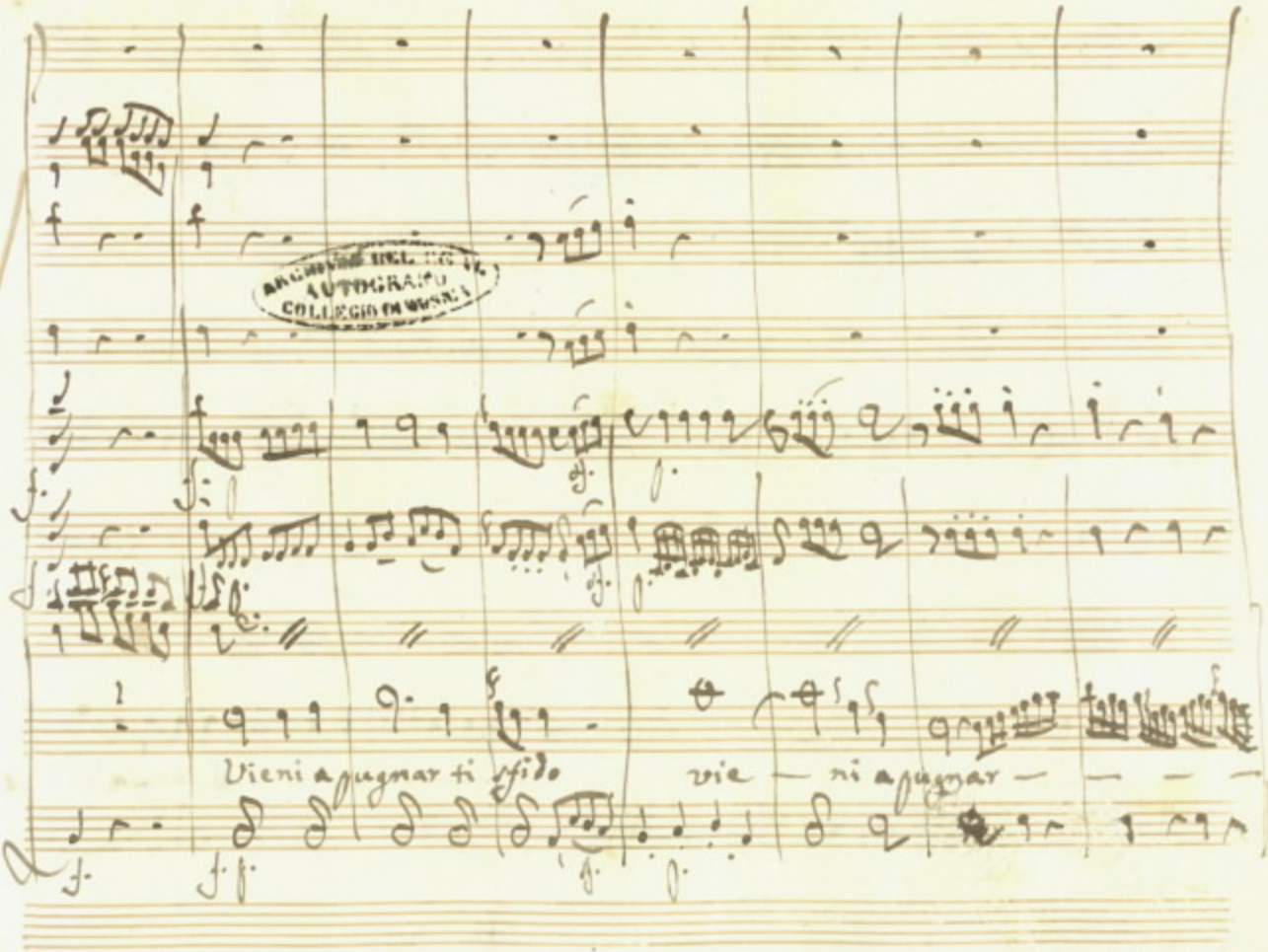
Basso

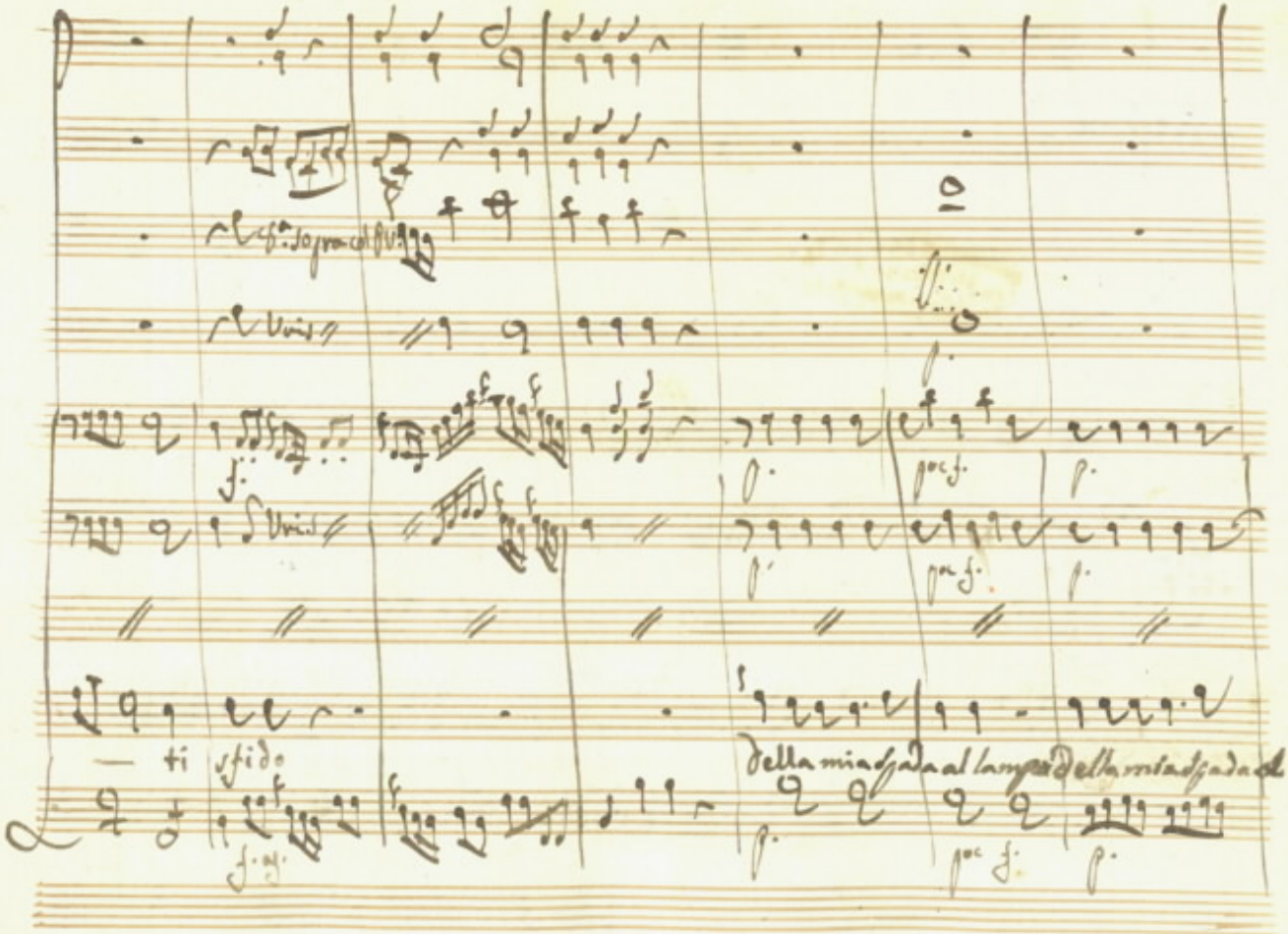
Allegro aperto

ARCHIVIO DEL REGIO AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA


ARCHIVO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DE MUSICA


Sole
Unis
Sole
esci, ò Toscan, Dal Campo


Vieni a pugnar ti sfido
vie — ni a pugnar —


— ti sfido
della mia spada al lampo della mia spada al

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI BUSSA

poc. f. p. f. p.

poc. f. p. f. Unis

Lampo io ti fa- rò tremar io ti farò tremar

poc. f. p. for. pia.

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

cres. p. poc. f. for.

Unis

poc. f.

— ti fa — rò tremar

cres. p. poc. f. for.

esci ò Toscan dal campo

Vieni a pugnar ti sfido vie

ARCHIVIO ... COLLEGIO ...

ten.

for.

8va sotto

simili

simili

simili

cres.

cres.

for.

p.

mi a pugnar ti sfido

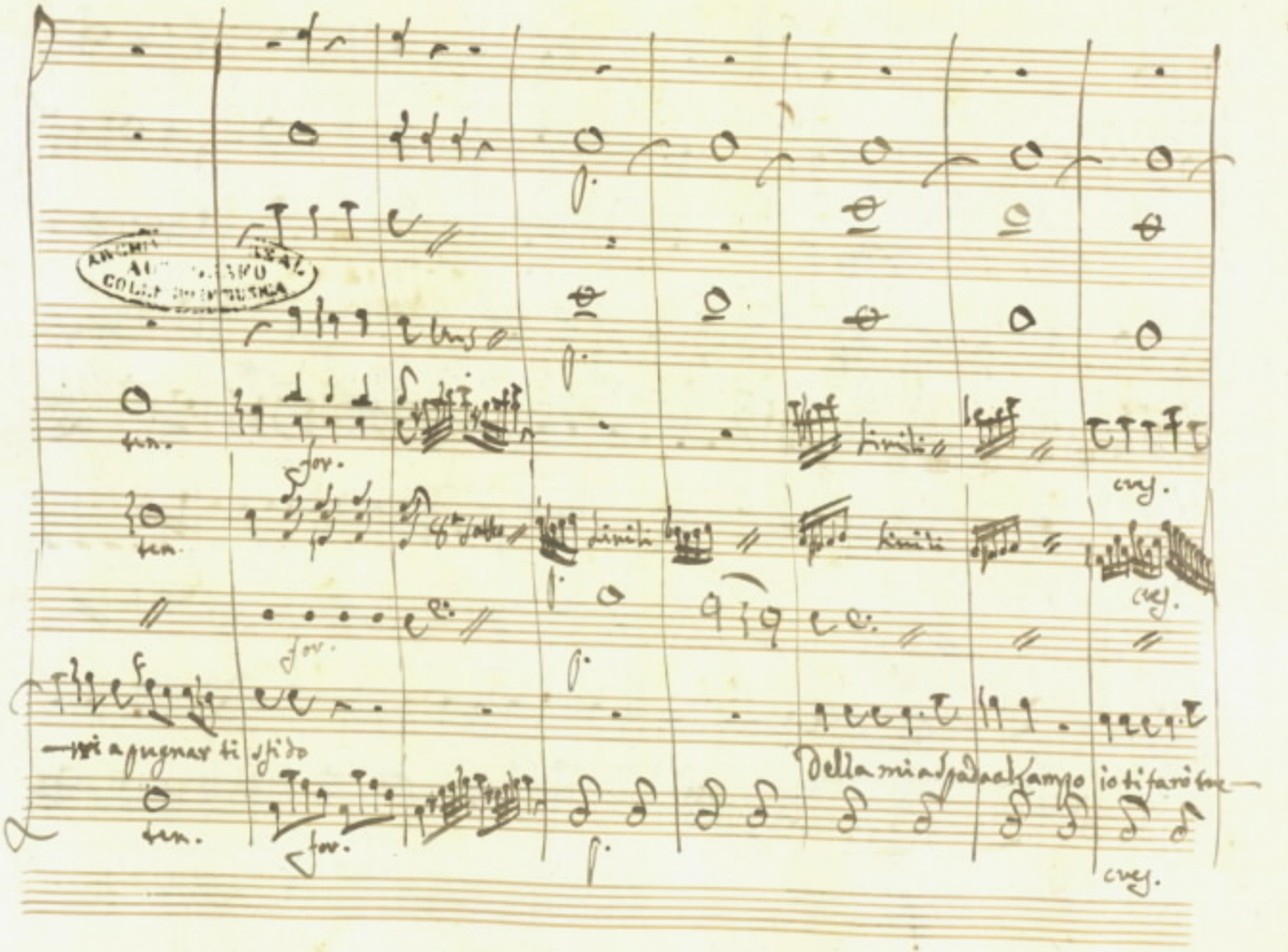
Della mia spada al campo io ti farò tre

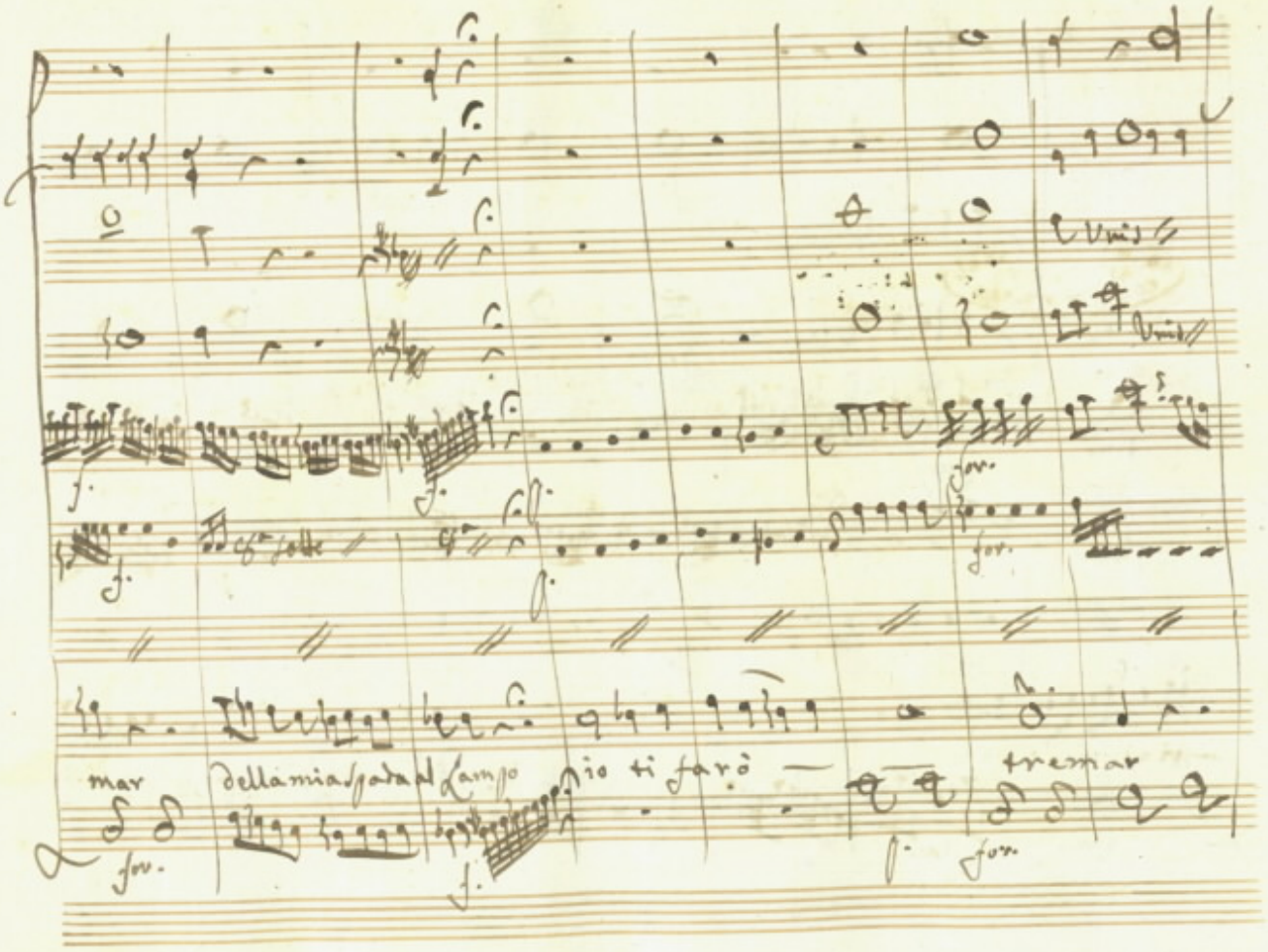
ten.

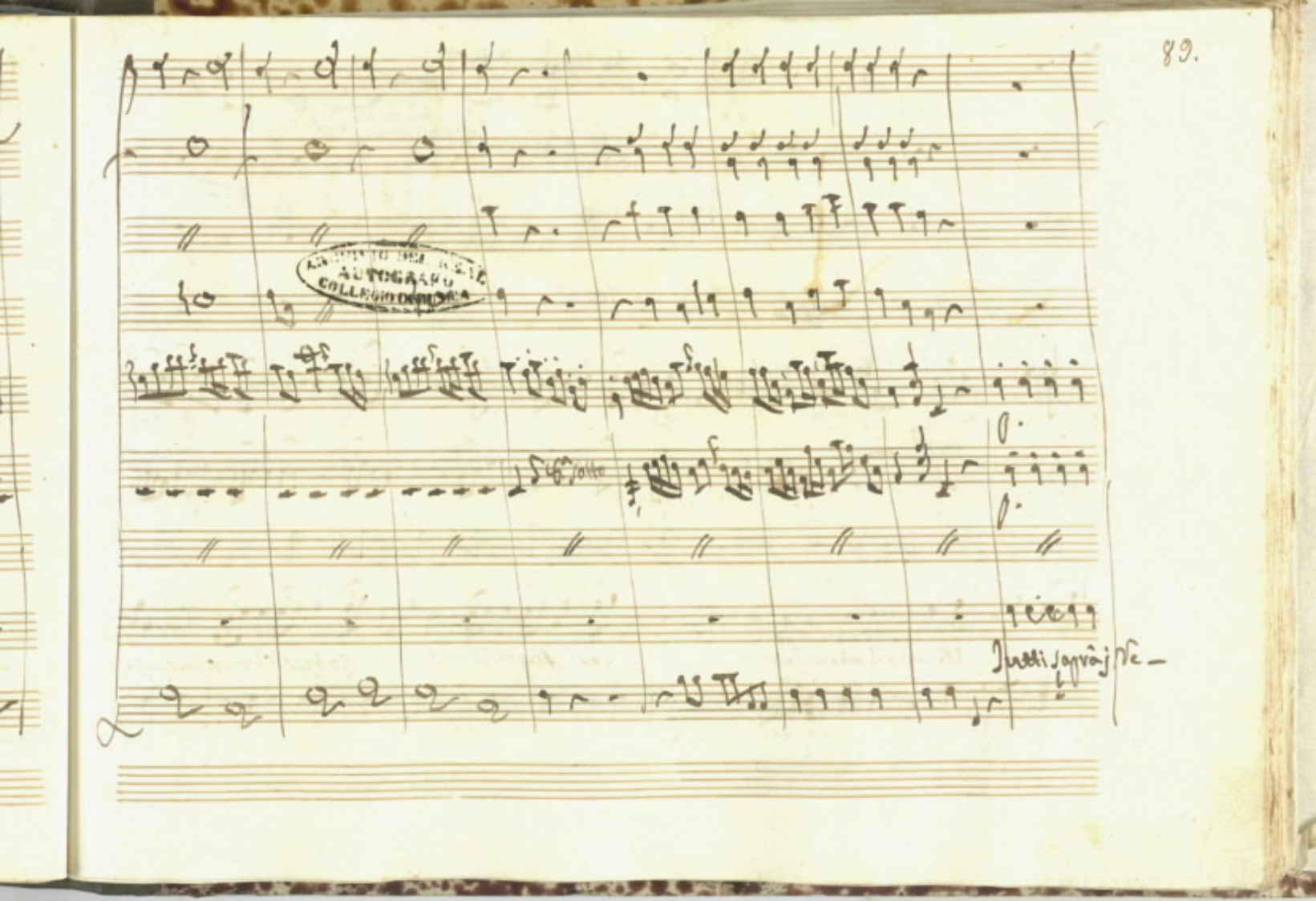
for.

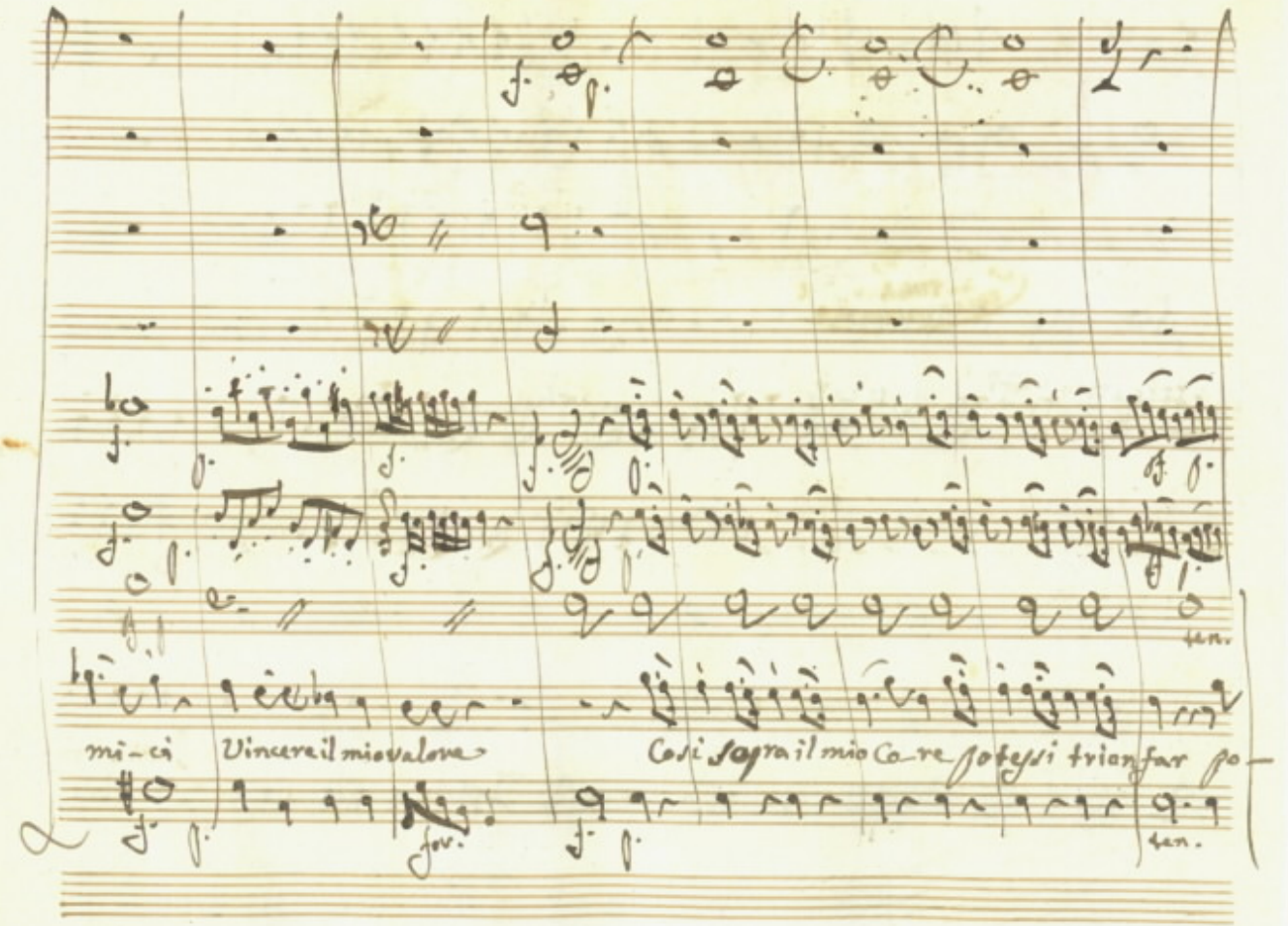
p.

cres.




mar
della mia spada al campo
io ti farò
tremar


Tutti sopra



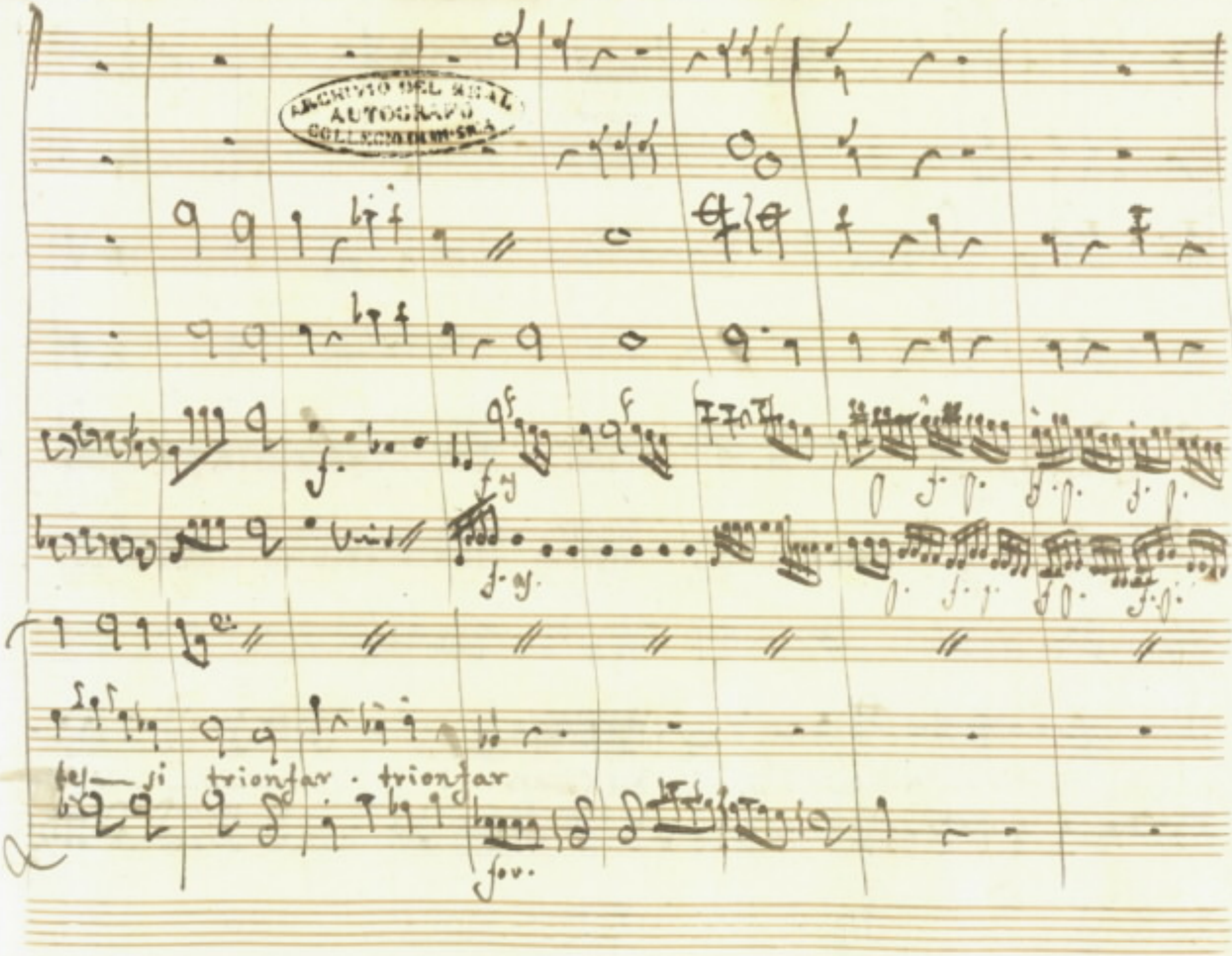
mi-ci Vincere il mio valore Cosi sopra il mio Co-re potessi trionfar po-

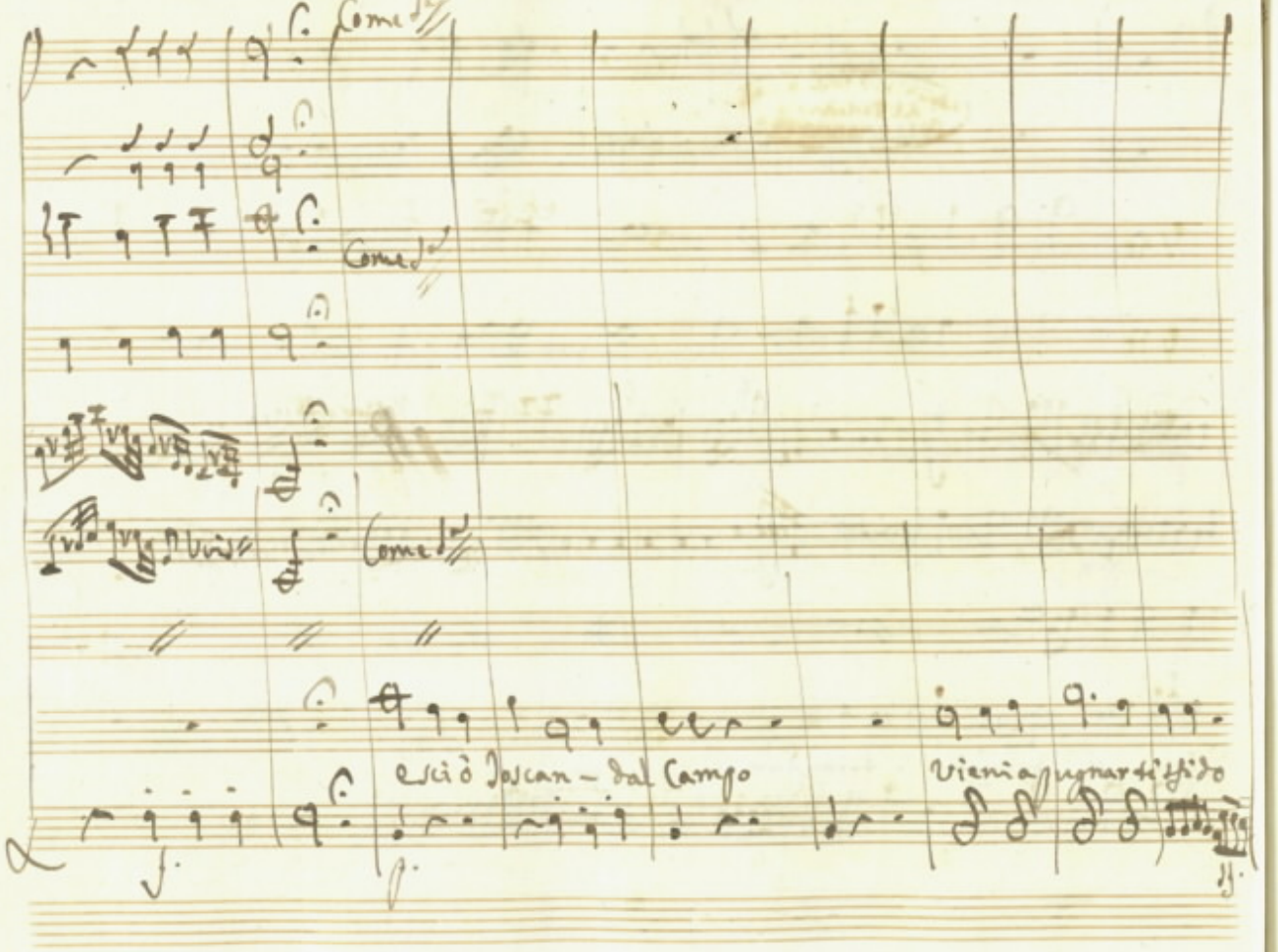
ten.

fer.

ten.

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA





Come

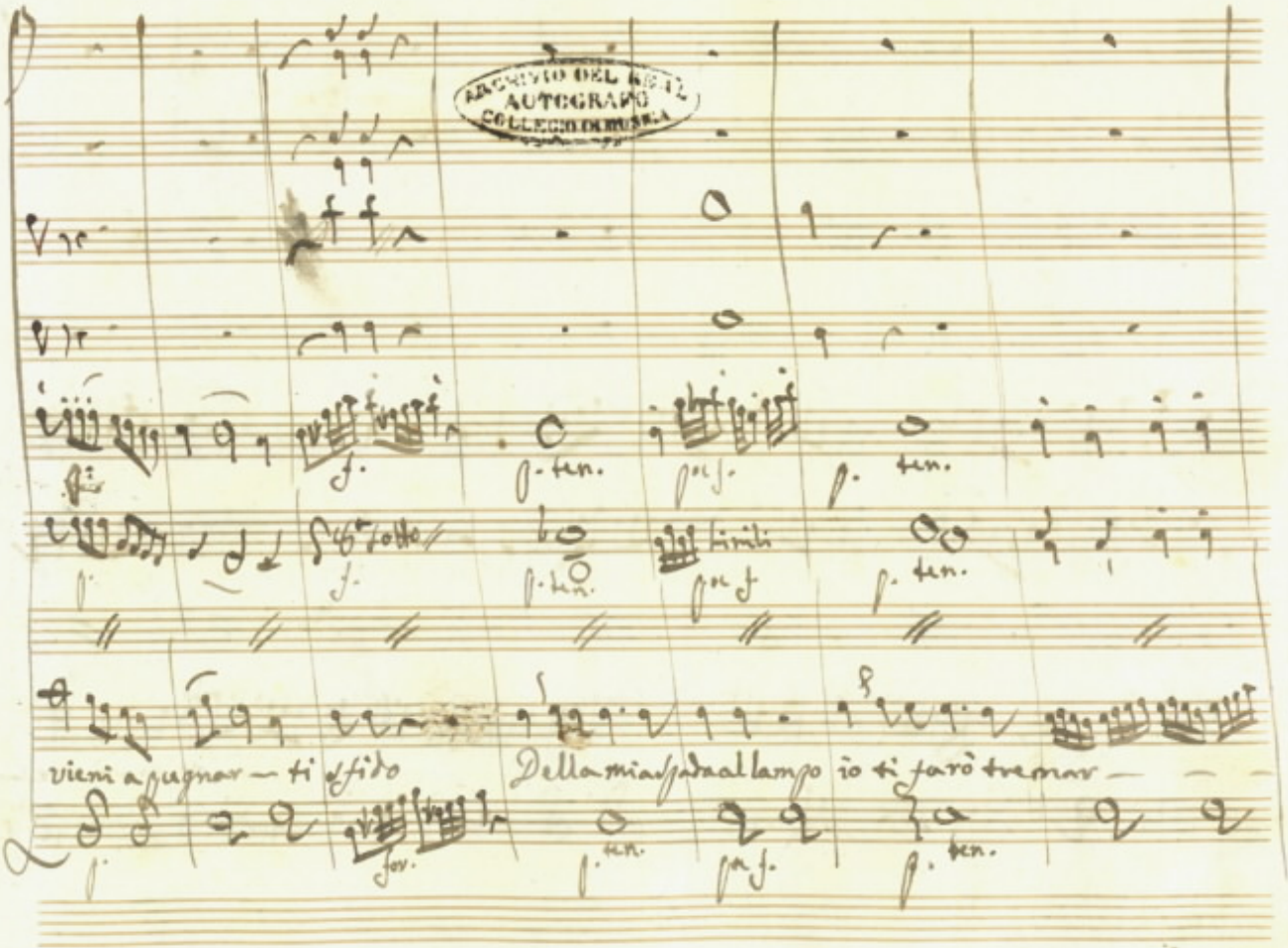
Come

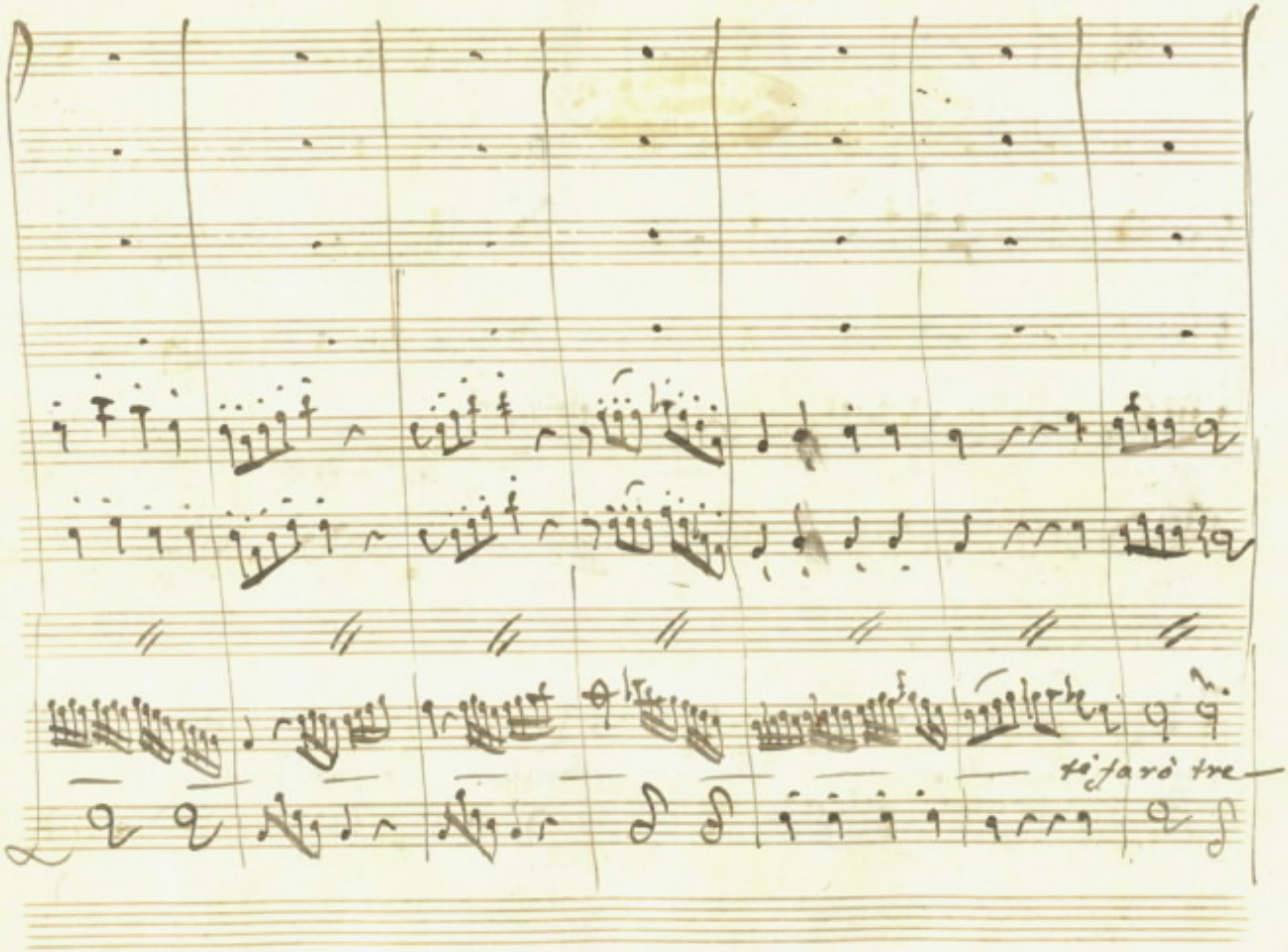
Come

esciò Toscan – dal Campo

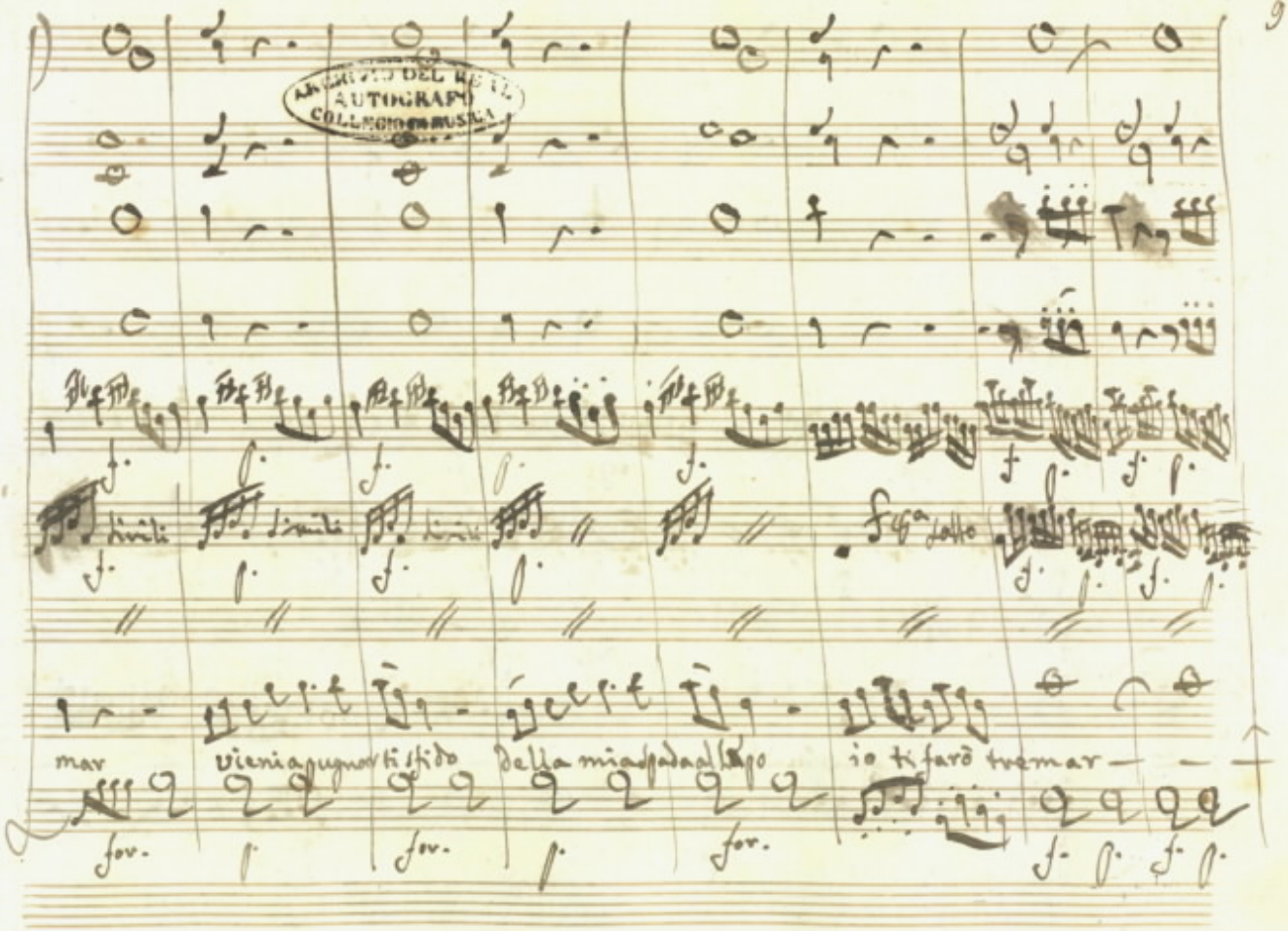
Vieni a pugnar ti sfido

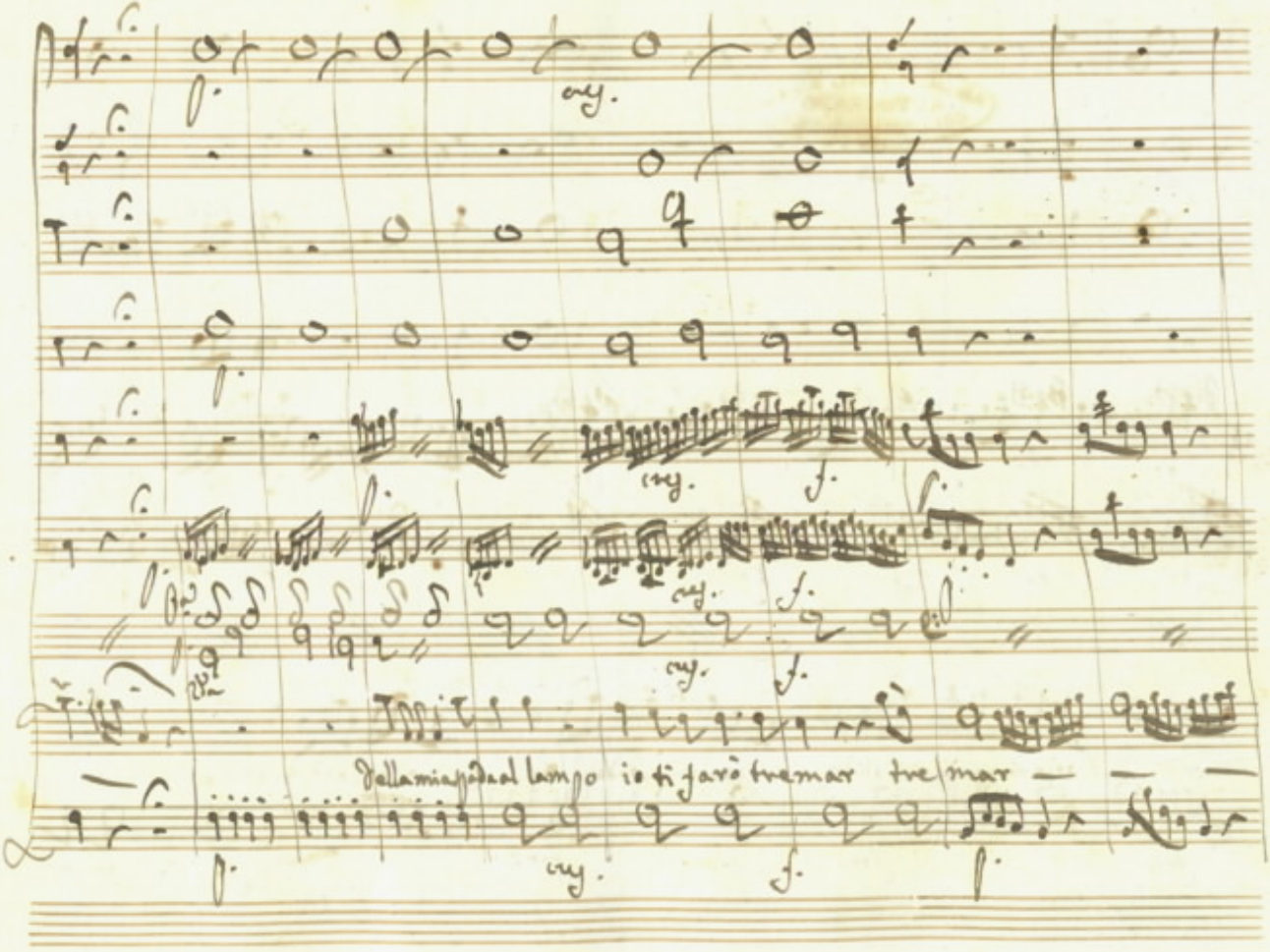
ARCHIVIO DEL GRAZ
AUTOGRAFO
COLLECCIO DE MUSICA




ti farò tre

ARCHIVIO DEL R. I. C.
AUTOGRAFI
COLLEGIO DI MUSICA




Della mia spada al lampo io ti farò tremar tre mar

ARCHIVO GENERAL AUTOGRAFO DE LA ECLESIA MUSICA

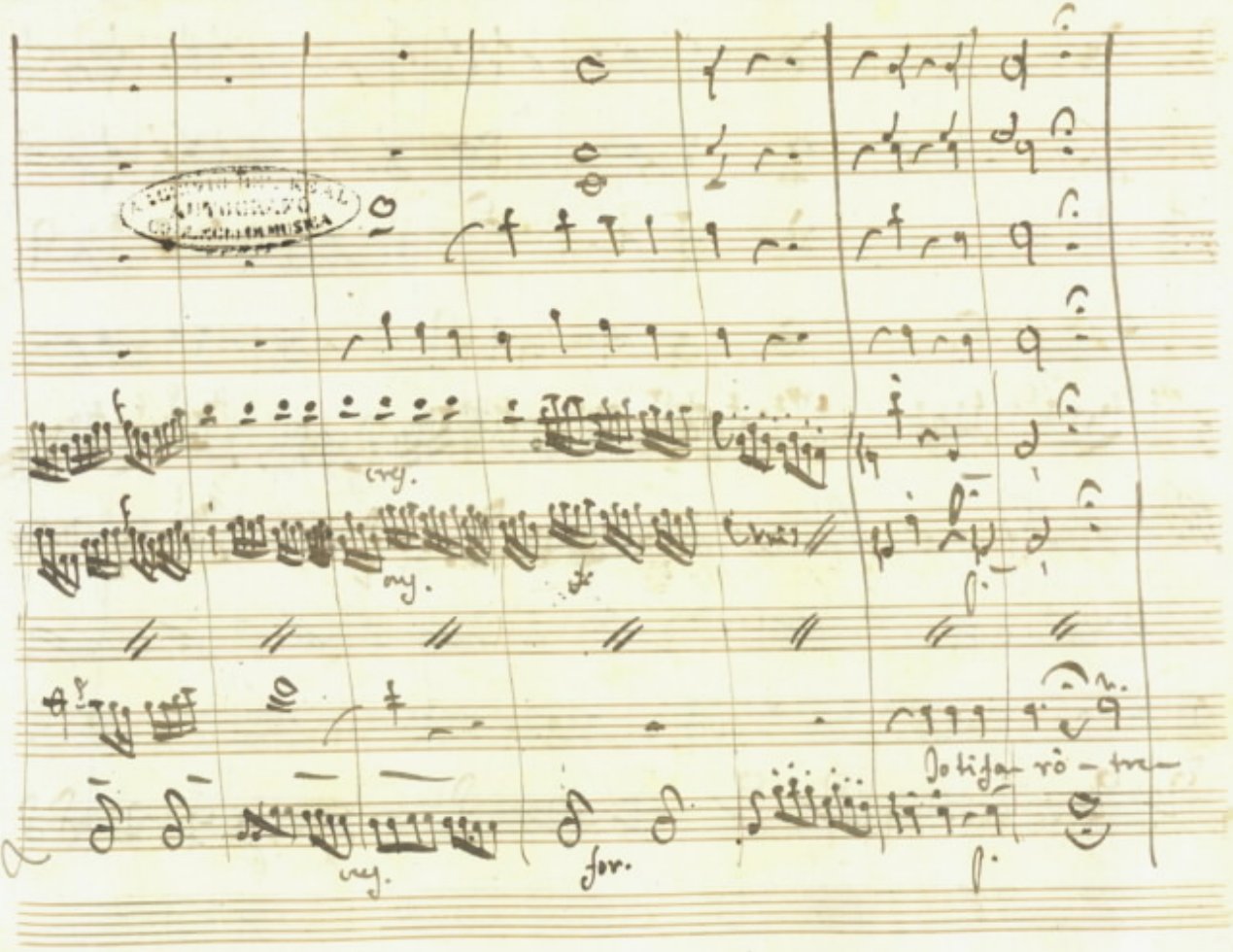
cres.

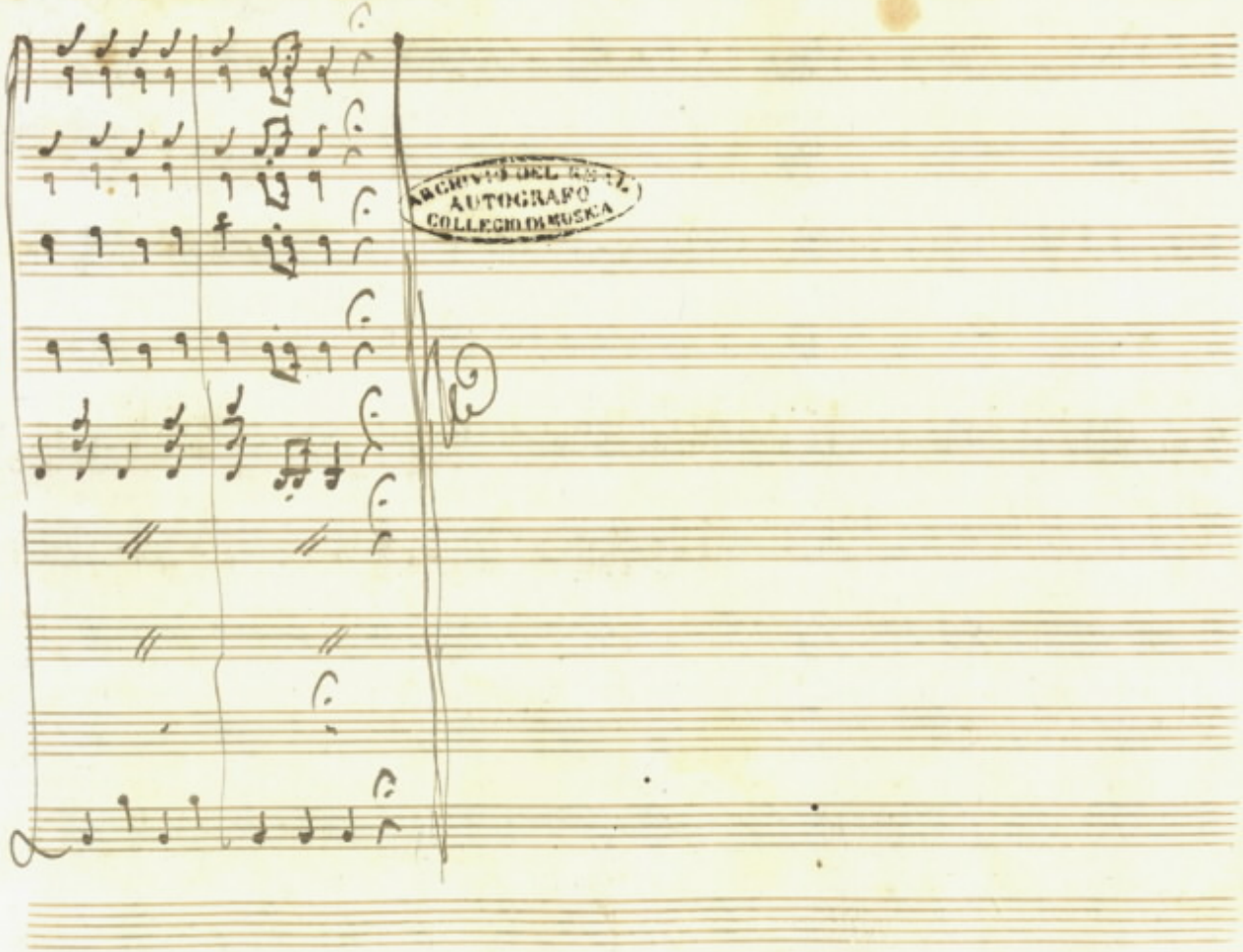
cres.

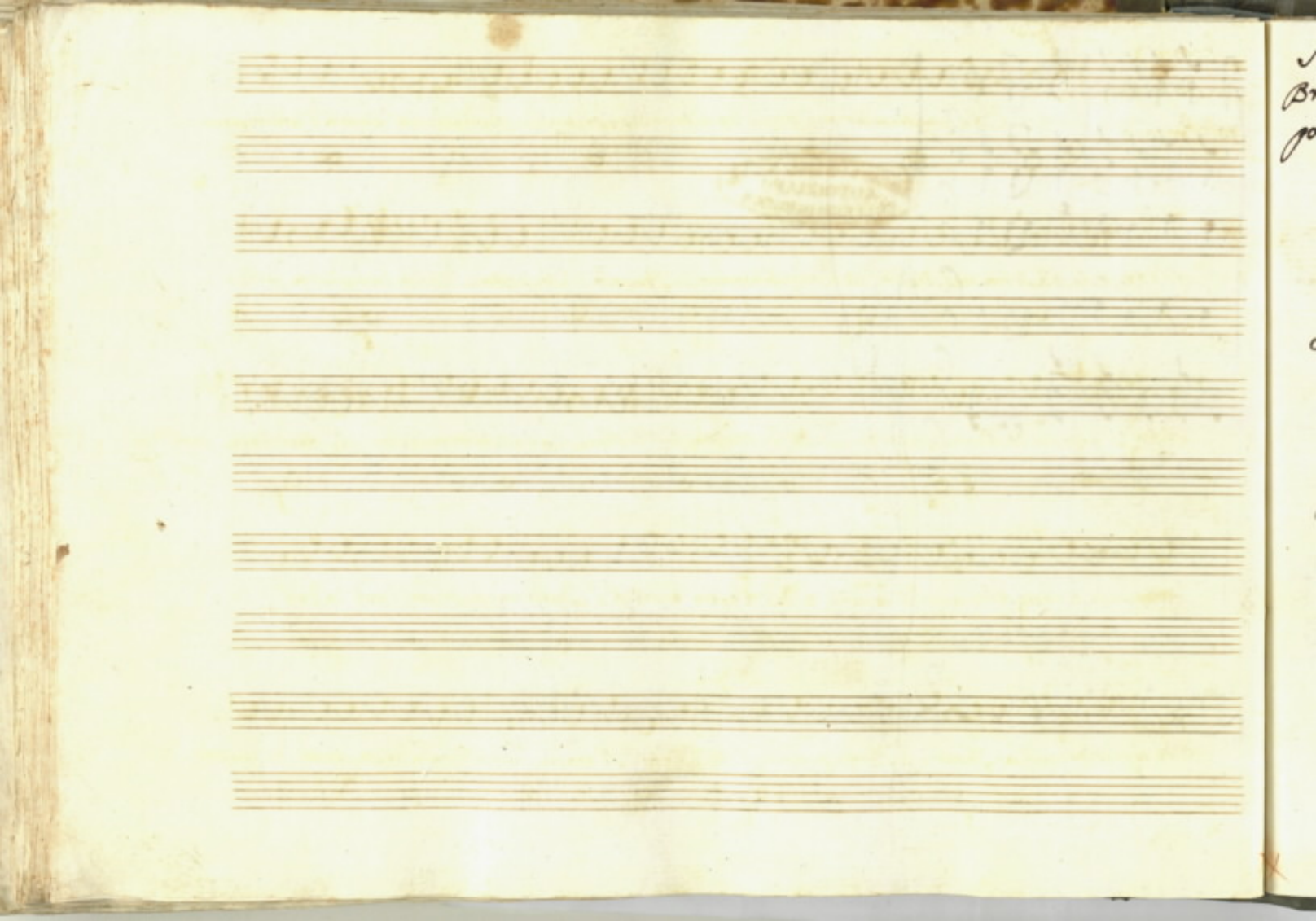
cres.

for.

Io ti fa rò – tre –




ARCHIVO DEL M.S.C.
AUTOGRAFO
COLLECCION DE MUSICA



Scena X.
Bruto, Littori
poi Procolo

Brut.

Che voglion dir que pochi di timor di se stesso Confusi accenti infrà l'ardir guer-

riero che balena nel Figlio? Ah non si avveri di Procolo il sospetto. Pro. Una congiura, si-

gnor, s'ordisce in Roma. Aronte io vidi di Messaggier di Pace Cangiato in traditor, che favellava, con Mes-

sala, e con Lelio antichi amici, e del Regno, e dei Rè. Dalle confuse lor voci udii,

che aprir doveasi ai Toschi La Porta Quirinal. Bru. Cielo! Si vada. Ogn'ombra di sospetto in questi

tempi veria divien. Ma no, La Quirinale Porta guardata è da mio figlio. Appunto. U-

dii, Signore, e per l'orror sul Capo mi si arriccian le chiome, suonar sull'empie labra il suo gran

nome. Possibile sarebbe?

Subito cò VV.ni

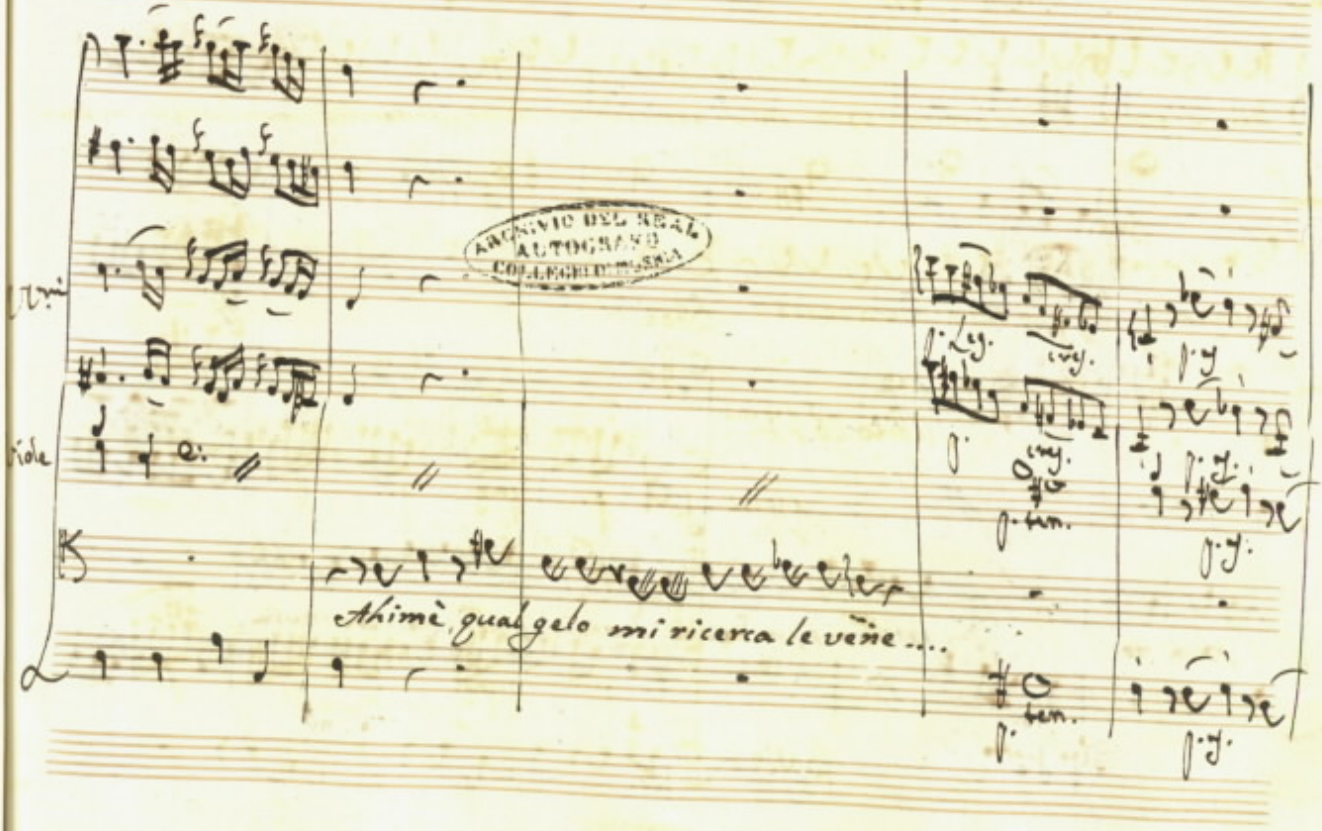
VV.ni

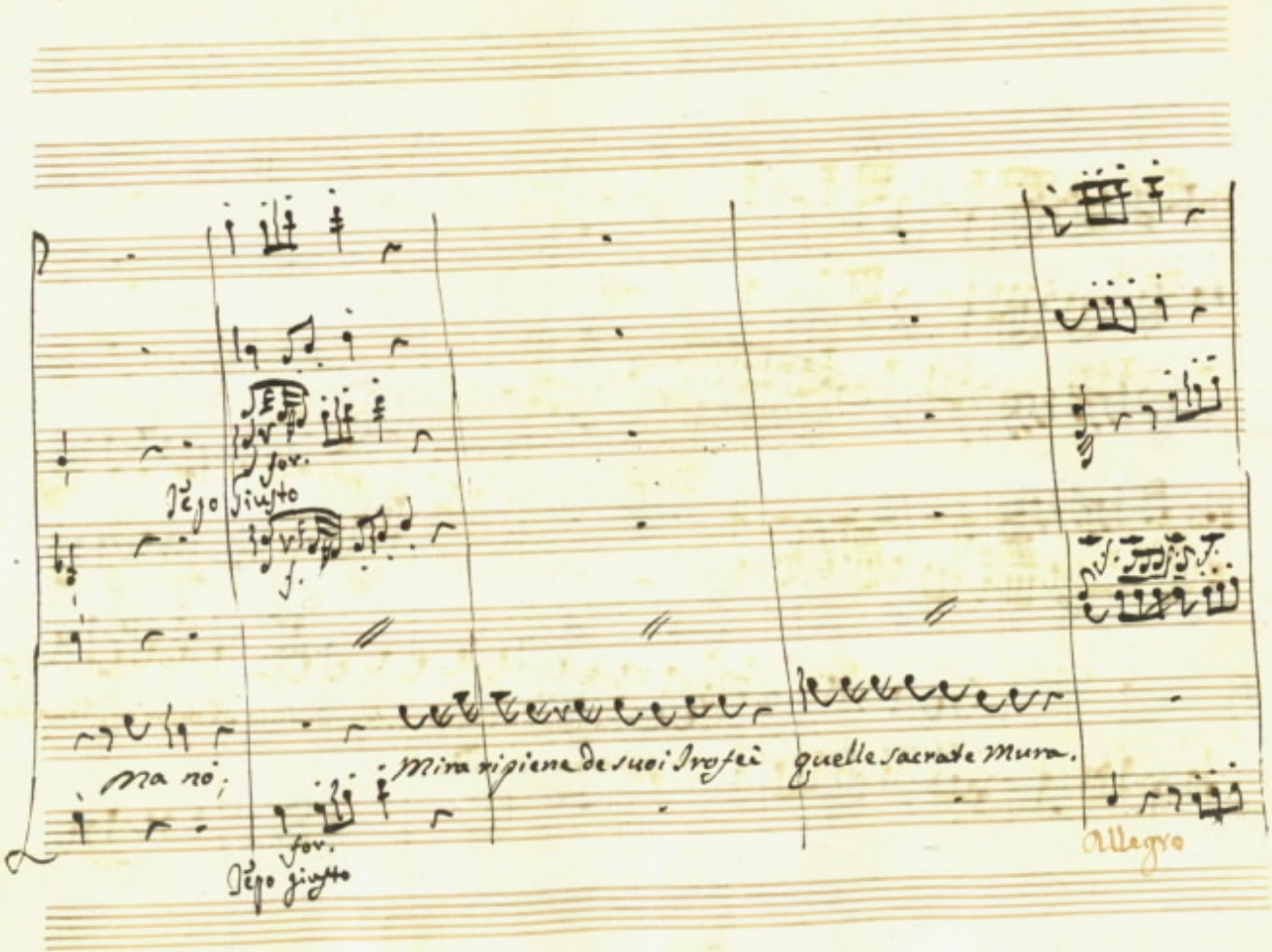
Viole

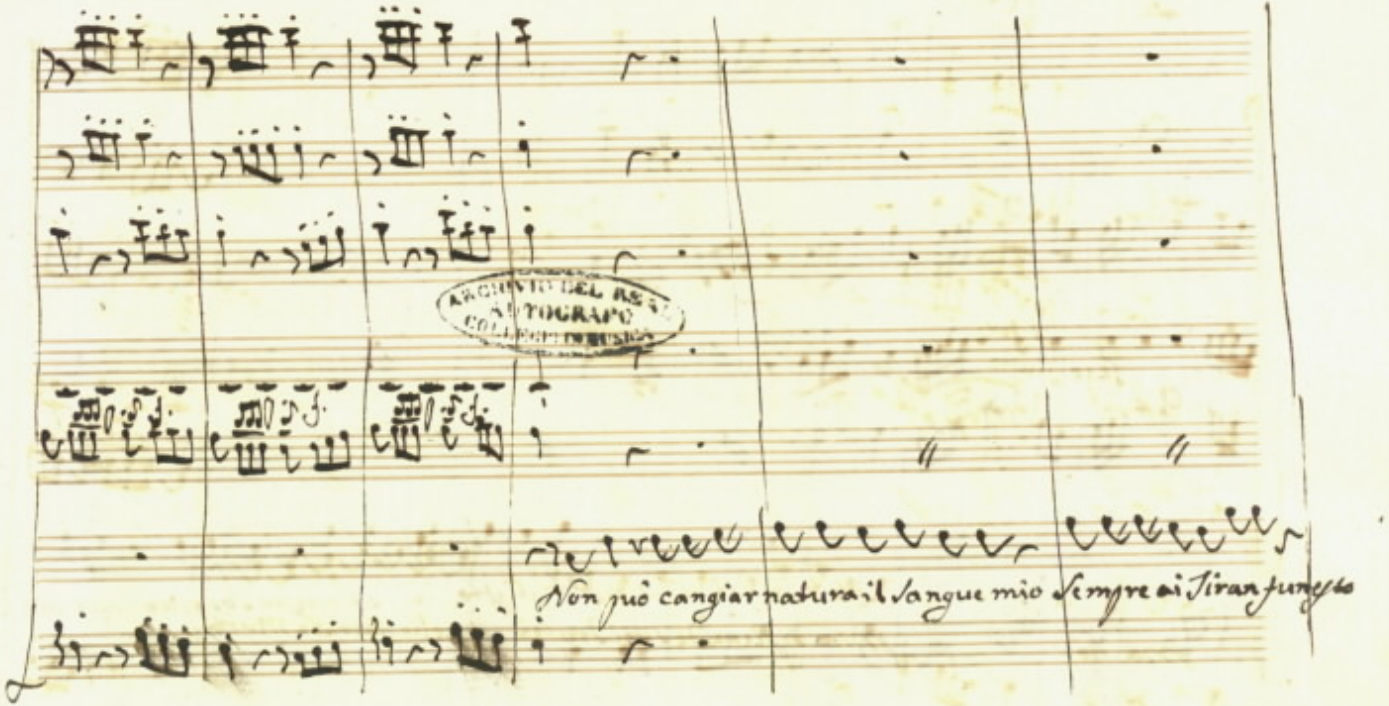
Basso

Larghetto

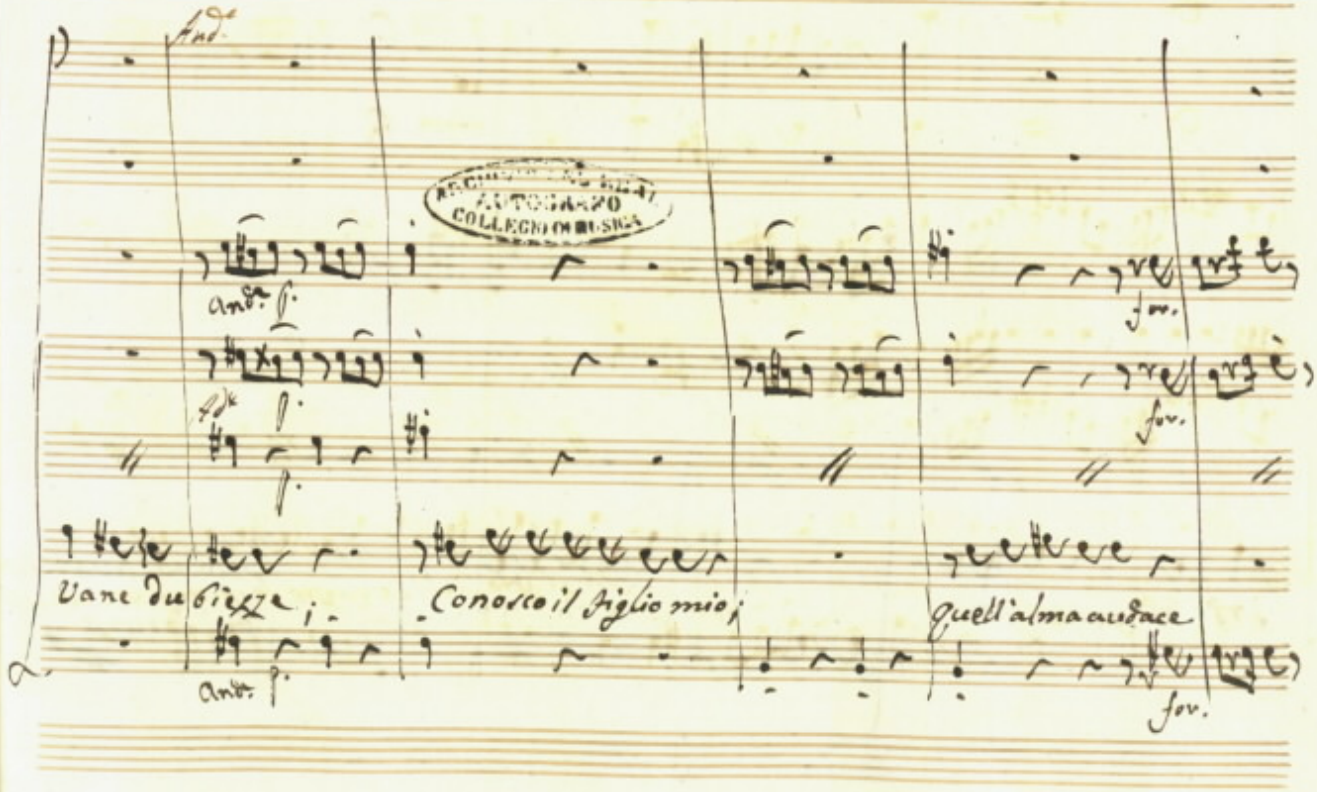
ARCHIVIO DEL REALE
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

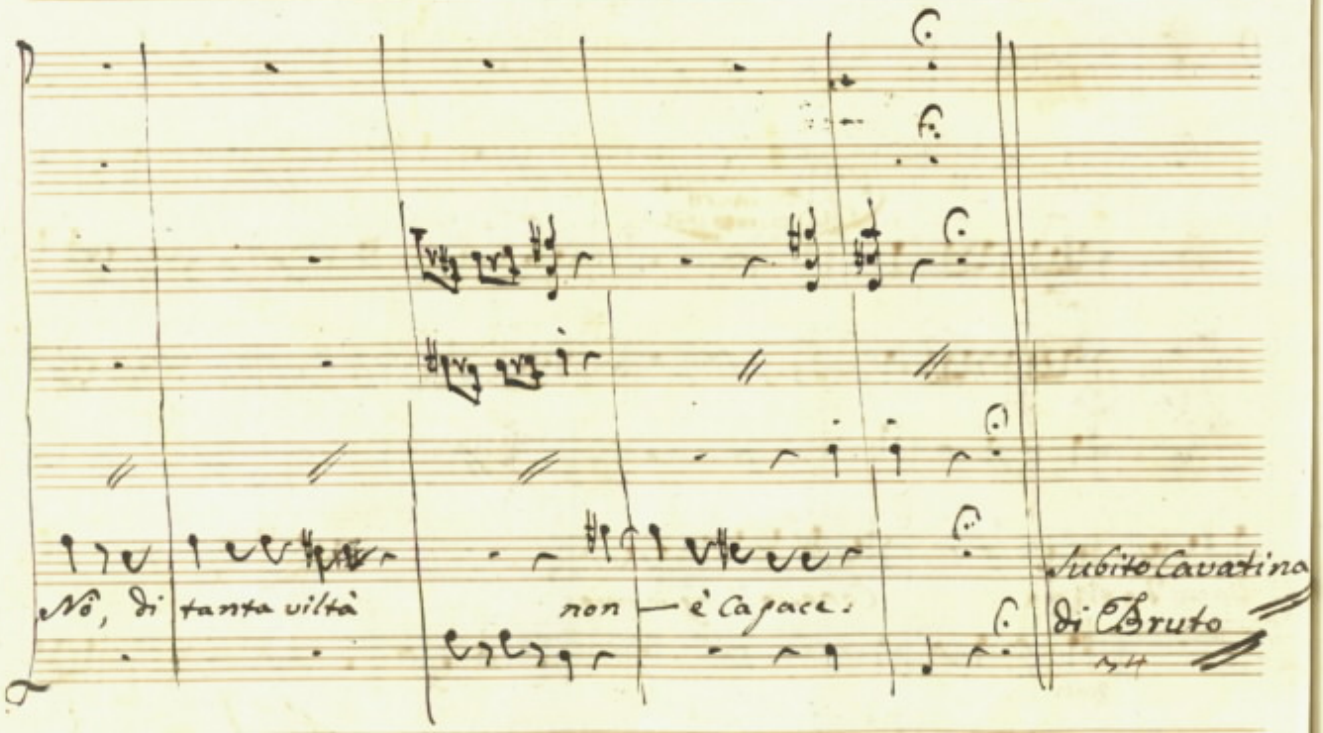

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA
Ahimè qual gelo mi ricerca le vene....


for.
Tempo giusto
f.
Ma nò;
Mira ripiene de suoi Trofei quelle sacrate Mura.
for.
Tempo giusto
Allegro


Non può cangiar natura il sangue mio sempre ai Tiranni fuggo

Ah giusto Ciel! se questo sospetto fosse ver...


Vane dubbiezze
Conosco il figlio mio
quell'alma audace


Nò, di tanta viltà
non è capace.
subito Cavatina
di Bruto

Atto Primo:

Corni in Del.re

Oboè

Vl.ni

Viole

Bruto

Basso

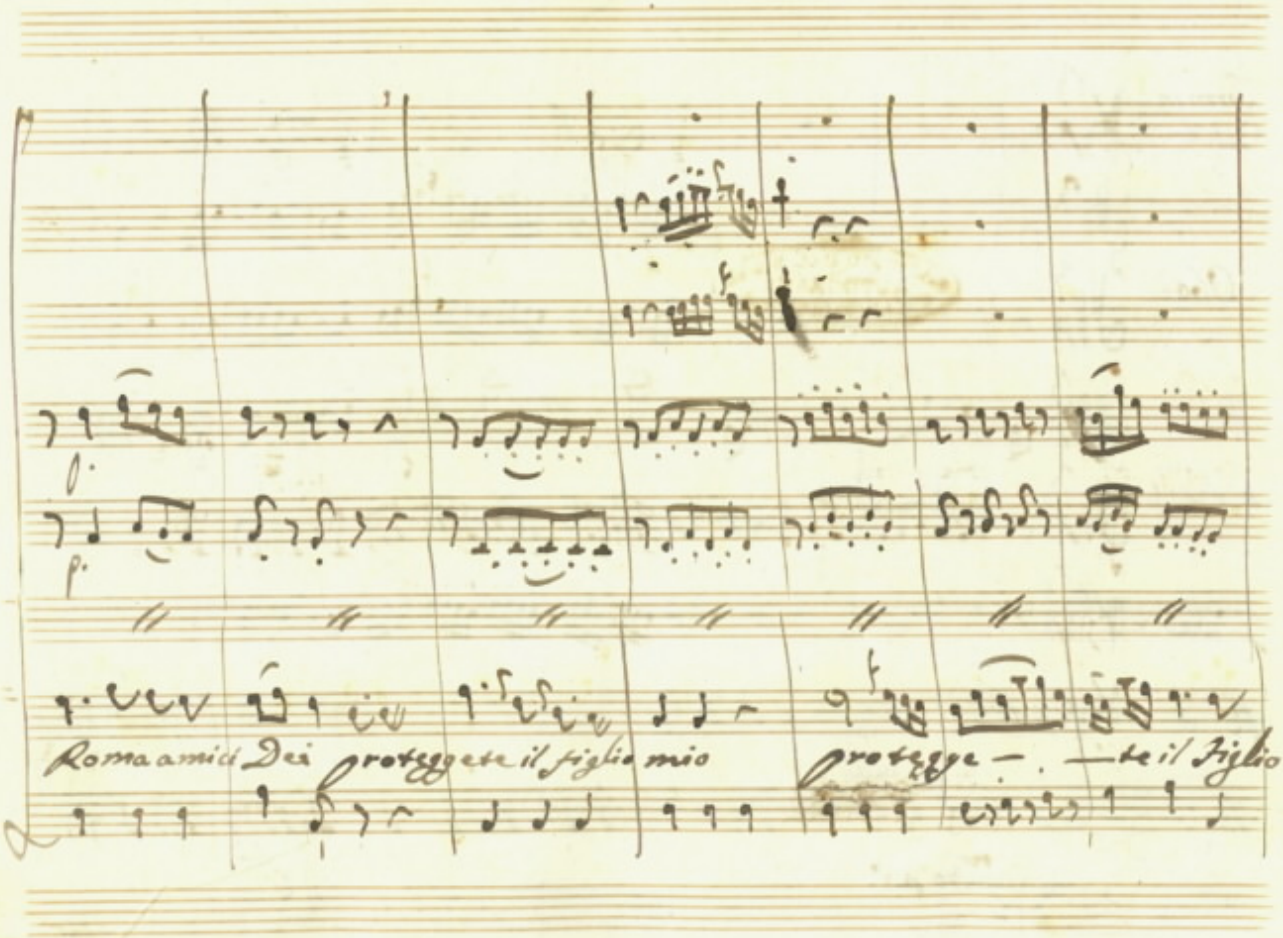
mezza voce

mezza voce

Larghetto solt.o

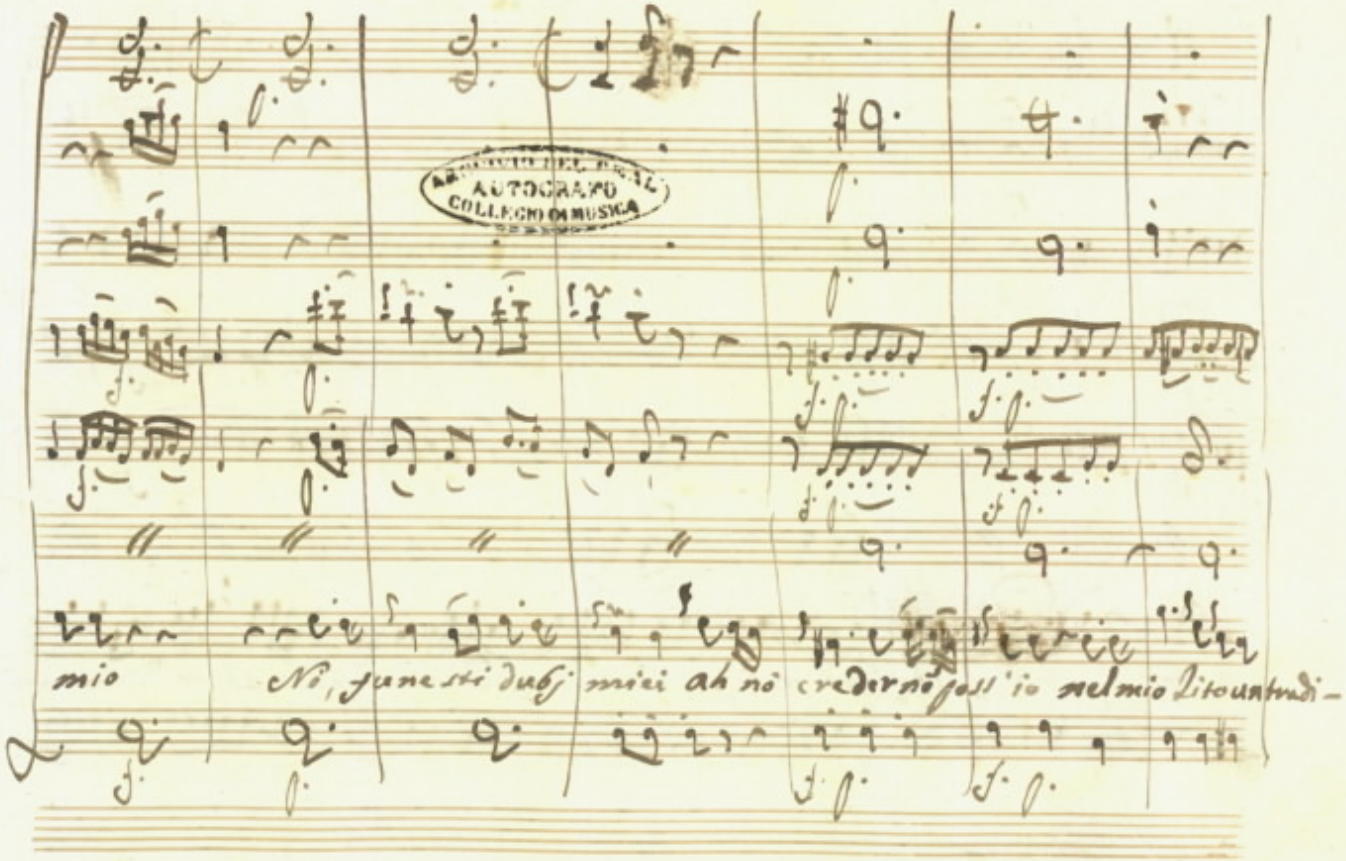
Voi di

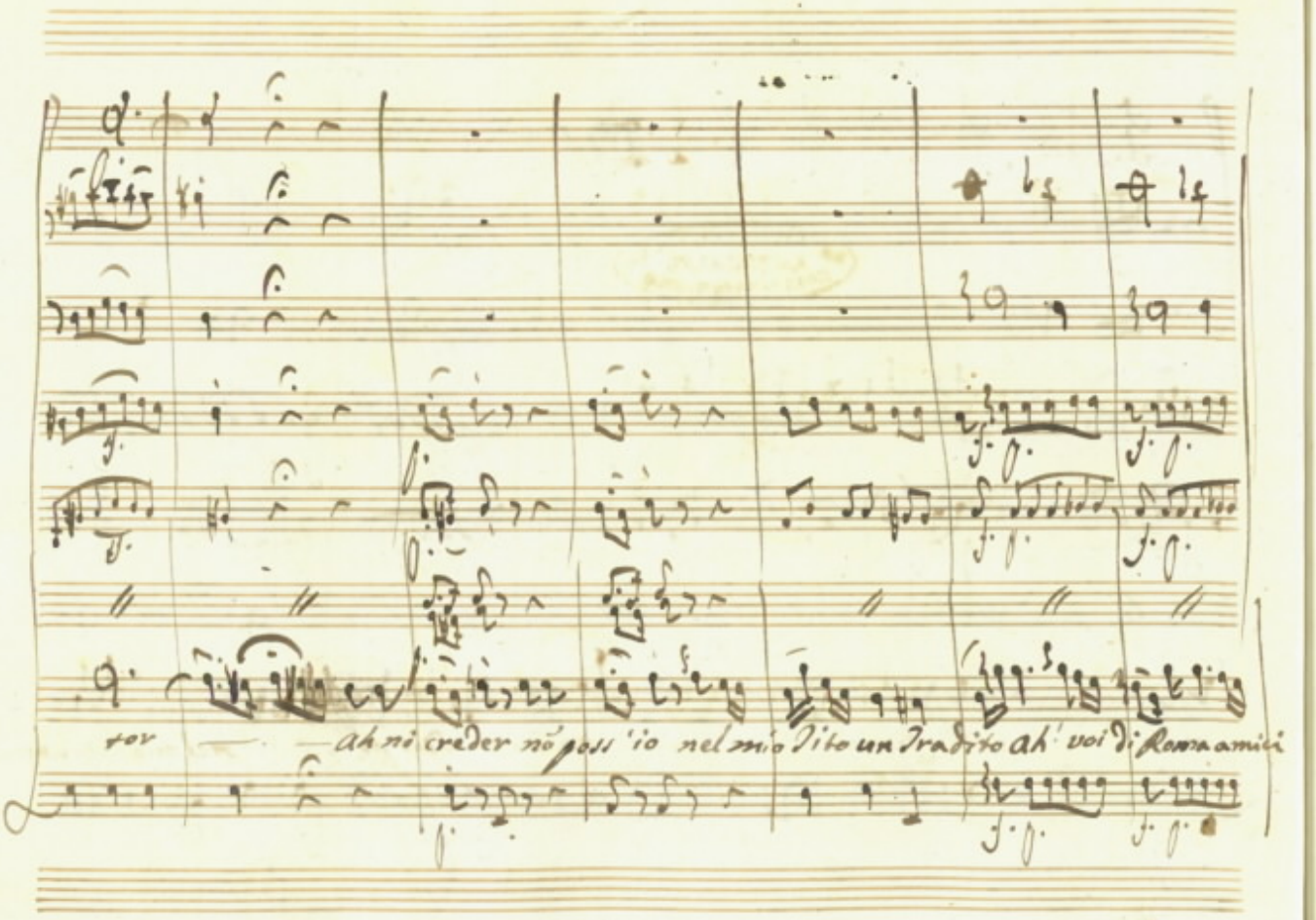
ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA


Roma amici Dei proteggete il figlio mio
protegge — . — te il Figlio

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

mio Nò, funesti dubj miei ah nò crederno poss'io nel mio Lito un tradi-





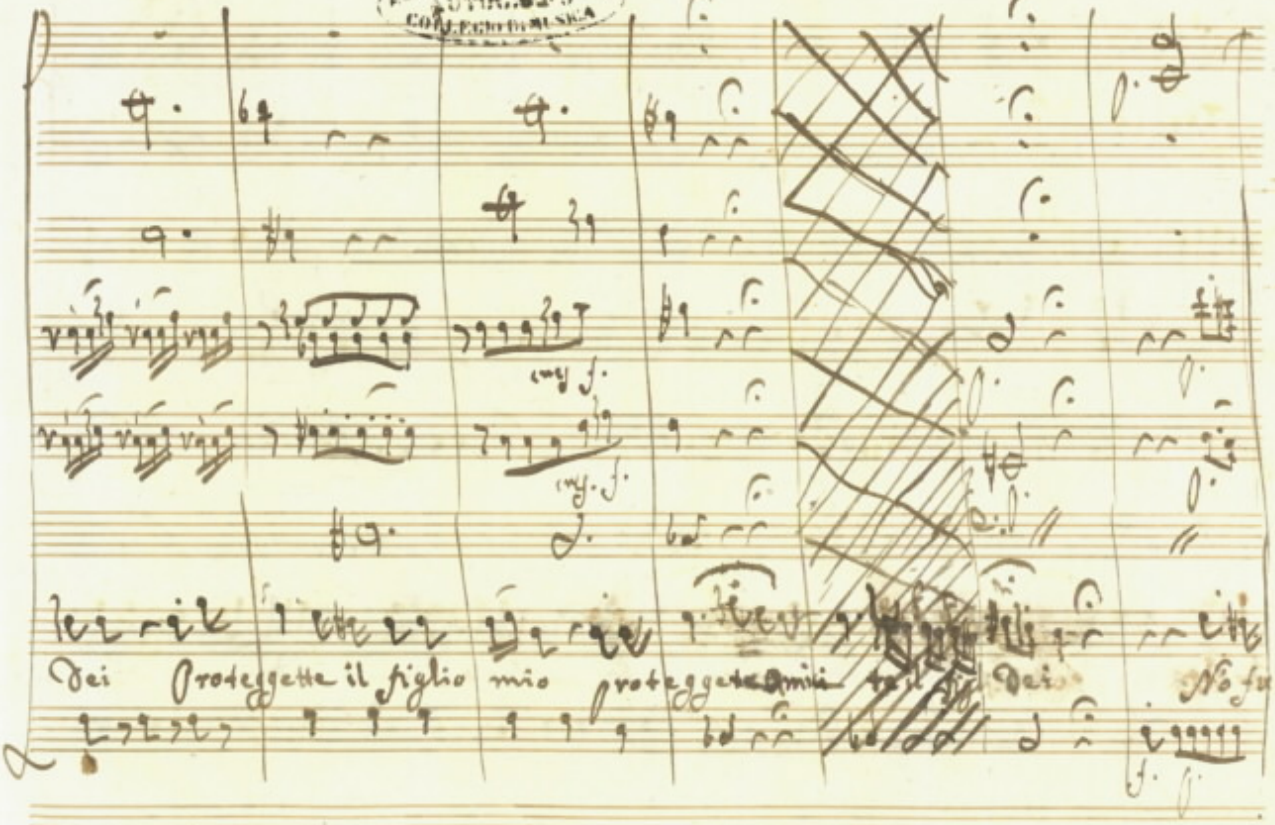
tor — — ah nò creder nò poss'io nel mio Dito un Tradito ah! voi di Roma amici

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

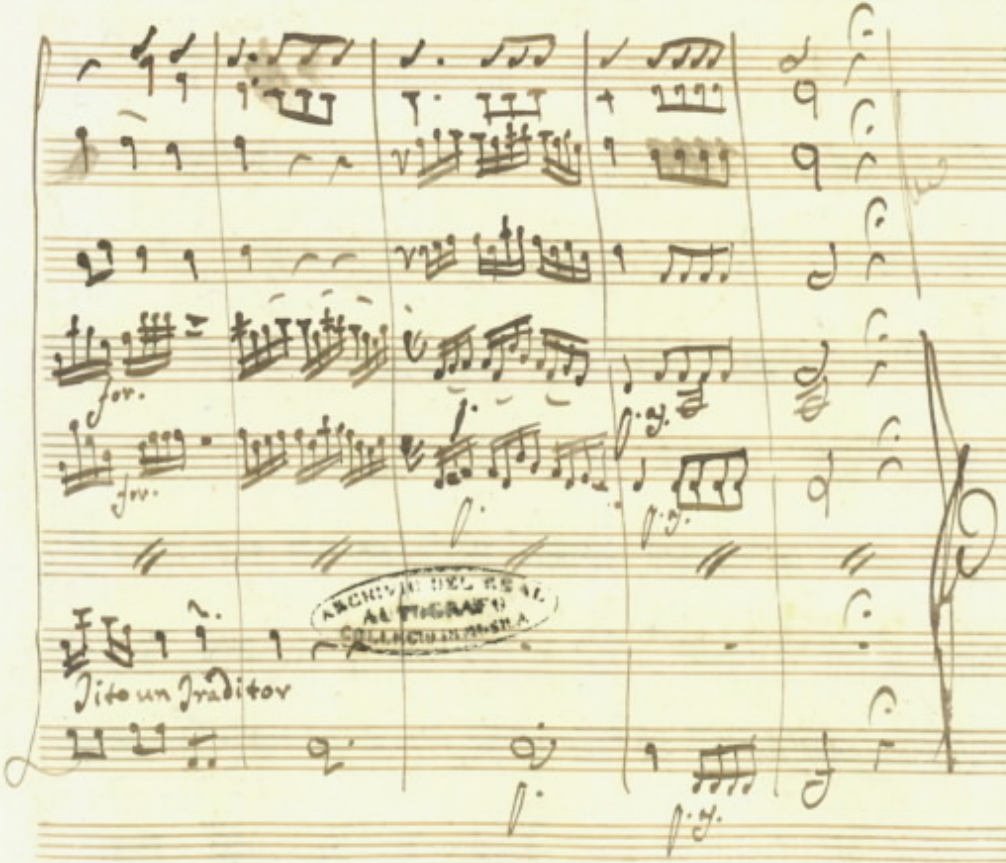
cres. f.

cres. f.

Dei Proteggette il figlio mio proteggete Amici te il figlio Dei No fu-



nesti dubj miei ah nò cre-der nò poss'io nel mio Tito un Traditor — nel mio


for.
for.
44
Dito un Traditor

Scena XI.

Tullia

Aronte.

Jul.

Ar.

Quivi dal Campidoglio dunque Tito verrà? Sì, Principessa qui attenderlo con-

vien. Tu poni in opra tutte l'arti d'amor, tutte le tue femminili lusinghe. Al fin poi Tito non

hà di sasso il core; Per te spesso d'amore fù inteso a sospirar. Un Trono offerto dalla man ch'egli a-

dora avrà possanza intera d'incatenar questa Romana Fiera. Eccolo appunto. Io

gl'altri fili vado a ordir della congiura? Eterni Dei, voi gli accenti ispirata ai Labbri miei.

Jul.

Subito Scena XII.

Scena XII.

Tullia, e Tito

Jul.

Tito, al fin ti riveggo.

Tit.

ah Principessa, tu degni ancora di parlar con questo abbor-

Jul.

rito Roman si giustamente detestato da te? Ma nò, caro Tito, tutto cangiossi, e di promette il

fato di nuovi giorni un più sereno corso. al fin senza rimorso Posso dirti che t'amo. al

fin chiamarti posso mio ben, mia vita, luce degl'occhi miei. Tito, i miei giorni ò funesti, ò felici di-

pendono da te.

Tit

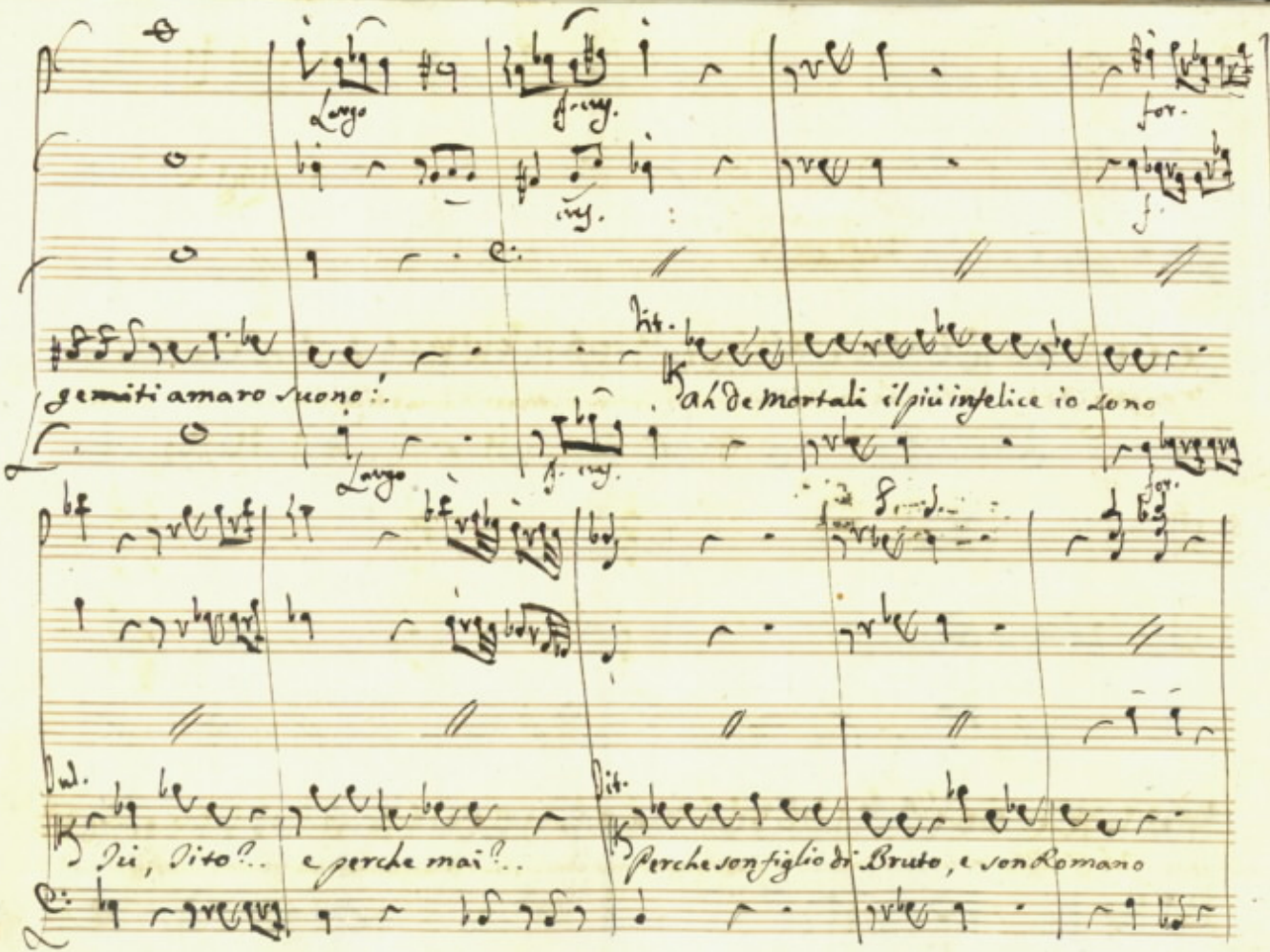
Numi! che dici!? Che nuova favellar! Che incantatrice speme è mai

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

Jul.

questa: Ah dimmi, Principessa, Idol mio.... Leggi, Felice rendi Tullia, te stesso, e il Padre

mio. Dunque sperar poss'io?... ma qual torbido sguardo: quale abbattuta fronte!, e qual di bassi



Largo

f. cres.

for.

cres.

f.

Tit.

gemiti amaro suono!..

Ah de mortali il più infelice io sono

Largo

f. cres.

for.

Dud.

Tu, Tito?.. e perche mai?..

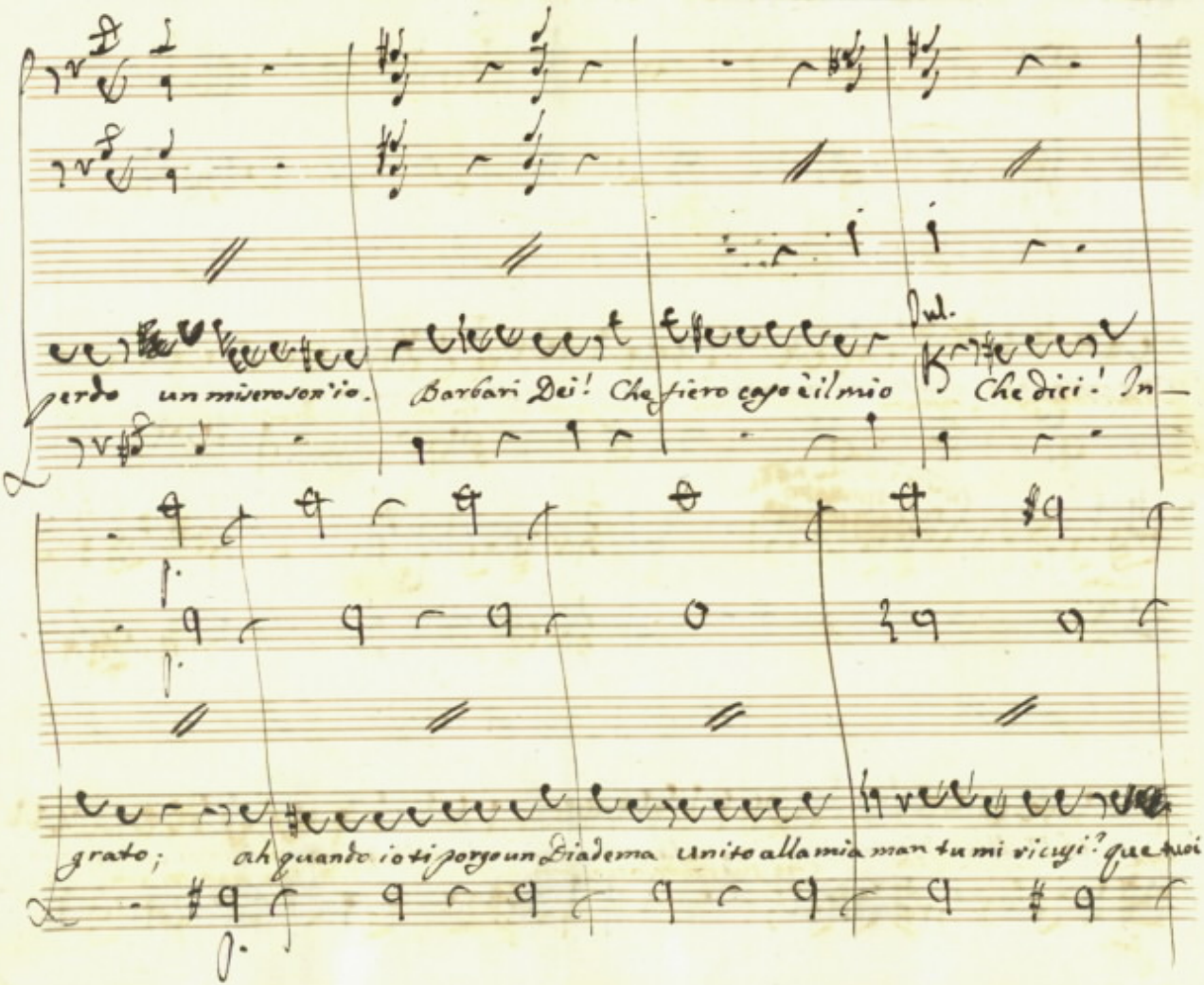
Tit.

Perche son figlio di Bruto, e son Romano

Or questo Core, Vedi, che cruda ambascia, Di potrebbe ottener, t'ama, e ti lascia

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

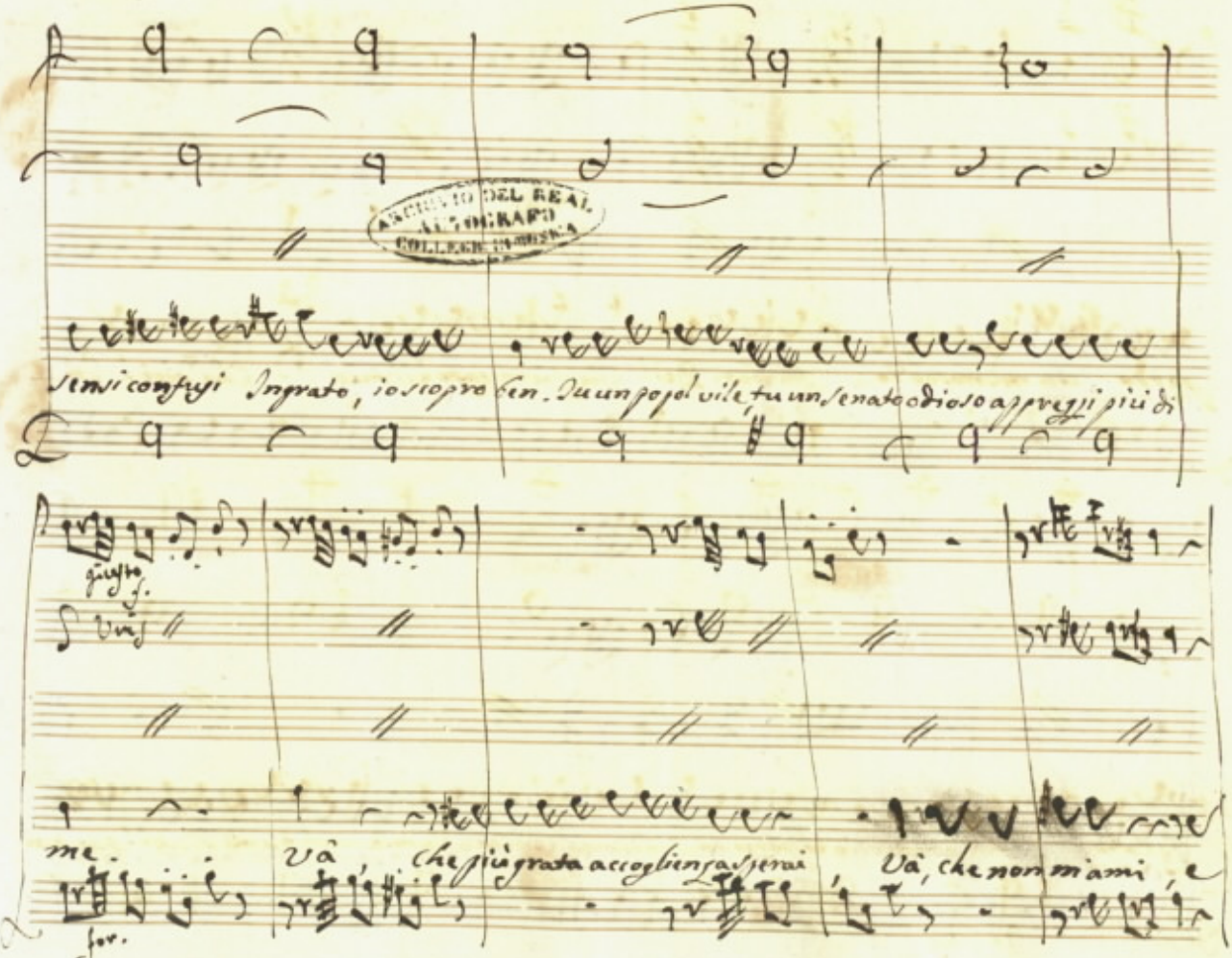
Ah Tullia, odio la vita in qualunque maniera, Io se ti acquisto Un infame divengo, e se ti

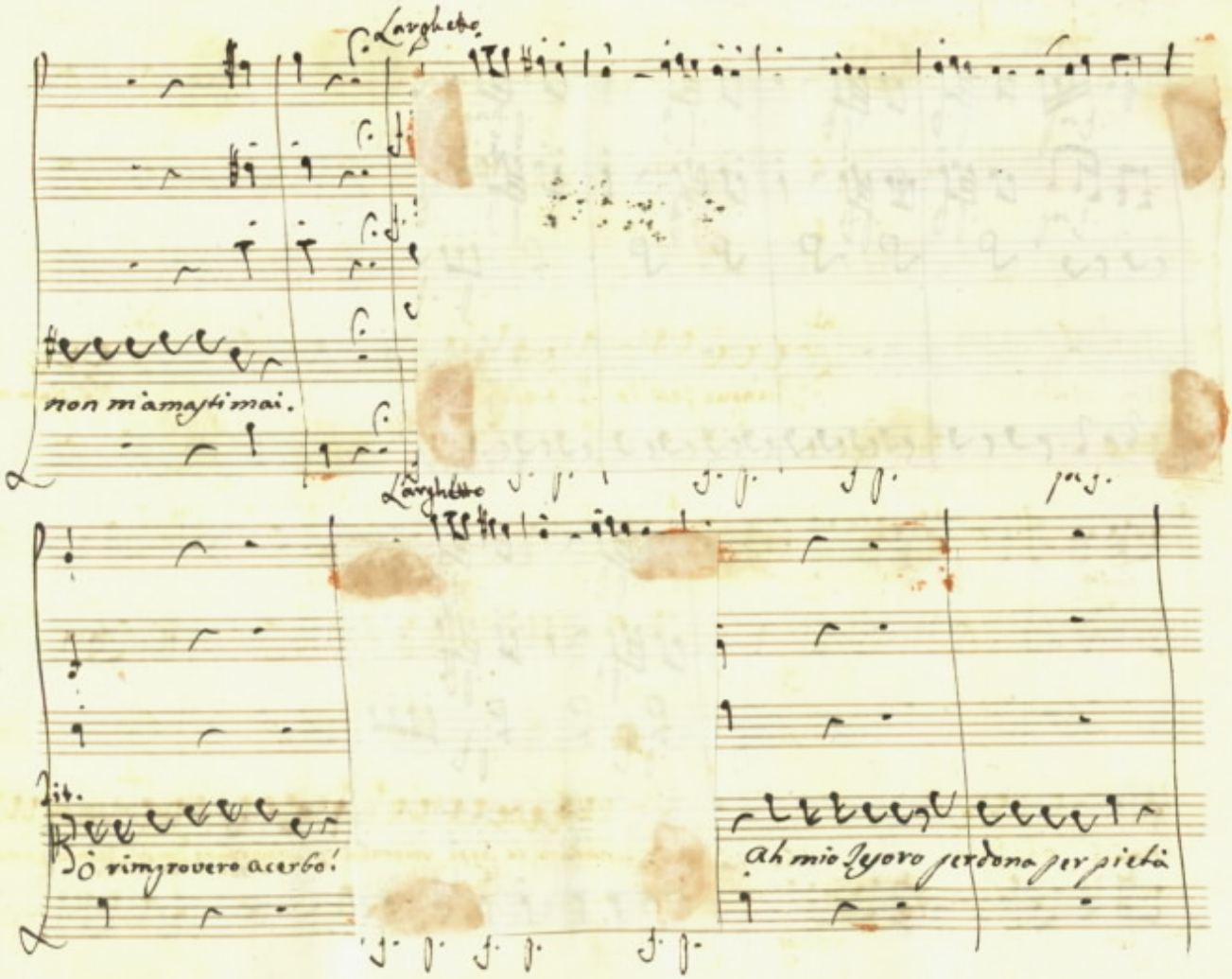


perdo un misero son'io. Barbari Dei! Che fiero caso è il mio Che dici! In-

grato; ah quando io ti porgo un Diadema unito alla mia man tu mi ricusi? que tuoi

ARCHIVIO DEL REAL
COLLEGIO DI MUSICA





Larghetto

non m'amasti mai.

Larghetto

Lit.

Ò rimprovero acerbo!

Ah mio Tesoro perdona per pietà

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

Jul.

Dunque poss'io, Tito, sperar?

it.

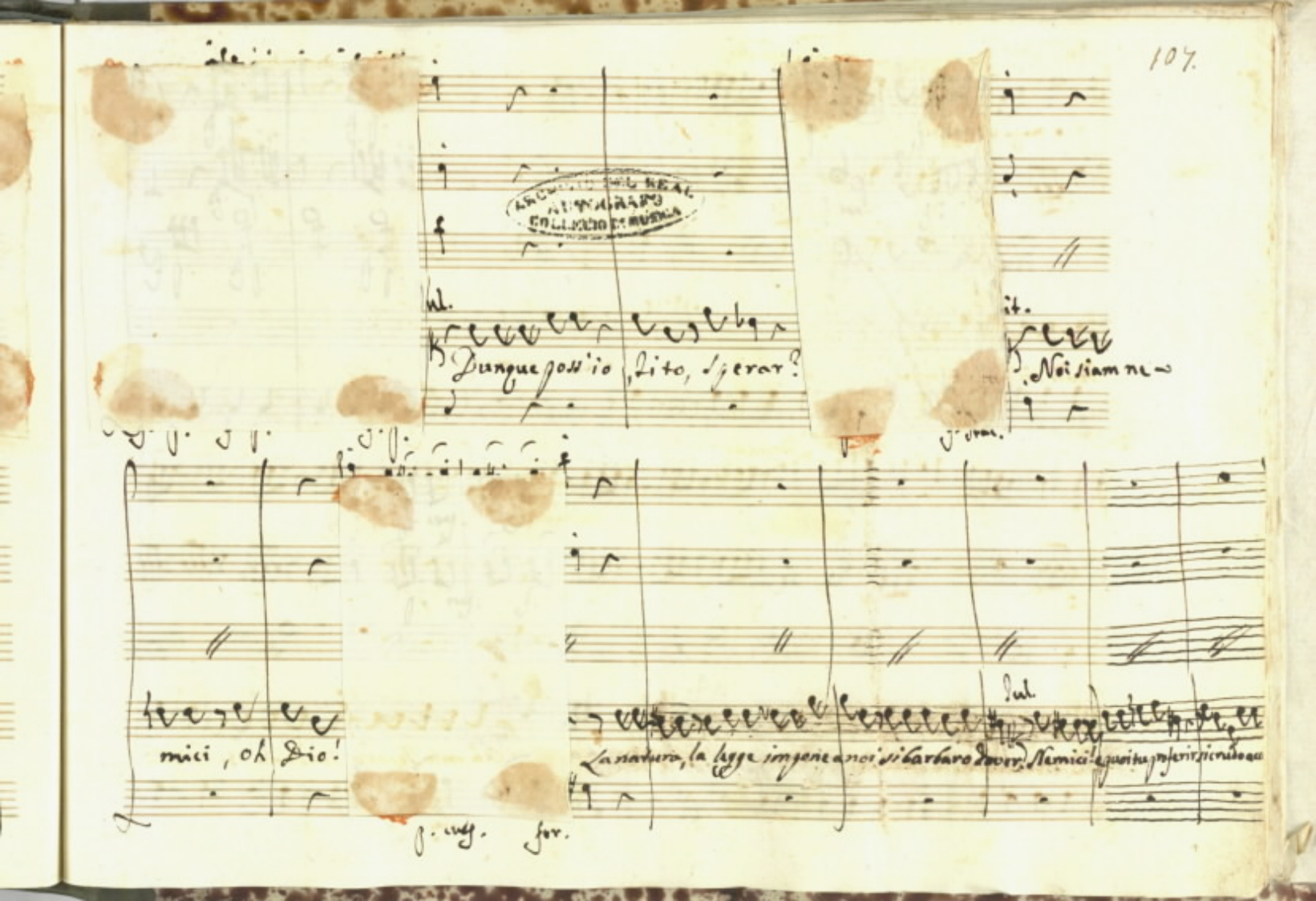
Noi siam ne-

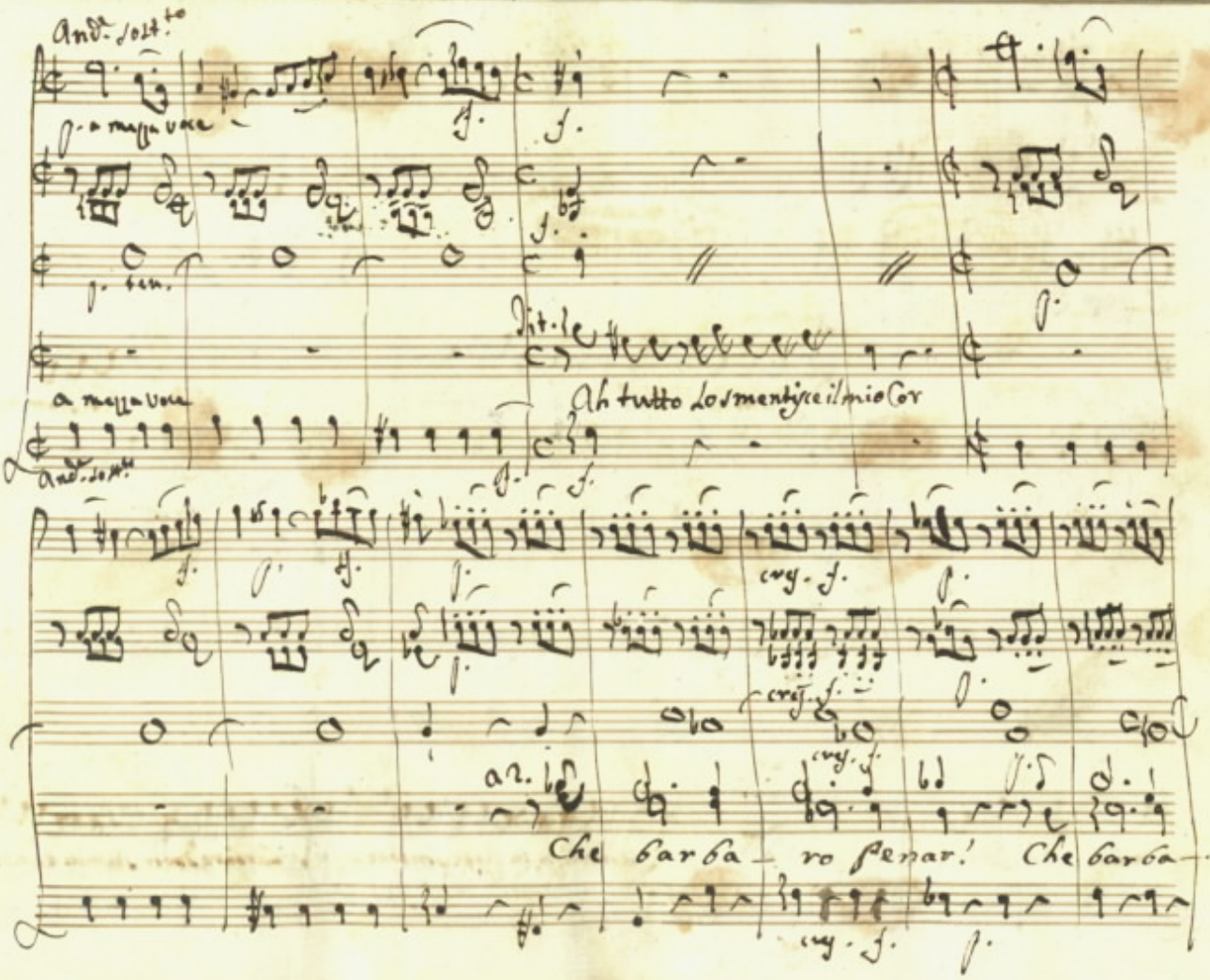
mici, oh Dio!

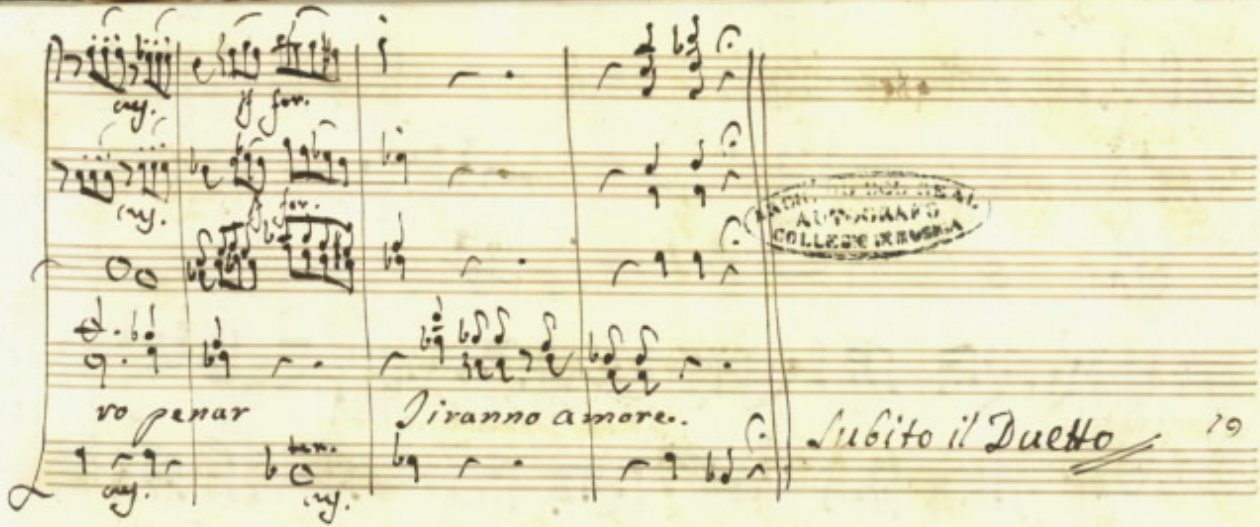
La natura, la legge impone a noi sì barbaro dover. Nemici! e puoi tu proferir sì crudo ac

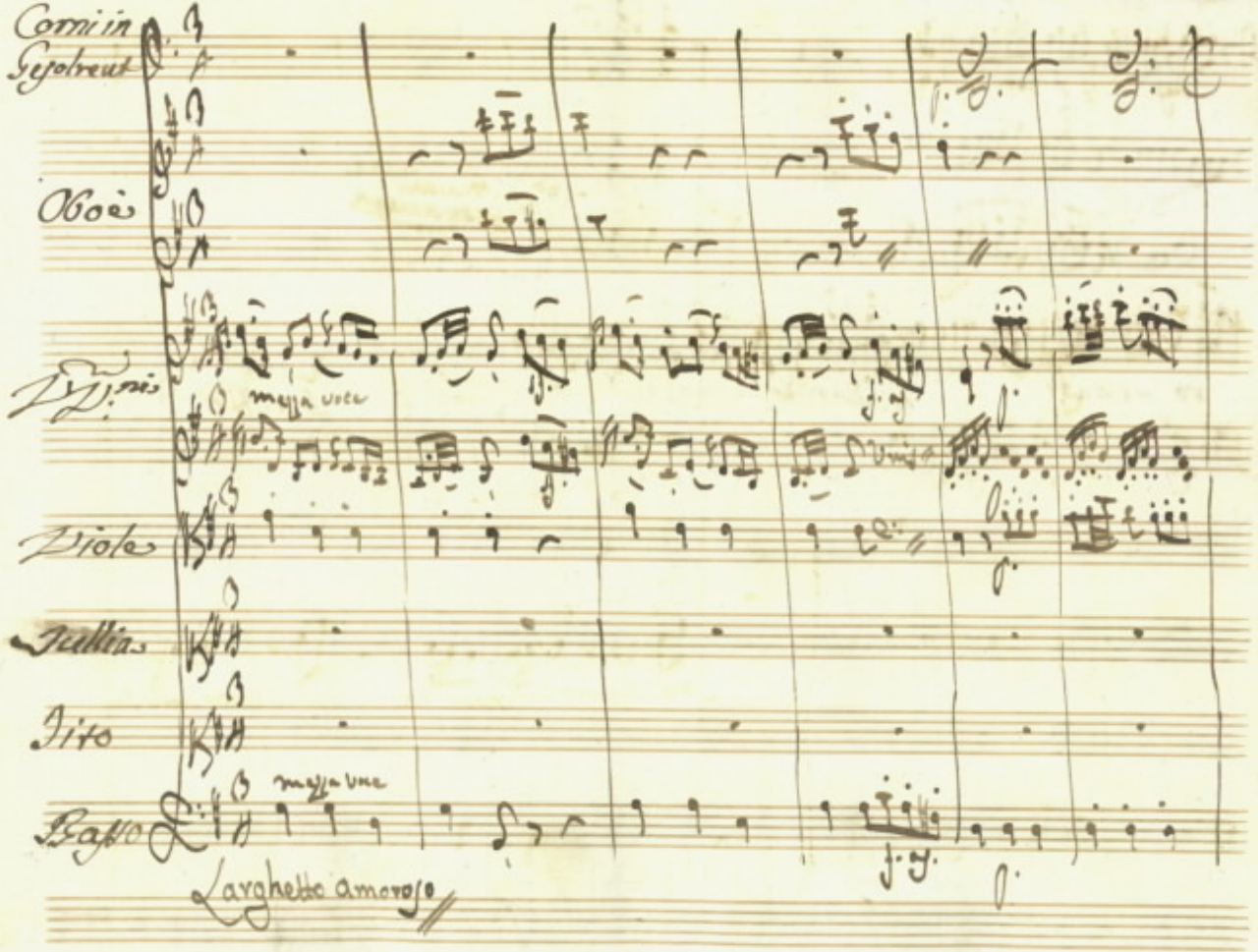
Jul.

p. cresc. for.




Andte. sostto.
p. a mezza voce
p. ten.
Dit.
Ah tutto Lo smentisce il mio Cor
a mezza voce
Andte. sostto.
cres. f.
a 2.
Che barba_ro penar! Che barba_


ro penar
Tiranno amore.
Subito il Duetto

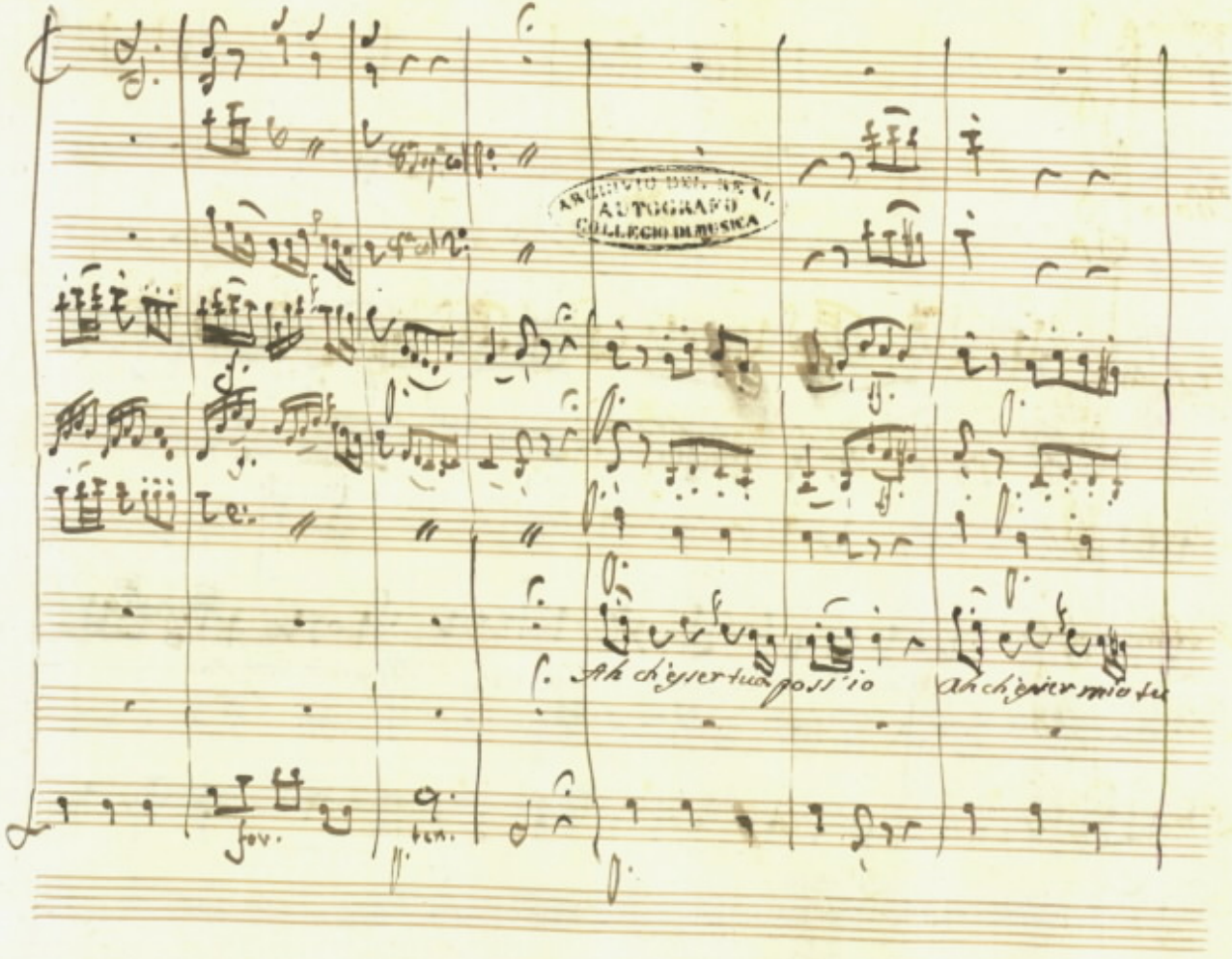

Corni in Fa sol reut
Oboè
Violini
mezza voce
Viole
Tullia
Tito
mezza voce
Basso
Larghetto amoroso

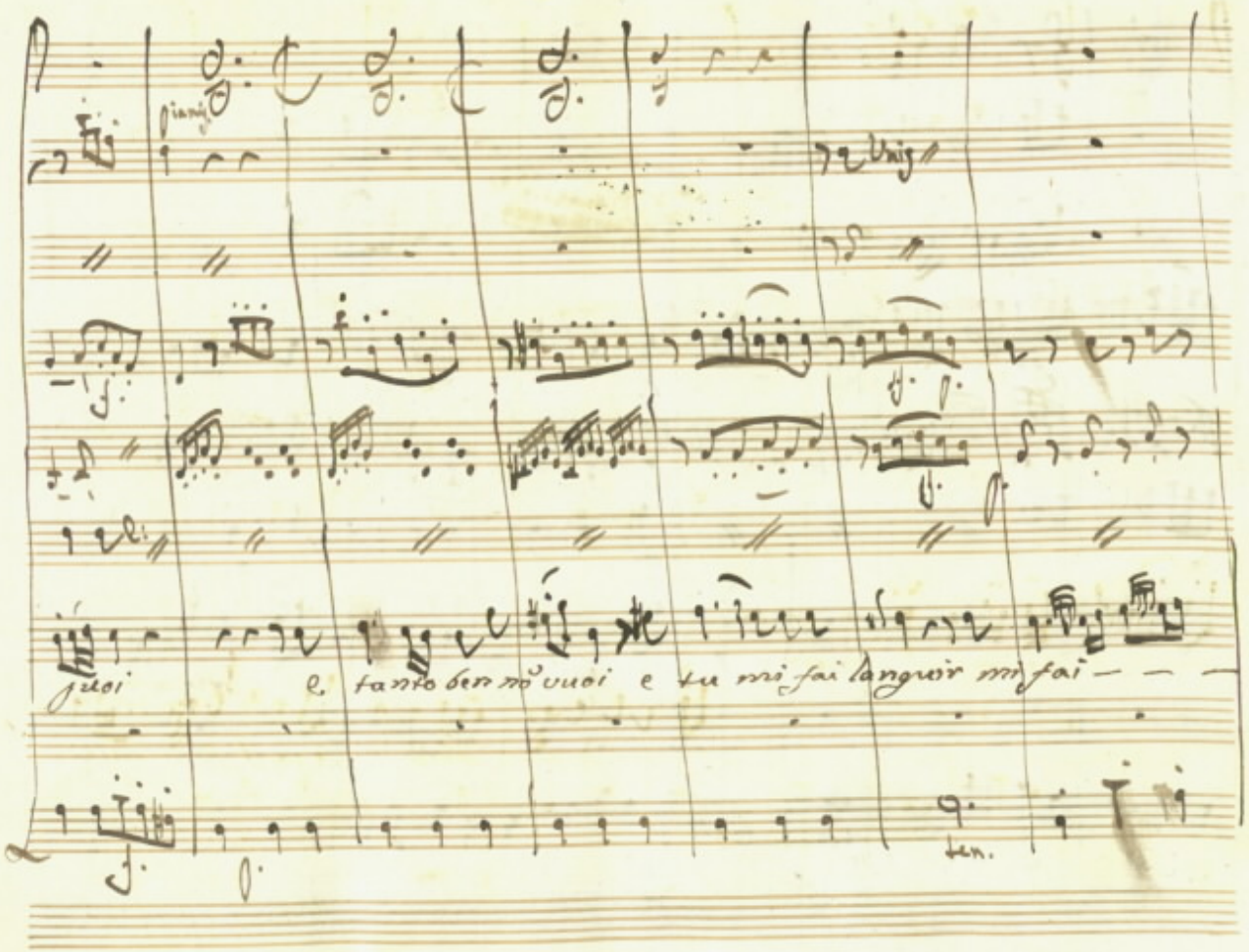
ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

Ah ch'esser tua poss'io Ah ch'esser mio tu

fov.

ten.





pianis

Unis

f.

p.

f.

p.

juoi e tanto ben nõ vuoi e tu mi fai languir mi fai — — —

f.

p.

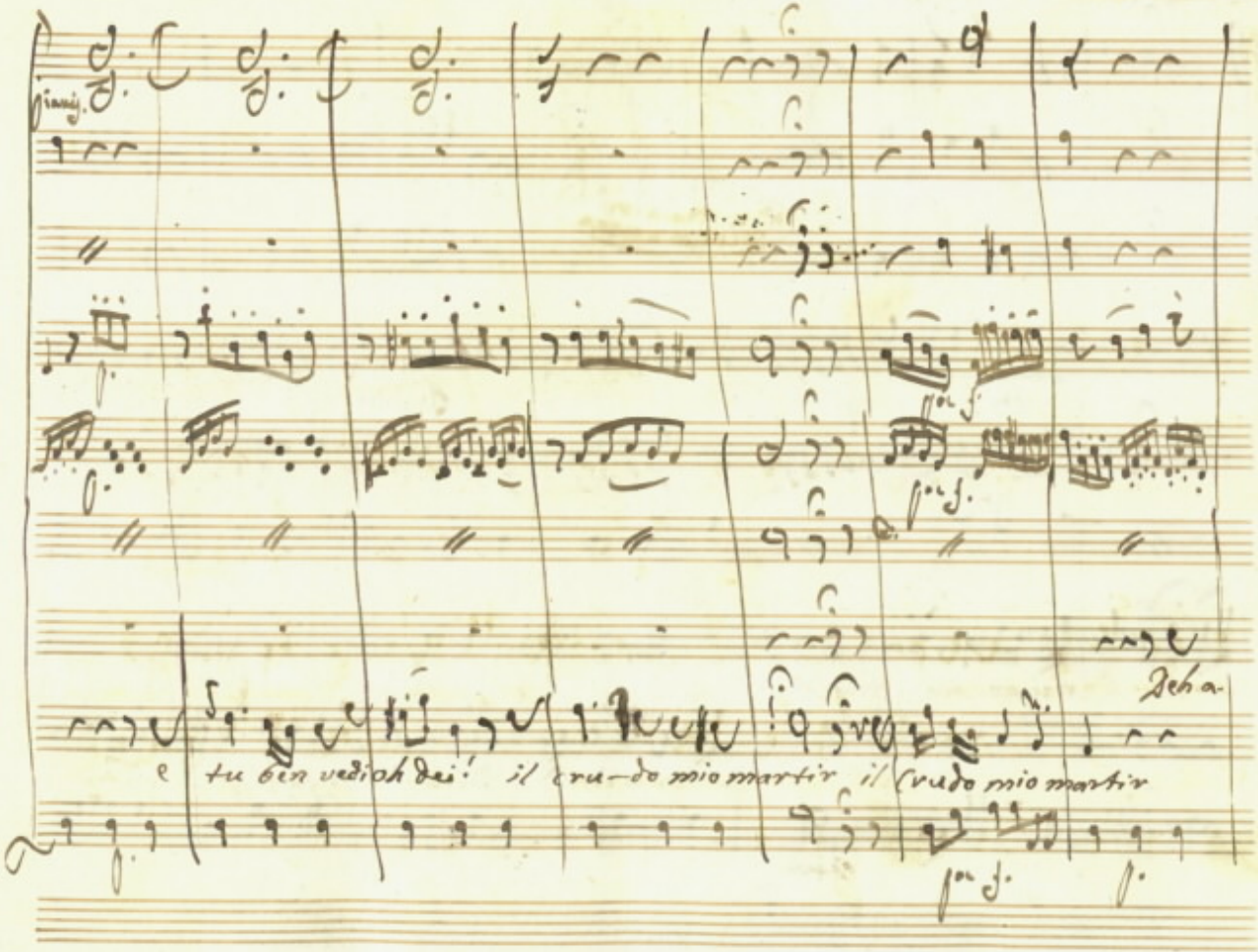
ten.

ARCHIVIO DEL REAL
ACCADEMIA
DI MUSICA

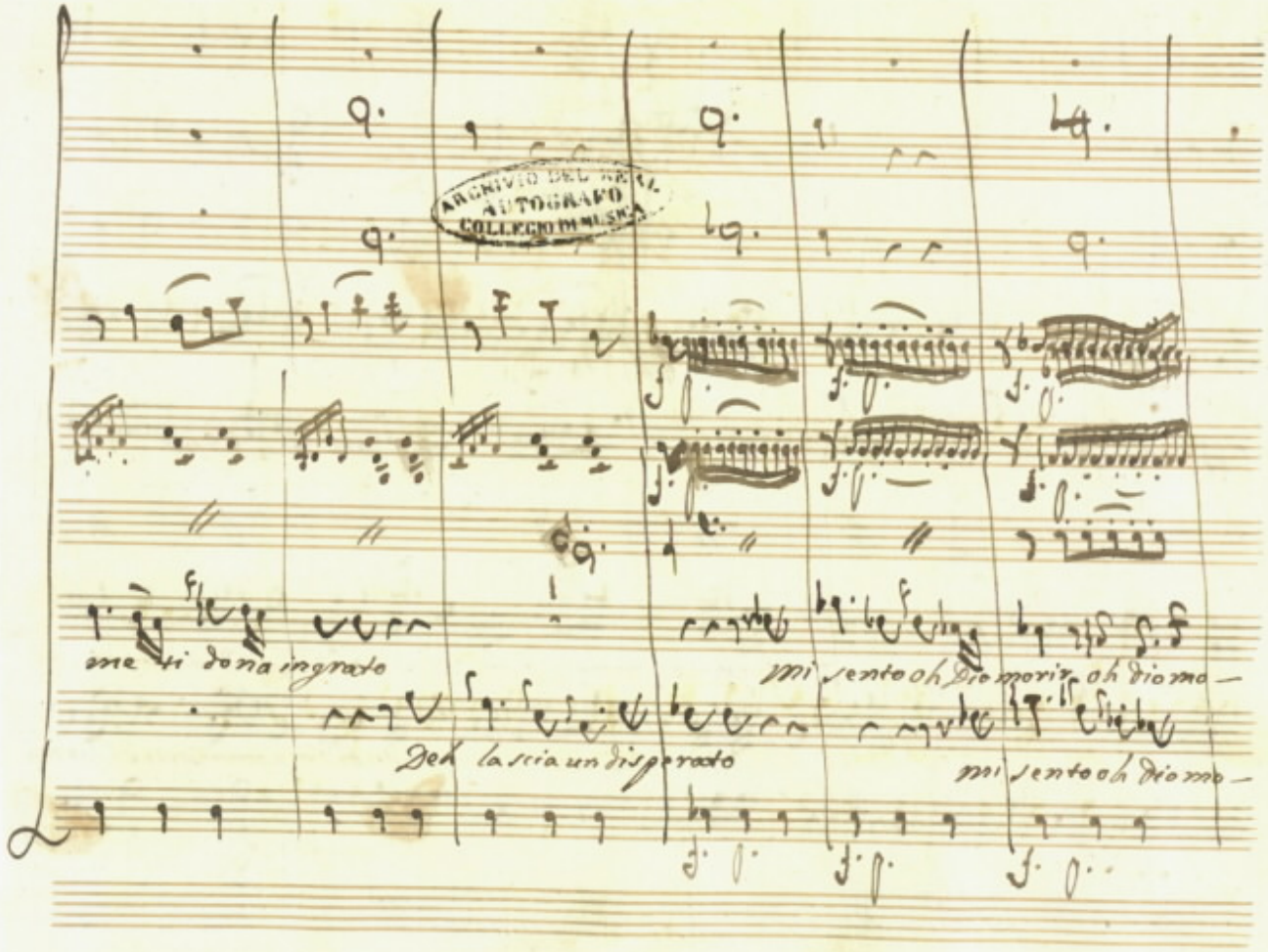
e tu mi fai languir

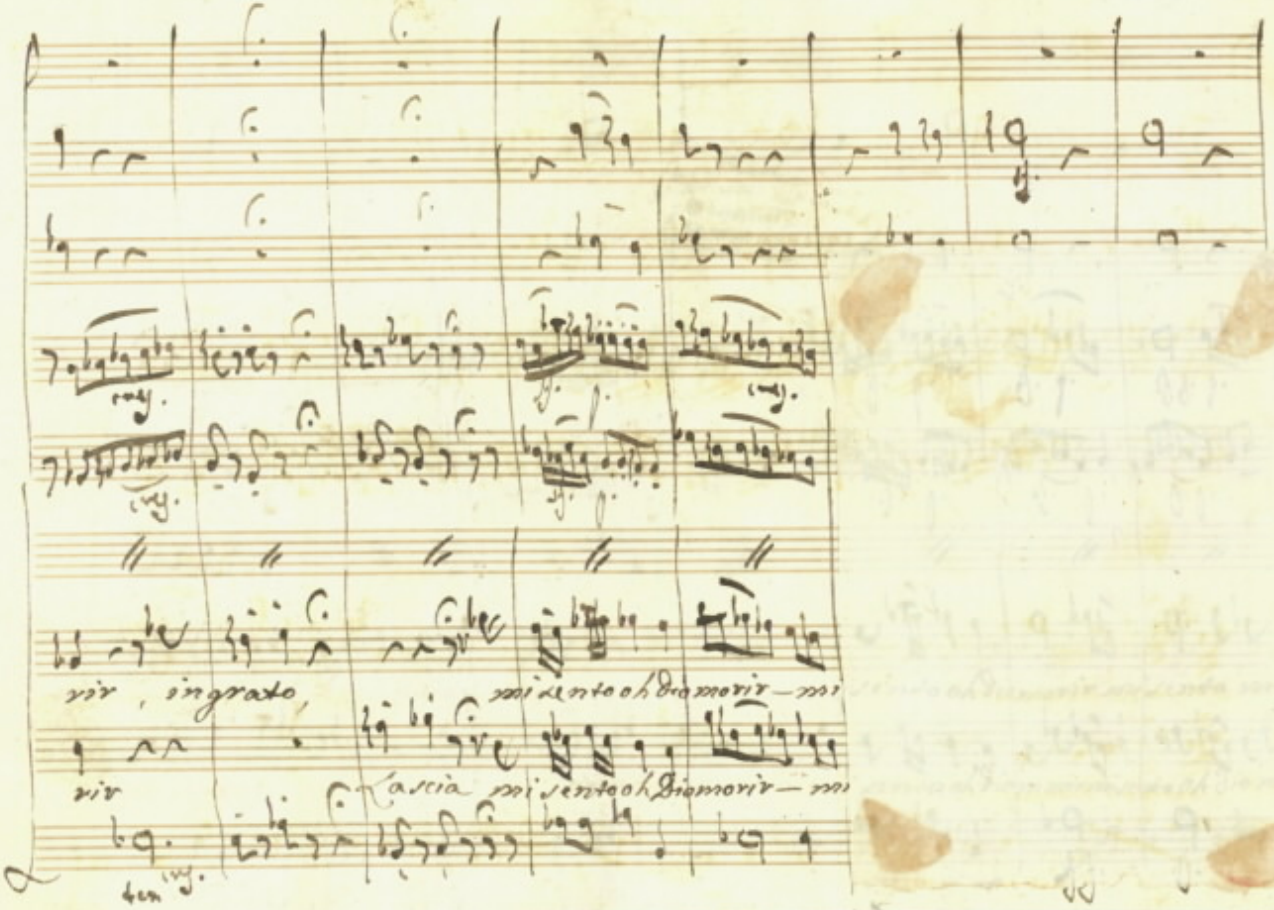
Ah che il destino mio

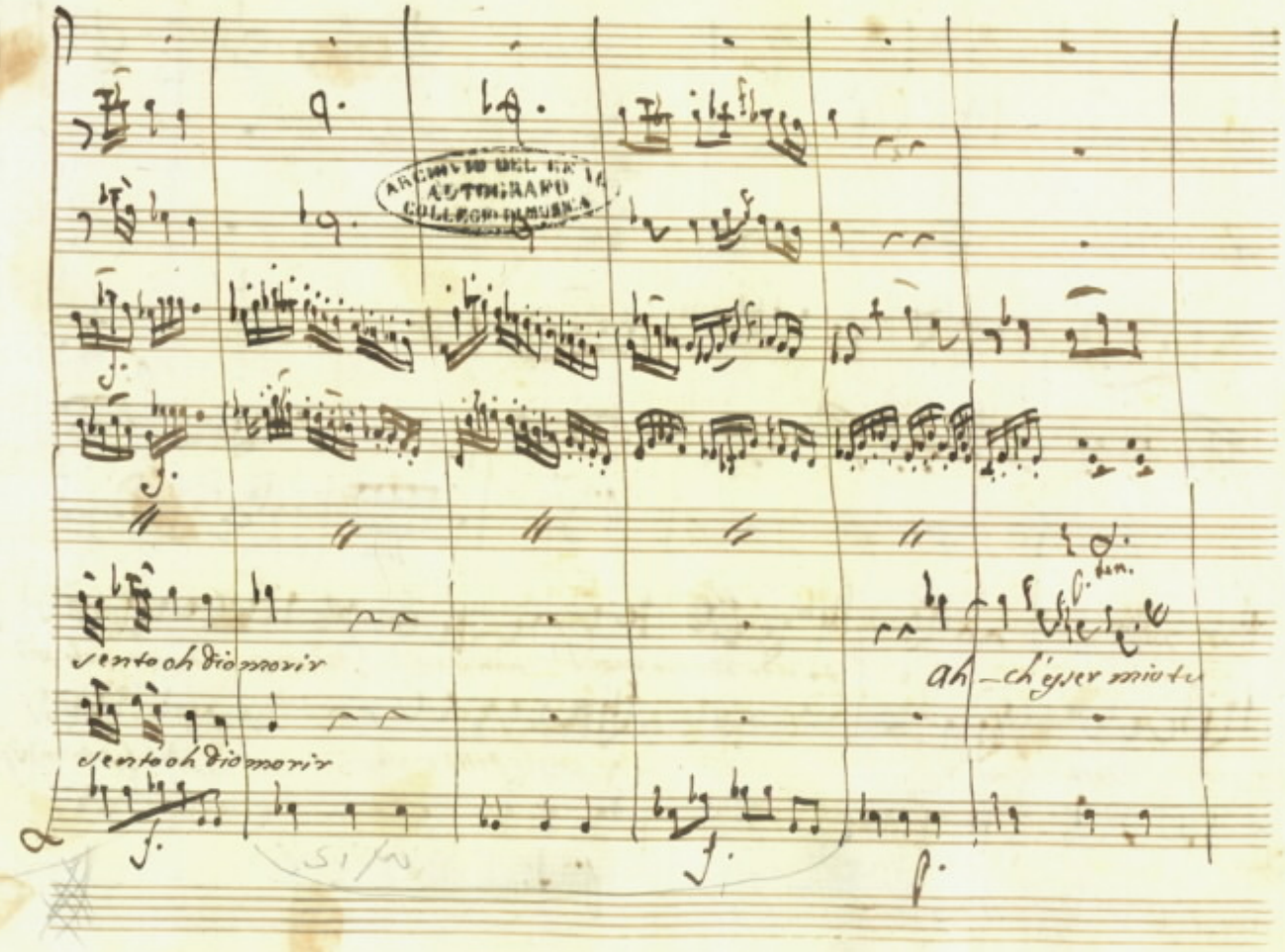
lega gl'affetti miei

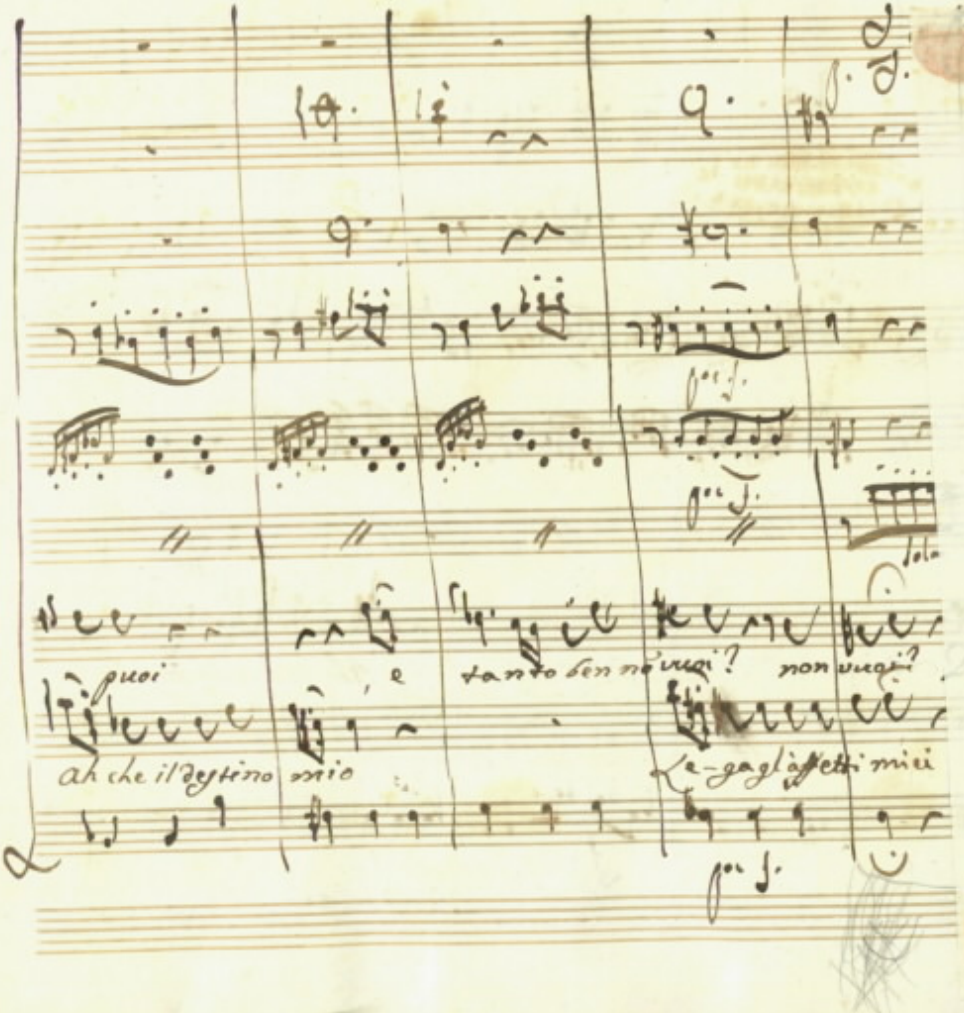

Deh a-
e tu ben vedi oh dei! il cru-do mio martir il crudo mio martir

ARCHIVIO DEL GRAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO MUSICA

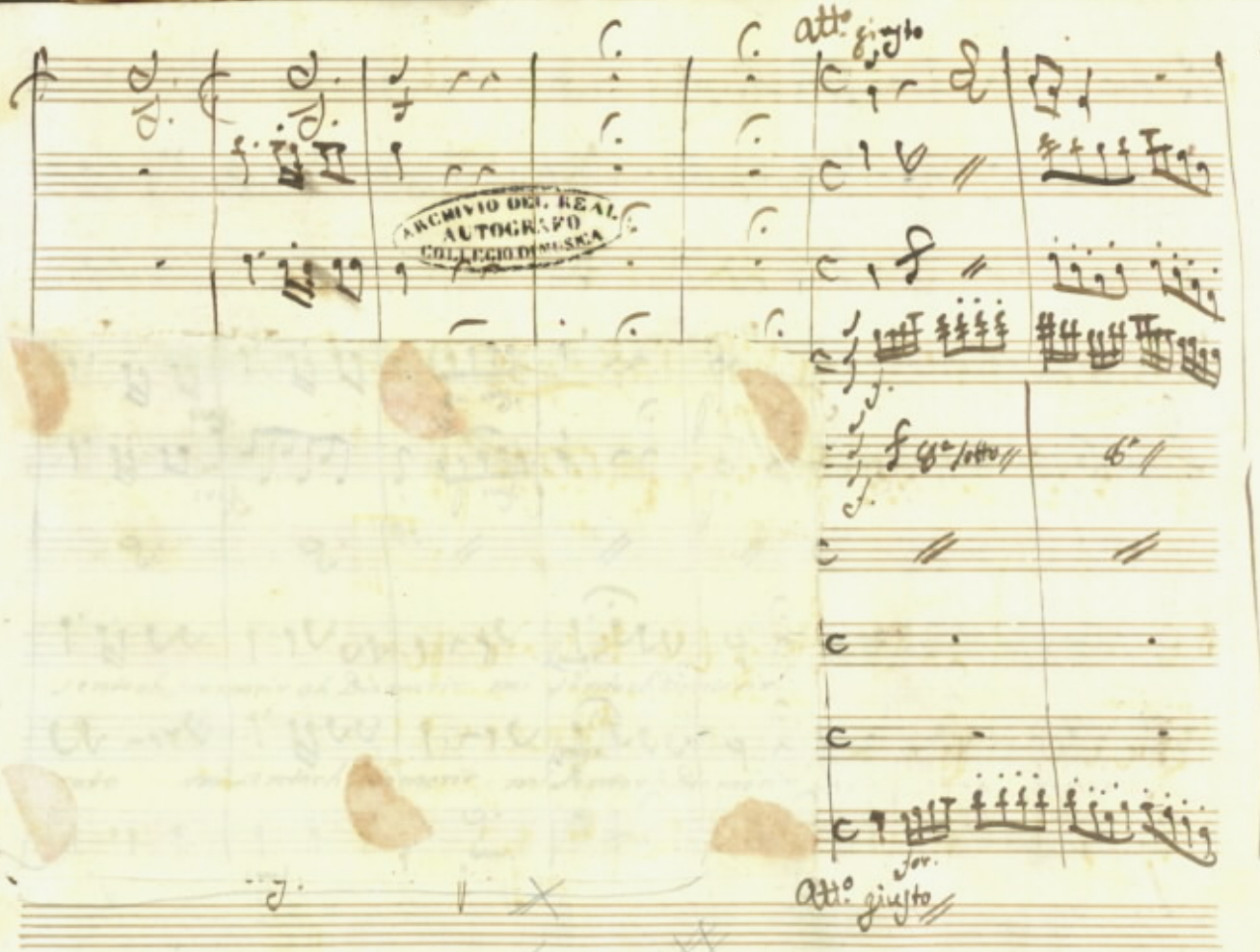


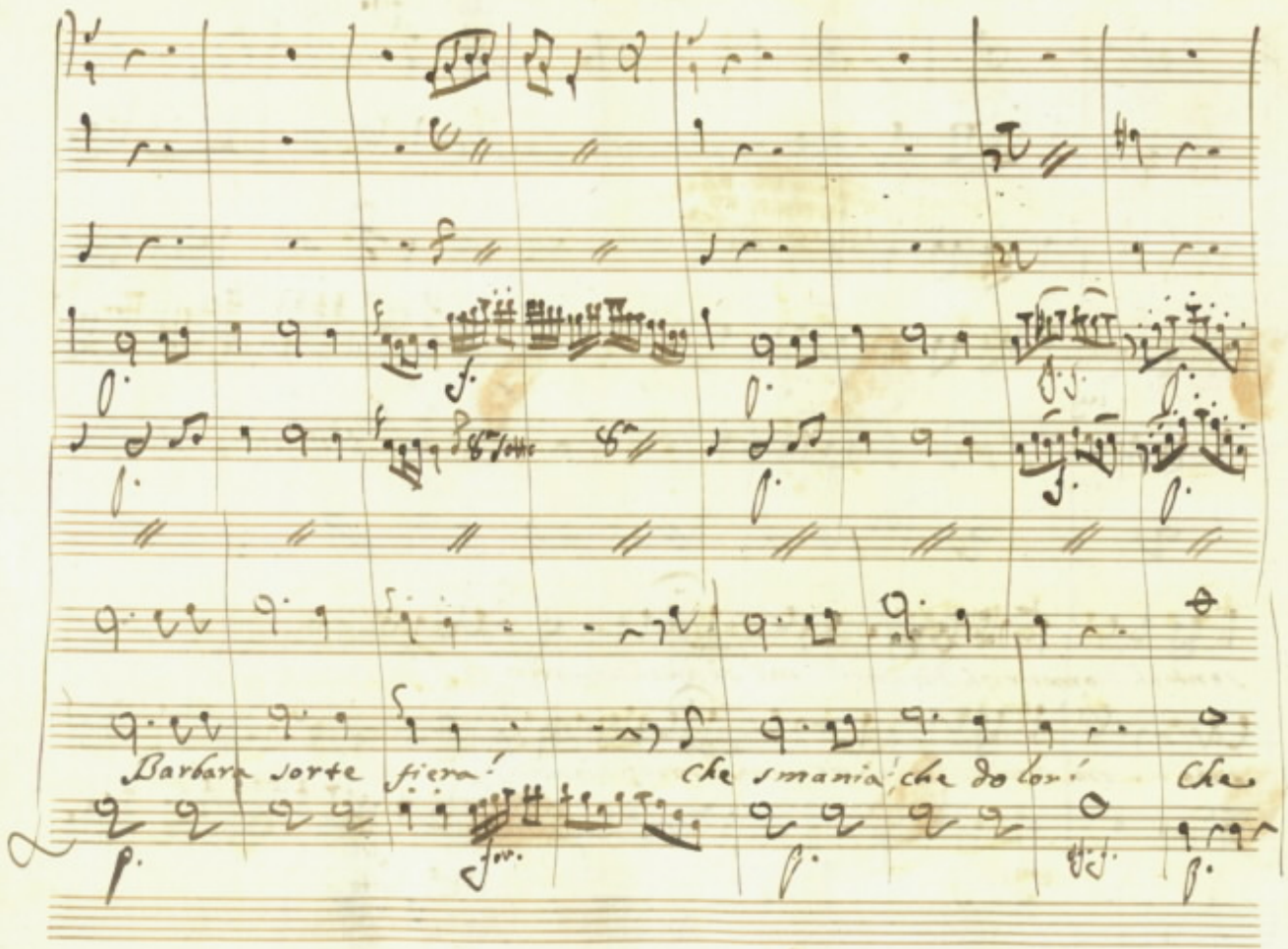

vir, ingrato, mi sento oh Dio morir — mi
vir Lascia mi sento oh Dio morir — mi


sento ch'io morir
sento ch'io morir
ah — ch'io per mio te


puoi
e
tanto ben nō vuoi?
non vuoi?
ah che il destino mio
Le-ga gl'affetti miei
Solo

ARCHIVO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLECCION DE MUSICA




Barbara sorte fiera!
Che smania! che dolor!
Che

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

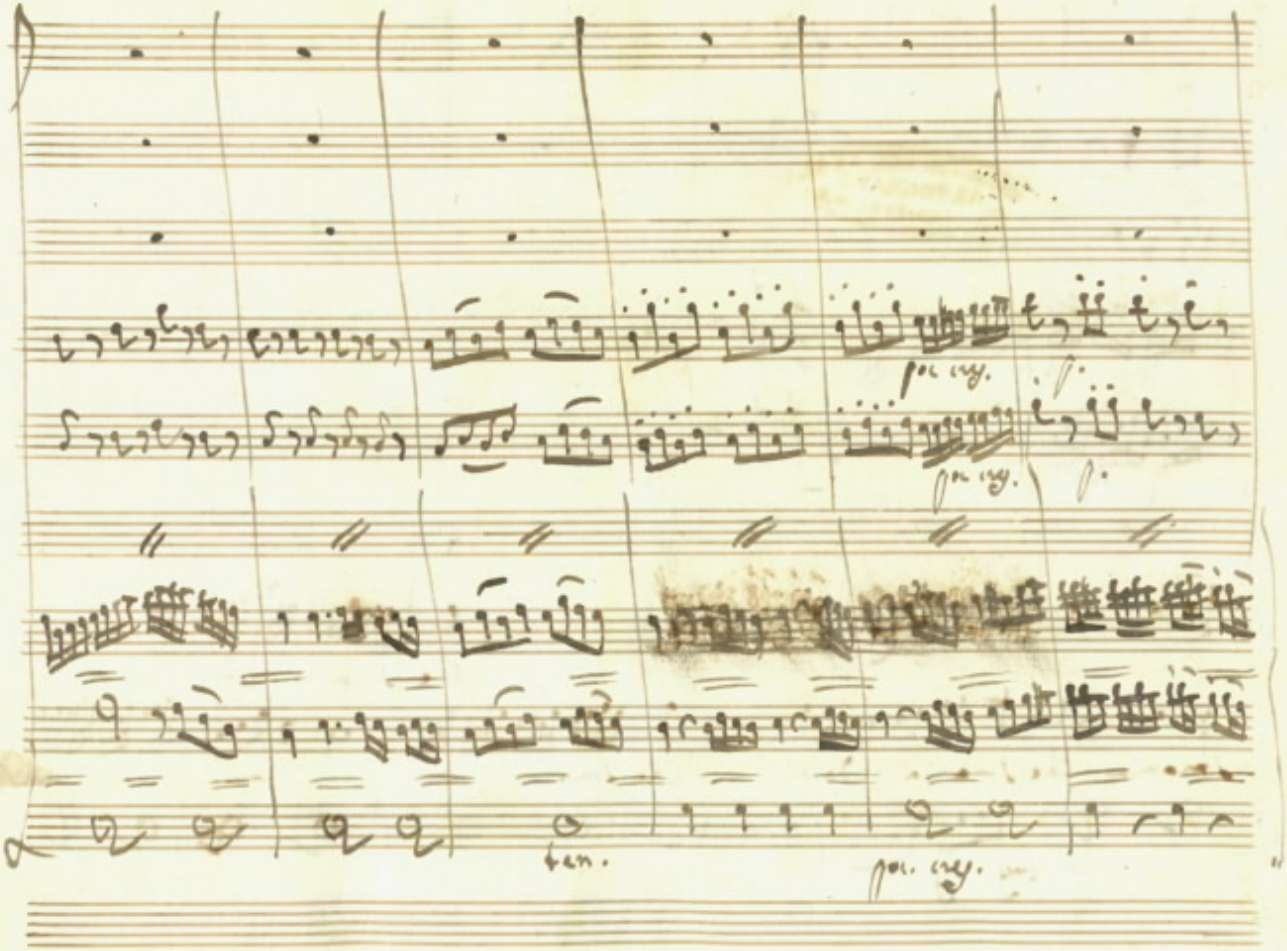
cres. f.

cres.

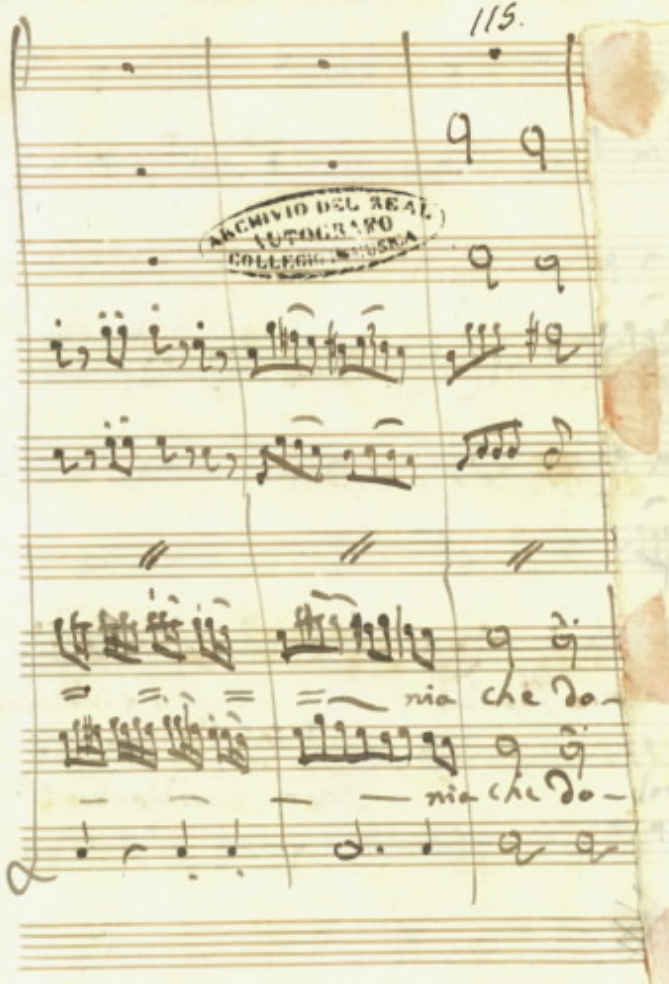
Che sma — — — —

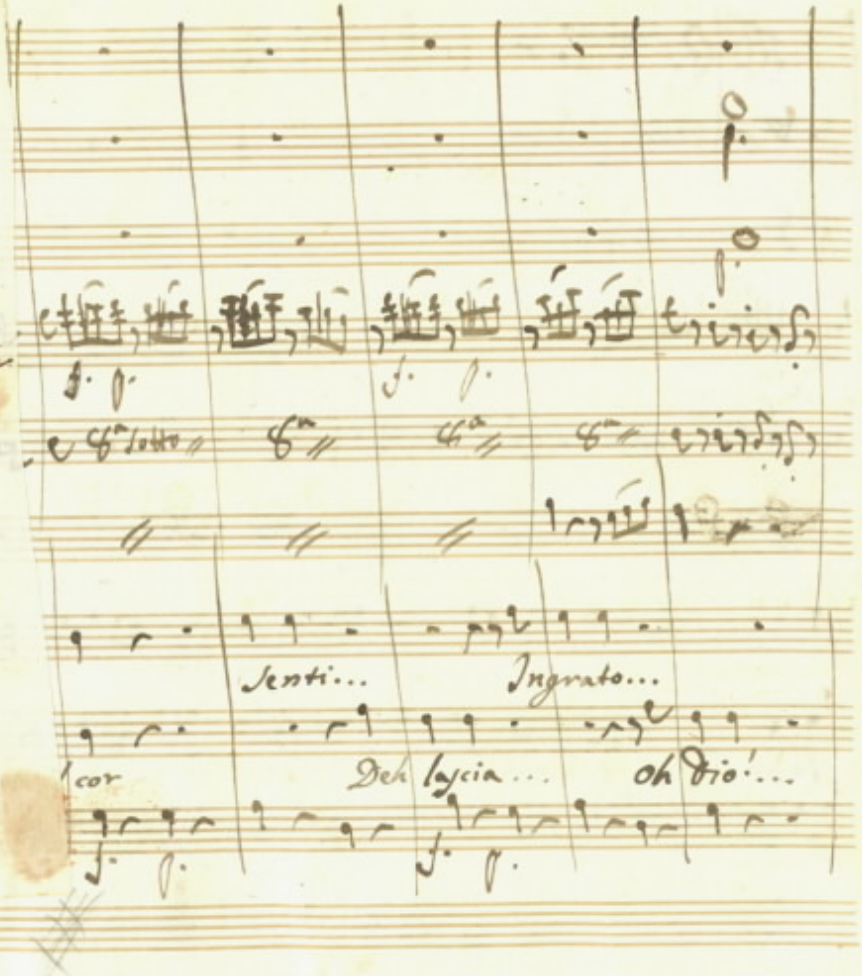
smania che smania che dolor Che sma — — — — — —

cres. f.


poc. cresc.
poc. cresc.
ten.
poc. cresc.

ARCHIVIO DEL REAL
LICEO MUSICALE
COLLEGIO DI BOLOGNA

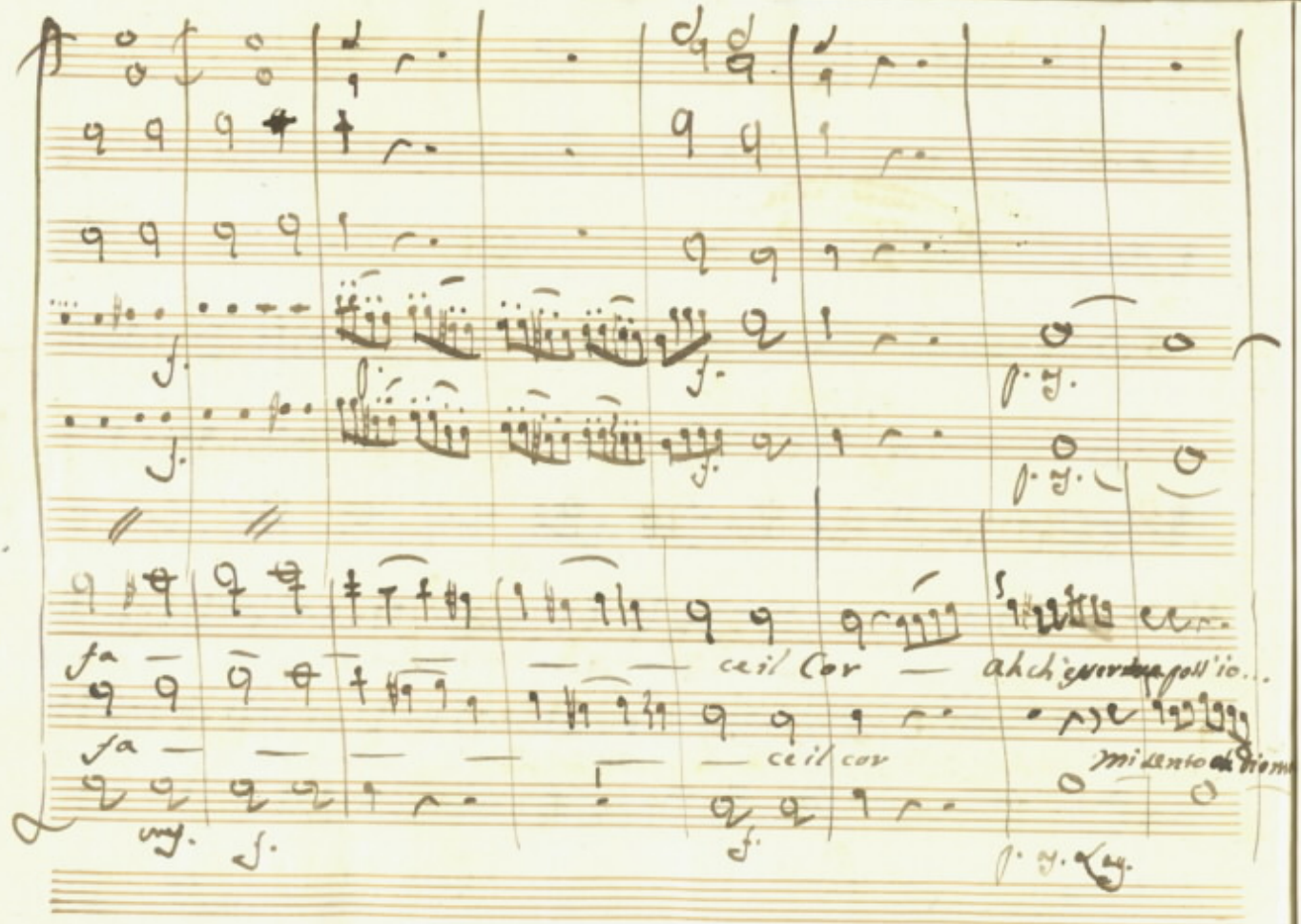



Senti...
Ingrato...
Deh lascia...
oh Dio!...

ARCHIVIO DEL REAL
PALAZZO
COLLEZIONE MUSICA

ah - ch'eyer mio tu puoi... Barbara sorte fiera d'aletto, e di me gera m'arde la

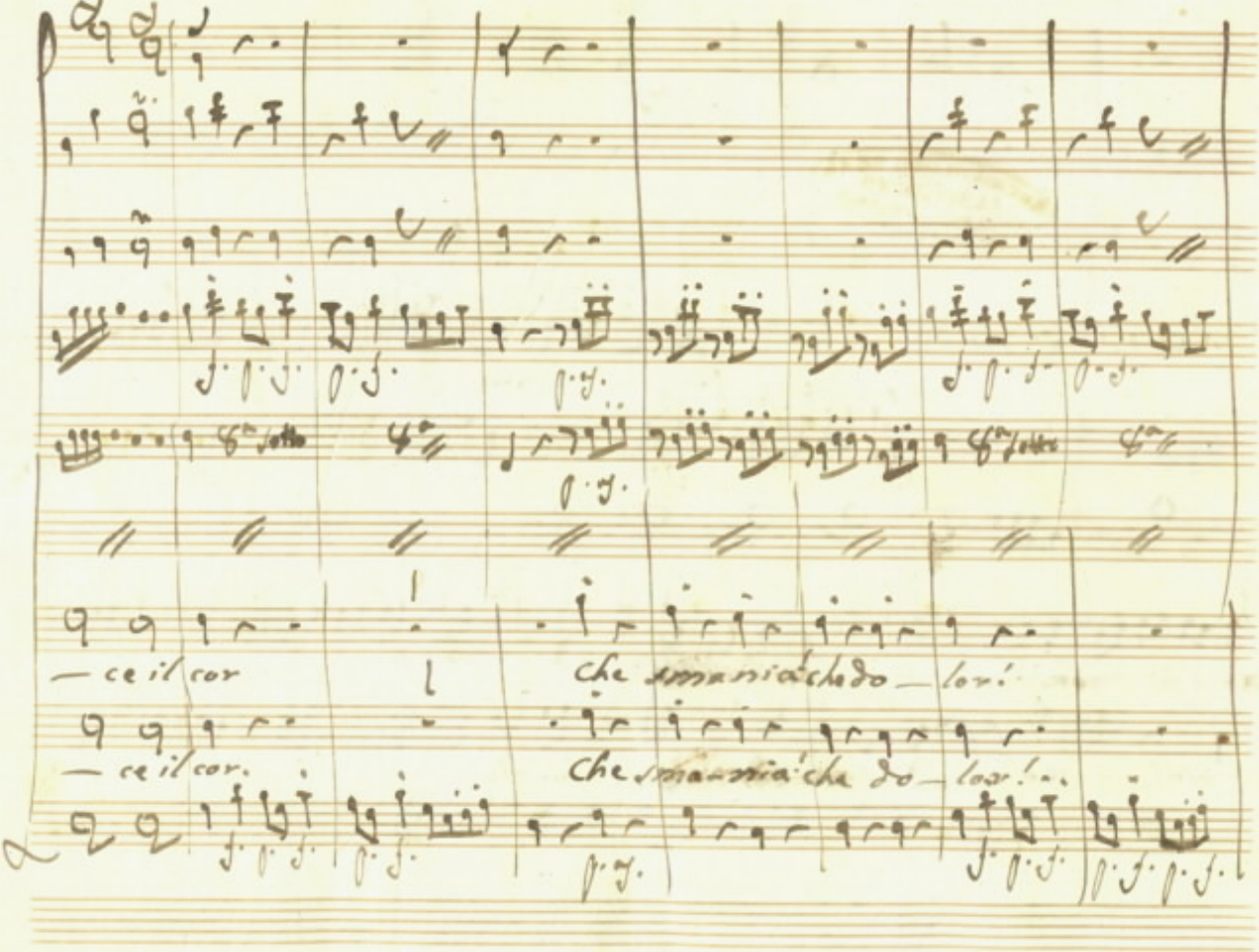
ah ch'il destino mio... oh dio... d'aletto, e di mege-ra m'arde la


fa
ce il Cor
ah ch'esser
poss'io...
fa
ce il cor
mi sento

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

ah ch'è vermi tu puoi... D'aletto, e di megera m'ardela fa — —

rir!.. ah! D'aletto, e di meggera m'ardela fa — — — —

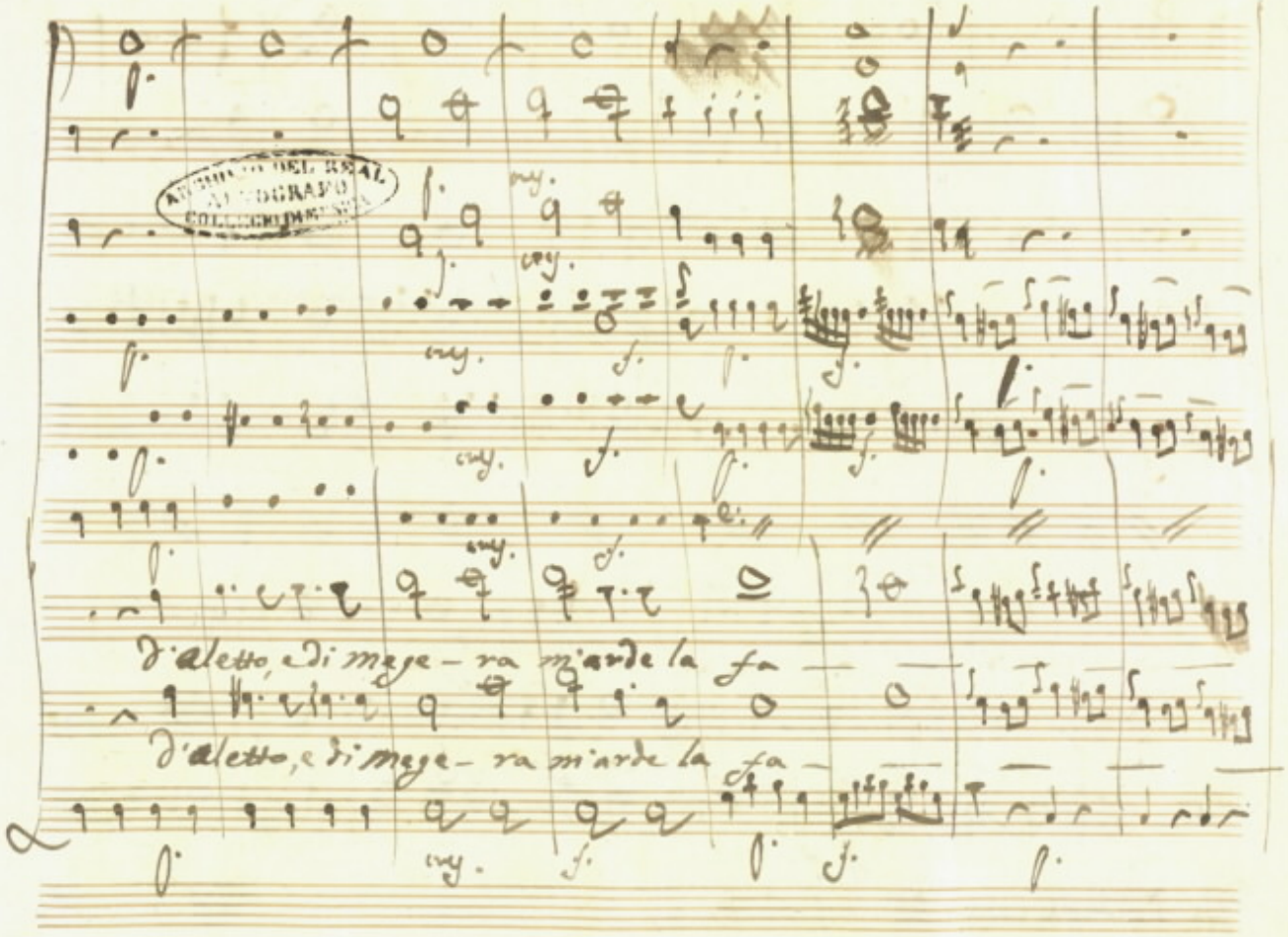


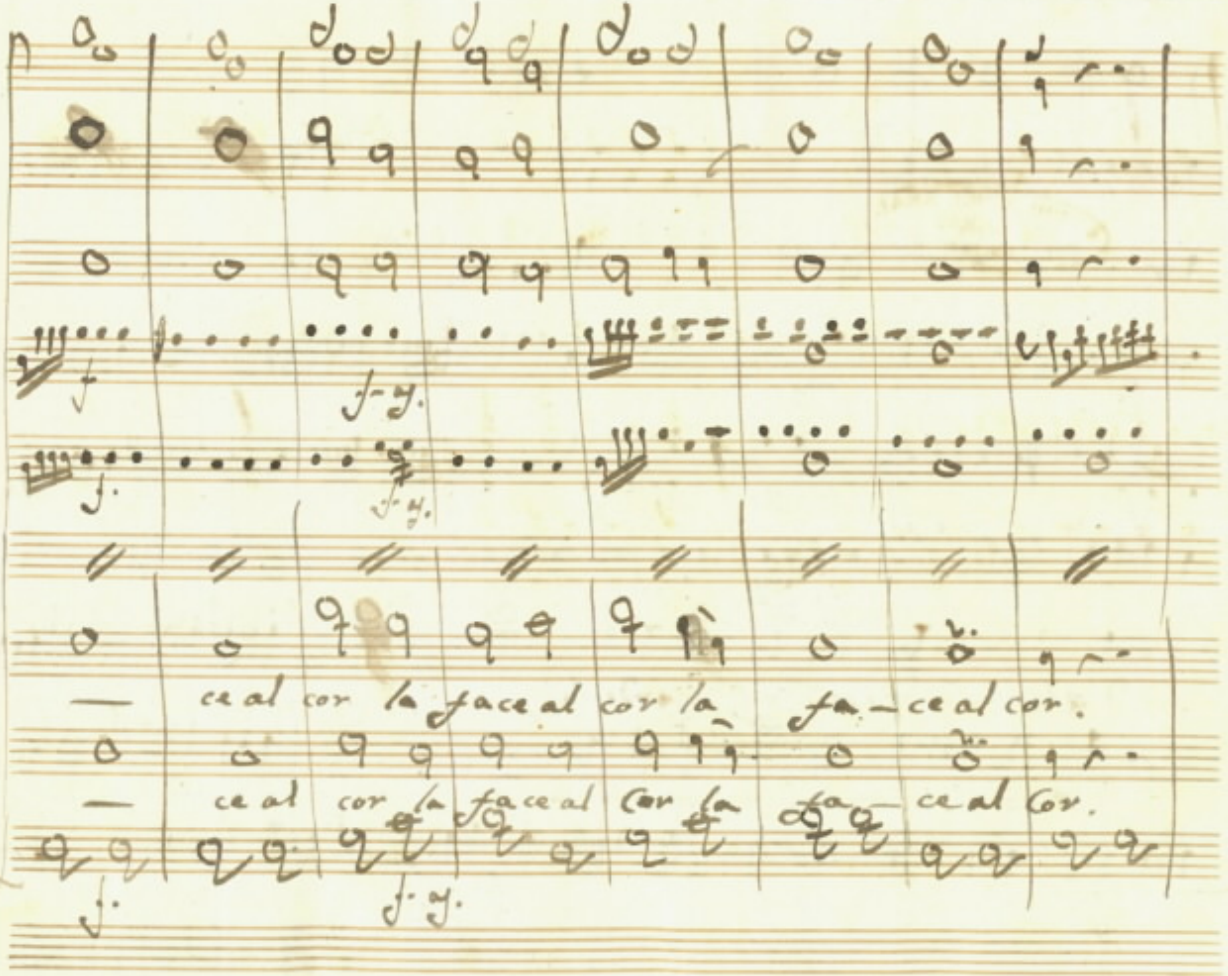
— ce il cor

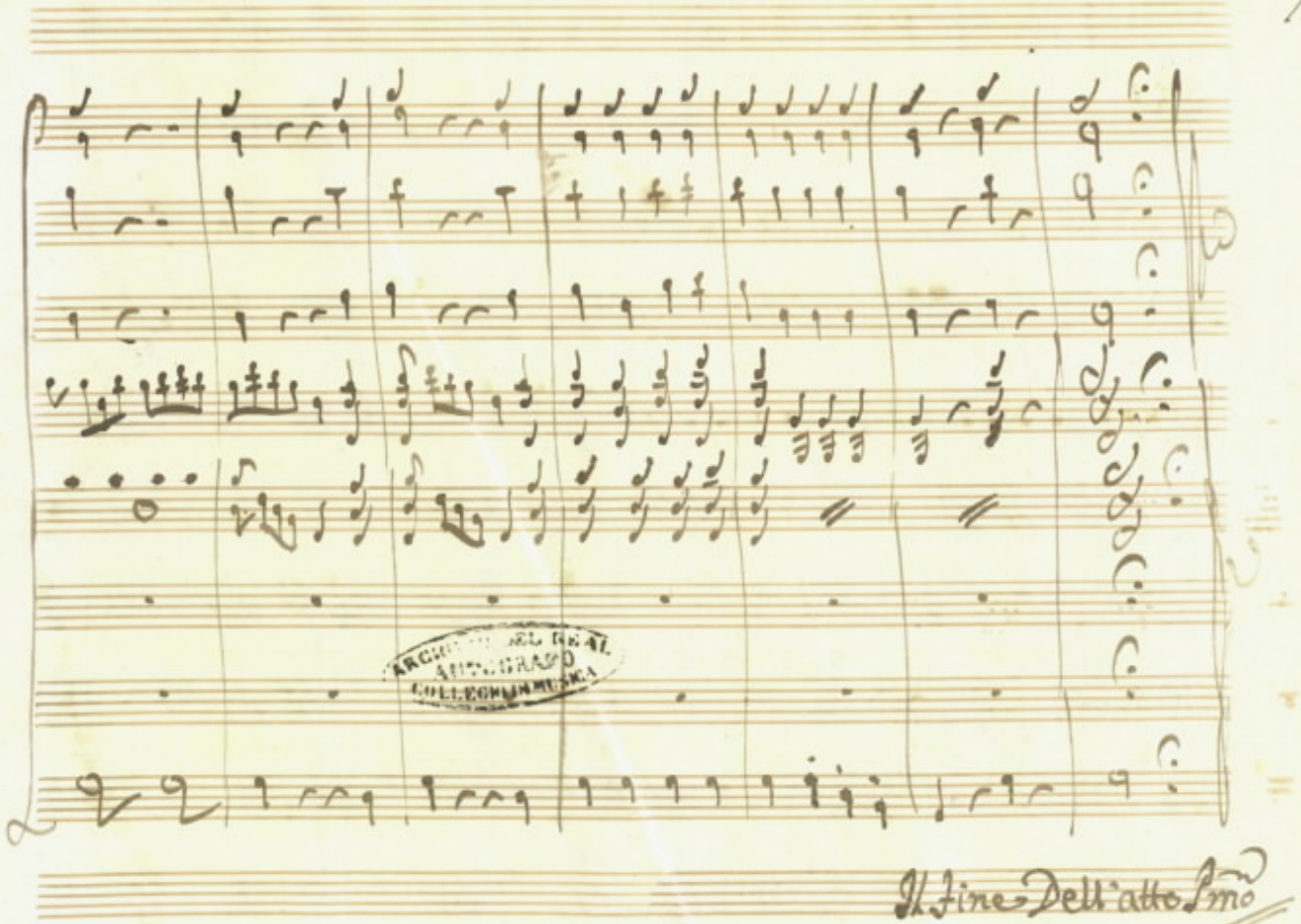
Che smania! che do — lor!

— ce il cor.

Che smania! che do — lor!..


d'alletto, di maje- ra m'arde la fa
d'alletto, e di maje- ra m'arde la fa


f
f. y.
f. y.
f.
ce al cor la face al cor la fa — ce al cor.
ce al cor la face al cor la fa — ce al cor.
f.
f. y.



ARCHIVIO DEL REAL
CONSERVATORIO
DELLA MUSICA

Il Fine Dell'atto 1mo

100048